



COMUNE DI MADRUZZO
PROVINCIA DI TRENTO

Allegati alla deliberazione del Consiglio Comunale dd. 30 dicembre 2024 ad oggetto:

Approvazione atto di modifica della durata della Convenzione per la gestione dei servizi ambientali e della durata statutaria dell’Azienda Speciale per i Servizi Ambientali (ASIA), del piano strategico industriale con nuovi Piano Economico di Affidamento (PEFA) e del nuovo Contratto di Servizio con scadenza 31/12/2038.

- Atto di modifica della durata della Convenzione per la gestione dei servizi ambientali e modifica della durata statutaria del consorzio fra i Comuni Azienda Speciale per l’Igiene Ambientale– ASIA
- Piano strategico Industriale 2026-2038
- Schema di Contratto di Servizio 2026-2038
- Asseverazione del Piano Strategico Industriale e PEFA 2026-2038;



La Segretaria comunale
dott.ssa Rizzi Martina

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**Atto di modifica della durata
della Convenzione per la gestione dei servizi ambientali
e modifica della durata statutaria del consorzio fra i Comuni
Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale- ASIA**

Fra i Comuni come di seguito elencati e rappresentati in esecuzione delle deliberazioni dei consigli comunali

Comune – rappresentato dal Sindaco

*In esecuzione della deliberazione del
Consiglio comunale numero di data*

Comune di Albiano, c.f.

rappresentato dal Sindaco Martino Lona

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Aldeno rappresentato dal sindaco

Alida Cramerotti

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Altavalle

rappresentato dal sindaco Matteo Paolazzi

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Andalo

rappresentato dal sindaco Alberto Perli

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune dii Cembra Lisignago

rappresentato dal sindaco Alessandra Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Ferrazza

Comune di Cavedine

rappresentato dal sindaco David Angeli

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Cimone

rappresentato dal sindaco Damiano Bisesti

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Cavedago

rappresentato dal sindaco Corrado Viola

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Garniga Terme rappresentato dal

sindaco Valerio Linardi

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Giovo

rappresentato dal sindaco Vittorio Stonfer

Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Fai della Paganella

rappresentato dal sindaco Mariavittoria Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Mottes

Comune di Lavis

rappresentato dal sindaco Andrea Brugnara Numero _____ del _____ / _____ / 2024

Comune di Lona Lases

rappresentato dal sindaco Antonio Giacomelli Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Madruzzo

rappresentato dal sindaco Michele Bortoli Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Mezzocorona

rappresentato dal sindaco Mattia Hauser Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Mezzolombardo

rappresentato dal sindaco Michele Dalfovo Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Molveno

rappresentato dal sindaco Matteo Sartori Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Roverè della Luna

rappresentato dal sindaco Luca Ferrari Numero _____ del _____/____/2024

Comune di San Michele all'Adige

rappresentato dal sindaco Clelia Sandri Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Segonzano

rappresentato dal sindaco Pierangelo Villaci Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Sover

rappresentato dal sindaco Rosalba Sighel Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Spormaggiore

rappresentato dal sindaco Mirco Pomarolli Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Terre D'Adige

rappresentato dal sindaco Renato Tasin Numero _____ del _____/____/2024

Comune di Vallelaghi

rappresentato dal sindaco Lorenzo Miori Numero _____ del _____/____/2024

PREMESSO

Che le amministrazioni comunali intendono continuare a gestire il servizio di gestione dei rifiuti urbani tramite un soggetto posto sotto il controllo e la direzione delle amministrazioni comunali, al fine di garantire la qualità e la massima efficienza ed efficacia della gestione di tali servizi;

Che le amministrazioni comunali hanno avviato un processo di trasformazione del consorzio azienda in società di capitali, per assumere una forma sociale più rispondente all'ordinamento nazionale e comunitario, per permettere l'adozione del sistema di gestione "in house providing" e che tale processo deve avere come base la possibilità di gestire il servizio per un periodo congruo a permettere l'ammortamento di investimenti destinati al miglioramento della qualità e della redditività dei servizi svolti.

Dato atto che la futura organizzazione del servizio si baserà su Enti Gestori dell'Ambito Ottimale (EGATO) che verranno definiti a livello provinciale. Gli ambiti di servizio non saranno definiti

dall'EGATO se non dopo l'attuale scadenza della convenzione in essere che attualmente prevede una scadenza statutaria di ASIA fissata al 31/12/2025.

Il Protocollo di Finanza Locale per l'anno 2025 sottoscritto in data 18/11/2024, prevede la prosecuzione delle attuali gestioni nel periodo transitorio stabilito dall'art. 13bis della L.P. 3/2006.

Dato atto che la convenzione fra i Comuni, qualora gli stessi deliberassero forme organizzative diverse da quella attuale, permette agli stessi di adeguare l'organizzazione dei servizi e la struttura sociale alle nuove esigenze e forme di gestione che saranno decise in ambito provinciale.

Ritenuto necessario, pur avendo in corso la trasformazione in società di capitale, procedere preliminarmente a modificare la durata della validità della convenzione fra i Comuni per la gestione associata oltre il 31/12/2025, dato che la piena operatività dell'EGATO, o degli EGATO, è prevista non prima dell'anno 2031 ed in assenza di modifica della durata della convenzione, sorgerebbero difficoltà nella gestione del servizio.

Dato atto che la modifica della durata della convenzione fra gli enti qui rappresentati e della scadenza statutaria dell'azienda speciale, permetterebbe di procedere nella trasformazione dell'azienda stessa in società di capitale, partendo da una situazione non vincolata alla scadenza del 31/12/2025, troppo ravvicinata nel caso in cui la procedura di costituzione della società non seguisse le tempistiche attese, compreso il vaglio delle autorità a ciò preposte.

Dato atto che il consorzio azienda ASIA ha in essere autorizzazioni per gestire i servizi ambientali fino all'anno 2038.

Fra le parti si concorda e si stipula quanto segue:

I comuni soci, come sopra rappresentati:

- approvano la modifica della durata della Convenzione per la gestione dei servizi ambientali tramite il consorzio Azienda ASIA, approvata dall'assemblea consorziale in data 6/11/2015¹ e successivamente approvata dai Consigli comunali di tutti i Comuni aderenti, fino al 31.12.2038, anno di scadenza dell'attuale autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti.
- approvano conseguentemente la modifica della data di scadenza del consorzio-azienda speciale ASIA prevista all'art. 5 dello statuto aziendale, approvato dall'assemblea consorziale in data 6/11/2015 e successivamente dai Consigli comunali di tutti i Comuni aderenti, sostituendo la data 31/12/2025 con quella del 31/12/2038, in coerenza con l'art. 5 del contratto di servizio vigente.
- confermano in continuità lo svolgimento del servizio di gestione rifiuti in forma associata tramite il consorzio azienda speciale per l'igiene ambientale – ASIA, fino alla nuova scadenza del 31/12/2038, fatto salvo l'adeguamento automatico a quanto sarà deciso in futuro in sede di EGATO competente per il proprio territorio.
- Confermano di procedere, nel minor tempo possibile, alla trasformazione dell'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale, nella società di capitale Asia Trentino srl, secondo il procedimento previsto dalla normativa vigente, per l'affidamento alla stessa dei servizi di gestione rifiuti in modalità "in house providing" fino al 31/12/2038.
- approvano che nella costituzione della società e nel relativo contratto di servizio sia inserita una clausola di salvaguardia contenente l'impegno degli enti soci ad adeguare l'organizzazione del servizio di gestione rifiuti e la stessa struttura sociale a quanto previsto

¹ Verificare se è l'ultima modifica approvata dai Comuni

dall'EGATO o dagli EGATO che nel frattempo verranno istituiti ed entreranno in funzione, come già indicato nella nota inviata all'assessore provinciale competente di data 22/11/2024, sottoscritta da tutti i sindaci dei Comuni soci di ASIA.

I Comuni soci danno atto che, indipendentemente dall'avvenuta trasformazione o meno dell'azienda speciale in società di capitale, il servizio dovrà essere svolto, a seguito della costituzione dell'EGATO o degli EGATO, secondo le disposizioni approvate da tali enti d'ambito.

Letto, confermato e sottoscritto

Lavis, _____

Comune di Albiano - Martino Lona

Comune di Aldeno – Alida Cramerotti

Comune di Altavalle – Matteo Paolazzi

Comune di Andalo – Alberto Perli

Comune di Cembra Lisignago – Alessandra

Ferrazza

Comune di Cavedine – David Angeli

Comune di Cimone – Damiano Bisesti

Comune di Cavedago- Corrado Viola

Comune di Garniga Terme – Valerio Linardi

Comune di Giovo – Vittorio Stonfer

Comune di Fai della Paganella – Mariavittoria

Mottes

Comune di Lavis – Andrea Brugnara

Comune di Lona Lases – Antonio Giacomelli

Comune di Madruzzo – Michele Bortoli

Comune di Mezzocorona – Mattia Hauser

Comune di Mezzolombardo – Michele

Dalfovo

Comune di Molveno – Matteo Sartori

Comune di Roverè della Luna – Luca Ferrari

Comune di San Michele all'Adige – Clelia

Sandri

Comune di Segonzano - Pierangelo Villaci

Comune di Sover – Rosalba Sighel

Comune di Spormaggiore – Mirco Pomarolli

Comune di Terre D'Adige – Renato Tasin

Comune di Vallegalli – Lorenzo Miori



strategia • sviluppo • controllo
organizzazione • produttività
internazionalizzazione

www.sbcitalia.it info@sbcitalia.it



Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

Piano Strategico Industriale 2026 – 2038

ASIA

Dicembre 2024

A handwritten signature in black ink over a circular blue stamp. The stamp contains the text 'ASIA' at the top and 'PER L'IGIENE AMBIENTALE' around the perimeter, with 'ROMA' at the bottom.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ruggero Scanzoni'.

Il Legale Rappresentante
Dott. Ruggero Scanzoni

SOMMARIO

1.	CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
1.1	Premessa	4
1.2	Glossario	5
1.3	Articolazione e Scopo del Piano Strategico Industriale	8
1.4	Il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento	10
1.5	Aspetti Normativi e Regolatori	10
1.6	Codice dei Contratti Pubblici – D. Lgs 36/2023	15
1.7	La disciplina delle Società Partecipate – D. Lgs 175/2016	17
1.8	Criteri per la Definizione della Durata dell'Affidamento in-house providing	25
2	COMPANY PROFILE	27
2.1	Origini	27
2.2	Compagine Societaria	27
2.3	ASIA nel Territorio	28
2.4	Parco Mezzi e Dotazioni	29
2.5	Attrezzature	30
2.6	Analisi Quantitativa della Raccolta	31
2.7	Bilanci del Triennio 2021-2023	32
3	DATI DEMOGRAFICI E STATISTICI	37
3.1	Dati Macro Provincia Autonoma di Trento	37
3.2	Popolazione Comuni Soci allo stato attuale	39
3.3	Struttura e Competitività del Sistema Produttivo Trentino	42
4	STRATEGIE ED OBIETTIVI	44
4.1	Analisi di Contesto: SWOT	44
4.2	Mission / Vision	46
4.3	Miglioramento della Qualità dei Servizi svolti	46
4.4	Miglioramento dell'Attività di Riciclo – Economia Circolare	60
4.5	Ampliamento del Perimetro Operativo	61
4.6	Partnership Strategiche	64
4.7	Razionalizzazione Progressiva degli Ambiti Tariffari Gestiti	65
5	SPECIFICHE TECNICHE E QUALITATIVE DEL SERVIZIO	67
5.1	Raccolta Stradale	68
5.2	Raccolta a Chiamata	77
5.3	Centri di Raccolta Materiali	79
5.4	Attività di Pulizia presso i Comuni	80
5.5	Gestione tariffe e rapporto con l'utenza	84
6	INIZIATIVE E SOSTENIBILITÀ	87
6.1	Impianto CC per la Lavorazione Industriale della Frazione Multimateriale	87
6.2	Nuovo CRZ	96
6.3	Modifiche alla Logistica Aziendale – acquisizione e sistemazione aree	96
6.4	Ampliamento della Clientela Privata per Servizi di Raccolta e Smaltimento	100

7	INVESTIMENTI ED AMMORTAMENTI	102
7.1	Investimenti già nel Libro Cespi e previsti dal Bilancio di Previsione	102
7.2	Investimenti Strategici	103
7.3	Investimenti volti al Rinnovo di Mezzi e Dotazioni	103
7.4	Investimenti Gestionali	104
7.5	Riepilogo Investimenti	104
7.6	Ammortamenti	105
8	POLITICHE DEL PERSONALE E RELAZIONI INDUSTRIALI	107
8.1	Modello Organizzativo attuale	107
8.2	Modello Organizzativo a cui tendere	107
8.3	Politiche di Gestione del Personale	110
8.4	Evoluzione dei Costi nel PSI	113
9	INFORMATION TECHNOLOGY E SISTEMI DI CONTROLLO	115
9.1	Indicatori di Compliance e di Bilancio	115
9.2	Indicatori di Qualità Produttività ed Economicità	121
9.3	Sistema di Controllo di Gestione e Reporting	122
10	GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA	124
10.1	Conto Economico	124
10.2	Finanziamento del Piano Strategico Industriale	130
10.3	Debiti, Crediti	131
10.4	Criteri Utilizzati per la Redazione del Cash Flow e dello Stato Patrimoniale	132
10.5	Cash Flow	138
10.6	Stato Patrimoniale	139
10.7	Analisi per Indicatori e Benchmark	141
10.8	PEFA – Elementi Chiave ed Evoluzione della Tariffa	145
11	CONCLUSIONI	152
11.1	Ulteriori sviluppi e Sostenibilità	153
12	ALLEGATI	155

1. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO

_ -oOo -

SEMPLICITÀ, RIGORE E CHIAREZZA

Nella predisposizione del Piano Strategico Industriale (in seguito PSI) ci si è costantemente posti l'obiettivo di esprimere i concetti in maniera semplice, affinché sia un documento comprensibile non solo per gli "addetti ai lavori" e quindi non trascenda, come spesso accade, in complessi tecnicismi. Certamente il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è un'attività complessa ed articolata, ma abbiamo provveduto nel corso del documento a spiegare in maniera semplice le questioni trattate. Il documento è schematico, con molti capitoli e paragrafi opportunamente numerati, come segue:

N CAPITOLO

N.N PARAGRAFO

N.N.n SOTOPARAGRAFO

Per onestà professionale e rispetto ove utilizzato sic et simpliciter il lavoro di altri ne sono sempre citate le fonti.

Ogni nuovo capitolo avrà inizio in una nuova pagina.

_ -oOo -

1.1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato all'espletamento dell'incarico conferito dalla Azienda Speciale Igiene Ambientale (in seguito ASIA) avente, in generale, ad oggetto:

*Studio delle attività e delle questioni inerenti
la possibile trasformazione dell'Azienda Speciale
in Società di Capitali*

Questo perché la durata dell'Azienda Speciale è stabilita, come dal vigente statuto, fino al 31 dicembre 2025 salvo proroga da deliberarsi a cura dei comuni consorziati (cfr. art. 5 vigente statuto).

Il nuovo D. Lgs. 201/2022 vieta l'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica a rete ad Aziende Speciali (cfr. art. 14) ed il nuovo codice dei contratti pubblici D. Lgs. 36/2023 conferma (cfr. art.3 all.1 lettera e) le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rete, come in precedenza.

Rispetto alle possibilità dettate dal decreto citato, a seguito delle deliberazioni dei Consigli Comunali di dicembre 2023, è stato dato l'indirizzo di procedere alla trasformazione del Consorzio Azienda in Società di Capitali e conseguente affidamento in house providing.

Ciò opportunamente considerato possiamo comunque affermare che qualsiasi sia la determinazione che i Soci andranno ad assumere in sede assembleare è comunque fondamentale verificare la sostenibilità operativa, economica e finanziaria dell'attività futura. Nell'ambito di tale requisito generale viene redatto il presente Piano Strategico Industriale quale strumento di pianificazione ed indirizzo delle attività aziendali che, in particolare, è invece obbligatorio nel caso si perfezioni la strategia di trasformazione e conseguente affidamento in-house pluriennale.

La predisposizione del Piano Strategico Industriale è stata commissionata a SBC Srl con incarico prot. n. 2024/0001235 – RS/af il 30/06/2023 con CIG **B19E1FE2BB** con specifico oggetto:

FASE 3: proposta per attività di consulenza ed assistenza a seguito della definizione delle Linee Guida (Fase 2) indispensabili per la successiva FASE OPERATIVA (Fase 3) di trasformazione da Azienda Speciale a Società di Capitali: redazione di business plan - Piano di Sviluppo Strategico Industriale, assistenza per l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e reporting.

Ai fini della prosecuzione del servizio attualmente svolto da ASIA, e nella sua eventuale futura trasformazione da azienda speciale in una NewCo di capitali, che sarà denominata **ASIA TRENTO Srl**, e del successivo affidamento in-house da parte dei Comuni Soci, nelle more della concreta operatività degli EGATO, sono necessari ed indispensabili i seguenti documenti:

- Piano Strategico Industriale¹
- Piano Economico Finanziario dell'Affidamento²

In base ai quali, previe verifiche di congruità e conferma sulla sostenibilità del PSI/PEFA, sarà possibile dar corso all'iter deliberativo da parte dei Comuni Soci, oltre che procedere con i successivi adempimenti.

Il **PSI** ha finalità di delineare le strategie aziendali e definire, ad un adeguato livello di dettaglio, i piani di azione per il loro conseguimento nonché, in finale, di definire la sostenibilità economico finanziaria delle strategie e dei piani d'azione ivi contenuti, in coerenza con la durata dell'affidamento ovvero prosecuzione.

Il **PEFA** ha la finalità di riarticolare il conto economico secondo la compliance regolatoria di ARERA, con il fine ultimo di definire il gettito tariffario. L'articolazione della tariffa per le singole utenze (domestiche e non domestiche) sarà oggetto di successivi specifici provvedimenti da parte degli Enti Territoriali Competenti sulla base delle indicazioni di ARERA.

Completa la documentazione necessaria il Contratto di Servizio e, in caso di trasformazione in Srl, per completare l'iter dell'affidamento sarà necessaria **l'asseverazione e parere di congruità** del PSI e PEFA.

1.2 GLOSSARIO

Di seguito le sigle successivamente utilizzate di comune locuzione nel settore dell'igiene ambientale.

EER

L'acronimo **EER** sta per **Elenco Europeo Rifiuti**, un **catalogo** dove sono identificati tramite un codice tutti i rifiuti. L'Elenco Europeo Rifiuti – EER – è stato istituito con la decisione 2000/532/CE e successive modificazioni. In vigore dal 1.1.2002 è riprodotto anche nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (TUA). L'ultima modifica all'elenco è avvenuta con una rettifica del 2018 alla Decisione 2014/955/UE che a sua volta aveva modificato l'Elenco.

¹ Nel prosieguo del documento anche abbreviato in PSI

² Nel prosieguo del documento anche abbreviato in PEFA

Questo catalogo contiene un elenco tramite il quale è possibile identificare tutte le tipologie di rifiuti, siano essi urbani, speciali o pericolosi. Ogni singolo rifiuto è identificato attraverso un codice numerico univoco, il CER.

CER

L'acronimo **CER** sta per **Codice Europeo Rifiuti** ed indica ogni **singolo rifiuto** individuato specificatamente mediante un codice a sei cifre. I codici CER sono delle **sequenze numeriche**, composte da **3 coppie di cifre**, alle quali è attribuita una descrizione (es. 15.01.06 *Imballaggi in materiali misti*).

L'attribuzione delle sei cifre sottende ad una logica ben precisa:

- La prima coppia di cifre, denominata “codice a due cifre o classe”, identifica la fonte che ha generato il rifiuto, ossia il settore produttivo di provenienza del rifiuto;
- La seconda coppia di cifre del codice, denominata “codice a quattro cifre o sottoclasse”, identifica il processo e/o la lavorazione che ha originato il rifiuto all'interno del settore produttivo di provenienza;
- La terza coppia di cifre del codice individua la singola tipologia di rifiuto.

I codici CER che terminano con le **cifre 99** indicano rifiuti la cui identificazione non può andare oltre un certo grado di specificazione. Il loro utilizzo deve comunque avere carattere residuale e corrispondere all'ultima ratio in fase di identificazione del codice.

I Codici CER contrassegnati dall'**asterisco “*”** indicano i **rifiuti pericolosi**. La classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER prima che il rifiuto sia allontanato dal luogo di produzione. La procedura deve essere sempre applicata con molta attenzione.

CONAI³

CONAI è un Consorzio privato senza fini di lucro che costituisce in Italia lo strumento attraverso il quale i produttori e gli utilizzatori di imballaggi garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge.

CONAI da 25 anni rappresenta un efficace sistema per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro.

Questo modello basa la sua forza sul principio della “responsabilità condivisa”, che presuppone il coinvolgimento di tutti gli attori della gestione dei rifiuti: dalle imprese, che producono e utilizzano gli imballaggi, alla Pubblica Amministrazione, che stabilisce le regole per la gestione dei rifiuti sul territorio, ai cittadini, che con il gesto quotidiano della raccolta differenziata danno inizio ad un processo virtuoso per l'ambiente, fino ad arrivare alle aziende che riciclano.

COREPLA⁴

COREPLA – Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica – è un consorzio privato senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, istituito per legge nel 1997, regolato dal **Decreto legislativo 152/2006** e successive modifiche.

ARERA⁵

³ Fonte: Conai.org

⁴ Fonte: Corepla.it

⁵ Fonte: Arera.it

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Istituita con la legge n. 481 del 1995, è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e **tutelare gli interessi di utenti e consumatori**. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

CR/CRM

CR= centro di raccolta, CRM= centro di raccolta materiali.

Sono impianti aziendali finalizzati ad accogliere in genere quei materiali la cui raccolta non è prevista nei cassonetti stradali. Oppure per accogliere quantitativi importanti di materiali che, anche se previsti, non sarebbero agevolmente alloggiati nei cassonetti stradali. Ogni centro può essere comunale o sovracomunale in funzione della popolazione servita e si pone il duplice obiettivo di essere un riferimento ed un servizio per la comunità servita e di incrementare i valori della raccolta differenziata, posto che risulta presidiato da personale aziendale incaricato, tra l'altro, del controllo sulla qualità dei singoli conferimenti.

Possono essere strutturalmente semplificati o complessi in funzione della mole di conferimenti prevista, in casi particolari tale elemento influenza anche i parametri per la sua ubicazione.

CI/CRZ

CI= Centro Integrato CRZ=Centro di Raccolta Zonale (desueto)

Sono Impianti aziendali che differiscono dai precedenti perché nel CI le attività produttive ed economiche (utenze non domestiche) possono conferire anche rifiuti speciali e speciali pericolosi, cosa non permessa nel CR.

CSS

I Centri di Selezione e Stoccaggio sono impianti individuati dal COREPLA per poter procedere alle operazioni di riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata.

CC

Il Centro Comprensoriale è una piattaforma di preselezione del multimateriale rispondente ai requisiti definiti dal COREPLA. La funzione del CC è la preselezione della frazione multimateriale al fine di conferire alle piattaforme CONAI i materiali con un maggiore livello di qualità.

Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA)

È un allegato obbligatorio del contratto di servizio definito ai sensi della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

MTR-2

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo Regolatorio definito da ARERA con la Deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e ss.mm.ii.

1.3 ARTICOLAZIONE E SCOPO DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE

1.3.1 PERIODO

Il PSI ed il PEFA devono essere predisposti per il medesimo periodo, definito dalla prosecuzione dell'affidamento da parte dei Comuni Soci che, come evidenziato di seguito al successivo paragrafo, **è di 13 anni, dunque dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2038.**

È opportuno evidenziare che gli equilibri geopolitici, socioeconomici e normative sono sempre più dinamici, ragion per cui è difficile poter prevedere accadimenti di tale complessità a così lungo termine. Dunque man mano che ci si allontana dal presente le previsioni diventano sempre più proiezioni.

Proprio per questo la logica e la prassi, suffragata dalla Norma⁶, prevede una revisione triennale al fine di confermare le performance aziendali e la congruità dell'affidamento coerentemente con la pianificazione.

1.3.2 METODOLOGIA USATA

Il presente Piano Strategico Industriale è stato predisposto dal team strategico operativo di SBC: dott. Lorenzo Meinardi, Ing Saverio De Donato, dott. Adriano Tolomei.

Nella sua redazione si è proceduto secondo un percorso logico ed un approccio olistico, ripercorriamo il processo di redazione:

- Analisi della situazione esistente, peraltro a noi nota posto che l'incarico per il Piano Strategico Industriale ci è stato conferito dopo aver esperito tutte le indagini nelle fasi 1 e 2 del progetto. Pertanto possiamo dire che il PSI è stato iniziato con un'ottima base di conoscenza dell'Azienda.
- Costituzione ed Organizzazione di 2 Gruppi di Lavoro:
 1. Gruppo Soci costituito da 5 sindaci dei Comuni Soci o delegati in rappresentanza del territorio di interesse considerando la suddivisione in Comunità di Valle, in particolare:
 - Comune di Cembra: Laura Tabarelli
 - Comune di Spormaggiore Ermes Floriani
 - Comune di Terre d'Adige Renato Tasin
 - Comune di Aldeno: Alida Cramerotti
 - Comune di Vallegalli: Lorenzo Miori
 2. Gruppo Tecnico costituito da segretari comunali in rappresentanza del territorio dei Comuni Soci considerando la suddivisione in Comunità di Valle, in particolare i/le sigg/sig.re:
 - Mariano Carlini
 - Emma Longo
 - Paolo Chiarenza
 - Debora Sartori
 - Ricognizione e studio delle caratteristiche del territorio, avvenuta in parte mediante interviste alla Direzione, Presidenza, CdA ed al Personale apicale dell'azienda, in parte per aver partecipato a specifiche riunioni del gruppo Soci e Gruppo Tecnico, le cui osservazioni sono state di grande aiuto per la predisposizione del PSI e dunque opportunamente recepite.
 - Consultazione dei dati statistici, mediante accesso al set di informazioni messe a disposizione dalla ISPAT e dalla ISTAT.
 - Analisi delle opportunità, da una parte osservando attentamente il conto economico aziendale, l'origine di costi e ricavi e la possibilità di un loro efficientamento, dall'altra mediante un continuo e proficuo confronto con la Direzione e la Presidenza. Tale confronto

⁶ Art. 17 comma 4 D.Lgs 201/2022

è stato a volte esteso al Personale a presidio delle principali aree aziendali, soprattutto per una ulteriore verifica operativa e sui dati. Cogliamo l'occasione per un sentito ringraziamento all'apprezzato supporto sempre ed incondizionatamente fornito da tutta l'Azienda.

- Identificazione delle strategie di breve, medio e lungo termine ed enunciazione delle iniziative poi sviluppate.
- Valutazione minuziosa degli investimenti necessari, anche per un ammodernamento del parco mezzi e delle dotazioni aziendali, il cui grado di vetustà era ed in parte ancora permane, sensibilmente peggiore rispetto al normale utilizzo. Giova considerare che la maggior parte delle dotazioni sostano all'aperto, alle intemperie ed a fattori di usura notevoli. Registriamo di contro notevoli sforzi posti in essere negli ultimi anni per rinnovare o manutenere più che opportunamente mezzi e dotazioni che, ricordiamo, sono un elemento distintivo dell'immagine dell'Azienda sul Territorio.
- Redazione di conti economici prospettici delle nuove iniziative, Centro Circondariale di trasformazione e sviluppo dei Servizi Commerciali.
- Redazione del Conto Economico di partenza, come proiezione dell'esistente a fattori produttivi invariati, utilizzando diversi coefficienti inflattivi in coerenza con le caratteristiche del costo/ ricavo.
- Inserimento delle variazioni al conto economico apportate dalle nuove iniziative.
- Costruzione del PEFA al fine di determinare le entrate tariffarie di riferimento e la loro evoluzione, con il preciso scopo ed impegno di dare copertura ai costi ed agli investimenti, mantenendo un sostanziale equilibrio nella crescita dell'onere per le Comunità servite. I risultati esposti di seguito, nei relativi prospetti, dimostreranno l'importante valore aggiunto ovvero il successo ottenuto in tale intento.
- Affinamento con gli elementi straordinari rispetto alla proiezione iniziale effettuate, mediante ritocco dei parametri di sviluppo in un modello automatizzato inserito in diversi fogli di calcolo concatenati tra loro.
- Elaborazione del Cash Flow, definizione delle esigenze di finanziamento e elaborazione delle situazioni di cassa annuali e progressive.
- Elaborazione dello Stato Patrimoniale e degli indicatori di riferimento, partendo da quelli utilizzati da ASIA nella redazione di bilancio integrati da altri funzionali alla comprensione della metodologia di qualità, produttività, conformità ed economico patrimoniale,
- Commento sintetico ma esaustivo di ogni elemento del PSI, come si evidenzia nel prosieguo del documento.

1.3.3 CRITERI UTILIZZATI

Un Piano Strategico Industriale deve essere redatto rispettando i seguenti principi cardine:

coerenza: nelle iniziative esposte e continuità nella loro esposizione. Non esistono contraddizioni. Al cambiare di un elemento del Piano Strategico Industriale devono conseguentemente essere adeguati tutti gli elementi ad esso connessi;

attendibilità: nella definizione ed elaborazione dei dati numerici, economici e finanziari esposti nel PSI;

sostenibilità: nel poter finanziare il piano con fonti proprie o con fonti temporaneamente reperite nel mercato finanziario ma agevolmente ripianate nel corso del piano stesso;

prudenza: nella stima degli elementi e degli accadimenti economici e finanziari, sempre utilizzata per mitigare il livello di incertezza fisiologico in qualsiasi strumento di previsione. Abbiamo dunque sempre sottostimato i ricavi e sovrastimato i costi, nell'ambito della ragionevolezza ed in coerenza rispetto ai criteri di calcolo.

I dati e le **informazioni necessarie**, o solamente utili, per la redazione del Piano Strategico Industriale e per la costruzione ed elaborazione dei prospetti e delle tabelle sono stati forniti dalla Direzione o dai Funzionari di ASIA.

1.4 IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'AFFIDAMENTO

L'Allegato A della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF indica che al contratto di servizio deve essere allegato il PEFA che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

Il PEFA è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano ed implementati dei costi e ricavi riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

Nel paragrafo dedicato sono illustrati i criteri di dettaglio per la determinazione del PEFA, le valorizzazioni effettuate ed il risultato finale espresso in termini di entrate tariffarie da applicare all'utenza finale per l'intero periodo dell'affidamento.

1.5 ASPETTI NORMATIVI E REGOLATORI

Nel presente paragrafo si riportano i principali riferimenti normativi e regolatori analizzati nel dettaglio dello "Studio delle attività e delle questioni inerenti la possibile trasformazione dell'azienda speciale in società di capitali".

a) RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - D.LGS 201/2022

La disciplina dei servizi pubblici locali è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi e profondi interventi legislativi volti a consentire una (sia pure parziale) liberalizzazione del comparto, incentivando la gestione in concorrenza dei servizi. Nel corso della XVI legislatura, tale disciplina ha subito diversi interventi di modifica, per effetto non solo di disposizioni normative, ma anche del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011 e di una pronuncia della Corte costituzionale.

Il D. Lgs 201/2022 riordina la disciplina dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale. Il decreto attua la delega di cui all'art. 8 della legge Concorrenza n. 118/2022 in conformità con gli impegni assunti nel PNRR ed a seguito dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti e dell'intesa in Conferenza Unificata.

La Norma (art. 2) identifica i "servizi pubblici locali di rilevanza economica" con i servizi di interesse economico generale, secondo la formulazione europea, e li definisce "i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale".

Viene fatta distinzione tra servizi a rete e non a rete.

In particolare, i servizi a rete sono definiti "i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali

necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente".

Alle imprese incaricate della gestione di un servizio di interesse economico generale e alle quali sono imposti obblighi di servizio pubblico possono essere concessi diritti esclusivi o speciali.

L'art. 13 contiene una definizione di diritto esclusivo e di diritto speciale nonché la specifica regolamentazione.

Il **diritto esclusivo** è definito come il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione Europea, avente l'effetto di riservare a un unico operatore economico l'esercizio di un'attività in un ambito determinato.

Il **diritto speciale** è definito, invece, come il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione Europea, avente l'effetto di riservare a due o più operatori economici l'esercizio di un'attività in un ambito determinato.

L'attribuzione di diritti speciali o esclusivi è ammessa, in conformità al diritto dell'Unione Europea, solo se indispensabile all'adempimento della funzione affidata al gestore del servizio pubblico locale di rilevanza economica, in assenza di misure meno restrittive della libertà d'impresa e sulla base di un'adeguata analisi economica.

I servizi pubblici locali vengono divisi in (art. 10):

- servizi "obbligatori": quelli attribuiti per legge agli enti competenti;
- servizi "ulteriori": quelli ritenuti necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Tali servizi possono essere istituiti in esito ad una apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui deve risultare che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali;
- servizi erogati dal mercato: quelli resi liberamente in condizioni di mercato senza l'intervento dell'ente competente. In tale caso, per garantire le esigenze delle comunità locali, è prevista la possibilità di introdurre misure agevolative per la fruizione di servizi non ricompresi nel perimetro dei servizi pubblici locali (art. 11).

Relativamente alle modalità di affidamento il DLgs 201/2022 (art. 14 - 17) conferma le tre modalità previste dalla disciplina previgente:

- affidamento a società in house secondo le modalità previste dall'articolo 17;
- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica; preferibilmente favorendo il ricorso a concessioni di servizi piuttosto che ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore economico;
- affidamento a società mista.

Per gli affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Tale motivazione può essere fondata anche sulla base **degli atti e degli indicatori** (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) **predisposti dalle**

competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione **deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF)**, **asseverato**, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, **su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento**, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio.

L'ente locale deve dare conto dell'analisi e della valutazione circa la necessità di attribuire diritti speciali o esclusivi nella deliberazione di istituzione del servizio.

Ai sensi dell'art. 14 c. 2 e c. 3,

c. 2 "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. (...)"

c. 3 "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, **prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione** nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovraccompensazioni."

Il Dlgs prevede inoltre che a livello locale le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo siano distinte da quelle di gestione (art 6 c 2).

In particolare, nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione devono individuare, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi. Inoltre, devono predisporre schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo (2) (art. 7).

Gli enti locali o gli enti di governo dell'ambito possono richiedere alle competenti autorità di regolazione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti.

Nel caso dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, come noto, il modello previsto dalla normativa è quello dalla regolazione multilivello che prevede un'autorità locale (EGATO) che effettua la scelta della modalità di affidamento e dell'autorità nazionale indipendente di regolazione è ARERA.

Il D.Lgs 201/2022 prevede che il contratto di servizio sia lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico. Nei casi di ricorso a procedure a evidenza pubblica, il contratto è redatto sulla base dello schema allegato alla documentazione di gara (art. 24).

Il contratto contiene previsioni dirette ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

All'art. 19 sono definiti i criteri per la durata dell'affidamento.

In particolare, **la durata dell'affidamento** è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici.

Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali NON a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui (art. 17, comma 2) delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario (art. 17 c. 4).

In caso di durata dell'affidamento inferiore al tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti indicati nel contratto di servizio ovvero in caso di cessazione anticipata, è riconosciuto in favore del gestore uscente un indennizzo, da porre a carico del subentrante, pari al valore contabile degli investimenti non ancora integralmente ammortizzati, rivalutato in base agli indici ISTAT e al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili agli investimenti stessi.

Di seguito si riporta una scheda di sintesi per nuovi affidamenti in house dei SPL alla luce del D. Lgs 201/2022:

Affidamenti in house sotto soglia	Relazione per scelta modello ex art 14 Motivazione ex art 192 DLgs 50 2016 <u>dal 11° luglio 2023:</u> motivazione ex art 7 ,c 2 DLgs 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici
Affidamenti in house sopra soglia	Motivazione qualificata ex art 17 c 2
Affidamenti in house di SPL a rete	Motivazione qualificata e PEF ex art 17 c 4
Affidamenti in house SPL non a rete	durata max 5 anni, salvo motivazione per assicurare ammortamento investimenti
Stipulazione contratto di servizio per affidamento in house sopra soglia	dopo 60 gg dall'avvenuta pubblicazione sul sito ANAC (periodo di stand still)

1.5.1 AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito ad ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

In particolare, tra le funzioni conferite rientrano (cfr. comma 527, lett. a-n):

- l'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e la definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- la definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le Regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- la diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;
- la tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;
- la definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la predisposizione e l'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- l'approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale o dall'autorità competente a ciò preposta per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
- la verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- la formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;
- la formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalando altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;
- la predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.
- L'attribuzione di tali funzioni e poteri è finalizzata a "migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale, nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure".

Attualmente le deliberazioni dell'Autorità in materia di rifiuti urbani sono:

- Deliberazione 31 ottobre 2019 **444/2019/R/RIF** - Testo Integrato in Tema di Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti – TITR – aggiornato e integrato con ulteriori provvedimenti
- Deliberazione 15 marzo 2022 **102/2022/R/COM** – Disposizioni in materia di obblighi informativi di natura anagrafica a carico degli operatori dei settori di competenza dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - TIAO
- Delibera 13 giugno 2023 **263/2023/E/RIF** - Obblighi di comunicazione per l'implementazione dell'Anagrafica territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale rifiuti per gli utenti domestici economicamente svantaggiati e dei sistemi perequativi nel settore dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **385/2023/R/Rif**- Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani

- Deliberazione 3 agosto 2023 **386/2023/R/Rif** - Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **387/2023/R/Rif** - Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **389/2023/R/Rif** - Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)
- Deliberazione 23 gennaio 2024 **7/2024/R/RIF** – Impianti Minimi

Di particolare interesse e pertinenza per il Piano Strategico Industriale e la procedura di affidamento è la deliberazione sullo schema tipo di contratto di servizio.

Nella delibera, oltre agli aspetti legati al rapporto tra ente affidante e gestore, trovano particolare rilievo gli articoli legati al Piano Economico Finanziario dell'Affidamento e quelli riferiti alla cessazione e subentro.

1.6 *CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI – D. Lgs 36/2023*

Il nuovo codice appalti è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023.

Il Codice prevede il richiamo alla disciplina dell'affidamento in house definendo "affidamento in house", l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

L'art. 2 comma 1 lettera o) DLgs 175/2016 definisce la «società in house» come "le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16 comma 1 e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16 comma 3."

Si riporta di seguito un box esemplificativo delle disposizioni comunitarie riguardo al controllo analogo:

Secondo il Codice (art. 7 c. 1), le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto produzione l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono adottare per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche (art. 7 c. 2).

In caso di prestazioni strumentali il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la

comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.a e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

Inoltre, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza.

Il principio del risultato (art. 1) costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea e costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per

- a) valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche
- b) nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti
- c) attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva

A seguito della riforma di cui al DLgs 175/2016 è possibile procedere all'affidamento sia di servizi pubblici che di servizi strumentali da parte della PA alla società in house.

L'art. 4 c. 4 del TUSP prevede che "le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2 salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti

Per le società a controllo pubblico è stato poi specificato l'obbligo della contabilità separata ex art 6 c 1 TUSP secondo cui "le società a controllo pubblico, che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2 bis dell'articolo 8 della Legge 10 ottobre 1990 n 287 adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività."

Attraverso questo sistema si rende trasparente la gestione economica dei singoli servizi, eliminando il rischio di alterazione delle regole della concorrenza.

Per procedere all'affidamento di servizi pubblici e di servizi strumentali da parte della PA alla società in house non è quindi sufficiente esserne soci o ricadere nelle fattispecie di cui all'art 5 del codice dei contratti pubblici ex DLgs 50/2016 ora 36/2023 e l'affidamento di un SPL di rilevanza economica deve essere effettuato sulla base di apposita relazione che motiva le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'unione europea per la forma di affidamento prescelta e che illustra gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovraccompensazioni.

L'affidamento in house è quindi possibile a seguito della sussistenza:

- **del controllo analogo** (integrato quando il socio pubblico esercita una influenza determinante, tale da orientare gli obiettivi strategici e le decisioni importanti)
- **l'attività prevalente** (ovvero oltre l'80%) dell'azienda in house deve essere svolta a favore dell'amministrazione aggiudicante
- **totale partecipazione pubblica**, salvo il caso in cui la partecipazione di capitali privati non comporti controllo, potere di voto, o un'influenza determinante;

- **maggior convenienza economica** del ricorso al modello in house rispetto all'esternalizzazione del servizio;
- **scelta di non ricorrere al mercato** supportata da adeguata e puntuale motivazione secondo principi di efficienza, economicità, qualità del servizio, e ottimale impiego di risorse.

1.7 LA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE – D. LGS 175/2016

Il ruolo e le funzioni delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, particolarmente diffuse nel comparto delle amministrazioni locali, nel corso del tempo è stato oggetto di numerosi interventi finalizzati alla razionalizzazione del settore, sia per aumentarne la trasparenza che per ridurne il numero, anche allo scopo di un contenimento della relativa spesa.

Al fine di superare la frammentarietà del quadro normativo che nel corso del tempo si è determinato nel settore delle partecipazioni societarie pubbliche e di pervenire ad una ricomposizione della disciplina delle società a partecipazione pubblica è stata emanata nel 2015 una delega (la legge n. 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche") che in particolare all' articolo 18 reca i criteri di delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

Nell'esercizio della delega, si prevedeva di: differenziare le tipologie societarie; ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche; creare un preciso regime che regoli le responsabilità degli amministratori e del personale delle società; individuare la composizione e i criteri di nomina degli organi di controllo societario, al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari; rafforzare i criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive. Uno specifico criterio di delega era infine dettato con riferimento alle sole società partecipate dagli enti locali, ed è a sua volta articolato i sette diversi principi, attinenti all'adeguatezza della forma societaria da adottare, ai criteri e strumenti di gestione, alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie da parte degli enti territoriali interessati, alla trasparenza e confrontabilità dei dati economico patrimoniali, agli strumenti di tutela occupazionale nei processi di ristrutturazione societaria, all'introduzione di un sistema sanzionatorio per gli enti territoriali che riducono le società partecipate; alla trasparenza e rendicontazione da parte delle società partecipate nei confronti degli enti locali.

L'intervento normativo operato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal decreto correttivo D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, nel riassumere in un quadro organico le numerose disposizioni finora vigenti in materia, ne ridisegna la disciplina con la finalità di ridurre e razionalizzare il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime ed al contenimento della spesa pubblica.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

1. disposizioni introduttive recanti: l'indicazione dell'oggetto e dell'ambito di applicazione del T.U. (art. 1); la formulazione delle definizioni (art. 2); l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (art. 3). L'individuazione delle tipologie di società è completata dagli artt. 16, 17 e 18, dedicati, rispettivamente, alle società in house, alle società miste pubblico-private, al procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;
2. disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a

ridisegnare le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

3. disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art. 14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);
4. disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Completano l'intervento le norme transitorie e quelle di coordinamento con la legislazione vigente (artt. 26 e 27), la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le disposizioni abrogative (artt. 23 e 28).

Le norme del T.U. hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Alle società quotate, nonché alle società da esse partecipate (salvo che queste ultime siano - non per il tramite di società quotate - controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche) le disposizioni del T.U. si applicano solo se espressamente previsto (articolo 1).

La partecipazione pubblica, i cui elementi definitori sono riportati nell'articolo 2, è ammessa esclusivamente in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. In merito all'organo di controllo, nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto devono in ogni caso prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale (articolo 3).

Per le società in house (società in controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici), l'articolo 16 richiede, in accordo con la disciplina europea (direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici), che:

- per ricevere affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi non deve esservi partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di voto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;
- gli statuti devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Per quanto riguarda le società a partecipazione mista pubblico-privata, l'articolo 17 richiede che nelle società miste costituite per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un servizio di interesse generale, avente ad oggetto esclusivo l'attività inherente all'appalto o alla concessione, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al 30% e lo stesso deve essere selezionato mediante procedura ad

evidenza pubblica c.d. a doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto di quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o di concessione).

La durata della partecipazione privata alla società non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto deve prevedere meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio.

Oltre ad alcune facoltà conferite agli statuti delle società di cui al medesimo articolo 17 (clausole di deroga, emissioni di speciali categorie di azioni ed altre), si dispone che per le società che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del Nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo n. 36 del 2023), se la scelta del socio privato - che ha i requisiti di qualificazione previsti dal Codice medesimo in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita - è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica, e se la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo.

L'articolo 18 prevede e disciplina la possibilità per le società a controllo pubblico di quotazione in mercati regolamentati di azioni o altri strumenti finanziari.

L'articolo 4 fissa il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire, anche indirettamente, società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Nei limiti di tale principio, lo stesso articolo 4 elenca le finalità perseguitibili dalle amministrazioni mediante le società partecipate: a) produzione di un servizio di interesse generale; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'articolo 4 ammette tuttavia la costituzione e la partecipazione a specifiche tipologie societarie: società di sperimentazione nel settore sanitario, società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, nonché società elencate nell'allegato A al Testo Unico.

L'articolo in esame attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Regione e Province autonome, qualora ricorrono taluni presupposti, la facoltà di deliberare l'esclusione (totale o parziale) dell'applicazione delle disposizioni del medesimo articolo a specifiche società a partecipazione pubblica (la competenza dei Presidenti di Regione e delle Province autonome è circoscritta alle società partecipate dall'ente territoriale di appartenenza). I provvedimenti eventualmente assunti sono trasmessi alle Camere e, nel caso di deliberazioni dei Presidenti di Regione o delle Province autonome, anche alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del Testo Unico.

Con la legge di bilancio 2018 (legge n. 2015/2017, articolo 1, comma 891) si è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile.

Per la costituzione delle società partecipate o l'acquisto di quote l'articolo 5 richiede:

- una motivazione analitica, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali sopra richiamate;
- una comunicazione alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che valuta gli aspetti che potrebbero determinare distorsioni della concorrenza.

Vengono anche dettate norme specifiche sulla governance, sulla costituzione delle società o sull'acquisto di partecipazioni in società già costituite. L'articolo 6 definisce infatti gli elementi basilari dell'organizzazione e della gestione delle società a controllo pubblico, gli articoli 7 e 8 disciplinano, rispettivamente, la costituzione di tali società e l'acquisto di partecipazioni in società già costituite.

In particolare, la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società e le operazioni che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono adottate con: a) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, in caso di partecipazioni statali; b) provvedimento del competente organo della regione, in caso di partecipazioni regionali; c) deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali; d) delibera dell'organo amministrativo dell'ente, in tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche.

L'articolo 9 individua i soggetti deputati a esercitare i diritti dell'azionista: per le partecipazioni statali, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri competenti per materia; per le partecipazioni regionali, la Presidenza della regione, salvo diversa disposizione di legge della regione titolare delle partecipazioni; per le partecipazioni degli enti locali, il sindaco o il presidente o un loro delegato; in tutti gli altri casi le partecipazioni sono gestite dall'organo amministrativo dell'ente.

L'articolo 10, infine, riguarda la procedura di alienazione delle partecipazioni sociali.

I requisiti dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico sono previsti dall'articolo 11, che richiede, tra l'altro, che nella scelta degli amministratori delle società sia assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo. In ogni caso i componenti degli organi medesimi devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia da stabilirsi con DPCM, previa intesa in Conferenza unificata.

Fra le principali novità, l'articolo stabilisce che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico, ferma restando la possibilità da parte della società interessata di stabilire, con delibera da trasmettersi alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U., di ricorrere ad una diversa forma di governance.

L'articolo detta norme sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società in controllo pubblico. Al riguardo, stabilisce che i compensi debbano dipendere dalla fascia di appartenenza della

società, nell'ambito delle cinque fasce individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi. Per le società controllate dalle Regioni o dagli enti locali, tale decreto è adottato previa intesa in Conferenza unificata. Il limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo non potrà comunque eccedere i 240.000 euro annui. Sono altresì stabilite disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso gli organi amministrativi e di controllo in questione (in particolare, l'incompatibilità tra l'incarico di amministratore di società a controllo pubblico e quello di dipendente delle amministrazioni controllanti). Per quanto concerne le società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, l'amministrazione titolare di una partecipazione superiore al 10 per cento potrà proporre agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle sopradette in materia di compensi. Sono poi previste norme specifiche sulla responsabilità civile e contabile della società e dei componenti degli organi societari, anche con definizione della fattispecie che determina l'insorgere del danno erariale nei confronti della società (articolo 12), nonché in merito al controllo giudiziario sull'amministrazione di società a controllo pubblico (articolo 13).

Nei casi di crisi d'impresa (articolo 14), le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrono i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Qualora emergano indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta un idoneo piano di risanamento. Si fa divieto, per le amministrazioni pubbliche di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti o rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali. L'adozione delle richiamate misure di risanamento è comunque consentita: i) se inquadrata nell'ambito di un piano di risanamento della società (preposta allo svolgimento di servizi di interesse pubblico o alla realizzazione di investimenti) che conduca all'equilibrio finanziario entro tre anni; ii) se necessaria per evitare gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, conseguenti all'eventuale interruzione dei servizi di pubblico interesse (in questo caso occorre un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri).

Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

Si prevede infine l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Ministero medesimo, di una struttura centrale con funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del T.U., attraverso poteri di indirizzo e ispettivi nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica, di diffusione di migliori pratiche, nonché di tenuta di un elenco pubblico di dette società (articolo 15).

Tale struttura è stata individuata con il D.M. 16 maggio 2017, articolo 1, nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

In materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, il Testo Unico (articolo 19) stabilisce, salvo specifiche disposizioni recate nel provvedimento, che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato,

mentre al reclutamento si applichino i principi previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, ai sensi della vigente normativa e del CCNL di riferimento.

Le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le pubbliche amministrazioni. È inoltre previsto che le amministrazioni pubbliche socie debbano fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Viene inoltre definito uno specifico meccanismo di gestione dei processi di mobilità. Prima di effettuare nuove assunzioni, le amministrazioni pubbliche, nel caso di re-internalizzazione di funzioni o servizi prima affidati ad una società partecipata, procedono - nel rispetto delle vacanze organiche e delle risorse disponibili - al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti dall'amministrazione e transitate alle dipendenze delle società interessata dalla re-internalizzazione. Al fine di non incidere negativamente sulla programmazione del turn over di personale dell'ente interessato, si dispone che la spesa per il riassorbimento del personale a tempo indeterminato non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali dell'ente medesimo. In conseguenza di dette norme, si prevede che le vigenti disposizioni in materia di gestione delle eccedenze di personale delle società partecipate introdotte dalla legge di stabilità per il 2014 continuino ad applicarsi fino all'adozione del decreto del Ministro del lavoro (di cui all'art.25, comma 1) relativo alle modalità con cui l'elenco del personale in esubero è trasmesso alle Regioni, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Alle nuove regole sul personale dettate dall'articolo 19 si affiancano le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 25, in cui si stabilisce che le società a controllo pubblico effettuino (entro il 30 settembre 2017) una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, e che l'elenco del personale eccedente, sia trasmesso - secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro del lavoro previa intesa in Conferenza unificata - alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e agevolano processi di mobilità in ambito regionale. Decorsi sei mesi dalla scadenza del termine di cui sopra, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. A partire dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale e fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, se non attingendo ai predetti elenchi, ad eccezione di specifici casi di infungibilità. Sono escluse dall'applicazione di tali disposizioni le società a prevalente capitale privato (di cui all'articolo 17) che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano ottenuto un risultato positivo.

Con la legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017, articolo 1, comma 872), si è sancita l'applicabilità delle disposizioni degli articoli 19, comma 8 (sul riassorbimento) e 25 del Testo Unico, salvo diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei

consorzi costituiti dagli enti locali per la gestione associata di servizi e delle aziende speciali degli enti locali che, alla data di entrata in vigore del Testo Unico risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche.

Si segnala che con il decreto 9 novembre 2017 del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la PA e il MEF, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica" (pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 299 del 23 dicembre 2017) sono state individuate le modalità di ricognizione del personale in servizio presso le società a controllo pubblico (articolo 2), di formazione e gestione degli elenchi e agevolazione dei processi di mobilità in ambito regionale (articolo 3) e per attingere agli elenchi per le assunzioni a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018 (articolo 4).

Peraltro, i termini stabiliti dall'articolo 2 del decreto, entro i quali dichiarare le eccedenze di personale e inviare i dati alla Regione, erano già scaduti al momento della pubblicazione in gazzetta ufficiale del medesimo decreto.

Per le società controllate si applicano le regole del libro V del cc, salvo le ulteriori previsioni del decreto. È obbligatorio adozione regolamento per il reclutamento del personale, da pubblicare anche sul sito, pena nullità rapporto di lavoro.

I soci fissano gli obiettivi di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e le controllate garantiscono il rispetto dei vincoli, pubblicando online i provvedimenti.

I soci controllanti, in caso di riassorbimento di funzioni dalle partecipate, prima di assumere nuovi dipendenti hanno l'obbligo di ricorrere ai dipendenti riassorbiti.

Entro dicembre 2016 le società controllate hanno l'obbligo di svolgere ricognizione personale e definizione eccedenze, con trasmissione elenco eccedenti alla regione, secondo DM lavoro + semplificazione + MEF.

Le regioni agevolano processi di mobilità regionale.

A 12 mesi dalla pubblicazione del decreto (giugno 2017) la regione trasmette elenco non ricollocati all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Fino a giugno 2018 prima di assumere si deve accedere ad elenco regionale: se il profilo è infungibile, è necessaria l'autorizzazione in deroga regionale. Dal 1 luglio 2019 la deroga è prevista da parte dell'agenzia nazionale. Per le controllate dallo stato la deroga è del MEF.

I rapporti di lavoro stipulati diversamente sono nulli.

L'articolo 20 del Testo Unico introduce nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate con cadenza annuale, pena una sanzione amministrativa da cinquemila a cinquecentomila euro, oltre al danno erariale provocato. Alla procedura di razionalizzazione periodica - che fa seguito alla revisione straordinaria prevista dal successivo articolo 24 - si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Le amministrazioni pubbliche devono svolgere annualmente un'analisi in relazione dell'assetto complessivo delle proprie partecipazioni societarie, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, qualora rilevino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;

- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (a decorrere dal triennio 2017-2019, mentre tale soglia è pari a 500 mila euro per i trienni 2015-2017 e 2016-2018);
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (si pensi in particolare alle società strumentali) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

L'articolo 24 introduce la procedura di revisione straordinaria delle partecipazioni, stabilendo che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del T.U. (23 settembre 2016), individuando quelle che devono essere alienate, nel caso in cui:

- non siano riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4;
- non soddisfino i requisiti motivazionali e di compatibilità con la normativa europea di cui all'art. 5, rispettivamente, commi 1 e 2;
- ricadano nelle ipotesi per le quali l'articolo 20, comma 2, prevede la predisposizione di piani di riassetto finalizzati alla dismissione.

Le operazioni di alienazione individuate dal piano di ricognizione devono essere effettuate entro un anno dalla ricognizione stessa, e vanno effettuate anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.

Si segnala che la direzione VIII del MEF, responsabile del controllo dell'attuazione del Testo Unico, ha reso disponibile fino al 31 ottobre 2017 (fermo restando l'obbligo per le Amministrazioni di adottare i provvedimenti motivati di ricognizione entro il termine del 30 settembre 2017 previsto dalla norma) un applicativo per la comunicazione dell'esito della ricognizione in merito alla revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette detenute al 23 settembre 2016 da parte delle amministrazioni pubbliche. Tale ricognizione si è conclusa il 10 novembre 2017. Secondo una prima analisi dei dati, le società a partecipazione diretta delle amministrazioni sono 4.701 e, secondo il Governo (per approfondimenti si veda il relativo comunicato stampa), circa una su tre di queste sarà interessata da interventi di dismissione. Nello specifico, il Governo evidenzia che:

- di 2.558 società in cui gli enti possiedono, singolarmente o nel loro complesso, la maggioranza del capitale, 747 sono le società interessate da procedure di dismissione e 118 le società oggetto di procedure di fusione;
- di 2.143 società in cui gli enti, nel loro complesso, non detengono la maggioranza del capitale, 785 sono le società da cui gli enti intendono uscire dalla compagnie azionaria.

Si segnala inoltre che la Corte dei conti ha pubblicato le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'articolo 24.

Completono l'intervento di ridisegno della disciplina sulle società partecipate dettata dal Testo Unico: la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 23 per le regioni a statuto speciale e le province autonome; l'elenco delle disposizioni in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche che vengono abrogate, in quanto confluite nel T.U. o comunque ritenute non più necessarie rispetto al nuovo quadro dallo stesso delineato

(articolo 28); gli interventi di coordinamento con la normativa vigente, nell'ambito dei quali vengono fatte salve alcune norme risalenti ad anni precedenti (articolo 27) .

Una specifica disposizione è prevista dall'articolo 21 in tema di contabilità finanziaria delle società partecipate dalle amministrazioni locali: qualora dette società presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti sono tenute ad accantonare, nell'anno successivo (salve disposizioni di prima applicazione per il triennio 2015-2017) in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Quanto, infine, alle numerose disposizioni transitorie recate dall'articolo 26, si richiamano, oltre a quelle che prevedono il mantenimento delle partecipazioni in società quotate detenute dalle amministrazioni al 31 dicembre 2015 ed il termine del 31 luglio 2017 per l'adeguamento degli statuti societari alle disposizioni del Testo Unico, le seguenti:

- la previsione che gli obblighi di dismissione conseguenti all'applicazione dell'art. 4 non valgono per le società individuate dall'Allegato A, nonché per le società che gestiscono fondi europei per conto dello Stato ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea;
- una disciplina transitoria di esclusione dall'applicazione del T.U. volta ad agevolare la quotazione di società che abbiano già avviato il relativo percorso: il Testo Unico non si applica alle società che abbiano deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati e trasmesso il provvedimento alla Corte dei conti, per un termine di diciotto mesi, ovvero fino alla conclusione del procedimento di quotazione anche oltre detto termine, a condizione che sia stata presentata domanda di ammissione alla quotazione;
- l'esclusione, in presenza di determinati presupposti, dall'applicazione del T.U. (nei dodici mesi successivi alla data della sua entrata in vigore), delle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati;
- il trasferimento della titolarità delle partecipazioni societarie delle altre amministrazioni statali al Ministero dell'economia e delle finanze - anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione - tramite D.P.C.M., qualora entro il 31 ottobre 2016 sia pervenuta la proposta dei relativi ministri;
- l'esclusione dall'applicazione del T.U. delle società destinatarie dei provvedimenti adottati sulla base del codice delle leggi antimafia nonché della Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A. (operante nel settore della gestione e del recupero di crediti deteriorati);
- la possibilità, in deroga alle previsioni contenute nell'articolo 4, dell'acquisizione e del mantenimento delle partecipazioni nelle società che risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente.

1.8 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA DURATA DELL'AFFIDAMENTO IN-HOUSE PROVIDING

Ai sensi della normativa vigente, la durata dell'affidamento deve essere definita "...in misura proporzionata **all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario** e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio..." (art. 17 D.Lgs. 201/22).

A tale riguardo, dopo una prima analisi degli ammortamenti residui al 31 dicembre 2023 dell'azienda speciale, si prospetta una durata dell'affidamento legata ai nuovi investimenti relativi, in particolare, al revamping e all'ampliamento **dell'impianto di stoccaggio e valorizzazione delle raccolte differenziate (CC)**.

Il CC, descritto nel dettaglio nel paragrafo dedicato (vedasi capitolo 6.1), potrà essere realizzato perché l'attuale CRM ubicato presso l'Azienda sarà spostato in una nuova area, dove sarà realizzato un CI (ex CRZ) per cui si potrà liberare spazio all'interno dell'attuale compendio produttivo per la realizzazione del nuovo CC.

Il nuovo impianto sarà realizzato con la previsione di trattare un maggiore quantitativo di rifiuti.

Per tali aspetti l'autorizzazione del CC si configurerà come modifica sostanziale rispetto a quella attualmente in essere.

Le tempistiche previste per la realizzazione e entrata e regime del CC sono:

- Entro la fine del 1° trim 2026 l'attuale impianto cesserà le lavorazioni;
- 2° trimestre 2026 inizio lavori di realizzazione del CC in luogo dell'attuale impianto;
- 3° trimestre 2026 entrata in esercizio del CC per i soli flussi di multimateriale raccolti nel bacino gestionale dei comuni soci;
- dal 2027 l'impianto lavorerà a regime trattando anche i rifiuti provenienti da altri bacini diversi da quelli di competenza di ASIA.

Il nuovo CC dovrà quindi ricevere l'autorizzazione all'esercizio a partire dal 2026: l'autorizzazione del CC sarà una modifica sostanziale alla precedente.

Con determinazione del 28/03/2023 della Provincia Autonoma di Trento (**ALL 1**) il compendio ASIA è autorizzato per una **durata di 15 anni** a far data dal 28 marzo 2023.

Pertanto, il nuovo CC riceverà un'autorizzazione all'esercizio per una durata di 15 anni.

Inoltre, la regolazione di settore prevede che la vita utile regolatoria per la tipologia impiantistica in cui ricade il CC sia di 12 anni.

Il MTR-2 prevede il riconoscimento dei costi di investimento con uno sfasamento temporale di 2 anni in quanto l'algoritmo di calcolo degli ammortamenti si basa sul dato contabile riferito all'anno a-2.

Di conseguenza, se pur realizzato nel 2026, il PEF della gestione integrata concluderà la copertura integrale dei costi di investimento legati al CC alla fine del 2039, fatto salvo un ulteriore anno per l'eventuale smantellamento dell'impianto (decommisioning).

Pertanto, in conformità alla durata del consorzio azienda, l'asse temporale su cui è stato elaborato il Piano Strategico Industriale legato all'affidamento è quindi:

2026 -2038

In altri termini il contratto di servizio avrà una durata di 13 anni a partire dal 1° gennaio 2026, con una verifica e revisione triennale, quindi con una prima valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e la garanzia dell'equilibrio economico finanziario e del sistema tariffario nel **2029**.

Inoltre, nel contratto di servizio sarà introdotta, a salvaguardia di possibili evoluzioni normative inerenti gli affidamenti da parte della PAT e a garanzia dei soci proprietari, una clausola di risoluzione espressa.

2 COMPANY PROFILE

2.1 ORIGINI

ASIA Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale nasce nel 1992 quando 33 Comuni, facenti parte del Comprensorio C5 - Valle dell'Adige (con esclusione di Trento), decisero di affidare la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana ad una struttura comune, emanazione diretta del comprensorio.

La gestione diretta del servizio da parte di ASIA è iniziata il 1 giugno 1993 sul territorio dell'ex-Consorzio Rotaliana-Paganella e dal 1 luglio 1993 nella zona dell'ex-Consorzio Valle di Cembra-Lavis, dell'ex-Consorzio Valle dei Laghi e sui rimanenti comuni.

Nel 1995 ASIA si è costituita in Consorzio-Azienda (ai sensi della L.R. 01/93), assumendo piena autonomia operativa.

Dalla primavera del 2001 ASIA ha una nuova sede nella zona industriale di Lavis, in via G. Di Vittorio, 84.

Attualmente conta 52 dipendenti tra i quali il Direttore, 11 impiegati amministrativi e tecnici e 41 addetti alla raccolta.

Gli abitanti equivalenti serviti alla data del 31 Dicembre 2023 sono pari a 67.128, di cui 4.144 sono rappresentati dalle presenze turistico-alberghiere ed extra-alberghiere.

Il territorio servito da ASIA riunisce realtà territoriali diverse, con interessi a volte contrapposti ma profondamente integrate tra loro: la Piana Rotaliana, la Val di Cembra, la Valle dei Laghi, l'Altopiano della Paganella e il circondario di Trento, che possono essere territori a forte vocazione turistica o comprendere distretti agro-industriali famosi in tutto il mondo.

2.2 COMPAGNE SOCIETARIA

ASIA è di proprietà di 24 comuni. L'attuale composizione del Capitale ASIA⁷ è legata al patrimonio netto dei bilanci comunali relativi all'igiene ambientale e viene adeguata ogni anno in funzione delle VARIAZIONI intervenute nel PATRIMONIO NETTO della società, che al 31/12/2023 è la seguente:

Comuni	Patrimonio Netto	% quote	% progress
LAVIS	997.815	16,91%	16,91%
MEZZOLOMBARDO	640.783	10,86%	27,78%
MEZZOCORONA	483.670	8,20%	35,98%
ANDALO	431.996	7,32%	43,30%
VALLELAGHI	395.712	6,71%	50,01%
MOLVENO	318.526	5,40%	55,41%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	287.034	4,87%	60,27%
CAVEDINE	258.514	4,38%	64,65%
ALDENO	212.137	3,60%	68,25%
TERRE D'ADIGE	211.599	3,59%	71,84%
MADRUZZO	192.267	3,26%	75,10%
CEMBRA LISIGNAGO	180.529	3,06%	78,16%
GIOVO	158.733	2,69%	80,85%

Comuni	Patrimonio Netto	% quote	% progress
ROVERE' DELLA LUNA	149.640	2,54%	83,38%
ALBIANO	144.039	2,44%	85,83%
FAI DELLA PAGANELLA	142.610	2,42%	88,24%
SPORMAGGIORE	130.001	2,20%	90,45%
SEGONZANO	125.922	2,13%	92,58%
ALTAVALLE	123.200	2,09%	94,67%
SOVER	95.328	1,62%	96,29%
LONA-LASES	73.053	1,24%	97,52%
CAVEDAGO	71.117	1,21%	98,73%
CIMONE	44.703	0,76%	99,49%
GARNIGA TERME	30.274	0,51%	100,00%
Totale ASIA	5.899.201	100,00%	

⁷ Fonte: Bilancio ASIA al 31/12/2023

2.3 ASIA NEL TERRITORIO

ASIA opera nel territorio di competenza nella raccolta riciclo e smaltimento di rifiuti solidi urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, ponendo in essere quotidianamente i seguenti processi:

- raccolta stradale e trasporto a destino (impianti o sede);
- raccolta porta a porta e trasporto a destino (impianti o sede);
- raccolta presso i 19 centri di raccolta ubicati nel territorio di riferimento;
- raccolta utenze commerciali e private;
- spazzamento stradale;
- deposito compattamento e riduzione volumetrica presso la sede;
- allestimento e trasporto a impianti di riciclo e smaltimento;
- trasporti tra CRM e SEDE e viceversa;
- trasformazione da multimateriale a monomateriali componenti;
- lavaggio in rete ed in sede di cassonetti;
- lavaggio mezzi;
- rimessaggio e manutenzione mezzi;

I luoghi aziendali sono:

- la sede di via G. Di Vittorio 84 a Lavis;
- area PAT particella 909 concessa in uso dalla PAT per deposito container;
- area Comune di Lavis;
- i CRM ubicati come da seguente tabella:

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
LAVIS	Via G. di Vittorio, 84	SEDE ASIA
ALBIANO	Loc. Possender	N 46°08.167' E 11°10.888'
ALDENO	Loc. Dosso	N 45°45.468' E 11°06.174'
ALTAVALLE	Loc. La piazza	46.215830, 11.270573
CAVEDAGO	Loc. Soda	N 45°11.089' E 11°02.144'
CAVEDINE	Loc. Fabian	N 46°00.119' E 10°58.096'
CEMBRA	Loc. Predole	N 46°10.184' E 11°12.602'
CIMONE	Loc. Uen	N 45°58.720' E 11°03.780'
FAI della PAGANELLA	Loc. Vanesola	N 46°10.567' E 11°04.660
MADRUZZO	Loc. Ponte Oliveti	N 46°02.558' E 10°57.785'

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
MADRUZZO	Barcolo viale San Pietro	46.018899, 10.980931
MEZZOCORONA	Viale Fenice, 16	N 46°12.385' E 11°07.081'
MEZZOLOMBARDO	Via Trento, 84	N 46°12.166' E 11°05.810'
MOLVENO	Loc. Novic	N 46°08.891' E 10°58.640'
ROVERE' DELLA LUNA	Loc. L'Omeri	N 46°15.250' E 11°10.560'
SAN MICHELE A/A	Fraz. Grumo Cimitero	N 46°11.898' E 11°07.738'
SEGONZANO	Iato S.P. 71	N 46°11.971' E 11°15.736'
SPORMAGGIORE	Loc. Ai Dossi	N 46°13.916' E 11°03.426'
TERRE D'ADIGE	Loc. Strada Alta	N 46°10.819' E 11°05.749'
VALLELAGHI	Loc. Ciago	N 46°05.336' E 11°00.692'

La Popolazione servita è rappresentata nella seguente tabella⁸:

Comuni	Residenti	Equivalenti	Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512	LONA LASES	870	868
ALDENO	3.288	3.259	MADRUZZO	2.998	3.015
ALTAVALLE	1.640	1.654	MEZZOCORONA	5.496	5.545
ANDALO	1.129	3.360	MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
CAVEDAGO	582	640	MOLVENO	1.116	2.229
CAVEDINE	3.068	3.103	ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
CIMONE	726	725	SEGONZANO	1.362	1.441
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229	SOVER	782	799
GARNIGA TERME	408	400	SPORMAGGIORE	1.253	1.277
GIOVO	2.516	2.546	TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
LAVIS	9.162	9.288	VALLELAGHI	5.235	5.370
TOTALE ABITANTI			TOTALE ABITANTI	62.984	67.128

ASIA persegue con convinzione l'**economia circolare**, operando al fine di favorire quanto più possibile il cosiddetto "End of Waste"⁹, ovvero il processo attraverso il quale un rifiuto cessa di essere tale e, per mezzo di procedure di recupero, acquisisce invece lo status di prodotto. Dunque il rifiuto che si origina come tale in quanto proveniente da scarti e

⁸ Fonte: bilancio ASIA al 31/12/2023

⁹ in italiano cessazione della qualifica di rifiuto

materiale di risulta della vita quotidiana delle persone e delle aziende, attraverso complessi processi di raccolta e trasformazione si converte in grande parte in qualcosa di utile e riutilizzabile, generando solo in piccola parte uno scarto che viene invece smaltito in appositi impianti.

La nozione di end of waste nasce a livello comunitario con la **direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE)**. In particolare, l'art. 6 afferma che "un rifiuto cessa di essere tale quando è sottoposto ad un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfi criteri specifici rispondenti alle seguenti condizioni:

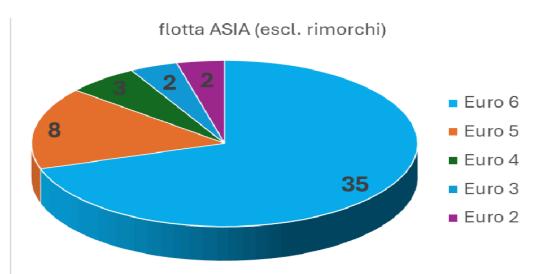
- la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzata/o per scopi specifici;
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."

Tale definizione è ripresa nell'ordinamento italiano nell'articolo 184-ter, comma 1, **D.lgs. n. 152/2006**. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 184-ter, i criteri specifici sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

2.4 PARCO MEZZI E DOTAZIONI¹⁰

All'attuale ASIA dispone dei seguenti mezzi:

Automezzo Mono-operatore (caricamento laterale)	8	9	5
Automezzo scarrabile con gru (caricamento Bi-laterale)	5	6	6
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N3	7	7	8
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N2	2	2	2
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N1	3	3	3
Automezzo scarrabile con gru	2	2	2
Automezzo scarrabile	4	4	4
Automezzo Lava-cassonetti	2	2	2
Automezzo per servizi vari (categ. N1 e N2)	5	5	5
Rimorchi	5	5	5
Macchine di servizio	2	2	3
Motocarri	10	10	10
TOTALI	54	57	55



La normativa stringente del settore, comprensibile per la natura del business, impone l'adozione di mezzi sempre più performanti e meno inquinanti.

Da qualche anno a questa parte ASIA ha adottato una strategia di sostituzione dei mezzi obsoleti ed usurati con altri, da una parte sono rispondenti ai requisiti antinquinamento, dall'altra maggiormente performanti nell'esecuzione dei processi aziendali.

Infine, ma non meno importante, il rinnovo dei mezzi consente anche il raggiungimento di

¹⁰ Fonte: bilancio ASIA 2023

maggiori livelli di sicurezza. Tale politica di graduale sostituzione dei mezzi, considerandone la vita utile, fa parte delle strategie aziendali che si trovano nel PSI.

2.5 ATTREZZATURE

ASIA ha effettuato una scelta strategica nel passato di utilizzare la società leader delle attrezzature nel settore dell'igiene ambientale NORD ENGINEERING, che utilizza una metodologia di svuotamento dei cassonetti monoperatore bilaterale brevettata, con conseguenti notevoli vantaggi nel processo di raccolta.

A tale proposito si evidenzia che ASIA ha stipulato con la Nord Engineering un accordo quadro di fornitura e assistenza al fine di ottenere condizioni particolarmente vantaggiose. Tale operatività è garantita da un sistema unico nell'accoppiata mezzo-cassonetto.

La funzionalità dei cassonetti è peraltro supportata da sistemi informatici esclusivi atti a veicolare il conferimento su utenti abilitati e informare la centrale operativa sullo stato del singolo cassonetto.

-  A.2a_Relazione tecnico-descrittiva contenitori.pdf
-  A.2b_Relazione tecnico-descrittiva attrezzature.pdf
-  A.2c_HORUS Descrizione tecnica per EASY NE.pdf
-  A.2d_Relazione tecnico-descrittiva servizio di manutenzione_rev3.pdf

Le caratteristiche e le funzionalità dei sistemi NE sono opportunamente trattate in 4 relazioni tecnico funzionali presenti

in Azienda che non si allegano al presente piano per non appesantirlo, in quanto documenti molto corposi.

E' quindi intenzione di ASIA, nel tempo, di adeguare il proprio parco mezzi ed attrezzature a queste funzionalità.

Ciò premesso l'attuale dotazione di cassonetti di ASIA è rappresentata nella successiva tabella¹¹

Tipologia raccolta	Numero
CARTA	778
CARTONE	1050
ORGANICO	382
NYLON	323
IMBALLAGGI LEGGERI	760
VETRO	894
FRAZIONE SECCA/RSU	2158
CONTAINERS	279
PRESS CONTAINERS	46
Totale	6.668

E' opportuno evidenziare che mentre il presente documento viene redatto ASIA ha avviato un'attività di cognizione sul territorio, al fine di rilevare opportunamente e puntualmente ubicazione, stato, volume e caratteristiche di ciascun singolo cassonetto. Questa operazione è denominata "**punto zero**". Al fine di riportare le strategie di sostituzione di ASIA ci sembra utile riportare quanto opportunamente scritto nel bilancio 2023:

"la fine della riorganizzazione comporterà una sensibile variazione dei cassonetti presenti per le raccolte con un aumento dei contenitori a grande volumetria, rispetto a quelli a piccola volumetria".

Ed inoltre:

"Gli acquisti per il 2023 si sono concentrati su press-container ad alta tecnologia, 2 e press container per aumentare l'efficienza della raccolta".

¹¹ Fonte: bilancio ASIA 2023

2.6 ANALISI QUANTITATIVA DELLA RACCOLTA

Di seguito è riportata la tabella di sintesi dei rifiuti gestiti nel 2023 nel processo di raccolta, con una organizzazione decrescente delle quantità al fine di riportare un'analisi ABC del rifiuto.

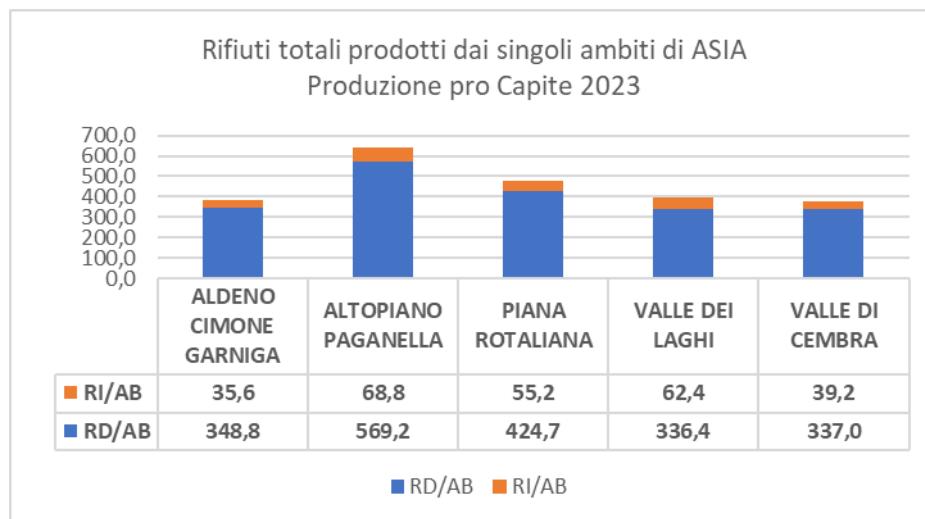
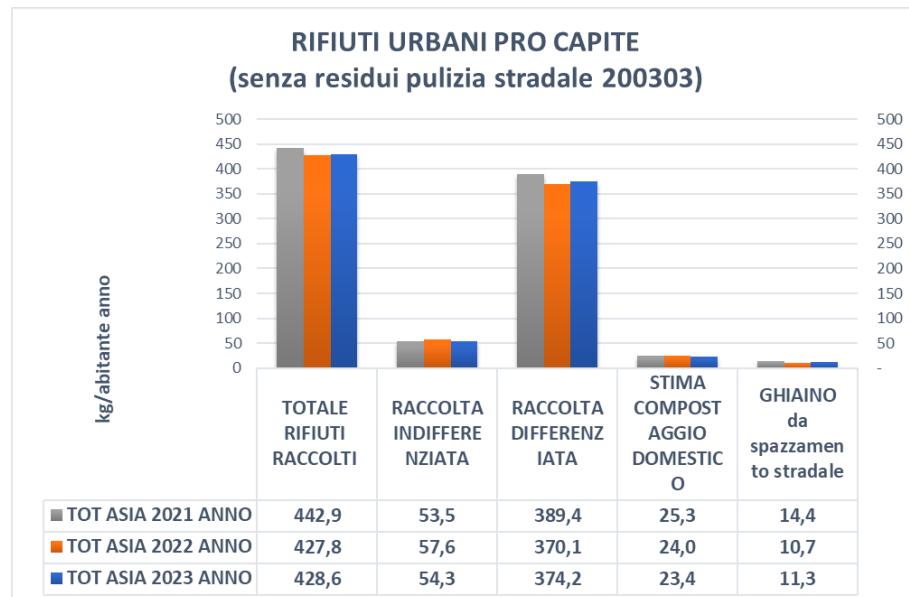
RIFIUTO	DIFF	CER	Quantità	%ASS	ABC
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense 200108	SI	200108	6.013.040	19,4%	19,4%
Imb. misti 150106	SI	150106	3.452.260	11,1%	30,5%
Carta 200101	SI	200101	3.365.000	10,9%	41,4%
Rifiuti Indifferenziati (raccolta stradale) 200301	NO	200301	3.178.720	10,3%	51,7%
Vetro 150107	SI	150107	3.144.270	10,1%	61,8%
Ramaglie 200201	SI	200201	1.959.670	6,3%	68,1%
Legno 200138	SI	200138	1.586.640	5,1%	73,2%
compostaggio domestico	SI		1.564.415	5,0%	78,3%
Cartone 150101	SI	150101	1.479.830	4,8%	83,1%
Inerti 170107 e 170904	SI	vari	1.118.030	3,6%	86,7%
Spazzamento Stradale 200303a recupero	SI	200303	753.060	2,4%	89,1%
Metalli 200140	SI	200140	556.417	1,8%	90,9%
Imball. legno 150103	SI	150103	539.880	1,7%	92,6%
Rifiuti Indifferenziati (Spazz. Manuale e abbandonati) 200301	NO	200301	453.760	1,5%	94,1%
Indumenti 200110	SI	200110	381.260	1,2%	95,3%
Rifiuti Ingombranti 200307a recupero	SI	200307	311.340	1,0%	96,3%
Oggetti in plastica 200139	SI	200139	250.840	0,8%	97,1%
Imball. plastica 150102	SI	150102	225.969	0,7%	97,9%
Bianchi R2 200136	SI	200136	194.075	0,6%	98,5%
App.el.- R4 200136	SI	200136	150.409	0,5%	99,0%
Frigo 200123	SI	200123	93.224	0,3%	99,3%
Pneumatici 160103	SI	160103	51.941	0,2%	99,4%
Televisioni 200135	SI	200135	39.126	0,1%	99,6%
Accum. al Piombo 200133	SI	200133	36.797	0,1%	99,7%
Olio_min 200126	SI	200126	21.760	0,1%	99,8%
Olio alimentare 200125	SI	200125	15.492	0,0%	99,8%
Vernici 200127	SI	200127	14.290	0,0%	99,9%
Pile 200133	SI	200133	9.637	0,0%	99,9%
Taniche sporche 150110	SI	150110	7.777	0,0%	99,9%
Farmaci 200132	SI	200132	6.347	0,0%	99,9%
Altri rifiuti	SI	non specif	5.922	0,0%	100,0%
Rifiuti Cimateriali 200399	NO	200399	3.880	0,0%	100,0%
Spray 150111	SI	150111	2.935	0,0%	100,0%
Filtri olio 160107	SI	160107	2.289	0,0%	100,0%
Toner 080318	SI	80318	2.231	0,0%	100,0%
Neon 200121	SI	200121	1.764	0,0%	100,0%
Pesticidi 200119	SI	200119	878	0,0%	100,0%
TOTALE			30.995.175		

Si evince che una % globale del 83,1 % della globalità del rifiuto gestito viene raggiunta con le prime 9 categorie, che sono quelle raccolte maggiormente rispetto alle 39 gestite.

Quindi la percentuale di raccolta **differenziata** aziendale, calcolata come DM nr. 146 del 24/06/2016) si attesta al 88,2 %, così come risulta da bilancio ASIA al 31/12/2023.

Opportuno evidenziare che gli imballaggi misti generano mono-materiali riciclabili anche grazie all'impianto di selezione, vaglio e pulizia aziendale, come successivamente trattato.

Nel 2023 ASIA raggiunge mediamente una produzione pro capite di circa 423 kg/abitante che risulta più accentuata nei territori con maggiore flusso turistico:



2.7 BILANCI DEL TRIENNIO 2021-2023

Una rielaborazione della contabilità generale di ASIA, riclassificata secondo uno schema gestionale da noi predisposto che alleghiamo (ALL 2), consente una visione gestionale immediata degli ultimi tre esercizi.

2.7.1 STATO PATRIMONIALE

	2023	%ass 23	2022	%ass 22	2021	%ass 21		
Attivo Corrente								
(01) Liquidità	1.202.821	6,2%	1.128.551	6,4%	10.869	0,1%		
Crediti Commerciali	7.688.285	39,9%	6.472.409	36,4%	6.235.605	39,2%		
(02) Crediti Tributari	903.688	4,7%	1.377.444	7,8%	1.186.752	7,5%		
(03) Crediti Previdenziali	6.974	0,0%	4.691	0,0%	4.524	0,0%		
Rimanenze	65.340	0,3%	106.535	0,6%	48.023	0,3%		
(04) Altri Crediti a Breve	171.807	0,9%	45.073	0,3%	48.421	0,3%		
TOTALE	10.038.915	52,1%	9.134.703	51,4%	7.534.193	47,3%		
Attivo Fisso								
(05) Crediti a ML termine	1.136.146	5,9%	136.146	0,8%	234.287	1,5%		
Immob.ni Materiali (nette)	7.903.024	41,0%	8.274.787	46,6%	7.948.485	49,9%		
Immob.ni Immateriali (nette)	166.571	0,9%	202.213	1,1%	202.935	1,3%		
(06) Immob.ni Finanziarie	1.081	0,0%	1.081	0,0%	1.081	0,0%		
(07) Altre Attività a ML Termine	11.153	0,1%	11.153	0,1%	6.153	0,0%		
TOTALE	9.217.974	47,9%	8.625.380	48,6%	8.392.940	52,7%		
TOTALE ATTIVO	19.256.889	100,0%	17.760.083	100,0%	15.927.133	100,0%		
Passivo Corrente								
Debiti Commerciali	4.985.359	25,9%	4.845.248	27,3%	4.214.571	26,5%		
(08) Debiti vs Banche e Finanziarie	200.148	1,0%	197.335	1,1%	236.659	1,5%		
Debiti Vs Personale	42.087	0,2%	52.456	0,3%	81.244	0,5%		
(09) Debiti Tributari	86.779	0,5%	60.137	0,3%	51.327	0,3%		
(10) Debiti Previdenziali	134.787	0,7%	143.257	0,8%	148.984	0,9%		
(11) Altri Debiti a Breve	175.905	0,9%	-	73.386	-0,4%	-	44.117	-0,3%
TOTALE	5.625.065	29,2%	5.225.048	29,4%	4.688.668	29,4%		
Passivo Consolidato								
(12) Debiti Finanziari a ML termine	951.814	4,9%	1.139.500	6,4%	-	0,0%		
(13) Fondo Rischi e Oneri	2.769.004	14,4%	2.307.112	13,0%	2.107.547	13,2%		
(14) TFR	659.513	3,4%	754.646	4,2%	789.952	5,0%		
(15) Risconto Contributi e Finanziamenti	3.195.361	16,6%	2.643.089	14,9%	2.441.765	15,3%		
TOTALE	7.575.692	39,3%	6.844.347	38,5%	5.339.264	33,5%		
Patrimonio netto								
Capitale netto	525.889	2,7%	525.889	3,0%	525.889	3,3%		
Riserve	5.164.799	26,8%	5.373.312	30,3%	5.317.805	33,4%		
Utile (Perdita) dell'Esercizio	365.444	1,9%	-	208.514	-1,2%	55.507	0,3%	
TOTALE	6.056.132	31,4%	5.690.688	32,0%	5.899.202	37,0%		
TOTALE PASSIVO	19.256.889	100,0%	17.760.083	100,0%	15.927.133	100,0%		

si evidenziano alcune note evidenziate in rosso nel prospetto:

- (01) depositi attivi presso istituti di credito
- (02) crediti d'imposta per finanziamenti ricevuti
- (03) principalmente trattasi di crediti verso INAIL per rimborsi da ricevere che si incasseranno nel 2024, dunque non previsti nel cash flow.
- (04) principalmente depositi cauzionali
- (05) principalmente credito per il PNRR e verso la PAT, di cui tratteremo in seguito nel capitolo 10.1.6 Contributi Attivati e Rimborsi Pianificati
- (06) partecipazione in Trentino Riscossioni spa
- (07) principalmente di risconti attivi
- (08) finanziamento a breve ancora non estinto
- (09) debiti vs IRAP, IRES e ritenute sul personale

- (10) debiti vs INPS INAIL e LABORFONDS
- (11) principalmente debiti vs comuni per PNRR
- (12) mutuo accesso nel 2022 con scadenza 2029 le cui caratteristiche e condizioni sono trattate successivamente (paragrafo 10.2)
- (13) Trattasi di diversi conti riconducibili a due aspetti: svalutazione crediti e differenza di gettito. Il primo attiene a accantonamenti annuali per crediti presumibilmente deteriorabili, il secondo a differenze di gettito, caratteristiche delle aziende speciali
- (14) trattasi della quota TFR non girata a Labrfonds, di cui ASIA è responsabile nei confronti dei lavoratori, con fondo di rivalutazione
- (15) Trattasi principalmente di risconti passivi per finanziamenti pluriennali in gran parte già percepiti, come risulta dal successivo paragrafo 10.1.6.

Crediti Commerciali

Ci sembra opportuno in questa sede evidenziare che secondo gli attuali meccanismi di gestione della TIA le prestazioni rese mensilmente alle comunità servite si caratterizzano con bollette ed incassi come segue:

L'emissione delle bollette TIA avviene il 30 settembre in acconto per il primo semestre dell'anno in corso (6 mesi) ed il 31/03 viene fatturato il saldo dell'anno precedente (6 mesi).

Gli **incassi** statisticamente si realizzano orientativamente per l'80 % dei corrispettivi pagati entro 30 gg, il resto più a lungo termine. Nel bilancio al 31/12/2023 i tempi di incasso medi sono 181 giorni.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è calcolato in fase di chiusura di bilancio in base ad una percentuale che oscilla di anno in anno perché basata sulla media mobile degli ultimi 5 anni, ma si attesta sempre intorno al 3 % del fatturato oltre IVA. Nel bilancio 2023 è stata considerata una percentuale del 3,5 % sul fatturato (come risulta nel bilancio 2023).

I **crediti in sofferenza effettivi**, successivamente portati a perdita mediante utilizzo del fondo di cui sopra si stimano nel 1,5 % del fatturato

In relazione allo **Stato Patrimoniale**, ed in aggiunta agli indici già riportati nei bilanci aziendali, di cui rimandiamo al paragrafo specifico, desideriamo evidenziare i seguenti indicatori aggiuntivi:

INDICATORI			2023	2022	2021	MEDIA
a	Fatturato	incl IVA	11.483.398	10.326.694	9.828.426	10.546.173
b	Acquisti per la Produzione con dilazione	escl IVA (split pmt)	6.101.847	5.851.546	5.484.054	5.812.482
c	Crediti Commerciali		7.688.285	6.472.409	6.235.605	6.798.766
d	Debiti Commerciali		4.985.359	4.845.248	4.214.571	4.681.726
e	Attivo Circolante (escl rimanenze e crediti)		9.009.310	7.688.179	6.302.268	7.666.586
f	Passivo Corrente		5.625.065	5.298.776	4.732.785	5.218.875
Quick Test (Acid Test)		e/f	1,60	1,45	1,33	1,47

Quick Ratio (o Acid Test)

indice finanziario dello stato patrimoniale che indica il tasso di liquidità di una società, misurando il rapporto tra liquidità e crediti più facilmente liquidabili e le passività correnti.

Più il valore dell'Acid Test è alto, più florida risulta la situazione della liquidità societaria avvalorando il combinato disposto dell'art. 20 del TUSP e art. 17 del D.Lgs. 201/2022 per il mantenimento dell'affidamento in house.

Non abbiamo inoltre considerato i debiti fiscali, perché gran parte non sono realizzabili a breve. Infine le rimanenze non devono concorrere al numeratore dell'indice.

Si evidenzia una solidità finanziaria dell'azienda soprattutto negli anni 2022 – 2023, apprezzabile il trend.

2.7.2 CONTO ECONOMICO

	2023	%ass 23	2022	%ass 22	2021	%ass 21
Ricavi Caratteristici						
Ricavi da Tariffa	8.139.583	75,9%	7.533.140	78,2%	6.899.619	75,8%
Proventi da Riciclaggio	1.921.049	17,9%	1.588.017	16,5%	1.683.727	18,5%
Ricavi da Servizi	341.560	3,2%	240.510	2,5%	317.004	3,5%
Contributi e Rimborsi	322.617	3,0%	273.645	2,8%	203.704	2,2%
TOTALE	10.724.809	100,0%	9.635.311	100,0%	9.104.054	100,0%
Materiali e Attrezzi Operativi						
Carburanti e Lubrificanti	471.811	4,4%	521.675	5,4%	364.622	4,0%
Ricambi Mezzi	98.275	0,9%	68.034	0,7%	61.064	0,7%
Materiali per Raccolta	70.955	0,7%	126.457	1,3%	112.125	1,2%
Materiali di Consumo	66.688	0,6%	60.344	0,6%	103.938	1,1%
TOTALE	707.729	6,6%	776.510	8,1%	641.749	7,0%
Prestazioni Processi Caratteristici						
Smaltimento	2.048.433	19,1%	2.005.541	20,8%	1.835.601	20,2%
Spazzamento	874.733	8,2%	749.390	7,8%	752.168	8,3%
Riciclo e Recupero	499.908	4,7%	496.745	5,2%	442.878	4,9%
Raccolta	352.335	3,3%	311.119	3,2%	317.749	3,5%
TOTALE	3.775.409	35,2%	3.562.796	37,0%	3.348.395	36,8%
Prestazioni Operative						
Manutenzioni	527.887	4,9%	440.726	4,6%	357.221	3,9%
Oneri e Costi Commerciali	352.178	3,3%	363.784	3,8%	385.449	4,2%
Altre Prestazioni Operative	84.566	0,8%	95.769	1,0%	99.497	1,1%
TOTALE	964.631	9,0%	900.279	9,3%	842.167	9,3%
Costi del Personale						
Salari e Stipendi	1.778.028	16,6%	1.823.184	18,9%	1.778.327	19,5%
Oneri Sociali e Previdenziali	675.052	6,3%	679.169	7,0%	675.291	7,4%
TFR	123.654	1,2%	184.705	1,9%	145.029	1,6%
Altri Costi del Personale	130.155	1,2%	124.775	1,3%	162.405	1,8%
TOTALE	2.706.888	25,2%	2.811.833	29,2%	2.761.053	30,3%
Costi Gestionali						
Prestazioni e Servizi	345.002	3,2%	288.993	3,0%	266.181	2,9%
Materiali	30.320	0,3%	21.340	0,2%	17.956	0,2%
Costi e Oneri Diversi	102.376	1,0%	98.655	1,0%	150.662	1,7%
Utenze	46.224	0,4%	78.198	0,8%	54.539	0,6%
Imposte e Tasse generiche	40.942	0,4%	27.120	0,3%	22.680	0,2%
TOTALE	564.864	5,3%	514.307	5,3%	512.018	5,6%
EBITDA	2.005.287	18,7%	1.069.587	11,1%	998.673	11,0%
Ammortamenti ed Accantonamenti						
Ammortamenti	1.136.998	10,6%	1.066.088	11,1%	929.568	10,2%
Accantonamenti	495.002	4,6%	392.043	4,1%	315.684	3,5%
TOTALE	1.632.000	15,2%	1.458.130	15,1%	1.245.252	13,7%
EBIT	373.288	3,5%	- 388.544	-4,0%	- 246.579	-2,7%
Gestione Finanziaria						
Proventi Finanziari	85.447	0,8%	67.098	0,7%	30.443	0,3%
Oneri Finanziari	- 106.313	-1,0%	- 84.231	-0,9%	- 36.027	-0,4%
TOTALE	- 20.866	-0,2%	- 17.133	-0,2%	- 5.584	-0,1%
Gestione Straordinaria						
Proventi Straordinari	133.496	1,2%	237.421	2,5%	376.411	4,1%
Oneri Straordinari	- 71.921	-0,7%	- 37.626	-0,4%	- 59.733	-0,7%
TOTALE	61.575	0,6%	199.795	2,1%	316.678	3,5%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	413.997	3,9%	- 205.882	-2,1%	64.515	0,7%
Imposte sul Reddito	- 48.553	-0,5%	- 2.632	0,0%	- 9.008	-0,1%
UTILE NETTO	365.444	3,4%	- 208.514	-2,2%	55.507	0,6%

	2023		2022		2021
<i>EBITDA</i>	2.005.287	18,7%	1.069.587	11,1%	998.673
<i>EBIT</i>	373.288	3,5%	- 388.544	-4,0%	- 246.579
<i>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	413.997	3,9%	- 205.882	-2,1%	64.515
<i>UTILE NETTO</i>	365.444	3,4%	- 208.514	-2,2%	55.507

In particolare, si evidenzia una sostanziale crescita del **EBITDA** nel 2023 (18,7% rispetto a 11,1% del 2022 e 11% del 2021), segno di importanti azioni effettuate nel 2023, come si desume dalla tabella di sintesi con incrementi (decrementi) dall'anno precedente.

Registriamo che l'anno 2022 è unico esercizio in perdita negli ultimi tre anni, perdita causata da **fattori esogeni** relativa ai maggiori costi di smaltimento dell'indifferenziato imposti dalla Provincia Autonoma di Trento.

	2023		2022		2021
	Importo	diff yr-1	Importo	diff yr-1	Importo
Ricavi	10.724.809	11,3%	9.635.311	5,8%	9.104.054
Costi Operativi e Gestionali	6.012.634	4,5%	5.753.892	7,7%	5.344.329
Costi del Personale	2.706.888	-3,7%	2.811.833	1,8%	2.761.053
Ammortamenti e Accantonam.	1.632.000	11,9%	1.458.130	17,1%	1.245.252

Emerge su tutto un sensibile aumento dei ricavi in corrispondenza di una riduzione dei costi del Personale.

3 DATI DEMOGRAFICI E STATISTICI¹²

3.1 DATI MACRO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

In questa sezione rappresentiamo i dati relativi alla Provincia Autonoma di Trento, che rappresenta il bacino di utenza, reale e potenziale.

POPOLAZIONE RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE TERRITORIALI. CENSIMENTO AL 31.12.2022. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONE SUL 2021 PER 1.000 RESIDENTI

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	Numero comuni	Popolazione residente			Percentuale stranieri sul totale popolazione	Età media (anni)	Indice di vecchiaia (%)	Tasso di natalità (x mille)	Tasso di mortalità (x mille)	Tasso migratorio interno (x mille)	Tasso migratorio estero (x mille)
		2022	Var. % sul 2021	Comp. % 2022							
Classi d'ampiezza demografica											
fino a 1.000	58	33.397	0,2	6,2	5,8	46,5	196,8	6,5	10,4	4,3	2,8
1.001-5.000	88	192.811	0,3	35,5	6,4	45,5	173,1	7,1	9,7	3,3	3,1
5.001-10.000	14	91.245	0,4	16,8	8,5	44,8	156,8	7,7	10,6	3,7	3,8
10.001-20.000	3	45.724	0,5	8,4	9,7	45,3	164,5	7,7	9,7	3,4	4,1
20.001-50.000	2	61.542	0,5	11,3	9,7	45,3	166,5	8,0	10,0	4,2	4,4
oltre 100.000	1	118.277	0,4	21,8	11,2	45,7	182,7	7,6	10,1	0,7	7,3
Zone altimetriche											
Montagna (interna)	166	542.996	0,4	100,0	8,4	45,5	172,1	7,4	10,0	3,0	4,3
TRENTINO	166	542.996	0,4	100,0	8,4	45,5	172,1	7,4	10,0	3,0	4,3

EVOLOUZIONE DELLA POPOLAZIONE PREVISTA PER ANNI 2023 – 2045 NELLA PROVINCIA AUTONOMA TRENTO. ANNO 2022

Anno	Abitanti Previsti	% crescita	% crescita Italia
2024	544.594	<i>proiezione</i>	
2025	546.756	0,4%	-0,1%
2026	548.730	0,4%	-0,2%
2027	550.540	0,3%	-0,2%
2028	552.172	0,3%	-0,2%
2029	553.709	0,3%	-0,2%
2030	555.252	0,3%	-0,2%
2031	556.799	0,3%	-0,3%
2032	558.351	0,3%	-0,3%
2033	559.898	0,3%	-0,3%
2034	561.445	0,3%	-0,3%
2035	562.986	0,3%	-0,3%
2036	564.510	0,3%	-0,3%
2037	566.017	0,3%	-0,3%
2038	567.504	0,3%	-0,3%
2039	568.958	0,3%	-0,3%
2040	570.366	0,2%	-0,3%

Il **tasso di crescita** nella Provincia Autonoma di Trento è previsto positivo per l'intero periodo rappresentato nella tabella a fianco (2024 – 2040), in totale controtendenza rispetto ai dati nazionali.

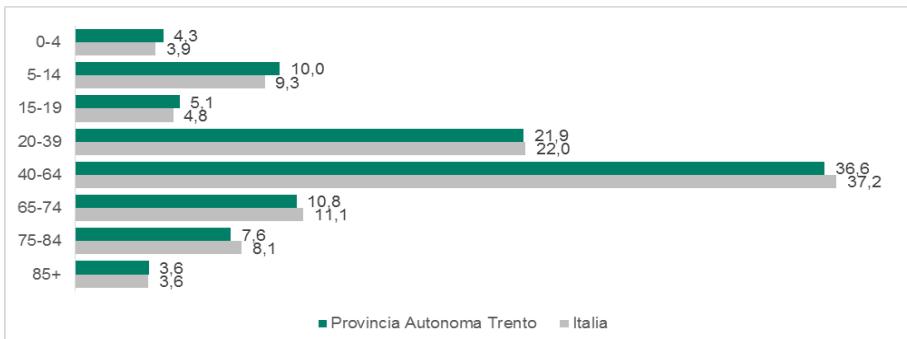
Ricordiamo che il Piano Strategico Industriale è predisposto per il periodo 2026-2040, dove assistiamo ad un **incremento** nella della popolazione residente nel territorio della P.A.T per un del 4,2 % tra il 2025 ed il 2040, che rappresenta un aumento di 23 mila unità circa. Di contro nel medesimo periodo è previsto un **decremento** su basi nazionali del 3,9 %. Dunque il territorio della P.A.T. è in sensibilmente in controtendenza.

Come tale incremento di popolazione possa distribuirsi sui 166 comuni della P.A.T. è difficile da prevedere, posto che la distribuzione degli abitanti sul territorio è alquanto singolare: il 60 % della popolazione è distribuita sui primi 22 comuni; di contro esistono 106 comuni con meno di

2.000 abitanti il cui totale della popolazione rappresenta il 19 % della popolazione totale.

¹² Fonte dati primari ISTAT – ISPAT. Elaborazione ed aggregazione SBC

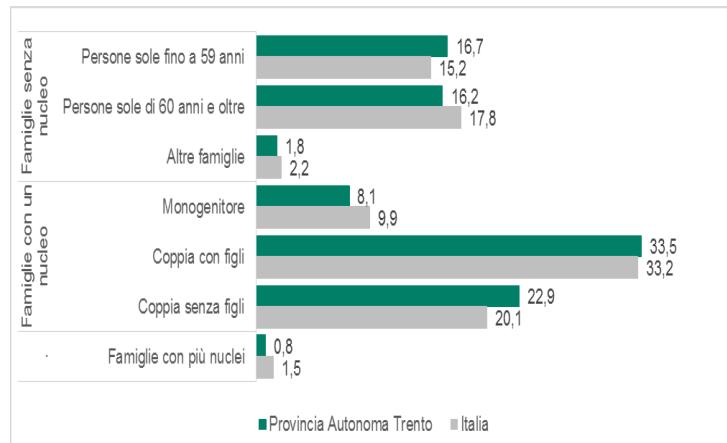
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ, COMPARAZIONE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA. ANNO 2019 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)



FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA. MEDIA ANNI 2017-2018 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)

Famiglie per dimensione e tipologia. Provincia Autonoma di Trento e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)		
Composizione Familiare	PAT*	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	C1 32,8	33,0
Due componenti	C2 28,5	27,1
Tre componenti	C3 17,3	19,5
Quattro componenti	C4 15,9	15,1
Cinque o più componenti	C5+ 5,5	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	34,7	35,2
Personne sole fino a 59 anni	16,7	15,2
Personne sole di 60 anni e oltre	16,2	17,8
Altre famiglie	1,8	2,2
Famiglie con un solo nucleo	64,5	63,2
Monogenitore	8,1	9,9
Coppia con figli	33,5	33,2
Coppia senza figli	22,9	20,1
Famiglie con più nuclei	0,8	1,5
Totale	100,0	100,0

* PAT = Provincia Autonoma di Trento



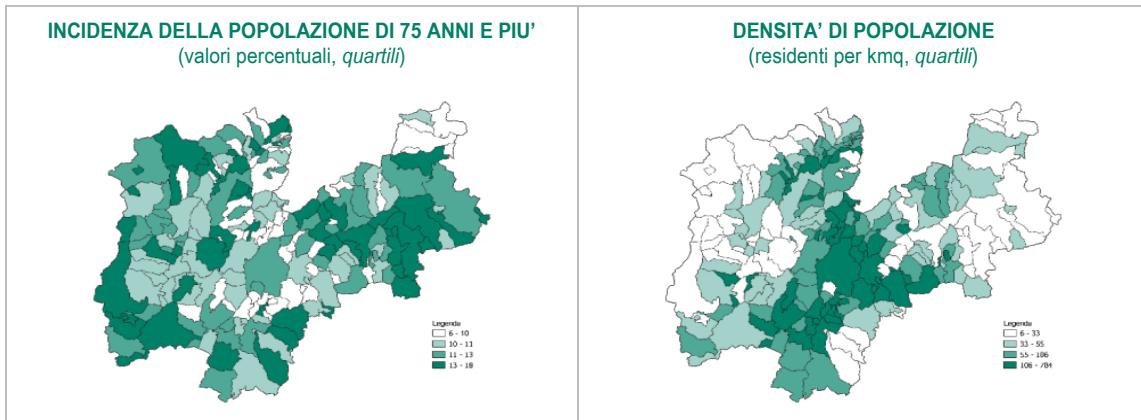
EVOZIONE NEL TEMPO DELLA COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI. DATO NAZIONALE

Componenti Nucleo Familiare	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	28	28	29	30	30	31	31	32	32	33	33	33	33	33	34
2	27	28	28	27	27	27	27	27	28	27	27	28	28	28	29
3	21	21	20	20	20	20	20	20	20	20	19	19	19	19	18
4	18	17	17	17	17	17	16	16	16	15	15	15	15	15	14
5	5	5	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3
6 e più	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	100														

Il dato nazionale evidenzia un aumento nel tempo delle famiglie monocomponeute, dal 28 % del 2009 al 34 % del 2023 e, parallelamente ma in tendenza analoga le coppie senza figli, dal 27 % del 2009 al 29 % del 2023.

Questo dato, per quanto ci occupa, potrebbe avere un impatto sul numero dei conferimenti, anche se modesto.

COMUNI PER INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE DI 75 ANNI E PIÙ E PER DENSITÀ DI POPOLAZIONE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO. ANNO 2019



3.2 POPOLAZIONE COMUNI SOCI ALLO STATO ATTUALE

I comuni della compagnie societarie della attuale azienda speciale sono caratterizzati dai seguenti dati statistici:

POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE COMUNI SOCI. CENSIMENTO ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E %)

COMUNE	Popolazione residente					
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	%Femm	Inc. %
Lavis	4.551	4.575	9.126	49,9%	50,1%	14,7%
Mezzolombardo	3.679	3.766	7.445	49,4%	50,6%	12,0%
Mezzocorona	2.706	2.802	5.508	49,1%	50,9%	8,9%
Vallelaghi	2.606	2.570	5.176	50,3%	49,7%	8,3%
San Michele all'Adige	2.016	1.994	4.010	50,3%	49,7%	6,4%
Aldeno	1.564	1.624	3.188	49,1%	50,9%	5,1%
Terre d'Adige	1.543	1.500	3.043	50,7%	49,3%	4,9%
Cavedine	1.536	1.489	3.025	50,8%	49,2%	4,9%
Madruzzo	1.522	1.441	2.963	51,4%	48,6%	4,8%
Giovo	1.287	1.233	2.520	51,1%	48,9%	4,1%
Cembra Lisignago	1.181	1.115	2.296	51,4%	48,6%	3,7%
Roverè della Luna	834	804	1.638	50,9%	49,1%	2,6%
Altavalle	813	816	1.629	49,9%	50,1%	2,6%
Albiano	772	722	1.494	51,7%	48,3%	2,4%
Segonzano	683	705	1.388	49,2%	50,8%	2,2%
Spormaggiore	676	594	1.270	53,2%	46,8%	2,0%
Andalo	562	583	1.145	49,1%	50,9%	1,8%
Molvено	532	565	1.097	48,5%	51,5%	1,8%
Fai della Paganella	443	462	905	49,0%	51,0%	1,5%
Lona-Lases	435	438	873	49,8%	50,2%	1,4%
Sover	406	367	773	52,5%	47,5%	1,2%
Cimone	376	346	722	52,1%	47,9%	1,2%
Cavedago	298	265	563	52,9%	47,1%	0,9%
Garniga Terme	208	183	391	53,2%	46,8%	0,6%
TOTALE	31.229	30.959	62.188	50,2%	49,8%	

equilibrio medio tra popolazione di genere maschile (50,2 %) e femminile (49,8%).

La tabella a fianco rappresenta la popolazione di residenti nei Comuni Soci di ASIA, suddivisi tra popolazione maschile e femminile.

Si evince che ASIA agisce su una popolazione di circa 62.000 abitanti residenti in cui alcuni comuni hanno una popolazione molto irrisoria.

La media di abitanti per comune è di 2.600 abitanti circa ma vale la pena evidenziare che i primi 12 comuni per popolazione rappresenta oltre l'80 degli abitanti serviti.

Vale la pena anche rappresentare il sostanziale

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ COMUNI SOCI. CENSIMENTO ANNO 2021

Denominazione Comune	Classi di età quinquennali																				Totale	
	-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	100 e +	
Albiano	67	73	81	78	82	96	72	79	89	117	126	130	85	70	67	68	70	35	6	3	0	1.494
Aldeno	144	150	148	175	194	170	190	187	196	254	262	258	223	163	165	134	83	58	23	10	1	3.188
Altavalle	60	75	84	73	103	88	81	89	95	121	128	100	109	94	99	80	83	44	16	7	0	1.629
Andalo	45	59	64	44	63	56	61	79	81	102	99	71	76	78	54	55	41	13	3	1	0	1.145
Cavedago	19	36	22	32	15	36	28	47	39	40	51	35	33	28	34	29	21	13	4	1	0	563
Cavedine	117	109	133	132	160	169	181	173	189	226	243	270	231	179	174	120	114	65	31	8	1	3.025
Cembra Lisignago	106	119	115	113	115	133	154	122	131	138	171	185	173	121	126	96	75	61	32	6	4	2.296
Cimone	34	43	39	41	33	36	43	34	46	50	59	67	60	45	43	20	13	9	6	1	0	722
Fai della Paganella	32	29	34	37	38	58	47	44	57	71	65	84	69	56	61	48	37	20	13	4	1	905
Garniga Terme	19	13	14	17	21	15	18	22	19	26	38	37	24	34	25	23	16	5	4	1	0	391
Giovo	134	120	133	158	144	129	144	155	177	165	181	155	173	171	134	116	70	39	17	4	1	2.520
Lavis	431	464	488	525	525	514	549	542	517	650	716	750	617	458	450	389	257	170	88	24	2	9.126
Lona-Lases	44	53	46	39	49	58	55	41	49	63	78	65	55	46	36	32	36	15	7	5	1	873
Madruzzo	135	148	156	164	171	167	156	186	177	210	238	226	204	162	144	128	107	53	26	5	0	2.963
Mezzocorona	255	278	279	260	268	322	319	340	353	396	422	417	360	296	305	241	188	113	72	21	3	5.508
Mezzolombardo	337	376	391	381	423	415	462	473	486	548	582	541	466	434	382	274	249	125	72	26	2	7.445
Molveno	42	35	54	45	61	63	80	58	64	78	92	109	72	59	49	48	49	25	12	2	0	1.097
Roverè della Luna	71	75	77	91	90	84	87	80	108	129	150	119	100	95	78	95	61	30	15	2	1	1.638
San Michele all'Adige	191	231	196	198	238	230	287	282	284	300	291	335	239	213	176	133	99	46	33	7	1	4.010
Segonzano	32	50	64	97	89	85	57	59	82	85	131	135	128	78	59	46	60	30	15	5	1	1.388
Sover	18	31	26	41	38	39	30	40	41	58	59	73	57	70	53	34	39	17	9	0	0	773
Spormaggiore	43	72	67	58	71	62	85	78	78	97	84	94	103	72	78	63	31	24	5	4	1	1.270
Terre d'Adige	130	159	161	149	190	186	175	167	186	237	238	276	189	165	152	108	97	54	21	2	1	3.043
Vallelaghi	174	270	297	271	268	270	290	285	328	395	452	465	313	285	258	203	177	120	44	10	1	5.176
TOTALE	2.680	3.068	3.169	3.219	3.449	3.481	3.651	3.662	3.872	4.556	4.956	4.997	4.159	3.472	3.202	2.583	2.073	1.184	574	159	22	62.188
Assorbimento %	4,3%	4,9%	5,1%	5,2%	5,5%	5,6%	5,9%	5,9%	6,2%	7,3%	8,0%	8,0%	6,7%	5,6%	5,1%	4,2%	3,3%	1,9%	0,9%	0,3%	0,0%	100,0%
Classi	25,1%				59,2%				15,8%				età pensionistica									
	età formativa				età lavorativa																	

La precedente tabella evidenzia la composizione della popolazione per classi di età, con intervallo di 5 anni. Ai fini statistici si rappresenta anche una suddivisione nelle principali classi di età: formativa, lavorativa e pensionistica.

La comparazione con i dati nazionali evidenzia come nella Provincia Autonoma di Trento l'età media sia più bassa, con la contribuzione delle fasce di bambini ed adolescenti.

FAMIGLIE PER DIMENSIONE E TIPOLOGIA. PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA (CENSIMENTO 2021) E DETERMINAZIONE NUCLEI FAMILIARI COMUNI SOCI.

COMUNE	Numero Famiglie (soggetti che conferiscono)						
	Popolaz.	C1	C2	C3	C4	C5 +	TOTALE
Lavis	9.126	2.993	1.300	526	363	77	5.259
Mezzolombardo	7.445	2.442	1.061	429	296	63	4.291
Mezzocorona	5.508	1.807	785	318	219	47	3.176
Vallelaghi	5.176	1.698	738	298	206	44	2.984
San Michele all'Adige	4.010	1.315	571	231	159	34	2.310
Aldeno	3.188	1.046	454	184	127	27	1.838
Terre d'Adige	3.043	998	434	175	121	26	1.754
Cavedine	3.025	992	431	174	120	26	1.743
Madruzzo	2.963	972	422	171	118	25	1.708
Giovo	2.520	827	359	145	100	21	1.452
Cembra Lisignago	2.296	753	327	132	91	19	1.322
Roverè della Luna	1.638	537	233	94	65	14	943
Altavalle	1.629	534	232	94	65	14	939
Albiano	1.494	490	213	86	59	13	861
Segonzano	1.388	455	198	80	55	12	800
Spormaggiore	1.270	417	181	73	50	11	732
Andalo	1.145	376	163	66	46	10	661
Molveno	1.097	360	156	63	44	9	632
Fai della Paganella	905	297	129	52	36	8	522
Lona-Lases	873	286	124	50	35	7	502
Sover	773	254	110	45	31	7	447
Cimone	722	237	103	42	29	6	417
Cavedago	563	185	80	32	22	5	324
Garniga Terme	391	128	56	23	16	3	226
TOTALE	62.188	20.399	8.860	3.583	2.473	528	35.843

Il divisore utilizzato per le famiglie C5 + è di 6,5 componenti medi

persone. Il prospetto sopra serve per determinare il numero dei soggetti "conferenti",

Al fine di determinare il numero dei soggetti che conferiscono rifiuti nei cassonetti e nei centri di raccolta (nuclei familiari), si parte dalla tabella che indica la composizione media dei nuclei familiari nella P.A.T. rappresentata al precedente paragrafo, per sviluppare il numero di nuclei familiari per i Comuni Soci in base alla popolazione residente, come evidenziato nella tabella a fianco. I componenti medi per famiglia sono **1,73** (62.188 abitanti / 35.843 famiglie).

Appare subito evidente quanto siano diminuiti nel tempo la numerosità dei componenti nei nuclei familiari, d'altronde si noti che oltre il 60 % degli abitanti appartiene a nuclei di 1 o 2 persone. Il prospetto sopra serve per determinare il numero dei soggetti "conferenti",

soprattutto nell'ambito della raccolta stradale, che sarà successivamente utilizzato per la significatività di alcuni indicatori.

STRANIERI RESIDENTI COMUNI SOCI (CENSIMENTO 2021)

Denominazione Comune	Sintesi			Incidenza rispetto al totale stranieri del Comune (%)										
	Abitanti Totali	Stranieri Residenti	% TOT Stranieri	Romania	Albania	Morocco	Pakistan	Ucraina	Moldova	Maced.	Cina	Tunisia	India	Altre
Lavis	9.126	869	9,5%	23,4	11,0	9,6	4,3	3,6	5,3	6,0	2,0	2,8	7,5	24,7
Mezzolombardo	7.445	983	13,2%	23,8	27,8	5,0	1,0	3,5	4,4	1,6	1,9	2,6	3,5	24,9
Mezzocorona	5.508	640	11,6%	33,6	22,5	4,2	1,4	5,5	2,3	0,2	0,8	0,0	3,9	25,6
Vallegalli	5.176	335	6,5%	31,9	6,6	8,4	3,3	3,6	14,9	2,1	0,0	5,4	2,1	21,8
San Michele all'Adige	4.010	546	13,6%	19,6	25,6	3,7	6,4	3,8	1,3	3,5	0,7	1,8	6,8	26,7
Aldeno	3.188	222	7,0%	23,9	3,6	6,3	16,7	1,8	7,2	0,0	0,0	0,5	5,0	35,1
Terre d'Adige	3.043	236	7,8%	18,2	8,1	12,3	5,1	4,2	3,8	1,7	0,0	3,8	2,1	40,7
Cavedine	3.025	139	4,6%	22,3	5,8	6,5	10,1	6,5	5,8	9,4	0,0	0,7	0,7	32,4
Madruzzo	2.963	269	9,1%	12,6	10,8	7,8	21,6	1,9	3,3	8,9	2,2	1,9	11,9	17,1
Giovo	2.520	44	1,7%	0,0	9,1	2,3	13,6	31,8	6,8	9,1	0,0	0,0	0,0	27,3
Cembra Lisignago	2.296	132	5,7%	11,4	1,5	36,4	1,5	6,1	0,8	24,2	3,0	0,0	0,0	15,2
Roverè della Luna	1.638	233	14,2%	20,2	16,7	24,9	3,4	1,7	1,3	10,3	0,0	2,1	2,1	17,2
Altavalle	1.629	82	5,0%	11,0	1,2	14,6	0,0	8,5	7,3	37,8	0,0	0,0	0,0	19,5
Albiano	1.494	107	7,2%	12,1	0,9	29,9	4,7	4,7	2,8	22,4	0,0	13,1	0,0	9,3
Segonzano	1.388	91	6,6%	6,6	1,1	12,1	0,0	1,1	1,1	49,5	0,0	1,1	0,0	27,5
Spormaggiore	1.270	104	8,2%	32,7	7,7	7,7	0,0	3,8	3,8	0,0	0,0	8,7	0,0	35,6
Andalo	1.145	82	7,2%	52,4	7,3	2,4	0,0	2,4	11,0	0,0	0,0	13,4	0,0	11,0
Molvino	1.097	68	6,2%	32,4	1,5	32,4	0,0	1,5	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	30,9
Fai della Paganella	905	50	5,5%	36,0	20,0	10,0	0,0	2,0	10,0	0,0	0,0	0,0	2,0	20,0
Lona-Lases	873	118	13,5%	7,6	4,2	25,4	5,1	2,5	0,8	37,3	8,5	0,0	0,0	8,5
Sover	773	22	2,8%	54,5	0,0	9,1	0,0	13,6	9,1	9,1	0,0	0,0	0,0	4,5
Cimone	722	30	4,2%	16,7	16,7	16,7	36,7	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
Cavedago	563	42	7,5%	59,5	7,1	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	26,2
Garniga Terme	391	15	3,8%	13,3	13,3	40,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	26,7
TOTALI	62.188	5.459	8,8%	575,8	230,2	327,5	134,8	117,5	118,5	233,0	19,1	57,9	47,5	538,3

3.3 STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO TRENTO

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) fornisce dati utili per inquadrare il sistema produttivo del territorio provinciale.

Sul sito istituzionale dell'Istituto è pubblicato l'ultimo aggiornamento, datato agosto 2024, dei dati sulla struttura e competitività del sistema produttivo facendo riferimento a dati 2021 per Comune.

Secondo ISPAT, in Trentino nel 2021 le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 40.816 per un totale di 44.624 unità locali e 171.982 addetti, di cui 123.036 lavoratori dipendenti.

La dimensione media delle unità locali è pari a 3,9 addetti e risulta maggiore rispetto all'Italia (3,6 addetti medi).

Considerando i comuni serviti, le unità locali sono 4.473 (pari al 10% del totale provinciale) con 16.520 i addetti (9,61% del totale) di cui 11.648 dipendenti ed una media di addetti per unità locale pari a 3,7.

Territorio	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Retribuzioni (1.000 €)	Valore aggiunto (1.000 €)	Fatturato (1.000 €)
Trentino	44.624	171.982	123.036	3.258.209	10.470.881	34.257.322
di cui Comuni soci	4.473	16.520	11.648	315.028	895.057	3.470.052
Alto Adige	48.488	197.415	143.863	4.413.310	13.033.894	44.308.217
Nord	2.395.187	9.507.888	7.071.623	209.826.561	570.423.007	2.190.116.745
Italia	4.792.901	17.074.943	12.404.387	331.468.894	898.235.482	3.523.659.414

Fonte: elaborazione dati ISPAT

Territorio	Addetti per unità locale	Valore aggiunto per addetto (1.000 €)	Fatturato per addetto (1.000 €)	Retribuzioni (1.000 €)
Trentino	3,9	60,9	199,2	30,6%
<i>di cui Comuni soci</i>	3,7	54,2	210,1	25,8%
Alto Adige	4,1	66,0	224,4	29,4%
Nord	4,0	60,0	230,3	26,0%
Italia	3,6	52,6	206,4	25,5%

Fonte: elaborazione dati ISPAT

Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato Turismo e Agricoltura della Provincia di Trento, nel 2022, su 46.812 imprese attive, 24.079 (51%) ricadono nel settore dei servizi.

Sempre ISPAT, indica che il valore aggiunto generato dal sistema produttivo provinciale ammonta nel 2021 a 10,5 miliardi di euro, in crescita del 18,4% in termini nominali rispetto al 2020. In termini di fatturato si raggiungono i 34,3 miliardi di euro, in aumento del 20,5% rispetto all'anno precedente. L'aumento particolarmente rilevante riflette la situazione eccezionale dell'anno precedente, su cui pesano gli effetti della pandemia da Covid-19.

Nei comuni soci, il valore aggiunto ammonta a circa 900 milioni di euro con un fatturato di circa 3,5 miliardi di euro, pari al 10% del totale provinciale:

La produttività media nominale del lavoro (rapporto tra il valore aggiunto nominale e il numero degli addetti) ammonta in provincia di Trento a 60,9 mila euro, 54,2 nei comuni soci, un valore superiore al dato nazionale (52,6 mila euro)

Il fatturato medio per addetto registrato in provincia, che rappresenta una misura di produttività linda, pari a 199,2 mila euro, si posiziona al di sotto dei valori riferiti ai territori di confronto mentre il dato riferito ai comuni soci, 210 mila euro, risulta superiore a quello medio italiano.

L'efficienza gestionale (quota dei ricavi aziendali che retribuisce il lavoro, il capitale, le imposte e gli utili), misurata dal rapporto tra il valore aggiunto per addetto e il fatturato per addetto, secondo ISPAT, risulta invece in Trentino a un livello superiore a tutti i territori di confronto, con un valore pari al 30,6%, mentre per i comuni soci il dato si posiziona in linea con quello del Nord e superiore alla media italiana.

4 STRATEGIE ED OBIETTIVI

4.1 ANALISI DI CONTESTO: SWOT

Il contesto in cui opera ASIA è caratterizzato da una evoluzione normativa (compliance) molto impattante sulla gestione e sulla strategia aziendale. In particolare la regolazione indipendente di ARERA ha come principale obiettivo quello di mitigare il rischio che le aziende operanti in regime di "monopolio" possano appropriarsi di extra profitti (c.d. rendita di posizione), fissando in maniera arbitraria le tariffe per la comunità servita ed offrendo servizi di scarsa qualità. Pertanto uno dei principali compiti del regolatore è quello di indurre in tutti i modi i gestori a migliorare costantemente la qualità offerta, mantenendo la tariffa ad un livello accettabile per gli utenti, ma al contempo adeguata a garantire la remunerazione dei fattori produttivi e lo sviluppo nel settore nell'ottica generale della garanzia dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

	UTILI FORZE (S): caratteristiche <u>positive</u> dell'organizzazione aziendale	DANNOSI DEBOLEZZE (W): caratteristiche <u>negative</u> dell'organizzazione aziendale
INTERNI cioè propri dell'organizzazione e quindi endogeni		
ESTERNI cioè subiti in quanto esogeni	OPPORTUNITÀ (O): occasioni da cogliere per l'evoluzione dei mercati o delle normative	RISCHI (T): impatto negativo che l'evoluzione del mercato o delle norme può avere sull'azienda

Una strategia accurata ed efficace si origina con un'attenta disamina multidimensionale degli aspetti che influenzano, o potranno influenzare, la vita dell'azienda.

A tale proposito lo strumento largamente utilizzato è la SWOT¹³ Analysis finalizzata ad un'analisi dei fattori **interni** (SW) e **esterni** (OT). Lo strumento consente una visione schematica della realtà e della sua prevedibile evoluzione nel tempo, ma se non opportunamente declinata rischia di trascendere nell'ovvio e nel semplicistico.

L'analisi si origina con la considerazione che:

- i principali fattori interni sono il know how, la governance, la struttura organizzativa ed i fattori produttivi;
- i principali fattori esterni sono il mercato e le normative in senso ampio.

Per quanto riguarda ASIA, riteniamo di articolare la SWOT come segue:

4.1.1 PUNTI DI FORZA (S)

I principali punti di forza della società, nel contesto in cui opera, possono essere così sintetizzati:

- Presenza pluriennale sul territorio con un ottimo grado di soddisfazione sia da parte dei comuni consorziati, sia da parte degli utenti, come risulta dalle recenti indagini di customer satisfaction disponibile tra la documentazione aziendale;
- Personale motivato e specializzato;
- Management aziendale competente e con senso di appartenenza;
- Flotta aziendale ed attrezzature in grado di rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato dei rifiuti urbani e speciali, con un progetto di ammodernamento della stessa in corso che prevede, peraltro, un sistema integrato di presa bilaterale coerentemente anche con gli sviluppi tecnologici ed i rispettivi benefici ambientali derivanti;
- Attenzione all'efficienza ed al miglioramento continuo;
- Disponibilità di impianto di selezione, vaglio e pulizia con possibilità di miglioramento e conseguente incremento della qualità dei mono-materiali generati e, dunque, incremento

¹³ Acronimo che significa **S**trengths, **W**eaknesses, **O**pportunities, **T**hreats, letteralmente forze, debolezze, opportunità, minacce (rischi)

dei corrispettivi da vendita degli stessi;

In sintesi la società è dotata di significativi fondamentali di conformità normativa sul ciclo integrale dei rifiuti urbani, di competitività e di creazione di valore per tutti i portatori di interessi.

4.1.2 PUNTI DI DEBOLEZZA (W)

I principali punti di debolezza della società, nel contesto in cui opera, possono essere così sintetizzati:

- Previsto avvicendamento di figure aziendali apicali, contrapposto ad un mercato del lavoro locale che non offre professionalità desiderate, con conseguente possibile aumento dei costi del personale;
- Logistica aziendale non consente allo stato attuale di poter sviluppare opportunamente l'impiantistica aziendale e migliorare i processi di trasformazione del rifiuto per massimizzarne la resa;
- Scadenza dell'azienda speciale al 2025;
- Processo decisionale a volte lento.

4.1.3 OPPORTUNITÀ (O)

Le opportunità che si possono generare nel futuro riguardano anche l'evoluzione degli assetti nel territorio, ed in particolare:

- possibilità di accrescere la collaborazione e le sinergie sia con i comuni soci (vedi altri servizi accessori e complementari) sia verso altre comunità limitrofe;
- possibilità di ampliamento della compagine societaria e dunque dell'accrescimento dei poteri contrattuali nell'ipotesi di condivisione strategica ed operativa;
- possibilità di sviluppo dei servizi commerciali e dunque del miglioramento delle performance aziendali. A seguito dell'ampliamento dei perimetri operativi del core business, pur nei limiti previsti dalla normativa;
- possibilità di cogliere le opportunità della transizione energetica, ambientale e digitale al fine di migliorare, efficientare ed economizzare i processi produttivi interni, fidelizzando in maniera continuativa i clienti non soci;
- aumento dei margini mediate processi di riorganizzazione societaria;

4.1.4 RISCHI (T)

I rischi che si manifestano attualmente sono:

- settore alquanto complesso e competitivo;
- possibilità di chiusura o limitazione industriale della Società, per volontà non dipendenti da logiche industriali o comportamenti virtuosi, ma piuttosto da politiche di territorio indipendenti e disgiunti da azioni aziendali virtuose;
- possibilità di essere assorbiti da altre organizzazioni, sempre nell'ambito di logiche territoriali;
- esaurimento o evoluzione dell'impiantistica provinciale e conseguente aumento dei costi di smaltimento;
- aumento dei costi di logistica e conseguente penalizzazione dei risultati aziendali;
- aumento delle condizioni di disagio economico dell'Utenza e possibilità di incremento degli insoluti;
- iter autorizzativi lunghi e complessi per il rilascio o l'ampliamento delle autorizzazioni, con il rischio di non cogliere tempestivamente le opportunità di mercato e quindi potenziale perdita di quote.

4.2 MISSION / VISION

ASIA è una società costituita in forma di consorzio azienda con il pieno ed efficace controllo da parte dei soci beneficiari del servizio che, per definizione, sono e rimarranno di natura pubblica.

4.2.1 VISION

Con la trasformazione in società di capitali ASIA vuole **consolidare e rafforzare le positività della società**, partecipando proattivamente a creare una comunità inclusiva basata sulla economia circolare e sulla sostenibilità, preservando le risorse disponibili con la prevenzione ed il recupero dei rifiuti.

Dunque si adopererà al fine di coniugare lo **scopo sociale** al servizio del territorio, con la rendicontazione dei comportamenti e la trasparenza delle azioni quotidiane, con **l'atteggiamento imprenditoriale**, volto a promuovere l'efficienza, l'efficacia e l'innovazione, garantendo un giusto equilibrio tra i diversi fattori (economico, ambientale e sociale).

L'azienda vuole consolidare il proprio ruolo sul territorio quale **solido e affidabile punto di riferimento** al fine di garantire la transizione ecologia, digitale e la coesione sociale.

4.2.2 MISSION

Sviluppare nel territorio servito la **raccolta differenziata** e il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti urbani, raggiungendo elevati standard qualitativi e quantitativi.

Aumentare il **coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini** con la finalità di modificare in via permanente i comportamenti per ridurre il consumo di risorse.

Implementare **sistemi, risorse e processi** per un ascolto attivo rispetto alle esigenze dei comuni soci ed un'attenzione agli utenti del servizio.

Applicare **tariffe eque** e commisurate ai servizi resi e alla produzione dei rifiuti oggi e nel futuro per cittadini e imprese.

Agevolare i soci nella razionalizzazione dei servizi offerti ai cittadini.

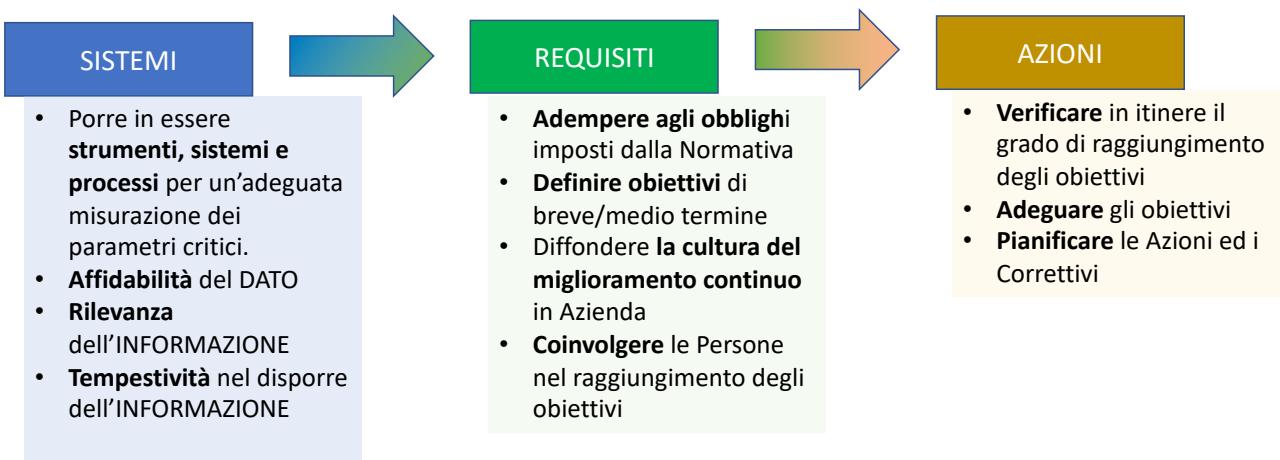
Perseguire e promuovere **l'attenzione all'ambiente e la sostenibilità**.

Perseguire sempre l'integrità organizzativa, il rispetto delle normative, della sicurezza e dell'etica dei suoi lavoratori, **valori fondamentali** per essere punto di riferimento per il territorio d'interesse.

4.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SVOLTI

La linea strategica contempla il **miglioramento della qualità tecnica e contrattuale del servizio**. Per questo motivo il nuovo Piano Strategico Industriale deve registrare l'impatto di tale riorganizzazione.

Si riportano alcuni punti salienti delle azioni da porre in seguito dell'introduzione di standard di servizio per la qualità secondo la compliance regolatoria che ha posto degli **obblighi** e degli **standard** di qualità contrattuale e tecnica. Il gestore deve adeguare le proprie dotazioni software, hardware ed **i propri processi**, oltre a rivedere la programmazione dei servizi per adeguarsi alle direttive regolatorie di settore, anche al fine di realizzare importanti economie di scala e di scopo.



4.3.1 REQUISITI ED OBIETTIVI DEL PIANO PROVINCIALE

Con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1506 del 26 agosto 2022, è stato approvato il V° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Il Piano individua i seguenti obiettivi:

- OBIETTIVO 1: Ridurre la produzione di rifiuti urbani
- OBIETTIVO 2: Aumentare la raccolta differenziata
- OBIETTIVO 3: Favorire altre forme di recupero e garantire qualità della raccolta differenziata
- OBIETTIVO 4: Ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica
- OBIETTIVO 5: Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti
- OBIETTIVO 6: Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani
- OBIETTIVO 7: Aggiornare periodicamente i criteri localizzativi per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

In particolare, gli obiettivi che il gestore è chiamato a raggiungere relativamente ai servizi di raccolta sono:

OBIETTIVO 1: Ridurre la produzione di rifiuti urbani

1.20 entro il 31 dicembre 2024 potenziare la campagna di informazione/comunicazione per la riduzione di tutte le tipologie del rifiuto, sia da parte della Provincia che dei singoli Gestori. La Provincia avvierà la propria campagna come da Piano di comunicazione riportato all'All. 3 del presente Piano;

1.21 entro il 31 dicembre 2024 deve essere impostata la raccolta del rifiuto indifferenziato in almeno due centri di raccolta (CR) per ogni bacino, attrezzati di sistemi di registrazione;

1.22 entro il 31 dicembre 2024 deve essere fatta una cognizione delle utenze con sistemi "vuoto a rendere", vendita prodotti sfusi, sistemi attivi di riduzione rifiuti al fine di verificare il loro progressivo sviluppo;

1.23 entro il 31 dicembre 2023 deve essere fatta una cognizione delle imprese che hanno attivato processi di "simbiosi industriale", attraverso incontri con le Associazioni di categoria e con l'istituzione di gruppi di lavoro;

1.24 entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurata la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (EER 200301) pro-capite a 80 kg/ab eq*anno.

1.25 entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurato un quantitativo complessivo pro-capite di rifiuto urbano, al netto dello spazzamento

stradale, inferiore a 425 kg/ab eq*anno (valore calcolato considerando una riduzione del 2% rispetto all'attuale 433,7 kg/ab eq*anno);

1.26 entro il 31 dicembre 2025, in ogni singolo bacino di raccolta, i Comuni/Gestori della raccolta devono avere già attivato/realizzato/effettuato almeno due interventi all'anno mirati al riutilizzo dei beni (es. sviluppo, realizzazione di "piattaforma di preparazione per il riutilizzo", convenzione con i "mercatini dell'usato" esistenti, creazione di reti di filiera anche composte da cooperative sociali e imprese sociali sussidiarie all'azione del settore pubblico, organizzazioni di eventi di "swap party" / scambio oggetti, incentivazione dell'utilizzo di forme di acquisto/contatto su piattaforme già esistenti (social media), etc...);

1.28 entro il 31 dicembre 2028 deve essere raggiunto almeno il 65% in peso della preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani;

1.29 entro il 31 dicembre 2028 deve essere incentivata l'attivazione di nuovi sistemi di "vuoto a rendere", vendita prodotti sfusi, sistemi di riduzione dei rifiuti;

1.30 entro il 31 dicembre 2028 deve essere incoraggiata la "simbiosi industriale" tra le imprese, attraverso incontri con le Associazioni di categoria e con l'istituzione di gruppi di lavoro.

OBIETTIVO 2: Aumentare la raccolta differenziata

2.2 entro il 31 dicembre 2023 i Gestori della raccolta pubblica devono attivare misure per garantire la riduzione della carta/cartone pulita, organico, film plastici nel rifiuto indifferenziato di almeno 2 punti percentuali rispetto i quantitativi presenti oggi nell'indifferenziato;

2.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i Gestori della raccolta pubblica devono attivare azioni correttive nei propri sistemi per raggiungere, nei singoli bacini di raccolta, almeno l'attuale percentuale di raccolta differenziata media provinciale (78%).

2.4 entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell'80 % sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016.

OBIETTIVO 3: Favorire altre forme di recupero e garantire qualità della raccolta differenziata

3.1 entro il 31 dicembre 2023 deve essere definito un disciplinare sull'effettuazione delle analisi merceologiche per le diverse frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata, con l'aggiornamento della deliberazione n. 311/2013. Deve inoltre essere attivato un sistema di premi e penalità finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità della raccolta differenziata. L'ammontare economico verrà valutato nell'ambito del protocollo di finanza locale.

3.2 entro il 31 dicembre 2023 deve essere calcolato l' "indice di qualità" di ogni bacino di raccolta al fine di monitorarne l'andamento e definirne un obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2025;

3.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i Gestori della raccolta pubblica devono attivare qualsiasi tipo di correttivo nei propri sistemi di raccolta per raggiungere almeno i seguenti valori di qualità:

- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)
- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso))
- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)

- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta) < 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso

3.4 entro il 31 dicembre 2025 deve essere garantito il recupero di almeno il 90% di tutto il rifiuto da spazzamento stradale prodotto sul territorio provinciale;

3.5 entro il 31 dicembre 2025 deve essere garantito il valore di indice di qualità stabilito con l'azione 3.2 per ogni bacino di raccolta;

3.6 entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantito il recupero di almeno il 90% di tutto il rifiuto ingombrante prodotto sul territorio provinciale.

OBIETTIVO 4: Ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica

4.3 ai fini della valutazione del contenuto organico nel rifiuto da spazzamento stradale, deve essere attivata o richiesta l'analisi merceologica su questa frazione, prima del suo smaltimento in discarica

4.7 da subito i Gestori del servizio pubblico di raccolta, devono attivare correttivi nei propri sistemi di raccolta per raggiungere i valori di materiale organico putrescibile e/o di IRD (come definiti dall'all. 8 Dlgs. n. 36/2003), per il rifiuto residuo destinato a smaltimento in discarica.

OBIETTIVO 6: Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani

6.2 viene ribadito l'obiettivo del 4° aggiornamento di attivare o proseguire con la raccolta monomateriale per vetro, carta/cartone, indifferenziato e la raccolta multimateriale per imballaggi in plastica, alluminio e tetrapack;

6.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i gestori del servizio pubblico di raccolta devono avere i loro programmi di gestione (disciplinati dalla l.p. n. 5/1998) aggiornati al sistema di raccolta utilizzato.

6.4 entro il 31 dicembre 2028 tutti i Gestori devono adeguare il colore della RD agli standard europei (carta/cartone: Blu, multimateriale: Giallo, vetro: Verde, organico: Marrone; indifferenziato: Grigio);

4.3.2 REQUISITI ED OBIETTIVI REGOLATORI

La regolazione di settore, emanata dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), prevede una **continua evoluzione** secondo quanto definito nel Quadro Strategico dell'Autorità.

In particolare, nel corso del 2025 l'autorità prevede una serie di interventi volti ad incentivare il settore verso il **miglioramento delle prestazioni e della trasparenza**, soprattutto nei confronti dell'utenza finale.

Di particolare interesse sono gli **obiettivi strategici** di seguito riportati:

- OS.4b - Sviluppo di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- OS.17b - Revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- OS.19a - Definizione, aggiornamento e completamento della regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- OS.19c - Individuazione di procedure e criteri uniformi per il contenimento della morosità.

Il gestore si pone l'obiettivo di sviluppare i propri sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, anche finalizzati ad una più puntuale rendicontazione dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte, con una adeguata separazione contabile.

Di conseguenza, il gestore ha già in corso una serie di attività che permetteranno di soddisfare le richieste dell'Autorità previste dagli obiettivi strategici sopra elencati.

I sistemi in fase di sviluppo agevolleranno il gestore fin da subito per la comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata (cfr Deliberazione 387/2023/R/Rif).

Gli indicatori previsti dalla Deliberazione 387/2023/R/RIF sono:

- Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore
- Avvio a riciclaggio della frazione organica
- Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore
- Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore

Il gestore del servizio di raccolta e trasporto è tenuto a comunicare all'ETC i dati e le informazioni da cui si possono evincere i livelli raggiunti in relazione agli indicatori specificati.

Tale comunicazione dovrà avvenire nel corso del 2025 su base dati 2024: ancora non sono stati definiti i termini e le modalità di comunicazione da parte dell'Autorità.

Con l'aggiornamento del MTR-2 finalizzato all'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 l'Autorità ha determinato che "ai fini dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2024 e 2025, al coefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere attribuita una valutazione soddisfacente – contestualmente quantificandolo nell'ambito dell'intervallo (-0,15,0] – solo nel caso in cui risulti " un valore del Macro indicatore R1 superiore a 0,85.

In tutti gli ambiti tariffari gestiti il valore di R1, come riscontrabile nel PEF 2024-2025, è risultato superiore a 0,85 e mediamente pari a 0,956.

Inoltre, come previsto sempre dal MTR-2, sempre in fase di predisposizione del PEF 2024-2025, è stato determinato il grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata (Ha).

Gli ambiti tariffari gestiti si collocano mediamente in classe A e B risultando quindi ai livelli più alti assunti dall'indicatore.

La compliance regolatoria della qualità contrattuale e tecnica definita dalla Deliberazione 15/2022/R /RIF prevede che le singole gestioni siano collocate in specifici "schemi regolatori" sulla base degli obiettivi e standard posti dall'Autorità.

Gli schemi regolatori attualmente previsti dalla regolazione sono:

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

La scelta attuale degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) di collocare la gestione nello SCHEMA I deriva dalla volontà di permettere al gestore di adeguare progressivamente i propri sistemi di monitoraggio delle informazioni in quanto, operativamente, come riportato anche nella relazione annuale prevista dall'art. 58 del TQRIF per lo schema regolatorio I, il gestore risulta avere delle performance già adeguate agli schemi regolatori più avanzati.

Gli schemi del TQRIF prevedono il raggiungimento dei seguenti obblighi e standard di servizio:

Tabella 2 – Obblighi di servizio previsti per ciascuno Schema regolatorio	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV
Adozione e pubblicazione di un'unica Carta della qualità del servizio per gestione di cui all'Articolo 5	SI	SI	SI	SI
Modalità di attivazione del servizio di cui all'Articolo 6 e all'Articolo 7	SI	SI	SI	SI
Modalità per la variazione o cessazione del servizio di cui all'Articolo 10 e all'Articolo 11	SI	SI	SI	SI
Procedura per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati, di cui all'Articolo 13, all'Articolo 17 e all'Articolo 18	SI	SI	SI	SI
Obblighi e requisiti minimi dello sportello fisico e online di cui all'Articolo 19 e all'Articolo 22	n.a.	SI	SI	SI
Obblighi di servizio telefonico di cui all'Articolo 20 e all'Articolo 22	SI	SI	SI	SI
Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti di cui al Titolo V (ad eccezione dell'Articolo 28.3)	SI	SI	SI	SI
Obblighi in materia di servizi di ritiro su chiamata e modalità per l'ottenimento di tali servizi di cui all'Articolo 29 e all'Articolo 30	SI	SI	SI	SI
Obblighi in materia di disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare di cui all'Articolo 32	SI	SI	SI	SI
Predisposizione di una mappatura delle diverse aree di raccolta stradale e di prossimità di cui all'Articolo 35.1	SI	SI	SI	SI
Predisposizione di un Programma delle attività di raccolta e trasporto di cui all'Articolo 35.2	SI	SI	SI	SI

Tabella 2 – Obblighi di servizio previsti per ciascuno Schema regolatorio	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV
Nelle gestioni che non hanno adottato sistemi di telecontrollo del livello di riempimento dei contenitori, ovvero anche laddove l'implementazione di tali sistemi non assicuri ancora un'adeguata copertura del territorio servito, predisposizione di un Piano di controlli periodici sullo stato di riempimento e di corretto funzionamento delle aree di raccolta stradale o di prossimità di cui agli Articoli 35.3 e 35.4	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
Registrazione delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto di cui all'Articolo 36	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>SI</i>
Predisposizione di un Programma delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade di cui all'Articolo 42.1	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
Registrazione delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade di cui all'Articolo 43	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Obblighi in materia di sicurezza del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Articolo 48	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>

Tabella.1 - Livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV
Percentuale minima di risposte alle richieste di attivazione di cui all'Articolo 8, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, consegnate all'utente entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, consegnate all'utente entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte alle richieste di variazione e di cessazione del servizio di cui all'Articolo 12, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte a reclami scritti, di cui all'Articolo 14, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di informazioni, di cui all'Articolo 15, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, percentuale minima di reclami , ovvero di richieste inoltrate al gestore della raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 51, entro cinque (5) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, percentuale minima di risposte ricevute dal gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, inoltrate all'utente , di cui all'Articolo 52, entro cinque (5) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica degli importi addebitati, di cui all'Articolo 16, inviate entro sessanta (60) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Tempo medio di attesa, di cui Articolo 21, tra l'inizio della risposta e l'inizio della conversazione con l'operatore o la conclusione della chiamata per rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore (Tempo medio di attesa per il servizio telefonico)	<i>n.a.</i>	<i>Solo registrazione</i>	<i>Solo registrazione</i>	<i>≤ 240 secondi</i>

Tabella.1 - Livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV
Percentuale minima di rettifiche degli importi non dovuti di cui all'Articolo 28.3, effettuati entro centoventi (120) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di ritiri di rifiuti su chiamata, di cui all'Articolo 31, entro quindici (15) giorni lavorativi	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con tempo di intervento entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, senza sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con tempo di intervento entro quindici (15) giorni lavorativi, con sopralluogo	<i>n.a.</i>	80%	70%	90%
Puntualità del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 39	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	80%	90%
Diffusione dei contenitori della raccolta stradale e prossimità non sovra-riempiti, di cui all'Articolo 40	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	80%	90%
Durata delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 41, non superiori a ventiquattro (24) ore	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	85%
Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 46	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	80%	90%
Durata delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 47, non superiore a ventiquattro (24) ore	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	85%
Percentuale minima di prestazioni di pronto intervento, di cui all'Articolo 49, in cui il personale incaricato dal gestore arriva sul luogo entro quattro (4) ore dall'inizio della conversazione con l'operatore	<i>n.a.</i>	70%	80%	90%

La regolazione prevede quindi di dimostrare le effettive performance nei confronti dell'utenza finale.

Posta l'evoluzione dei sistemi informativi e di controllo in corso, si prospetta quindi di effettuare la valutazione dello stato di avanzamento degli stessi nel corso del 2026 con la finalità di proporre all'ETC l'avanzamento nel 2027 allo schema qualitativo intermedio della qualità contrattuale (SCHEMA II TQRIF) e per il 2028 posizionarsi nello schema regolatorio avanzato completando l'iter anche per i servizi di raccolta, collocando quindi la gestione nello SCHEMA IV del TQRIF.

In conclusione, il passaggio graduale dallo SCHEMA I allo SCHEMA IV potrà generare i seguenti vantaggi:

- Dimostrazione delle performance aziendali nei confronti dell'utenza
- Accesso a future premialità prospettate dalla regolazione di settore
- Recepire più agevolmente gli sviluppi della regolazione della qualità contrattuale e tecnica previsti dal Quadro Strategico dell'Autorità al punto OS.19 – “Definire regole uniformi e schemi-tipo per migliorare la qualità del servizio di gestione dei rifiuti”

4.3.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE RACCOLTE E DEL SERVIZIO

La ASIA, in continuità con le iniziative del passato, si propone di implementare e migliorare tutte le iniziative volte a incrementare ulteriormente la qualità del servizio reso, quali:

- Promozione di **campagne di comunicazione**, sensibilizzazione e informazione all'utenza finalizzata al corretto conferimento dei rifiuti e conseguente efficientamento ambientale e gestionale;
- Controllo dei **conferimenti** e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei **centri di raccolta** e condivisione degli stessi a livello sovracomunale con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze sia in termini territoriali che di orari di apertura;
- Verifica, implementazione e miglioramento della **digitalizzazione** dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei **sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati** al fine di monitorare e gestire qualità, produttività ed economicità dei servizi erogati mediante individuazione e gestione di indicatori e parametri adeguati;
- Perseguire le azioni finalizzate all'adeguamento per il raggiungimento dei **livelli e standard previsti per la qualità contrattuale** e tecnica ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF di ARERA.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, come riportato anche nella Dichiarazione Ambientale EMAS, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, vuole puntare sulla costruzione di una impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti ottimizzando la gestione attraverso la predisposizione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato per poter omogeneizzare i rifiuti in partenza da ASIA verso gli impianti di destino.

Per perseguire meglio questo obiettivo ASIA sta portando avanti una riorganizzazione delle raccolte stradali, che si concluderà nel 2025, con l'innovativo sistema Porta-Porta di prossimità, definito "Isola Ecologica Ritorno al Futuro", che permette a piccoli gruppi di utenti (massimo 100-120 utenze) di avere un'isola dedicata.

Tale sistema, adottato in diverse realtà nazionali, è considerato oltre che performante anche stimolante per il miglioramento della qualità delle raccolte meccanizzate legate alla tariffazione puntuale adattandosi anche alle realtà dove si concretizzano flussi turistici significativi e differenziati.

Le caratteristiche del sistema sono:

- Isole tecnologiche e moderne con tutte e 5 le principali frazioni dei rifiuti raccolte (organico, residuo, imballaggi leggeri, carta/cartone e vetro)
- Cassonetti chiusi e apribili con una tessera personale
- Controllo dei volumi conferiti e razionalizzazione degli svuotamenti

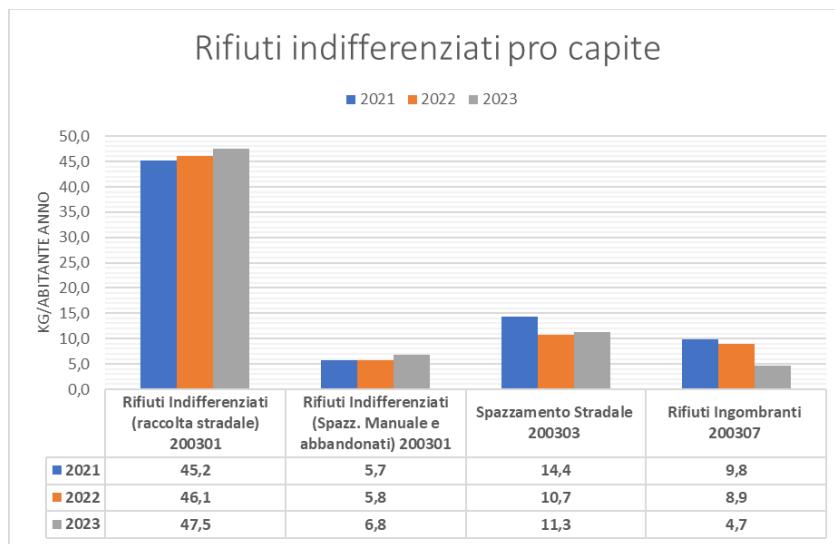


Con questo sistema sono stati ottenuti risultati di qualità paragonabili al tradizionale sistema porta a porta, ma con costi ridotti come diretta conseguenza dell'efficientamento della produttività dovuta alla meccanizzazione dei sistemi di raccolta.

Inoltre, il sistema meccanizzato migliora le condizioni di lavoro di autisti e raccoglitori, lavorando in un ambiente riparato, condizionato ed evitando il sollevamento di carichi pesanti.

Inoltre, in riferimento all'**obiettivo 1.24 del PPGR**, che indica che entro il 31 dicembre 2023 per ogni singolo bacino di raccolta deve essere assicurata la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (EER 200301) pro-capite a 80 kg/ab eq*anno, **ASIA raggiunge già questo obiettivo** ed è sui 58-60 kg di media sul bacino di rifiuto indifferenziato prodotto.

Nel seguente grafico sono esplicitati tali risultati consolidati nell'ultimo triennio:

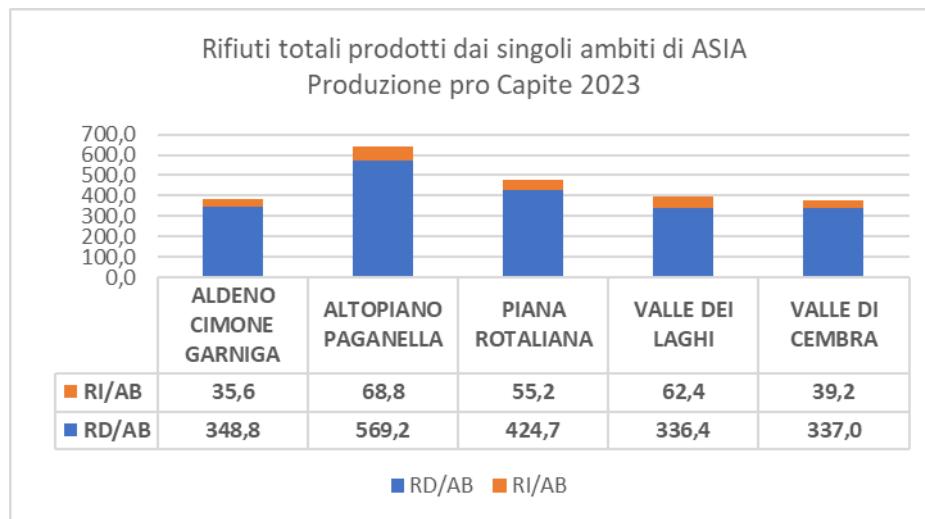
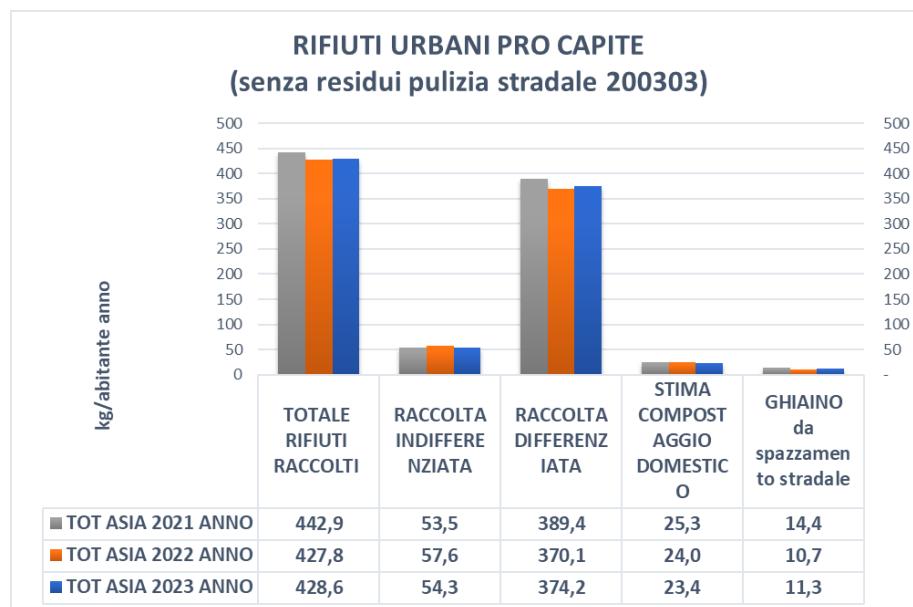


Rispetto all'obiettivo sulla produzione pro capite del rifiuto secco indifferenziato ASIA raggiunge già gli indici previsti dalla normativa italiana, dalle BEMP del settore rifiuti ed anche dal Piano provinciale, pertanto per questo aspetto non vi sono obiettivi specifici da porre per il prossimo per il triennio.

In riferimento invece all'**obiettivo 1.25 del PPGR** "entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurato un quantitativo complessivo pro-capite di rifiuto urbano, al netto dello spazzamento stradale, inferiore a 425 kg/ab eq*anno (valore calcolato considerando una riduzione del 2% rispetto all'attuale 433,7 kg/ab eq*anno)" già nel 2023, l'azienda non risulta lontana e mediamente si attesta ad una produzione pro capite del rifiuto urbano pari a 428,6 kg/ab eq*anno.

Come mostrato nel seguente grafico alcune aree di raccolta hanno raggiunto l'obiettivo di 425 kg/pro capite altre invece, ed in particolare quelle a maggiore vocazione turistica, sono lontane da tale obiettivo.

Le iniziative si concentreranno quindi nelle aree dove l'obiettivo non è stato raggiunto.



L'azienda ha già messo in campo delle azioni da attuare entro il 2025, ed in particolare:

- azione A - che incentiva l'utilizzo di piatti, posate e bicchieri lavabili anziché usa e getta
- azione B - che incentiva i Centri del riuso ed azioni di scambio di materiali prima che diventino rifiuti attraverso un APP e delle giornate dedicate allo scambio nei CR dove non è presente il centro del riuso.

Asia propone dunque come primo obiettivo detto obiettivo 1 Azione A di incentivare le Eco feste

L'eco festa promossa da ASIA incentiva e finanzia l'utilizzo di stoviglie lavabili e la raccolta differenziata di tutti i rifiuti prodotti.

Come secondo obiettivo si propone denominato poi nello schema Azione 1 B di diminuire la produzione e raccolta di rifiuti incentivando i centri del riuso fissi o temporanei.

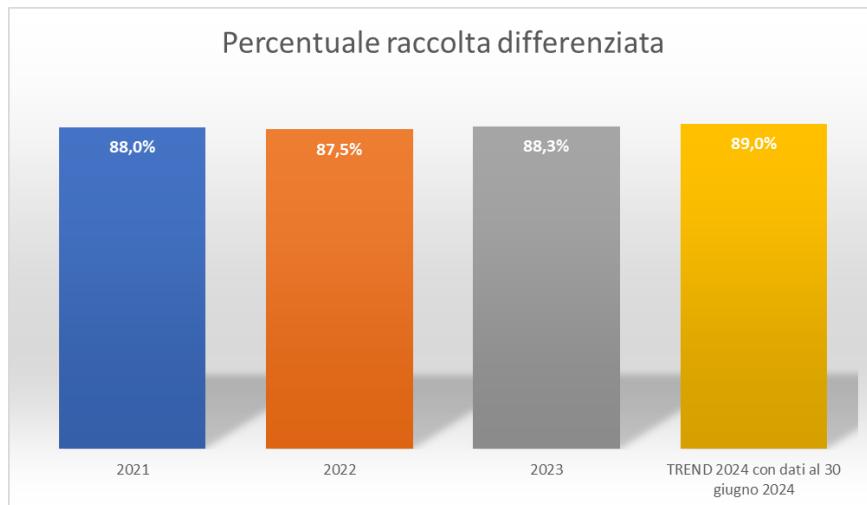
Già attivo è un centro del riuso e nel triennio si vuole attivare almeno un altro centro del riuso e giornate di scambio e di riuso all'interno dei CR anche se in maniera temporanea.

Il Centro del Riuso come quello già attivo a Segonzano e Sover è un'iniziativa nata nel 2018 da parte dei 2 comuni in collaborazione con ASIA, il cui intento è quello di far sì che gli oggetti in buono stato che l'utente non utilizza più, possano essere destinati ad altri utenti, mettendo a disposizione questo spazio in cui portare e prendere le cose che interessano.

Questa iniziativa è su base volontaria e ha come intento quello di superare la cultura dell'usa e getta.

Riguardo alla %RD, gli obiettivi provinciali sono 78% entro il 31/12/2023 e 80% provinciale entro il 31/12/2028.

Tali risultati sono già raggiunti con un valore della %RD nel 2023 pari al 88.3%.

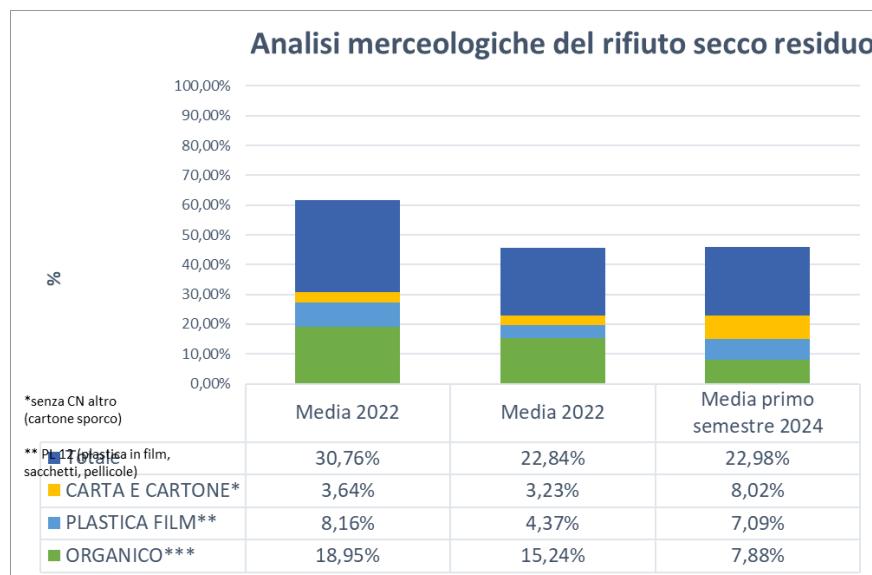


Il miglioramento di tale parametro avverrà poter mantenere gli obiettivi dettati anche dal progetto presentato nel PNRR per il miglioramento della RD%.

Tale miglioramento e mantenimento dei risultati ottenuti si focalizzerà sull'intercettare le frazioni differenziabili presenti nel rifiuto indifferenziato e quantificabili grazie alle analisi merceologiche svolte sul rifiuto secco indifferenziato.

Riguardo invece all'obiettivo 2 il PPGR pone di attivare misure per garantire la riduzione della carta/cartone pulita, organico, film plastici nel rifiuto indifferenziato di almeno 2 punti percentuali rispetto ai quantitativi presenti oggi nell'indifferenziato.

Come mostrato nel grafico, dalla media delle analisi merceologiche del 2022 nel rifiuto indifferenziato è ancora presente il 30,75% delle tre frazioni ancora recuperabili e nel 2023 tale valore si riduce al 22,84%. Nel primo semestre 2024 è ancora presente nel rifiuto indifferenziato il 22,98% di frazioni intercettabili, quindi al di sotto di 2 punti rispetto al 2022.



Per diminuire le frazioni differenziabili presenti nel secco sono già in corso campagne informative mirate.

L'obiettivo 3 del PPGR ha posto il focus su obiettivi legati alla Qualità dei diversi materiali raccolta.

Obiettivo 3.3. attivare correttivi nei propri sistemi per raggiungere almeno i seguenti valori di qualità:

- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)
- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)
- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)
- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta) < 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso

Dalle ultime analisi merceologiche COMIECO ASIA ha uno scarto medio dell'1,8 %

Relativamente al vetro, la raccolta è collocata in fascia A.

Per la raccolta multimateriale sono state attivate una serie di iniziative volte al monitoraggio dei dati e alla riduzione dello scarto.

In particolare con la realizzazione del CC finalizzata alla selezione del multimateriale, si ha l'obiettivo di conferire alla piattaforma COREPLA imballaggi in plastica con la migliore qualità prevista.

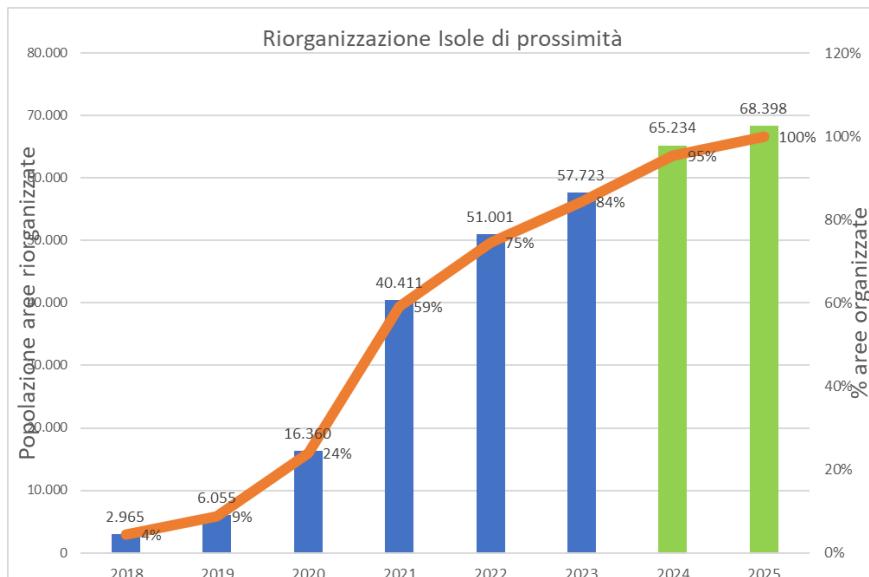
Per il rifiuto organico dalle indagini merceologiche effettuate dal consorzio imballaggi in bioplastica risulta uno scarto massimo del 2%.

Per il miglioramento della qualità delle raccolte già dal 2018 è stato avviato il progetto isola ecologica "Ritorno al Futuro" che innova il sistema di raccolta perseguiendo l'obiettivo di qualità e razionalizzazione della raccolta dei rifiuti.

Tale progetto si amplia e continua anche nel triennio 2023-2025.

Nel 2024 dopo aver riorganizzato Mezzocorona mancano solo i Comuni di Aldeno, Andalo e Molveno.

Da questo progetto ci si aspetta un aumento della qualità dei materiali almeno del 3% oltre ad una maggior efficienza delle isole ecologiche.



Nel 2024 si concluderà la riorganizzazione. Per il 2025 saranno verificati gli obiettivi della riorganizzazione e completate le messe in opera delle isole seminterrate antiorso.

Riguardo all'obiettivo 4: Ridurre l'organico ed il sotto vaglio nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica posto dal PPGR, vengono svolte analisi del contenuto organico nel secco indifferenziato e IRDP si attesta a 430 mgO₂*kgSV-1*h-1 verso un limite di 1000.

Per quanto riguarda la presenza di rifiuto organico nel secco si intende diminuire tale valore portandolo stabilmente al di sotto del 15% attraverso le campagne informative e la redazione di analisi merceologiche e di analisi merceologiche ancora più specifiche sul rifiuto abbandonato.

Inoltre ASIA fa propri gli obiettivi della Provincia affidati all'Agenzia per l'ambiente quali la stampa e la divulgazione del Riciclabolario (redatto ed approvato a livello provinciale quale allegato al Piano Provinciale Rifiuti) oltre che fornire ai propri utenti

Inoltre, l'azienda si pone come obiettivo la riduzione dei rifiuti abbandonati pro capite, attraverso le campagne informative e le serate informative già messe in atto oltre che incentivare le giornate ecologiche volte a raccogliere i rifiuti abbandonati e contemporaneamente sensibilizzare i cittadini sui danni all'ambiente che tali abbandoni provocano.

Vista la quantità di rifiuti abbandonati è obiettivo dell'azienda aggiornare con una nuova voce in fattura la parte relativa ai litri abbandonati e/o lo scarto presente nelle raccolte differenziate per aumentare la consapevolezza dei cittadini verso un corretto approccio allo smaltimento dei rifiuti, lo studio di un nuovo sistema di tariffazione puntuale che sfrutti completamente le potenzialità di raccolta dati dell'isola di prossimità e infine il cambiamento dei sistemi di raccolta per un'omogeneizzazione dei servizi sul territorio e di riflesso la definizione di un modello omogeneo di servizi per ambito per arrivare ad una tariffa puntuale d'ambito ed a sistemi tariffari che siamo meno influenzabili dal comportamento delle utenze.

In riferimento alla gestione della tariffa e rapporto con l'utenza, la ASIA TRENTINO Srl, in continuità con le iniziative del passato, si propone di continuare e migliorare tutte le iniziative volte a migliorare ulteriormente il rapporto con l'utenza, quali:

- Verifica e miglioramento del **sistema informativo** per la gestione delle richieste degli utenti (Garbage) al fine di poter attentamente individuare le criticità della gestione;
- Verifica, miglioramento ed eventuale implementazione, laddove possibile e per quanto possa occorrere, degli **sportelli fisici e online**;
- Promozione di **campagne di comunicazione**, sensibilizzazione e informazione;
- Monitoraggio continuo dell'**efficienza** degli strumenti di interfaccia con l'utenza (sito internet e materiale informativo);
- Pianificazione di campagne di **customer satisfaction** e conseguente analisi critica dei dati raccolti per la successiva attuazione di azioni correttive;
- Perseguire le azioni finalizzate all'adeguamento per il raggiungimento dei livelli e standard previsti per la **qualità contrattuale e tecnica** ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF di ARERA.

4.4 MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICICLO – ECONOMIA CIRCOLARE

Riciclo o Riciclaggio¹⁴ del rifiuto è quella pratica posta in essere a partire dalla coscienza ecologica dei cittadini fino alla sensibilità delle imprese che si occupano della raccolta del rifiuto urbano, per terminare in consorzi atti alla valorizzazione del rifiuto. Questa pratica è detta **economia circolare**: “L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.

In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile con il riciclo. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore”¹⁵.

Conto	Materiale	Importo	Ass %	ABC
8001009	corrispett.racc.differen.plastica	644.827,27	33,6%	33,6%
8001011	Corrispett.racc.diff.cartone selet.	529.481,35	27,6%	61,1%
8001022	Vendita mater.vetroso da rac.diff.	350.999,79	18,3%	79,4%
8001005	Vendita mater.ferroso da racc.diff.	177.876,05	9,3%	88,7%
8001019	Vendita alluminio da racc.diff.	37.849,32	2,0%	90,6%
8001024	Corrisp.e Premi efficienza racc.RAEE	37.495,09	2,0%	92,6%
8001034	Corrispett.racc.diff.Alluminio	27.235,66	1,4%	94,0%
8001020	Vendita plastiche miste da rac.dif.	26.527,86	1,4%	95,4%
8001018	Vendita rame da racc.diff.	21.492,35	1,1%	96,5%
8001035	Corrispett.racc.diff.Acciaio	19.485,96	1,0%	97,5%
8001006	Vendita batterie da racc. differ.	19.259,72	1,0%	98,5%
8001010	Corrispett.racc.diff.cart.a congiun.	10.842,84	0,6%	99,1%
8001040	corrispett.racc.differen.traccianti plastica	8.131,12	0,4%	99,5%
8001004	Vendita cartone da racc.ta differ.	6.503,72	0,3%	99,8%
8001036	Corrispett.racc.poliacopp.tetrapak	3.040,78	0,2%	100,0%
TOTALE		1.921.048,88	100,0%	

alla vendita di mono-materiale.

Tale ottimizzazione rappresenta una delle priorità aziendali.

ASIA è molto sensibile al processo di riciclo che nel bilancio 2023 ha generato proventi come da tabella.

Si desume che la maggior parte dei proventi (88,7%) deriva dal processo di riciclo di plastica, cartone, vetro e ferro.

È precisa intenzione di ASIA nel futuro di massimizzare l'opportunità, ottenendo il massimo vantaggio da tutti i processi di trasformazione volti

¹⁴ entrambi i termini sono utilizzati indistintamente anche se un'analisi terminologica rivela che riciclo è il riutilizzo sic et simpliciter di un oggetto o una materia, mentre il riciclaggio è il riutilizzo a seguito di processo di trasformazione. Purtroppo la parola "riciclaggio" ha un utilizzo maggiormente diffuso nella finanza, per indicare una pratica illecita e criminosa "riciclaggio di denaro sporco". Per tale motivo nel prosieguo del documento ci si riferirà al processo di ecosostenibilità dei materiali con il termine "riciclo".

¹⁵ Parlamento Europeo <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20151201ST005603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi>

4.5 AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO OPERATIVO

Nell'ambito della strategia di espansione della società, si ritiene opportuno porre in essere le opportune azioni che, nel rispetto di quanto previsto dalla **Norma¹⁶**, consentano e favoriscano lo sviluppo di nuove iniziative atte a migliorare il conto economico e generare dunque importanti economie di scala e di scopo, che si traducano poi in concreti vantaggi tariffari.

Le **iniziativa previste** sono rappresentate nel seguente schema:



4.5.1 AMPLIAMENTO DEI SERVIZI AI COMUNI SOCI

Nel caso di trasformazione da azienda speciale e società di capitali e contestuale adeguamento dell'oggetto sociale, l'azienda potrebbe offrire ai **Comuni Soci** **servizi integrativi e/o accessori** attualmente non erogati nell'ambito dell'attuale perimetro operativo, ovvero:

- Lavaggio strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico in genere
- Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti
- Raccolta rifiuti e pulizia da manifestazioni pubbliche e similari
- Pulizia spiaggia, argini di fiumi, torrenti e laghi
- Pulizia residui da incidenti e servizi analoghi di urgenza
- Raccolta siringhe abbandonate su suolo pubblico o su suolo privato destinato ad uso pubblico
- Pulizia sterco volatili e deiezioni canine
- Raccolta carogne animali
- Rimozione relitti di veicoli abbandonati su suolo pubblico
- Pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio
- Lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche
- Pulizia vespasiani pubblici
- Raccolta amianto da piccoli lavori domestici
- Raccolta rifiuti in amianto e altri rifiuti abbandonati in aree pubbliche

¹⁶ Ci si riferisce sempre al DLgs 175/2016 - Art. 16 Società in house, comma 3 e 3 bis

Comma 3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Comma 3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

- Disinfestazioni e derattizzazioni
- Raccolta di rifiuti cimiteriali da attività di esumazione ed estumulazione
- Rimozione graffiti
- Cartellonistica stradale

Tali servizi possono rientrare nelle garanzie previste dal DLgs 175/2016 in continuità con l'affidamento in house providing, purché contemplate dall'oggetto sociale.

Si sottolinea che tali ulteriori servizi rientrano nel perimetro caratteristico dell'affidamento definito nel comma 3 della già citata norma (80% del valore della produzione), in alcuni casi non soggetto a regolazione, ottenendo così un duplice vantaggio:

- incrementare sic et simpliciter il volume d'affari;
- aumentare il montante relativo al calcolo del successivo 20% dei servizi commerciali erogabili verso terzi.

Al fine di rilevare lo stato dell'arte presso i Comuni Soci, è stata distribuita agli uffici comunali una tabella di ricognizione che è stata restituita compilata solo da alcuni, peraltro pochi.

Vale la pena evidenziare che per i Comuni che passano da una forma di prelievo tributaria a quella corrispettiva a partire dal 2026, verranno tutelate le forme di erogazione dei servizi di spazzamento attuali tramite personale proprio delle amministrazioni comunali, ovvero altre forme convenute con gli stessi, quali ad esempio l'erogazione del servizio direttamente e integralmente da parte del gestore.

4.5.1 SERVIZI AGGIUNTIVI AI COMUNI SOCI/SERVIZI COMMERCIALI

Per quanto concerne la possibilità di ampliare i servizi ai Comuni Soci, e quindi valutare eventuali investimenti a questi connessi, non abbiamo ricevuto le necessarie informazioni, dunque ci proponiamo di apportare modifiche al PSI nel corso della prossima revisione una volta entrati nelle disponibilità del quadro informativo necessario.

Ci dichiariamo disponibili in tal senso ad un supporto ai Comuni per un'analisi di opportunità e convenienza di ottimizzare la qualità ed i costi dei servizi comunali diversi dall'igiene ambientale.

4.5.2 SERVIZI COMMERCIALI

Sono **prestazioni erogabili a soggetti terzi** rispetto alla compagine societaria in regime di libero mercato, nei limiti imposti dalla citata norma, costituiti da servizi sia caratteristici che complementari nonché di trasformazione industriale conto terzi. Attualmente, rispetto al valore della produzione 2023¹⁷ pari a 10.396 k€ i servizi commerciali ammontano a 345 k€, di cui k€ 231 a soggetti terzi e k€ 114 come servizi istituzionali aggiuntivi a privati a pagamento. L'insieme di tali servizi costituiscono il 3,32% del valore della produzione, offrendo quindi un ampio margine di implementazione degli stessi (oltre 2 M€), sempre nel rispetto della citata norma.

E' intenzione dell'azienda colmare progressivamente nel tempo tale gap con un coacervo di iniziative industriali e commerciali, il cui dettaglio è illustrato ai seguenti capitoli, e che intanto enunciamo:

- Servizi di Raccolta e Smaltimento svolti per gli insediamenti industriali e commerciali nel territorio;
- Trasformazione industriale conto terzi della frazione multimateriale;
- Trasformazione industriale conto terzi di alcune frazioni di rifiuto solido urbano lavorabili negli

¹⁷ Bilancio ASIA al 31/12/2023

impianti aziendali.

Si evidenzia che i ricavi dai servizi commerciali, attuali e futuri, sono considerati all'interno delle predisposizioni tariffarie (PEF) i cui ricavi sono posti in sharing con la finalità di contenimento della tariffa finale all'utenza.

Evidente quindi che un incremento di tale attività comporta vantaggi per la comunità servita.

4.5.3 NUOVE LINEE DI PRODUZIONE

L'azienda ha valutato la possibilità e l'opportunità di miglioramento ed ampliamento dell'**impiantistica industriale**, con alcune iniziative già previste ed in corso di implementazione, altre in corso di valutazione.

L'aspetto critico che si registra, allo stato attuale, è la limitazione dovuta alla saturazione degli spazi attualmente disponibili e peraltro assentiti alle lavorazioni industriali del rifiuto, ragion per cui è più che mai opportuno identificare nuovi spazi da acquisire al fine di dotarsi degli spazi necessari, come di seguito specificato.

A tale proposito l'**ampliamento degli spazi** e la revisione della logistica previsti nel presente Piano, permetterà peraltro all'azienda una maggiore capacità di stoccaggio e ottimizzazione della logistica di trasporto verso gli impianti di trattamento finale, nonché permetterebbe la ricezione di ulteriori flussi rispetto a quelli attualmente trattati sia per soddisfare il proprio fabbisogno (visti gli incrementi operativi previsti), sia per attrarre flussi da altri bacini, anche al fine di implementare i servizi commerciali attivabili, realizzando significativi vantaggi economici e ambientali.

Quindi, in conformità con gli indirizzi del V° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, sono valutati nel presente PSI gli investimenti secondo le migliori tecnologie disponibili nell'ambito del recupero dei rifiuti quali ad esempio:

- Adeguamento ed Ampliamento Impianto di selezione, vaglio e pulizia multimateriale (vedasi capitolo 6.1)
- Impianto di tritazione (non inserito nel presente PSI)
- Impianto di selezione RAEE (non inserito nel presente PSI)

4.5.4 AMPLIAMENTO DELLA COMPAGINE SOCIETARIA

Seppure attualmente non recepito dalla PAT, in linea con quanto disposto dall'art. 5 Meccanismi di incentivazione delle aggregazioni del DLgs 201/2022, nonché all'Obiettivo Strategico 20 contenuto nel Quadro Strategico 2022-2025 di ARERA "Rafforzamento, anche nel settore dei rifiuti, di meccanismi volti a promuovere l'aggregazione di operatori di dimensioni meno efficienti" è possibile ipotizzare il **coinvolgimento di altri Comuni nella compagine Societaria**.

Tale sviluppo, ipotizzabile considerando i territori che attualmente vedono affidamenti "provvisori", potrebbe conferire all'azienda un ruolo di primo ordine a livello provinciale, in particolare considerando il dettato del DDL EGATO.

I territori limitrofi di potenziale interesse potrebbero essere quelli riferiti ai bacini gestionali identificabili sostanzialmente con le Comunità di Valle che devono effettuare la scelta dell'affidamento per la gestione a regime, che dunque potrebbero individuare la partecipazione all'azienda come soggetto preferenziale. I vantaggi consisterebbero in primo luogo nella definizione di un affidamento stabile per il servizio pubblico locale di interesse e, allo stesso tempo, la partecipazione diretta al capitale ed il meccanismo dell'affidamento in-house providing, che permetterebbe **controllo diretto** sull'efficienza e

la qualità dei servizi erogati alla globalità della comunità servita e ricevuti dalla singola amministrazione.

Infine, ampliando il territorio di competenza, l'incremento delle dimensioni aziendali potrebbe concretizzare **significative economie di scala e di scopo** sia a beneficio degli eventuali nuovi Comuni soci, sia dei Comuni che costituiscono l'attuale compagine societaria, anche per effetto di tutte le **sinergie** attivabili.

4.6 PARTNERSHIP STRATEGICHE

4.6.1 FILIERA RIFIUTI ORGANICI

La raccolta dei rifiuti organici riveste un ruolo prevalente per il raggiungimento degli obiettivi legati alle raccolte differenziate.

A differenza dei rifiuti da imballaggio, che permettono di ricevere dei corrispettivi dall'attività di recupero, per i rifiuti organici il gestore della raccolta, oltre a identificare l'impianto di destinazione dei rifiuti deve sostenere i costi di avvio a recupero senza ricevere alcun corrispettivo.

Attualmente ASIA conferisce i propri rifiuti organici all'impianto di Bioenergia Trentino Srl localizzato a San Michele all'Adige che produce energia e biometano dalla digestione anaerobica dei rifiuti.

In un'ottica di **integrazione e sviluppo** della sostenibilità della filiera del rifiuto organico, ASIA potrebbe valutare la possibilità di definire un accordo quadro/contratto di rete con il gestore dell'impianto, con la finalità di conferire i rifiuti organici e ricevere il carburante per alimentare la flotta dei mezzi utilizzati per la raccolta.

In questo modo, a fronte di una riorganizzazione della logistica della raccolta, valutando l'opportunità di dotarsi di automezzi alimentati a biometano/energia elettrica idonei al conferimento diretto all'impianto di destinazione, l'azienda avrebbe una maggiore garanzia e stabilità sia sulla destinazione dei rifiuti organici, sia sui prezzi di conferimento, sia sui costi di carburante oltre che ad una semplificazione delle procedure amministrative per l'individuazione del destinatario dei rifiuti.

Inoltre, Bioenergia Fiemme spa, azienda controllante Bioenergia Trentino Srl, gestisce l'impianto di produzione di energia e pallettizzazione localizzato a Cavalese.

In un'ottica di maggiore sinergia tra le aziende, ASIA potrebbe anche valutare l'opportunità di conferire a Bioenergia Fiemme spa la frazione legno raccolta o trattata presso l'eventuale impianto di triturazione che potrebbe essere realizzato a seguito dell'evoluzione della logistica aziendale.

4.6.2 FILIERA RAEE (FLUSSI LIMITROFI)

È intenzione della ASIA verificare un progetto per il **recupero di metalli preziosi con processo idrometallurgico**. La tecnologia applicata permetterà l'estrazione, la selezione e il recupero dei metalli preziosi e delle materie prime rare presenti all'interno di schede elettroniche RAEE, tra i quali oro, argento, palladio e rame, unendo elevati livelli di efficienza e bassi impatti ambientali. I componenti delle schede elettroniche verrebbero sottoposti a un processo idrometallurgico che permette la separazione e l'affinazione dei metalli preziosi.

Si sottolinea che in Italia è presente, ancora in costruzione, un solo impianto, per cui non si dispone allo stato delle necessarie informazioni per poter procedere in tempi brevi con le valutazioni del caso.

Al momento della redazione del presente PSI il progetto è a uno stato embrionale e richiede tempi per lo studio e valutazione dell'opportunità, confrontando opportunamente costi e benefici.

Pertanto si rappresenta con finalità informative la manifestazione d'interesse per l'iniziativa, senza dar corso a valutazioni di specie. L'eventuale sviluppo dell'iniziativa potrà essere occasione di revisione del Piano Strategico Industriale, posto che appare fondamentale avere chiara la possibilità di reperire adeguati flussi di rifiuti (RAEE) per avere massa critica

4.7 RAZIONALIZZAZIONE PROGRESSIVA DEGLI AMBITI TARIFFARI GESTITI

Il modello gestionale per il settore dei rifiuti urbani, che con il tempo si sta prefigurando nei bacini gestionali più virtuosi a livello nazionale, prevede un **unico gestore** a livello territoriale sovraffocale, in alcuni casi sovraprovinciale, con una industrializzazione dei processi tale da conseguire maggiori efficienze operative.

I servizi erogati, anche se su area vasta, possono prevedere modalità di erogazione differenziate per sub bacini con caratteristiche simili.

Le caratteristiche dimensionali e socio-economiche del territorio gestito sono quindi elementi fondamentali per le scelte e le possibilità che il gestore può attuare sia per ottimizzare l'erogazione dei servizi ma allo stesso tempo per soddisfare la richiesta delle utenze.

La gestione su un bacino territoriale di dimensioni mediamente estese può quindi permettere di raggiungere le economie di scala e di scopo che si rendono necessarie per l'erogazione di un servizio qualitativamente elevato con la capacità di armonizzarsi con le caratteristiche del territorio stesso.

Per l'erogazione di un servizio qualitativamente elevato gioca un ruolo fondamentale la capacità finanziaria del gestore che permette di caratterizzare i servizi sulla base delle esigenze del territorio.

La regolazione di settore considera le gestioni territoriali sulla base degli ambiti tariffari, ossia quei territori dove viene applicata la medesima tariffa alle utenze in corrispondenza di analoghi servizi erogati.

Per gli ambiti sovraffocali deve quindi essere prevista innanzitutto una tariffa avente natura corrispettiva, con il contestuale passaggio al gestore della gestione della tariffa e relativo rischio di impresa.

Si sottolinea che la tariffa all'utenza di un ambito tariffario sovraffocale può trovare differenze per i c.d. servizi opzionali/aggiuntivi quali frequenze di spazzamento differenziate o altri servizi specifici richiesti da un determinato territorio, che non cambiano nella modalità di erogazione ma esclusivamente per l'intensità di servizio erogato.

In questo modo, rispetto ad una gestione in ambiti tariffari comunali, le utenze vedono una tariffa uniforme sull'intero territorio anche a fronte di investimenti significativi effettuati dal gestore.

In questo contesto, la gestione operativa risulta più flessibile e meno legata alle dinamiche di differenziazione e contabilizzazione dei costi per singolo comune e ad un efficientamento di mezzi, attrezzature e personale impiegato che genera economie dei costi operativi.

I costi di capitale da ribaltare sulle utenze risultano inoltre attenuati in quanto si raggiungono più facilmente le economie di scala, favorendo allo stesso tempo una maggiore elasticità e capacità di investimento per il rinnovamento ed il miglioramento dei beni strumentali.

Sarebbe quindi opportuno delineare un percorso di razionalizzazione progressivo degli ambiti tariffari gestiti in primo luogo sulla base territoriale delle Comunità di Valle di appartenenza e valutare una ulteriore razionalizzazione verso un ambito tariffario unico a livello di gestione, seppur definendo dei meccanismi correttivi che permettano l'armonizzazione dell'impatto tariffario all'utenza finale.

Si evidenzia che attualmente ASIA gestisce 24 Comuni suddivisi in 22 ambiti tariffari.

5 SPECIFICHE TECNICHE E QUALITATIVE DEL SERVIZIO

Nel presente capitolo viene descritto il modello gestionale organizzativo e gli standard di qualità del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

Nel contratto di servizio, ed in particolare nel Disciplinare tecnico allegato, sono definiti puntualmente i servizi erogati in ogni territorio comunale.

I servizi di raccolta nel periodo di PSI saranno erogati secondo le medesime modalità in essere a valle delle ultime riorganizzazioni effettuate nel 2024 e 2025.

Le modalità di erogazione dei servizi potranno subire variazioni a valle di condivisione con i Comuni Soci con la finalità di omogeneizzare il servizio e ottimizzare le economie di scala e di scopo.

Il servizio d'igiene ambientale per tutti i comuni comprende le seguenti attività:

1. Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
2. Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
3. Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
4. Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
5. Raccolta carta e cartone;
6. Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
7. Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
8. Raccolta ingombranti a chiamata;
9. Raccolta ramaglie a chiamata;
10. Altri servizi a chiamata e a pagamento;
11. Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
12. Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
13. Spazzamento meccanico;
14. Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'azienda rende disponibile agli utenti **l'APP Junker** dove sono presenti i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

La realizzazione del servizio di igiene ambientale è particolarmente complessa per la diversa e frammentata morfologia del territorio e per la distribuzione su un'area molto vasta dei 24 comuni gestiti. Inoltre, vi sono 5 comuni a spiccata vocazione turistica estiva ed invernale con una gestione stagionale dei servizi.

Nelle tabelle e nei capitoli successivi sono rappresentate le attività svolte in bassa e alta stagione in ogni singolo comune.

5.1 RACCOLTA STRADALE

5.1.1 RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Per i 24 comuni la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene con diverse modalità a seconda della organizzazione dei servizi di raccolta implementati negli anni nei comuni, tutti basati sulla misurazione volumetrica del rifiuto.

In alcuni comuni la raccolta dei rifiuti indifferenziati viene effettuata con un sistema porta a porta sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche: la raccolta si svolge con lettura dei singoli microchip a bassa ed alta frequenza posti sui cassonetti.

In altri comuni la raccolta avviene principalmente nelle isole stradali con raccolta laterale o bilaterale con cassonetti dotati di calotte volumetriche o cassetti volumetrici di varie volumetrie, attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche. Rimane attivo anche un sistema di raccolta porta a porta con lettura dei singoli microchip a bassa frequenza posti sui cassonetti per le utenze non domestiche.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
ALDENO	Sistema porta a porta	1	1	1	1	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
ANDALO	Sistema laterale - Porta a porta UND	1	3	1	2	2
CAVEDAGO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	1,5	1	2	2
CAVEDINE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	1	2	2	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	1	1	1	1
FAI DELLA PAGANELLA	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	2,5	1	2	2
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	1	1	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1,5	1,5	2,5	2	1
LONA-LASES	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	1	2	2	1
MEZZOCORONA	Sistema porta a porta	0,5	0,5	2	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
MOLVENO	Sistema laterale e porta a porta UND	1	3	1	2	2
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
SOVER	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	1,5	1	2	2
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale - Porta a porta UND	1	1	2	2	1

Dopo ogni festività vengono recuperati i giri porta a porta del rifiuto secco indifferenziato. In tutti i comuni è attivo un servizio per le grandi utenze di raccolta e trasporto del rifiuto secco con press container o cassoni scarrabili di grande volumetria a chiamata:

	Sistemi di raccolta		Frequenze massime di raccolta settimanali	Frequenze minime di raccolta settimanali	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti	Raccolta scarrabile con container o press container	2021	3	1	8	87
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti	Raccolta scarrabile con container o press container	2022	3	1	8	79

Il rifiuto abbandonato viene raccolto come rifiuto urbano indifferenziato secondo la tabella dei servizi di spazzamento stradale.

5.1.2 RACCOLTA RIFIUTI BIODEGRADABILI

La raccolta del rifiuto umido viene effettuata con un sistema porta a porta sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche e con casonetti stradali di piccola volumetria collocati sul territorio.

In alcuni comuni sono già attive le nuove isole ecologiche di prossimità con casonetti dell'umido con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale.

Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Nella tabella seguente sono esplicate le attività sui singoli comuni:

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
ALDENO	Porta a porta	2	2	2	2	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	3	1	1	1
ANDALO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	4	1	1	1

CAVEDAGO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
CAVEDINE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	3	1	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	3	1	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	1	2	1	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	3	1	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2,5	2	3
LONA-LASES	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MOLVENO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	3	1	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SOVER	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	1	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale- Porta a porta UND	2	2	2	2	1

Per il rifiuto umido sono previsti eventuali servizi a chiamata per feste ed eventi di particolare impatto che richiedono cassonetti e raccolte dedicati.

Dopo ogni festività vengono recuperati i giri porta a porta del rifiuto umido e si svolgono gli svuotamenti delle isole stradali.

Al fine di incentivare la riduzione della produzione di rifiuto organico, su specifica richiesta da parte delle utenze sono distribuite le compostiere domestiche.

Al 31/12/2023 risultano distribuite 4.976 compostiere domestiche.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene per oltre il 98% presso i Centri di raccolta (l'attività è rendicontata in tale capitolo), una piccola percentuale di cittadini sceglie la raccolta a domicilio del rifiuto verde di sfalci e potature.

5.1.3 RACCOLTA IMBALLAGGI IN VETRO

La raccolta degli imballaggi in vetro avviene con campane stradali con sistema di raccolta bilaterale.

In alcuni comuni è stato avviato il sistema di prossimità con i nuovi cassonetti elettronici per il conferimento controllato del vetro tramite tessere personali.

Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
ALBIANO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ALDENO*	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ANDALO*	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
CAVEDAGO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CAVEDINE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
LONA-LASES	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
MOLVENO*	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SOVER	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1

- *Adeguamento del sistema di raccolta con gru a bilaterale nel corso del 2024-2025

5.1.4 RACCOLTA IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI

Nei 24 comuni viene effettuata la raccolta della frazione multi materiale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per bevande con circa 600 cassonetti stradali per raccolta con mono operatore laterale da 2400/3.200lt. di colore azzurro. Per le attività commerciali (bar e ristoranti e aziende) viene effettuata la raccolta porta a porta del solo tracciante o imballaggio secondario con circa 200 bidoni da 660 a 1100 lt. azzurri per le utenze non domestiche situate nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna.

La frequenza di raccolta dei cassonetti laterali è personalizzata campana per campana e dipende dal grado di riempimento delle campane, con una frequenza minima di 2 volte e massima di 5 volte alla settimana.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
ALBIANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
ALDENO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
ALTAVALLE	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
ANDALO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
CAVEDAGO	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
CAVEDINE	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	2	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	1	1	1	1
GIOVO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale e per UND laterale con isole di prossimità	5	5	1	1
LONA-LASES	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
MADRUZZO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
MEZZOCORONA	Sistema laterale con raccolta di prossimità	5	5	1	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale e per UND laterale con isole di prossimità	5	5	1	1
MOLVENO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
SEGONZANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
SOVER	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	5	5	1	1
VALLELAGHI	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1

*Adeguamento del sistema laterale ed isola di ecologia tradizionale a sistema bilaterale e con isole di prossimità nel corso del 2024-2025

Nei seguenti comuni viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondati alle utenze non domestiche in modalità porta a porta:

Imballaggi secondari (nylon):

Comune	Utenze servite	Sistemi di raccolta	Freq. Settiman.	Mezzi utilizzati (a settim.)	Autista	Raccoglitore
LAVIS	UND	Porta a porta	1	1	1	1
MEZZOCORONA	UND	Porta a porta	1	1	1	1
MEZZOLOMBARDO	UND	Porta a porta	1	1	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	UND	Porta a porta	1	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	UND	Porta a porta	1	1	1	1
TERRE D'ADIGE	UND	Porta a porta	0			

Tipologia di utenza	Sistemi di raccolta	Frequenze massime di raccolta settimanale	Frequenze minime di raccolta settimanale	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta	Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende	6	1	6	74
Per grandi utenze a chiamata e CR	Raccolta con Daily e piccoli mezzi	3	1	22	260

5.1.5 RACCOLTA CARTA E CARTONE

Nei 24 comuni viene effettuata la raccolta della frazione carta e cartone.

Per le attività commerciali (bar e ristoranti e aziende) viene effettuata la raccolta porta a porta del solo cartone con circa 996 bidoni da 660 a 1100 lt. gialli.

La frequenza di raccolta dei cassonetti laterali è personalizzata campana per campana e dipende dal grado di riempimento, con una frequenza minima di 2 volte a settimana e massima di 5 volte alla settimana.

La frequenza di raccolta porta a porta del cartone varia da 1 a 2 volte a settimana (alta stagione – area turistica).

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
ALDENO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	2	1
ALTAVALLE	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
ANDALO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
CAVEDAGO	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	2	1
CAVEDINE	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
CIMONE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	1	1	1	1	1
GIOVO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
LAVIS	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	4	4	1	2	1
LONA-LASES	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
MADRUZZO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
MOLVENO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
SEGONZANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
SOVER	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
VALLELAGHI	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1

In tutti i Comuni è attiva la raccolta presso le grandi utenze con le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia di utenza	Sistemi di raccolta	Frequenze massime di raccolta settimanale	Frequenze minime di raccolta settimanale	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta 2021	Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende	6	1	47	566
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta 2022	Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende	6	1	35	409

5.1.6 RACCOLTA INDUMENTI USATI

La raccolta stradale degli indumenti usati viene effettuata su tutti i comuni con l'impiego di 71 campane in acciaio di colore giallo.

La frequenza di svuotamento è settimanale nei periodi invernale ed estivo mentre nel periodo intermedio è bisettimanale.

Il servizio di raccolta e recupero è stato esternalizzato. È sempre possibile anche il conferimento presso i Centri di Raccolta.

5.2 RACCOLTA A CHIAMATA

5.2.1 RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E VEGETALI A CHIAMATA

Il servizio viene svolto a pagamento nei pressi del domicilio, sul suolo pubblico, in luogo raggiungibile dai mezzi dedicati, su richiesta dell'utente e per appuntamento, telefonando al numero degli uffici di ASIA. Gli utenti possono comunque conferire gratuitamente i rifiuti ingombranti e i vegetali presso il Centro di Raccolta.

Inoltre, viene effettuata la raccolta dei rifiuti ingombranti e di tutti gli altri rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente attorno ai cassonetti con le frequenze di seguito specificate.

Mediamente vengono effettuate circa 150 interventi annuali tramite una squadra composta da 1 autista e 1 operatore con mezzo Daily con gru.

5.2.2 RACCOLTA R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI) DA UTENZE DOMESTICHE

Presso farmacie, ambulatori, scuole, municipi e alcuni esercizi commerciali sono posizionati degli appositi contenitori per la raccolta di pile esauste e farmaci scaduti; la raccolta avviene indicativamente mensilmente.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili con servizi attivi su tutti i comuni.

Mediamente sono effettuata circa 140 ritiri annuali tramite una squadra composta da 1 autista con mezzo Daily.

5.2.1 SERVIZI EXTRA A PAGAMENTO

I servizi extra erogati a fronte di pagamento si riferiscono a servizi di raccolta o forniture aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio.

Di seguito si riportano le tipologie di servizi offerti ed il relativo prezzo.

Si specifica che i prezzi indicati potranno essere soggetti a variazioni nel corso dell'affidamento previa condivisione con gli enti affidamenti.

Attività di raccolta rifiuti urbani (I.V.A. 10%)	unità misura	importo unitario
Raccolta a domicilio a piano strada di rifiuti ingombranti (20 03 07) e RAEE (20 01 23 – 20 01 35 – 20 01 36 – 20 01 21) fino a 5 pezzi	n.	50,00
Smaltimento/recupero rifiuti vegetali (20 01 21) o legnosi (20 01 38) fino a 3 metri cubi (metà furgone)	n.	50,00
Raccolta toner (08 03 18) max 1 ecobox	n.	50,00
Raccolta carta da macerare (20 01 01) - minimo fatturabile 100 €	kg	0,20
Trasporto per raccolta carta da macerare	n.	50,00
Raccolta cumulativa toner presso Municipio e Comunità di Valle (area ASIA)	n.	gratuito
Posizionamento e ritiro bidoni a domicilio	n.	95,00
Operazione lavaggio cassonetti porta a porta a chiamata	n.	15,00
Operazione recupero materiale gettato nelle campane	n.	95,00

Servizi per feste e manifestazioni (I.V.A. 10%)	unità misura	importo unitario
Feste e manifestazioni: diritto fisso	n.	40,00
Feste e manifestazioni: consegna vuoto e ritiro con furgone di 2 KIT Festa composti da max 10 cassonetti da 120-240-360 litri, fino a 5 metri cubi, dotazione di 30 di sacchi 120 litri	n.	120,00
Feste e manifestazioni: consegna vuoto e ritiro pieno con furgone di 2 KIT Festa composti da max 10 cassonetti da 660-1100-2600 litri, fino a 10 metri cubi e dotazione di 60 sacchi 120 litri	n.	240,00
Rifiuto secco residuo, si applica la tariffa a litri comunale	litro	Vedi delibera
Per feste e manifestazioni con servizi particolari verrà emessa relativa offerta		

Servizi a richiesta	unità misura	importo unitario
Fornitura 1 mastello differenziata 40 litri	n.	14,75
Fornitura 1 bidone differenziata 120 litri	n.	40,98
Fornitura e montaggio di serratura gravitazionale	n.	55,00
Integrazioni o sostituzione chiavi serrature gravitazionali	n.	2,05
Ripristino/mancata riconsegna contenitori di capacità inferiore a 120 litri	n.	20,00
Ripristino/mancata riconsegna contenitori con capacità da 120 a 360 litri	n.	60,00
Ripristino/mancata riconsegna contenitori con capacità da 600 litri in poi	n.	155,00
Ripristino/mancata riconsegna chiavetta per apertura calotta	n.	16,50
Ripristino/mancata riconsegna tessere per apertura cassonetti	n.	5,00

Listino rifiuti conferiti al Centro Integrato da utenze domestiche oltre i limiti	unità misura	importo unitario
Rifiuti legnosi 20 01 38 oltre il metro cubo giornaliero	kg	0,07
Rifiuti vegetali 20 02 01 oltre il metro cubo giornaliero	kg	0,06
Ingombranti 20 03 07 oltre il metro cubo giornaliero e per le aziende anche oltre i 5 mc annui	kg	0,30
Plastiche 15 01 06 e nylon 15 01 02 da selezionare	kg	0,42
Inerti 17 01 07 oltre i limiti giornalieri/annuali consentiti	kg	0,04
Rifiuti misti 17 09 04 oltre i limiti giornalieri/annuali consentiti	kg	0,40
Fatturazione minima per il servizio di ritiro e bollettazione e fatturazione	n.	10,00

Listino grandi utenze a pagamento (in convenzione)	unità misura	importo unitario
Raccolta e trasporto rifiuti con scarabbiere con gru	ora	90,00
Raccolta e trasporto con Daily fino a 5 mc con operatore	ora	50,00
Raccolta e trasporto con Daily fino a 5 mc con due operatori	ora	90,00
Noleggio annuale container	n.	365,00
Noleggio annuale pressa	n.	440,00
Noleggio annuale coclea	n.	880,00
Noleggio press container secco indiff. da 11 m ³ con sistema deodorizzante	n.	1.500,00
Noleggio press container da 20 m ³	n.	1.500,00
Invio a Recupero oneroso di imballaggi misti 15 01 06	kg	0,35
Smaltimento vegetale 20 02 01	kg	0,05
Smaltimento organico 20 01 08	kg	0,09
Smaltimento legno 20 01 38 e 15 01 03	kg	0,07
Legno costruzione e demolizione 17 02 01	kg	0,09

Incentivi grandi utenze in convenzione	unità misura	importo unitario
Carta 20 01 01 (container)	kg	0,02
Imballaggi in cartone 15 01 01 (container) variabile mensilmente a seconda dei prezzi Camera commercio Milano cat 1.04	kg	0,04
Imballaggi in materiale plastico e nylon 15 01 02 cat 1 (container)	kg	0,06
Imballaggi in plastica e nylon 15 01 02 cat 2 (container)	kg	0,04
Rifiuti e rottami ferrosi e non ferrosi (container)	kg	0,10
Imballaggi in vetro 15 01 07 (container)	kg	0,04

5.3 CENTRI DI RACCOLTA MATERIALI

Elemento di fondamentale importanza nella gestione dei rifiuti è il Centro Raccolta Materiali (CRM), una struttura di appoggio e integrativa ai servizi di raccolta differenziata esistenti.

Sono attivi 19 Centri di Raccolta (Isole Ecologiche secondo il DM 20 Aprile 2008), di cui alcuni sovracomunali, ed un Centro Integrato con CRZ dove possono conferire le utenze non domestiche ricadenti nel bacino di servizio.

Il CRM è una struttura presidiata a valenza comunale o sovracomunale a supporto dei sistemi integrati di gestione del rifiuto urbano, che ha lo scopo di razionalizzare e ottimizzare le raccolte differenziate.

Di seguito le ore di apertura settimanali dei centri di raccolta presenti nel territorio gestito:

Comune	Ore di apertura settimanali
ALBIANO	10
ALDENO	11
ALTAVALLE	7
ANDALO	32 ore in alta stagione, 20 in bassa stagione
CAVEDAGO	7
CAVEDINE	7
CEMBRA LISIGNAGO	7
CIMONE	8
FAI DELLA PAGANELLA	15
GARNIGA TERME	8
GIOVO	Cam 1 volta al mese
LAVIS	24
LONA-LASES	10
MADRIZZO	14
MEZZOCORONA	35
MEZZOLOMBARDO	21
MOLVENO	32 ore in alta stagione, 20 in bassa stagione
ROVERE' DELLA LUNA	10
SAN MICHELE ALL'ADIGE	17
SEGONZANO	11
SOVER	11
SPORMAGGIORE	7
TERRE D'ADIGE	0
VALLELAGHI	11

Si specifica che i giorni di apertura sono concordate con le amministrazioni comunali e soggette a variazioni.

Nel Comune di Giovo, dove non è presente un CRM, ma gli utenti possono conferire al CRM di Lavis, è attivo il servizio con il c.d. Centro Ambientale Mobile, ovvero un'attrezzatura multipostazione trasportabile per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (da riciclare) e dei rifiuti speciali (tossici, pericolosi) provenienti dalle civili abitazioni dotato di diversi cassonetti e contenitori in cui è possibile raccogliere le piccole quantità di rifiuti domestici, anche pericolosi (a fianco del CAM vengono posizionati 2 o 3 container per Ferro, Legno e Ingombranti).

Il CAM viene posizionato, per tutto l'arco della mattinata, in una zona centrale del Comune per permettere a tutti i cittadini di potervi accedere agevolmente.

Il servizio di CAM è effettuato 11 gg/anno.

5.4 ATTIVITÀ DI PULIZIA PRESSO I COMUNI

5.4.1 LAVAGGIO CASSONETTI

Il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti sono previsti per tutti i contenitori con frequenze variabili e concentrate nel periodo estivo.

L'attività è svolta come di seguito:

Mezzi utilizzati	Personale utilizzato	
1 lava cassonetti laterale	2 autisti polivalenti (nei periodi in cui è previsto il lavaggio)	semestrale
1 lava cassonetti posteriore (CL334LP)	3 operatori (nei periodi in cui è previsto il lavaggio)	3 volte all'anno per il rifiuto umido nel periodo estivo
1 lava cassonetti per mezzo bilaterale e cassonetti di prossimità	1 operatore	6 volte all'anno nel periodo estivo

5.4.2 PULIZIA DEL SUOLO PUBBLICO (SPAZZAMENTO STRADE, ISOLE ECOLOGICHE)

I servizi all'interno dei comuni variano per frequenza a seconda della tipologia di comune (turistico-residenziale o misto). Le frequenze di pulizia delle strade e dei parchi e giardini sono in particolare per i comuni turistici da giornaliere nei periodi di altissima stagione a settimanale in alta stagione. Mentre per i comuni bassa densità e/o in bassa stagione le frequenze di pulizia sono mensili.

In alcuni comuni il servizio viene effettuato dai Comuni stessi per conto del gestore:

Comune	SPAZZAM. MECCANICO STRADE	PULIZIA STRADE MANUALE	PULIZIA PARCHI E GIARDINI
ALBIANO	ASIA	ASIA	ASIA
ALDENO	ASIA	ASIA	ASIA
ALTAVALLE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
ANDALO	ASIA	ASIA	ASIA
CAVEDAGO	ASIA	ASIA	ASIA
CAVEDINE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
CEMBRA LISIGNAGO	ASIA	ASIA	ASIA
CIMONE	ASIA	ASIA	ASIA
FAI D. PAGANELLA	ASIA	ASIA	ASIA
GARNIGA TERME	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
GIOVO	ASIA	ASIA	ASIA
LAVIS	ASIA	ASIA	ASIA
LONA-LASES	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune

Comune	SPAZZAM. MECCANICO STRADE	PULIZIA STRADE	MANUALE	PULIZIA PARCHI E GIARDINI
MADRUZZO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
MEZZOCORONA	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
MEZZOLOMBARDO	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
MOLVENO	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
ROVERE' DELLA LUNA	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
SAN MICHELE ALL'ADIGE	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
SEGONZANO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
SOVER	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
SPORMAGGIORE	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
TERRE D'ADIGE	ASIA	ASIA	ASIA	ASIA
VALLELAGHI	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune

Le ore di servizio di spazzamento sono effettuate secondo la seguente calendarizzazione, soggetta ad eventuale modifica sulla base delle specifiche richieste delle amministrazioni comunali:

COMUNE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Totale
ALBIANO	5	4	0	0	4	0	13
ALDENO	5	4	4	4	4	0	21
ALTAVALLE	0	0	0	0	4	0	4
ANDALO	5	0	5	0	5	0	15
CAVEDAGO	2	0	0	0	3	0	5
CAVEDINE	4	0	4	0	4	0	12
CEMBRA-LISIGNAGO	4	0	0	4	4	0	12
CIMONE	0	0	0	0	0	0	0
FAI della PAGANELLA	0	0	0	0	0	0	0
GARNIGA	0	0	0	0	0	0	0
GIOVO	0	0	0	0	0	0	0
LAVIS	10	10	5	4	10	4	43

COMUNE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Totale
LONA-LASES	5	4	0	0	4	0	13
MADRUZZO	4	0	5	0	4	0	13
MEZZOCORONA	5	3	4	3	3	0	18
MEZZOLOMBARDO	7	0	7	0	0	7	21
MOLVENO	5	0	5	0	5	0	15
ROVERE' DELLA LUNA	2,5	0	0	2,5	0	0	5
S. MICHELE A/A	0	0	0	0	0	0	0
SEGONZANO	4	4	0	0	4	0	12
SOVER	4	4	0	0	4	0	12
SPORMAGGIORE	3	0	0	0	2	0	5
TERRE D'ADIGE	0	2,5	0	0	2,5	0	5
VALLELAGHI	8	8	0	8	8	0	32
TOTALE	82,5	43,5	39	25,5	74,5	11	276

Le attività di spazzamento manuale delle isole ecologiche, svuotamento dei cestini e raccolta delle deiezioni canine vengono effettuate congiuntamente:

Comune	SPAZZAM. MANUALE ISOLE ECOLOGICHE	RACCOLTA CESTINI STRADALI E DEI PARCHI	RACCOLTA DEIEZIONI CANINE	FREQUENZA SETTIMANALE	ORE IMPIEGATE
ALBIANO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
ALDENO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	5	20
ALTAVALLE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	1	4
ANDALO	Servizio fornito da ASIA	in economia da parte del Comune	NA	6	12,5
CAVEDAGO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	2	5,5
CAVEDINE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	3	12
CEMBRA LISIGNAGO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	3	12,5
CIMONE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
FAI D. PAGANELLA	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	3	8

Comune	SPAZZAM. MANUALE ISOLE ECOLOGICHE	RACCOLTA CESTINI STRADALI E DEI PARCHI	RACCOLTA DEIEZIONI CANINE	FREQUENZA SETTIMANALE	ORE IMPIEGATE
GARNIGA TERME	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
GIOVO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
LAVIS	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	5	40
LONA-LASES	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
MADRIZZO	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	3	12
MEZZOCORONA	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	NA	5	17
MEZZOLOMBARDO	a cura ASIA tramite coop. in associazione con il Comune	in economia da parte del Comune	NA	1	2
MOLVENO	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	6	12,5
ROVERE' DELLA LUNA	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	3	6
SAN MICHELE ALL'ADIGE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
SEGONZANO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
SOVER	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
SPORMAGGIORE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	3	8
TERRE D'ADIGE	Servizio fornito da ASIA e in economia da parte del comune	in economia da parte del Comune	NA	2	5
VALLELAGHI	Servizio fornito da ASIA	a cura ASIA tramite coop.	NA	4	49

5.5 GESTIONE TARIFFE E RAPPORTO CON L'UTENZA

L'attività di sportello rifiuti per tutti i comuni è svolta presso la sede dell'azienda, soprattutto per gestire casi particolari e grandi utenze, con software unificato e modulistica unificata per tutti gli utenti.

Ciascuno dei Comuni effettua, in proprio, un orario di sportello dedicato alle attività tecnico-amministrative inerenti al servizio di igiene ambientale, in modo da rendere più agevoli le pratiche e gli spostamenti degli utenti.

I comuni e l'azienda sono dotati di un software comune per l'inserimento delle anagrafiche e la gestione della bollettazione.

Tale software permette una gestione unitaria dei dati ed è presente una modulistica condivisa per la raccolta dei dati delle nuove utenze domestiche e non domestiche e per le variazioni anagrafiche o delle superfici o locali dichiarati.

Dal 2026 anche gli ultimi comuni che applicano una TARI tributaria, Altavalle, Garniga Terme, Lona-Lases, Segonzano e Sover passano ad una tariffa avente natura corrispettiva.

L'attività di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza è svolto rispondendo alle richieste della Regolazione ARERA ed in particolare secondo il TQRIF (Allegato A – Deliberazione 15/2022/R/Rif.

Come indicato in precedenza si prevede di avanzare rispetto all'attuale schema regolatorio relativo alla qualità contrattuale nel 2027, a valle della verifica della rispondenza dei sistemi informativi da effettuare nel corso del 2026 e successivamente, nel 2028 avanzare allo schema regolatorio IV.

Nella Carta della Qualità, allegata al contratto di servizio, sono riportati gli obblighi previsti per il gestore per lo schema regolatorio di riferimento.

L'azienda ha adeguato tutte le procedure a quanto previsto dal TQRIF e sul sito internet sono presenti tutte le informazioni per l'utenza relativamente ai servizi erogati e alla gestione della tariffa compresa la modulistica che permette alle utenze di inoltrare i reclami, richieste di informazioni, richieste di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza.

Inoltre, è disponibile un numero verde totalmente gratuito a cui l'utente può rivolgersi, sia da telefono fisso che da mobile, per richiedere assistenza.

Il servizio telefonico consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare.

Inoltre, possono essere fornite a tutti gli Utenti una costante informazione in merito alle:

- attività aziendali ed alle modalità di fornitura del servizio di raccolta rifiuti;
- procedure di determinazione della tariffa di igiene ambientale;
- normative in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- modalità di differenziazione dei rifiuti;
- procedure di corretto smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, anche pericolosi;
- modalità di accesso ai servizi (orari di apertura al pubblico, documentazioni necessarie all'avvio del rapporto contrattuale, ...);
- variazioni degli standard di qualità dei servizi.

Avvalendosi, in aggiunta al servizio telefonico e di sportello, anche di:

- materiale informativo relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti ed alla pratica del compostaggio domestico;
- informazioni on line costantemente aggiornate attraverso il sito internet aziendale;

Le informazioni sopra indicate sono inoltre fornite tramite:

- Carta dei Servizi;
- uno spazio informativo all'interno del documento di riscossione;
- comunicati stampa o altre analoghe modalità per la rapida diffusione di informazioni brevi ed urgenti;
- Newsletter semestrale

È inoltre attivo il sito per la trasparenza ARERA dove sono riportate tutte le informazioni necessarie all'utenza oltre alle informazioni minimi richieste dalla normativa di settore in materia di regolazione della qualità contrattuale e trasparenza.

La tutela dell'Utente

Tutti gli utenti hanno la facoltà di esercitare il proprio diritto di reclamo, qualora il servizio svolto non risponda agli standard stabiliti dalla Carta dei Servizi.

ASIA Trentino si impegna a dare risposta a tutte le segnalazioni pervenute, entro i termini fissati. Qualora il reclamo presentato richieda particolari accertamenti o sopralluoghi e, conseguentemente, i tempi di risposta inevitabilmente non rispettino le scadenze indicate nella presente Carta, si provvederà ad informare l'utente sullo stato di avanzamento della relativa pratica e sui tempi preventivati per la conclusione.

Dal 2023 è attiva l'APP Junker. Per una maggiore diffusione, sono distribuiti alle strutture ricettive del territorio, raggiunte via e-mail, materiali informativi (brochure Host e volantino per scaricare App) prima del periodo natalizio in modo da favorire l'informazione sul corretto conferimento anche da parte dei turisti.

L'App Junker risulta completa ed attiva, le schede informative riportano riferimenti esaustivi per avere informazioni e contatti, in particolare sono ben specificate le modalità di raccolta e accesso presso i Centri di raccolta e al Centro Integrato. Per le utenze in cui è previsto il calendario raccolta lo stesso è disponibile all'interno dell'app nell'area servizi.

Dal cruscotto operativo di Junker, è possibile gestire le comunicazioni necessarie (messaggi) a tutti gli utenti che hanno scaricato l'App; tale funzione è stata testata con esito positivo per le raccolte straordinarie del 25 e 26 dicembre e l'invito alla partecipazione al questionario di soddisfazione.

6 INIZIATIVE E SOSTENIBILITÀ

ASIA ha già ipotizzato e deliberato nel suo bilancio preventivo alcuni investimenti. Ad integrazione, nell'ambito del perimetro operativo ampliato sopra definito, occorrerà valutare l'impatto delle **iniziative strategiche** previste sia sulla struttura degli investimenti che sull'organizzazione. A tale proposito nei paragrafi che seguono sarà illustrato il coacervo delle iniziative previste ed attuabili nel periodo del piano.

6.1 IMPIANTO CC PER LA LAVORAZIONE INDUSTRIALE DELLA FRAZIONE MULTIMATERIALE

a) PREMESSA – LA CONVERSIONE DA MULTI A MONO - MATERIALE

La frazione multimateriale (in seguito anche **MM**) di per sé non è utile all'economia circolare, necessita quindi di un'attività di **vaglio, selezione e pulizia**, al fine di trasformare tale frazione cumulativa nei singoli materiali: nel caso di specie trattasi di plastica, alluminio, acciaio, tetrapack. Solo questi materiali, infatti, possono essere oggetto di riciclo e, per questo, generare proventi riconosciuti dai consorzi CONAI competenti, direttamente o per tramite di opportune piattaforme di recupero.

A tale scopo la frazione multimateriale può essere conferita direttamente ad un CSS, ma il soggetto conferente deve stipulare un contratto con l'impianto per le operazioni di separazione delle singole frazioni e la gestione degli scarti. Nel territorio di interesse esiste un'azienda che si occupa proprio di questo, Ricicla Trentino 2 Srl, unico CSS autorizzato COREPLA¹⁸. All'interno di questo centro è presente Personale COREPLA che si deve occupare della organizzazione ed effettuazione del campionamento ed analisi qualitative del rifiuto conferito.

Il materiale viene conferito al CSS che effettua una duplice lavorazione di separazione e pulizia del materiale conferito e smaltimento degli scarti, addebitando al conferitore i costi per entrambe le lavorazioni. In seguito l'Ente incaricato riconosce il corrispettivo da riciclo al soggetto conferente solo ed esclusivamente se la % di scarto è inferiore al 22 %. (Accordo Quadro ANCI-CONAI).

Tale percentuale è periodicamente determinata su base campionaria in contraddittorio tra il CSS e il soggetto conferente.

In alternativa, il MM può essere conferito ad un CC che effettua la separazione in singole frazioni e la pressatura. In questo caso il soggetto conferente individua il CC e sostiene ogni costo.

6.1.1 IL MULTIMATERIALE IN ASIA

La raccolta multimateriale nel territorio di competenza consente di acquisire congiuntamente rifiuti provenienti da imballaggi di diversa natura, in questo caso come detto plastica, tetrapack, alluminio e acciaio (c.d. multimateriale leggero). Il MM rappresenta in generale una parte rilevante dei rifiuti urbani, in particolare per ASIA 3.452 tonnellate nel 2023, pari al 11,7 % dei rifiuti urbani gestiti.

¹⁸ Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica è un ente senza scopo di lucro, che raggruppa le imprese della filiera del packaging.

Pur essendo un consorzio privato, la sua finalità è di interesse pubblico: il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica previsti dalla legislazione europea, in un'ottica di responsabilità condivisa tra aziende, Pubblica amministrazione e Cittadini.

Come per altre raccolte si richiede una raccolta dedicata e una conseguente corretta gestione al fine di ridurre gli impatti (ambientali ed economici) e di favorirne il recupero e riciclo.

Per evitare di incorrere nelle penalità sopra evidenziate si pone per ASIA l'esigenza di migliorare la qualità del multimateriale proveniente dalla raccolta stradale, soprattutto per alcune zone ove purtroppo si verificano conferimenti impropri da parte degli utenti.

Infatti, se il prodotto fosse conferito "sic et simpliciter" rischierebbe di superare la percentuale di scarto del 22 % e di conseguenza penalizzare i risultati economici di ASIA.

Dunque, è opportuno e indispensabile che i materiali conferiti alle piattaforme di recupero finali siano **puliti**, perché:

- dal lato dei ricavi il riconoscimento del corrispettivo di conferimento è "ON/OFF", ad esempio per la plastica se la frazione di scarto è superiore al 22 % il corrispettivo da riciclo non viene per nulla pagato, se invece è inferiore a tale soglia viene riconosciuto il corrispettivo per il riciclo della frazione pulita conferita;
- dal lato dei costi, invece, i consorzi di riferimento addebitano un corrispettivo in funzione della qualità del rifiuto conferito. Quindi una maggiore pulizia consente una proporzionale riduzione del costo;
- infine ASIA persegue **fini sociali ed ambientali**, tali da assumersi un costo maggiore di pulizia pur di salvaguardare l'ambiente.

6.1.2 IMPIANTO ASIA AS IS

Attualmente esiste in ASIA un impianto di selezione e pulizia della frazione **multimateriale**, finalizzato alla lavorazione esclusivamente dei flussi provenienti dalla propria produzione, in particolare per la frazione plastica ha l'obiettivo di ridurre la % di scarto al limite del 22 %.

Attualmente il sistema ASIA prevede varie tipologie di conferimento e lavorazione del MM:

- materiale trattato al proprio impianto: selezionato e pulito in linea. L'esito di tale lavorazione è l'ottenimento dei monomateriali componenti;
- materiale trattato al proprio impianto: solo pressato e compattato, al fine di un agevole trasporto;
- materiale proveniente da CR in trasferenza al proprio impianto e successivamente conferito al CSS;
- materiale proveniente dalla raccolta stradale di aree particolarmente virtuose, ove quindi il materiale sia particolarmente pulito, trasportato e conferito direttamente al CSS.

Analizziamo le quantità relative al 2023:

Multimateriale Totale	ton	3.423,2
• di cui Multimateriale Lavorato nell'impianto	ton	2.947,0
a1) di cui lavorato in linea	ton	1.050,0
a2) di cui scarti di lavorazione	ton	541,9 (scarti solo di a1)
a3) di cui solo pressato	ton	1.896,0
• di cui Multimateriale conferito direttamente	ton	477,2
• Multimateriale conferito lavorato	ton	2.235,8
• Multimateriale consegnato a ricicla	ton	2.713,0

E quindi il risultato delle lavorazioni ed il **Monomateriale** ottenuto

- | | | | |
|--|-----|---------|--------|
| • Scarti globali nelle lavorazioni ¹⁹ | ton | 1.050,8 | 30,7 % |
| • Plastica Selezionata (COREPLA) | ton | 2.085,4 | 60,9 % |

¹⁹ Codice CER 19.12.12

• Alluminio Selezionato (CIAL)	ton	51,8	1,5 %
• Tetrapack Selezionato (COMIECO)	ton	81,0	2,4 %
• Acciaio Selezionato (RICREA)	ton	154,2	4,5 %
TOTALE a QUADRATURA	ton	3.423,2	100 %

Sotto il profilo economico la gestione di cui sopra consiste in ricavi da riciclo materiali, costi di lavorazione di terzi, costi di smaltimento degli scarti e costi industriali di lavorazione nell'impianto. Il risultato economico è come da seguente tabella:

ANNO 2023 AS IS	
QUANTITA' DI MM GESTITA INTERNA	3.424
QUANTITA' DI MM GESTITA ESTERNA	trasc
RICAVI	
Ricavi da Plastica	644.827 €
Ricavi da Alluminio	27.236 €
Ricavi da Acciaio	19.486 €
Ricavi da Tetrapack	3.041 €
Rimborsi da Terzi per smaltim 191212	
Provvigione vendita Materiale di terzi	
TOTALE RICAVI	694.590 €
COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE	
Costi Energetici	7.572 €
Smaltimento Scarti 19.12.12	319.465 €
Lavorazione Corepla per Selzione (€78/ton)	212.516 €
Prestazioni di Terzi ns Impianto	81.970 €
Analisi merceol. MM 12 annue	nd
Trasporti	interni
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE	621.523 €
COSTI FISSI DI PRODUZIONE	
ammortamenti impianto attuale	29.436 €
MARGINE INDUSTRIALE	43.631 €

(*) prestazioni per lavorazioni esterne eseguite nell'impianto

A tale margine occorre detrarre tutti i costi interni, anche di trasporto e preselezione, per cui la gestione è in sostanziale pareggio.

6.1.3 IMPIANTO ASIA TO BE

Per quanto sopra, analizzato e considerato il quadro economico e gli aspetti operativi, si ritiene opportuno cambiare la logica industriale e le finalità dell'impianto, ampliandone le funzionalità e secondariamente anche in previsione dell'aumento generalizzato dei flussi secondo quanto detto in merito all'ampliamento del perimetro operativo.

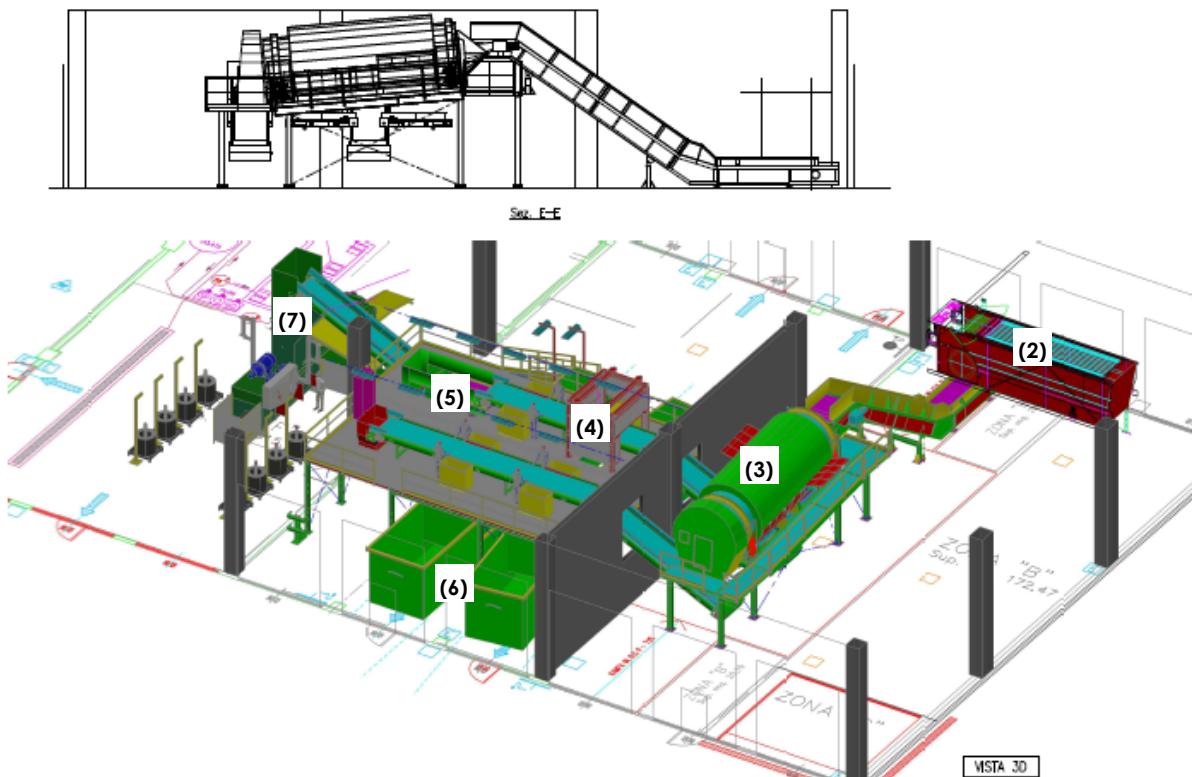
L'obiettivo ultimo è quello di generare monomateriali che una volta conferiti alle piattaforme di competenza rientrino in **prima fascia**, ovvero siano remunerati con il massimo del corrispettivo previsto (accordo ANCI-CONAI) e non siano soggetti ad addebiti per lavorazioni o scarti.

L'attuale impianto sarà quindi soggetto a **revamping**²⁰, integrato con nuove apparecchiature e funzionalità, e spostato nell'attuale area del CRZ, che a sua volta dovrebbe essere migrato in altra ubicazione, come trattato al successivo punto.

²⁰ Quando si lavora con impianti e macchinari è fondamentale conoscerne il **ciclo vitale**, per far sì che la produzione rimanga sempre efficiente. Il REVAMPING

Il nuovo impianto è caratterizzato da **importanti funzionalità aggiuntive**, che saranno sinteticamente descritte di seguito.

Si esamina il seguente schema funzionale e la seguente descrizione sommaria del processo TO BE²¹.



- **STOCCAGGIO PRE LAVORAZIONE** (fuori dallo schema): la raccolta multimateriale viene scaricata in un'area specifica, all'interno dell'impianto, e ivi accumulata per la successiva lavorazione.
- **LACERASACCHI (2)**: man mano che il prodotto si smaltisce con l'avanzamento della produzione, nuovo prodotto viene immesso nel ciclo produttivo, mediante prelievo con adeguato mezzo dal cumulo e versamento nella vasca della macchina lacerasacchi, che provvede all'apertura ed eliminazione dei sacchi di plastica che contengono il rifiuto. In questo caso la capacità produttiva è "machine intensive" ovvero dipende dalle caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura.
- **VAGLIO (3)**: è una macchina selettrice che analizza il prodotto immesso nel ciclo e, in funzione di una calibratura predefinita, lo veicola di conseguenza in due linee di produzione separate in funzione delle dimensioni.
- **SELEZIONE METALLI (4)** i rifiuti in metallo feroso vengono prelevati da un separatore magnetico a nastro, quelli non ferrosi da un separatore ad induzione, tutti veicolati in apposito contenitore.
- **PULIZIA (5)**: le due linee, così alimentate, subiscono un trattamento manuale di pulizia del prodotto e accumulo degli scarti in apposite vasche, a seconda della tipologia.
- **ACCUMULO (6)**: i materiali selezionati diversi dalla plastica sono depositati per gravità in container per la successiva eventuale fase di pressatura e per il successivo trasporto al conferimento.
- **PRESSATURA (7)**: a valle della selezione, la plastica è avviata a pressatura al fine di facilitarne lo stoccaggio ed il trasporto verso l'impianto finale di destinazione.

si inserisce proprio in questo contesto di mantenimento e miglioramento dell'efficienza produttiva, rappresenta un intervento di ammodernamento e ristrutturazione dell'impianto industriale.

²¹ Attualmente le finalità e le modalità della lavorazione sono sostanzialmente diverse (AS IS)

I processi 4 e 5 sono effettuati in una cabina chiusa e climatizzata.



Si evidenzia che il nuovo layout, le nuove funzionalità ipotizzate e progettate per il nuovo impianto, sono state pensate per renderlo conforme ai requisiti e le caratteristiche dei **"CC" (Centro Compensoriale)**, ovvero un centro di selezione intermedia qualificato per il riciclaggio finale, accreditato presso il **COREPLA**, con tutti i vantaggi del caso, tra cui la possibilità di un remunerativo conto terzi.

Come si evince dalla mappa geografica a lato, il territorio di riferimento non è presidiato da CC.

Questo potrebbe essere un vantaggio

competitivo da utilizzare per ottenere l'autorizzazione COREPLA e quindi accedere più agevolmente ad un mercato esterno.

La criticità è rappresentata dall'iter autorizzativo, semplice nel caso di lavorazione esclusiva del proprio materiale, più complesso se trattasi di lavorare conto terzi.

L'investimento consiste in:

Revamping Impianto CC	€	1.694.500
Container e press container	€	40.000
Macchine operative (muletti)	€	60.000
Opere Murarie e Accessori	€	50.000
TOTALE	€	1.844.500

Il revamping dell'impianto e l'entrata in esercizio sono previsti nel 2026, a condizione di trasferire l'attuale CRZ nella nuova ubicazione.

6.1.4 CAPACITÀ PRODUTTIVA

La capacità produttiva totale di un impianto industriale è pari alla capacità produttiva del meno performante dei suoi componenti. Dunque per dimensionare un impianto occorre valutare opportunamente i suoi centri di lavoro, affinché tutti possano agevolmente garantire la medesima capacità produttiva, con una riserva che in genere è del 10/15%.

In alcuni casi la limitazione della capacità produttiva dipende da macchine e strumenti (cd. *machine intensive*); in altri casi dal numero di persone messe a presidiare il centro di lavoro (cd. *labour intensive*); in altri casi dipende da questioni logistiche (cd. *logistic intensive*); in casi più complessi da una combinazione dei precedenti elementi.

Nel caso di specie la capacità produttiva è misurata in ton/h di multimateriale lavorato e, dopo i necessari approfondimenti, si è determinata la capacità produttiva dell'impianto che oscilla tra le 4 e le 5 ton/h.

A fronte della produzione di MM del 2023 pari a 3.424 ton/anno, si considera una produzione di MM a regime per l'attuale bacino di raccolta di ASIA pari a 3.600 ton/anno.

Definiamo con riserva la **capacità produttiva di esercizio annuale** finalizzata al trattamento dei rifiuti MM raccolti nel bacino servito come segue:

- la capacità produttiva a regime di 4,2 ton/h esprime la dovuta riserva rispetto alla massima di 5 ton/h (84 %);
- i turni di 6 ore al giorno sono definiti per essere all'interno del normale orario di apertura e chiusura della sede nelle fasce orarie di raccolta dei rifiuti;
- in base a turni che si articolano su 2,7 gg a settimana i giorni di esercizio sono 143 gg/anno;
- lo stoccaggio di lavorazione potrà essere conseguente ad un "backlog" massimo di 3 giorni.

Si definisce così la **capacità produttiva annua finalizzata al trattamento del MM raccolto:**

$$4,2 \text{ ton/h} \times 6 \text{ h/gg} \times 143 \text{ gg/anno} = 3.604 \text{ ton/anno}$$

Rispetto all'attuale configurazione i costi complessivi di trattamento risultano pari a quelli della nuova configurazione che garantisce però maggiori ricavi dai consorzi di filiera come mostrato di seguito.

Inoltre, l'impianto si presta ad accogliere ulteriori quantitativi di MM da territori limitrofi semplicemente modulando i turni/uomo e turni/macchina

In questo modo l'impianto genererebbe significativi margini aggiuntivi derivanti sia dalle economie di scala (minori costi per tonnellata trattata) che per corrispettivi riconosciuti dai soggetti conferitori diversi da quelli dell'attuale bacino.

Con la configurazione prescelta, dunque, i dati produttivi sono:

Dati di Produzione		
Multimateriali a Impianto	3.600	tonnellate
Turni Macchina	858	ore di esercizio

6.1.5 TARIFFE DI RIFERIMENTO

Il modello di simulazione predisposto ed utilizzato, e di conseguenza tutti i relativi prospetti, si basano sulle tariffe di valorizzazione dei materiali ANCI-CONAI 2024 di prima fascia che, allo stato attuale, sono le seguenti:

Materiale		Tariffa
Plastica Selezionata	€/ton	362,92 €
Alluminio Selezionato	€/ton	308,50 €
Tetrapack Selezionato	€/ton	110,00 €
Acciaio Selezionato	€/ton	150,38 €

Occorre evidenziare che il monomateriale conferito per essere in prima fascia deve avere uno scarto inferiore al 4 %.

Per quanto concerne invece i costi di smaltimento in discarica, la tariffa 2024 applicata dalla Provincia Autonoma di Trento è di €/ton 250 per i rifiuti urbani (€/ton 225 nel 2023) e €/ton 260 per i rifiuti speciali (€/ton 260 nel 2023)²², tuttavia prudenzialmente consideriamo un costo di €/ton 280,00.

Con tale configurazione dei fattori produttivi abbiamo costruito un modello di simulazione e condotto diverse sessioni di studio delle diverse soluzioni, giungendo alla prima importante **conclusione:**

IMPIANTO CC è in equilibrio economico

anche se utilizzato per la sola produzione interna.

²² Fonte, bilancio ASIA al 31/12/2023. Delibera 2451 della Giunta della Provincia Autonoma di Trento

Come risulta da successivo conto economico.

6.1.6 CONTO ECONOMICO DI IMPIANTO

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con il conto economico dell'impianto da cui è possibile riscontrare i costi ed i ricavi considerati nel PSI con le ipotesi di base, ovvero:

Dati di Produzione						
Capacità produttiva		4,2	ton/h			
Scarti		30,7%	sul MM conf.			
Multimateriali a Impianto		3.600	tonnellate			
Turni Macchina		858	ore di esercizio			

RICAVI	UdM/Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
Ricavi da Plastica	ton	2.192	362,92 €	795.694 €	94,0%	221,03 €
Ricavi da Alluminio	ton	54	308,50 €	16.801 €	2,0%	4,67 €
Ricavi da Tetrapack	ton	85	110,00 €	9.367 €	1,1%	2,60 €
Ricavi da Acciaio	ton	162	150,38 €	24.379 €	2,9%	6,77 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE				846.242 €	100,0%	235,07 €

Costi VARIABILI:	UdM/Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
Costo Smaltimento Scarti	ton	1.106	280,00 €	309.620 €	36,6%	86,01 €
costi energetici	Kw/h 60	858	0,30 €	15.444 €	1,8%	4,29 €
lavorazione di terzi	ton	3.600	24,79 €	89.232 €	10,5%	24,79 €
Analisi merceologiche	ispezioni	4	700,00 €	2.800 €	0,3%	0,78 €
Trasporti	forfait /gg	143	350,00 €	50.050 €	5,9%	13,90 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE				467.146 €	55,2%	129,76 €

Costi FISSI:	Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
ammortamenti impianto attuale	libro cespiti			29.436 €	3,5%	8,18 €
ammortamenti revamping	come da piano			184.450 €	21,8%	51,24 €
manutenzioni	a forfait			35.000 €	4,1%	9,72 €
carrellista e supervisore*	ore/uomo	858	25,86 €	22.188 €	2,6%	6,16 €
TOTALE COSTI FISSI DI PRODUZIONE				271.074 €	32,0%	75,30 €
MARGINE OPERATIVO				108.022 €	12,8%	30,01 €

*D.D. n. 14 / 2024: Tabella "Operai Luglio 2024" - Livello 3B

Alcune precisazioni:

analisi merceologiche: si rendono necessarie periodicamente al fine di rilevare esattamente, ancorché in maniera campionaria, la composizione del multimateriale conferito. Ne sono previste 4 l'anno.

trasporti: sono trasporti che si rendono necessari in ogni giorno previsto di lavorazione sia per lo smaltimento degli scarti che per il conferimento dei monomateriali alle piattaforme di competenza. E' una stima che riteniamo congrua considerando le brevi distanze.

Per quanto riguarda il Personale a prescindere dalle evoluzioni degli organici è stata considerata una risorsa part time con l'inquadramento in nota

Costi e Ricavi di Esercizio:

In relazione ai costi/ton rappresentati in tabella si evidenzia che i costi di solo esercizio dell'impianto non devono tenere in considerazione lo smaltimento degli scarti (30,7% dei rifiuti in ingresso) in quanto sono costi esogeni dipendenti dalla qualità dei rifiuti raccolti e dalle tariffe applicate dalla PAT.

I costi di esercizio dell'impianto, considerando i soli flussi attualmente gestiti, sono quindi:

COSTO IMPIANTO	€/ton	€/h esercizio
Variabili (escl Scarti)	43,76 €	183,60 €
Fissi	75,30 €	315,94 €
TOTALI	119,06 €	499,53 €

Tuttavia, per completare la trattazione degli elementi economici legati all'impianto CC previsto, si indica che nel caso in cui l'impianto effettui il trattamento del MM proveniente anche da territori limitrofi per un quantitativo trattato annuo di circa 10.000 ton, considerando anche i maggiori costi derivanti dall'estensione dei turni/uomo e turni/macchina, nonché un aumento dei costi di trasporto, personale e manutenzioni, i costi di esercizio si attesterebbero a 83,11 €/ton con una marginalità di circa 45,98 €/ton (compreso il costo di smaltimento degli scarti di lavorazione).

6.1.7 SVILUPPO DEL BUSINESS PLAN CC

Nell'articolare il PSI relativamente al conto economico realizzabile tramite l'iniziativa CC siamo partiti da alcuni presupposti:

- il 1° trimestre del 2026 l'impianto lavora nell'attuale configurazione;
- il 2° trim 2026 si utilizza per il revamping, dunque l'impianto è fermo;
- 3 trim 2026 parte nuovo impianto;
- i trasporti in uscita dal CC sono costi esterni;
- le lavorazioni in linea sono esterne;
- non considerati eventuali recuperi di produttività interni nel periodo di fermo;
- nel 2026 non si effettuano manutenzioni sul vecchio o nuovo impianto (rimane quanto a bilancio nel 2023 c.a. 1.000 €);
- il costo dei trasporti dei rifiuti in uscita si riferisce a prestazioni di terzi ed è ipotizzato in aumento perché il rifiuto in uscita monomateriale è maggiormente variegato;
- è previsto un aumento dei costi di pulizia del monomateriale durante il fermo dell'impianto per differenza tra costi interni e costi esterni;
- dal 3° trimestre 2026 i costi di selezione del MM attualmente esternalizzati si annullano in quanto si avvia la nuova configurazione dell'impianto e quindi tutto il MM viene lavorato internamente;
- I costi delle lavorazioni di terzi presso l'impianto sono cessanti per 3 trimestri su 4 con la vecchia configurazione per il 2026 per fermo impianto.

Con tali premesse si rappresenta di seguito l'evoluzione del conto economico del 2026 (anno di transizione) e del 2027 (anno di messa a regime), partendo dai risultati del 2023.

PERIODO	2023	2026 1 trim	2026 2 trim	2026 3/4 trim	2026 T OTALE	2027
STATUS	passato	vecchia configuraz.	chiusura per revamping	avvio nuova configuraz. solo flussi interni	riepilogo vari status	avvio a regime
QUANTITA' DI MM GESTITA INTERNA	3.424	900	900	1800	3600	3600
QUANTITA' DI MM GESTITA ESTERNA	trasc	trasc	trasc	trasc		
RICAVI						
Ricavi da Plastica	644.827 □	169.484 €	169.484 €	338.968 €	677.937 €	795.694 €
Ricavi da Alluminio	27.236 □	7.159 €	7.159 €	14.317 €	28.634 €	16.801 €
Ricavi da Tetrapack	19.486 □	5.122 €	5.122 €	10.243 €	20.487 €	9.367 €
Ricavi da Acciaio	3.041 □	799 €	799 €	1.599 €	3.197 €	24.379 €
TOTALE RICAVI	694.590 □	182.564 □	182.564 □	365.128 □	730.255 □	846.242 □
COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE						
Costi Energetici	7.572 □	1.990 €	0	7.722 €	9.712 €	15.444 €
S malfunzionamento S cati 19.12.12	319.465 □	77.405 €	77.405 €	154.810 €	309.620 €	309.620 €
Lavorazione Corepla per S elzione (a/78/ton)	212.516 □	55.857 €	85.000 €	- €	140.857 €	- €
Prestazioni di Terzi nei Impianto	81.970 □	21.545 €	0	44.616 €	66.161 €	89.232 €
Andis i merceal. MM12 annue	nd	non prev	non prev	1.400 €	1.400 €	2.800 €
Tras partiti	interni	interni	interni	25.025 €	25.025 €	50.050 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE	621.523 □	156.797 □	162.405 □	233.573 □	552.775 □	467.146 □
COSTI FISSI DI PRODUZIONE						
ammortamenti impianto attuale	29.436 €	7.359 €	7.359 €	14.718 €	29.436 €	29.436 €
ammortamenti revamping				92.225 €	92.225 €	184.450 €
manutenzioni				1.000 €	1.000 €	35.000 €
carrelli tanta e supervisore						22.188 €
TOTALE COSTI FISSI DI PRODUZIONE	29.436 □	7.359 □	7.359 □	107.943 □	122.661 □	271.074 □
MARLINE INDUSTRIALE						
	43.631 □	18.408 □	12.800 □	23.612 □	54.819 □	108.022 □
	11.188 □	64.391 □				
SALDO VOCI E MERENTI - VOCI CESSANTI (da inflazionare)						
	33.110 €	150.867 €				
	1.398 €	- 10.435 €				
	1.001 €	- 10.119 €				
	156 €	21.338 €				
	35.665 □	151.652 □				

Si evidenzia che il margine industriale rappresentato per l'anno 2023 risulta non completamente esaustivo in quanto non sono considerati i costi di trasporto, personale interno, manutenzioni ed analisi merceologiche che invece sono riportati nelle annualità 2026 e 2027.

Una rapida visione al prospetto evidenzia che la perdita di margine nei 2 primi semestri del 2026 è compensata dal secondo semestre, periodo nel quale il CC è a regime.

Abbiamo ipotizzato che nel periodo di chiusura per il revamping ci sia un aumento sostanziale delle lavorazioni di terzi per la selezione del MM che non verrebbe trattato presso l'impianto.

Per il periodo di fermo del 2026, ASIA potrebbe valutare di conferire a terzi il MM raccolto con la finalità di scongiurare il superamento della soglia massima di scarti ammissibili per conseguire i ricavi dai consorzi di filiera.

6.2 NUOVO CRZ



Il CC precedentemente descritto potrà essere realizzato perché l'attuale CRM ubicato presso l'Azienda sarà spostato in una nuova area, dove sarà realizzato un CRZ per cui si potrà liberare spazio all'interno dell'attuale compendio produttivo per la realizzazione del nuovo CC.

Il tutto in base ad una delibera della PAT del 2020 con stanziamento a bilancio da parte della PAT stessa per un importo di € 1.860.000

La realizzazione, a cura della PAT, dovrebbe completarsi nel 2025, dunque al di fuori del periodo di rappresentazione del Piano Strategico Industriale. Si riporta comunque tale circostanza per completezza informativa.

L'operazione di costruzione dell'impianto fino al suo esercizio è per ASIA finanziariamente ed economicamente neutra, in quanto totalmente finanziata e realizzata dalla PAT.

6.3 MODIFICHE ALLA LOGISTICA AZIENDALE – ACQUISIZIONE E SISTEMAZIONE AREE

b) PREMESSE

Le strategie aziendali prevedono, come visto precedentemente, il **potenziamento dei fattori produttivi** finalizzati ad ampliare il perimetro operativo di ASIA, pur mantenendo chiaramente l'attuale vocazione ed organizzazione industriale al servizio della Comunità servita.

Qualsiasi ipotesi di ampliamento delle attività, ma anche solo del miglioramento dell'efficienza, non può prescindere da una **diversa organizzazione della logistica**. L'attuale sede è autorizzata alla lavorazione industriale del rifiuto, ma molti spazi sono occupati dal parcheggio e rimessaggio dei mezzi ed attrezzature. Tale occupazione non richiede autorizzazioni particolari, dunque si ritiene più che mai opportuno dislocare altrove la gestione della flotta e delle attrezzature. Inoltre l'installazione dell'impianto CC, di cui ai precedenti punti, comprime ulteriormente la disponibilità di spazi vitali per le lavorazioni industriali.

Vero è che è già previsto lo spostamento dell'attuale CR altrove, in un'area già identificata ed assentita, ma quest'iniziativa non è sufficiente per consentire all'azienda una logistica industriale adeguata.

Infine i container non posizionati in produzione (CR e privati) sono momentaneamente parcheggiati in due terreni, uno provinciale e uno comunale, che non sono dotati delle necessarie infrastrutture per un'adeguata conservazione di tali attrezzature.

Quanto sopra per affermare che la vera svolta nella sistemazione definitiva della logistica aziendale consiste nello spostamento in area diversa del parcheggio e rimessaggio e manutenzione di mezzi e container vuoti.

Dunque al fine di identificare le aree maggiormente adeguate sono stati determinati i **requisiti di base** dell'area da ricercare in base a dati oggettivi di occupazione degli spazi:

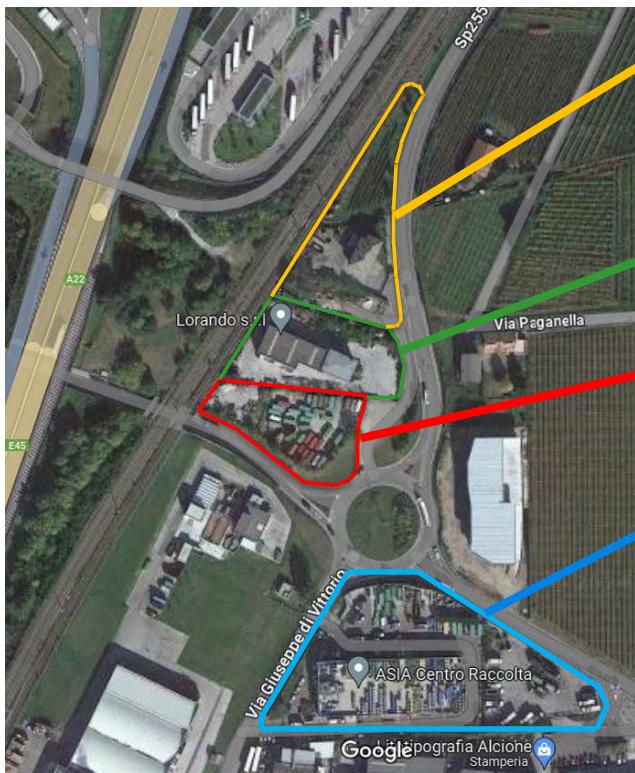
Autocarri Monoperatore	n. 12	mq/cd	25 tot mq	300
Autocarri a caricamento posteriore	n. 6	mq/cd	25 tot mq	150
Autocarri per Racc. Fraz.e Org. Umida	n. 5	mq/cd	19 tot mq	95
Vasche per Racc. Fraz.e Org. Umida	n. 3	mq/cd	15 tot mq	45
Autocarri per scarrabili	n. 7	mq/cd	25 tot mq	175
Rimorchi per Scarrabili	n. 7	mq/cd	25 tot mq	175
2 Servizi vari e lavaggio	n. 2	mq/cd	19 tot mq	38
Furgoni	n. 6	mq/cd	13 tot mq	78
Autocarri e quadricicli	n. 3	mq/cd	13 tot mq	39
Autocarri e quadricicli	n. 7	non ubicati in Azienda		
Container e Press Container in deposito	n. 70	mq/cd	18 tot mq	1.260
Container in deposito per svil. Serv. comm	n. 30	mq/cd	18 tot mq	540
Parcheggio Autov. Aziendali e Dipendenti	n. 40	mq/cd ²³	10 tot mq	400
		TOTALE mq Necessari		3.295

A tale ingombro occorre considerare uno spazio aggiuntivo per l'ingresso, il posizionamento e la manovra dei mezzi e dei container, sicché occorre aggiungere una quota % che dipende dalla conformazione delle aree adibite a parcheggio.

Stimiamo tale quota in un 20 % circa del totale spazi necessari, cioè circa 600 mq, il che porta le esigenze di spazio totale a mq 3.900/4.000.

È stato quindi identificato un compendio industriale ubicato in prossimità all'attuale sede di proprietà come mostrato di seguito:

²³ Si evidenzia che le dimensioni minime per un parcheggio auto, su una superficie libera da ingombri, sono di 4,50 x 2,30 m secondo quanto stabilito dal D.P.R. 495/1992 e le norme prevedono solitamente un'area standard di 5,00 x 2,50 m, per un totale di 10 mq cd.



Centro Integrato (CI)

Stanziamento PAT

Destinazione di attuale CR
ubicato in Sede

Compendio Industriale P.la 1560

Da acquistare

Officina, Rimessaggio Mezzi
Sede Comparto Operativo

Area PAT P.la 909 / 5-6-7

Da ricevere in Concessione dalla PAT

Deposito Container Vuoti

Sede

Lavori di Adeguamento e Trasformazione

Realizzazione Impianto CC e relativa area stoccaggio
Realizzazione Impianto di Triturazione e relativa area stoccaggio
Deposito Container Pieni

6.3.1 NUOVO COMPENDIO INDUSTRIALE

Al fine di consentire all'Azienda di procedere con alcune lavorazioni industriali, che generano valore aggiunto nell'ambito sia dell'attività caratteristica che dei servizi commerciali, è stata già identificato un immobile logisticamente strategico, in quanto sia per dimensioni che per ubicazione (vicino alla sede ed adiacente all'area descritta precedentemente) risponderebbe in pieno alle esigenze di piano.

Tale compendio immobiliare è situato nel comune di Lavis alla via G. di Vittorio 111 registrato nel mappale del comune di Lavis al numero 1560, con una superficie del terreno di mq 2.962 con le seguenti consistenze immobiliari delle superfici coperte:

Sub	Piano	Destinazione	Superficie Lorda (m ²)	Coefficiente Omogeneizz.	Superficie Comm. (m ²)
9	T	capannone	509,34	100%	509,34
			Capannone superficie totale		509,34
11	1	uffici	117,61	100%	117,61
11	1	balconi	8,89	10%	0,89
11	S1	C.T.	8,40	50%	4,20
10	T	uffici	75,95	100%	75,95
2	T	garage	41,61	50%	20,81
5	S1	garage	59,62	50%	29,81
7	S1	cantina	33,70	50%	16,85
8	S1	C.T.	6,70	50%	3,35
a		scala	12,70	50%	6,35
Palazzina uffici (accessori diretti) superficie totale				275,81	

All'interno del capannone (mq 509,34) sarebbe alloggiata l'officina ed il magazzino per la manutenzione ordinaria dei mezzi; nei mq 75,95 di uffici al piano terra si potrebbero realizzare gli spogliatoi per gli operatori e postazione per il deposito fogli di servizio e

posizionamento totem del sistema informativo (ove previsti); invece nei mq 117,61 di uffici al piano primo si potrebbe spostare tutto il settore operativo.

L'area esterna è di mq. 2.463 netti che, combinati con i 1.670 di consistenza dell'area PAT precedentemente descritta, la cui ubicazione è molto opportunamente contigua, offrirebbero all'Azienda la disponibilità di spazi all'aperto di mq 4.133, sufficienti per il rimessaggio di messi e container, come precedentemente calcolati.

Il compendio immobiliare precedentemente descritto è già stato oggetto di interesse di ASIA come risulta da perizia di stima dell'ing. Pojer, che valuta il compendio come segue:

	Superficie (mq)	Valore unitario (€/m2)	Valore (€)
Capannone	509,34	700,00	356.538,00
Palazzina uffici (accessorio diretto)	275,81	1.100,00	303.395,40
Area esterna	2462,92	219,07	539.551,88
Totale complessivo			1.199.485,28

A tale cifra, che arrotonderemo di seguito a € 1.200.000 e che potrebbe essere congrua per l'acquisto, occorre aggiungere le spese necessarie all'industrializzazione ed all'adeguamento del compendio, che sarebbe dunque adibito a rimessaggio, lavaggio e officina mezzi e stacco e attacco turni operativi, valutata i circa € 100.000.

Va specificato che, al fine di contenere l'investimento globale, l'impianto di lavaggio mezzi e attrezzature rimarrebbe operativo nelle attuali aree, anche se lo spostamento dei mezzi tra le due sedi comporterebbe qualche diseconomia.

6.3.2 AREA CONTAINER PAT AREA A3 PF 909

Trattasi di un'area di **1670 mq** (vedasi concessione) contraddistinta P.F. 909/5-909/6-909/7 ubicata nell'area industriale del comune di Lavis già concessa dalla PAT a ASIA con atto di concessione di suolo demaniale per il periodo 01/01/2021 – 31/12/2023 per un canone annuo COSAP di c.a. € 3.000.

Attualmente è in tacita proroga in quanto si sta valutando l'entità di lavori urgenti per sistemare l'area, ma per il futuro si dovrebbero mantenere le stesse condizioni.

Si riporta quanto contenuto in una relazione dell'Ufficio Tecnico in merito alle condizioni dell'area:

Attualmente possono essere parcheggiati container vuoti, ma la movimentazione nel tempo ha rovinato il suolo essendo in terra/ghiaia.

La pavimentazione necessita quindi di messa in sicurezza per consentire una gestione ottimale, l'area deve essere illuminata visto l'accesso degli operatori ASIA già nelle ore buie di inizio e fine giornata (periodo invernale) e deve essere sostituito l'attuale cancello.

Per poterla utilizzare anche per scarico rifiuti a terra ed in container è necessaria la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque, ma, da una valutazione con il gestore del servizio acquedotto, non è possibile un allacciamento alla fognatura direttamente all'interno della particella. La tubazione passa lontana ed è difficilmente raggiungibile. Si potrebbe rivalutare nel momento di realizzazione del nuovo CRZ in modo da predisporre una rete unica.

Anche il solo stoccaggio rifiuti in container per ora non è possibile anche perché l'area va prima localizzata (tramite APPA) e perché non è consentito effettuare due volte lo stoccaggio R13 (unica operazione possibile nella particella). Infatti, i container in uscita dal centro integrato dove viene effettuata l'operazione R13 non possono essere stoccati in un'altra area separata che fa solo R13.

Dunque al fine di rendere l'area funzionale occorre effettuare alcuni lavori, quali pavimentazione dell'area, recinzione e cancelli, impianti elettrici e di illuminazione, disoleatori, impianto antincendio.

Tali lavori ammontano a c.a 600.000 € come risulta dalla relazione tecnica e relativa stima economica.

Tale investimento dovrebbe essere a carico di ASIA, purché ci sia da parte della PAT la disponibilità a concedere tale area per il periodo definito dall'affidamento, cioè fino al 2038.

6.3.3 MODIFICHE LOGISTICHE ALL'ATTUALE SEDE

Una volta liberato il piazzale attualmente adibito a ricovero mezzi, gli spazi disponibili potrebbero da una parte essere utilizzati come ulteriore sfogo per la trasformazione industriale, inoltre i container pieni potrebbero essere ubicati in zona attuale parcheggio est.

Si renderebbero dunque disponibili maggiori spazi per le lavorazioni di compattazione delle diverse frazioni di rifiuti che transitano nell'area e un'area specifica per il ricovero di container pieni in attesa di essere trasportati agli impianti.

Al fine di posizionare i container pieni in tale area occorre costruire idonei basamenti in cemento. L'importo dell'investimento è valutato in € 60.000.

Si fa presente che le due iniziative di cui sopra hanno presupposti significativamente diversi, infatti mentre i lavori di adeguamento dell'area PAT 909 è una miglioria su beni di terzi, e quindi un'immobilizzazione immateriale, l'acquisto dell'immobile (immobile strumentale per natura) è un'immobilizzazione materiale e dunque rimane come valore patrimoniale aziendale, anzi potrebbe addirittura apprezzarsi nel tempo.

6.4 AMPLIAMENTO DELLA CLIENTELA PRIVATA PER SERVIZI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Al fine di comprendere l'attività di raccolta e smaltimento **conto terzi** abbiamo esaminato il fatturato del 2023, cliente per cliente, fattura per fattura. Abbiamo quindi provveduto a veicolare ciascun cliente in una categoria specifica, detta "cluster", attivata in base alle caratteristiche del fatturato, valutando poi il fatturato e numero di clienti per cluster.

Le conclusioni sono che l'attività specifica è marginale e pertanto deve essere oggetto di opportuni approfondimenti da contemplare, eventualmente, nella revisione del PSI.

Consigliamo pertanto all'Azienda, allo stato attuale, di valutare le reali potenzialità dell'attività e sviluppare di conseguenza una strategia, definendo gli opportuni piani operativi.

Un'ipotesi di lavoro potrebbe essere:

1. condurre **un'analisi di convenienza** per la gestione dei singoli clienti attuali, una volta terminata anche la ricognizione delle attrezzature messe a disposizione della clientela sul territorio (container, bidoni, ecc.);
2. comprendere quali possono essere le caratteristiche dei **servizi erogabili**, con quali mezzi e dotazioni, per quale tipologia di clientela;
3. procedere con uno **studio di marketing territoriale**, finalizzato a comprendere le reali potenzialità, della concorrenza, del mercato target per tipologia di cliente e cluster di potenziale fatturato;
4. dotarsi di conseguenza di una **organizzazione** finalizzata alla ricerca e acquisizione della clientela, oltre all'opportuna integrazione organizzativa della

struttura operativa;

5. predisporre un **piano di sviluppo** che sarà eventualmente inserito nel presente PSI nelle successive revisioni.

Per il momento queste prime considerazioni di sviluppo non sono contemplate come concreto piano d'azione nel PSI.

7 INVESTIMENTI ED AMMORTAMENTI

Gli investimenti previsti nel PSI e conseguenti piani di ammortamento sono stati catalogati come segue:

Immobilizzazioni Esistenti: come risulta da libro cespiti alla data del 2023, dato importante in quanto concorre alla formazione delle quote annue di ammortamento.

Investimenti già Previsti nei Bilanci di Previsione: riferiti all'anno 2024-2025

Investimenti Strategici: finalizzati dunque a conferire alla ASIA TRENTO Srl una nuova connotazione industriale finalizzata a perseguire la propria mission che, ricordiamo, consiste nel servire la Comunità del proprio territorio con una grande attenzione ad efficientare costi e conseguire ricavi commerciali al fine di ottimizzare la tariffa per gli Utenti.

Investimenti volti al Rinnovo di Mezzi e Attrezzature: elaborati partendo dalla cognizione delle dotazioni attuali riservate ai servizi istituzionali ed osservando nel tempo la vita utile e le necessità di sostituire ed ammodernare le dotazioni in obsolescenza.

Investimenti Gestionali: ovvero finalizzati a dotazioni di tipo informatico e, più in generale, gestionale amministrativo.

Si specifica che nella predisposizione del Piano Economico Finanziario dell'Affidamento i cespiti considerati sono quelli descritti nel presente capitolo e sono stati classificati coerentemente al MTR-2 e generano una ricaduta tariffaria (costo di ammortamento) a partire dall'anno a+2 rispetto a quello di realizzo, disallineato rispetto a quello previsto dalla impostazione civilistica.

7.1 INVESTIMENTI GIÀ NEL LIBRO CESPITI E PREVISTI DAL BILANCIO DI PREVISIONE

Gli investimenti riferiti all'erogazione operativa degli **attuali servizi** dovranno perseguire il continuo miglioramento tecnologico per rendere l'operatività più funzionale ed ambientalmente sostenibile.

Allo stesso tempo, l'azienda dovrà individuare gli investimenti più adeguati anche per il miglioramento dei processi e per la gestione delle informazioni aziendali attraverso logiche, procedure e sistemi che consentano la più **completa digitalizzazione** delle informazioni operative e gestionali.

Gli investimenti già a Libro Cespiti sono stati considerati per la generazione degli ammortamenti futuri che si manifestano nel periodo del PSI.

Nelle tabelle che seguono sarà esposto anche il piano degli investimenti previsti per gli anni 2024-2025 relativi all'attuale assetto gestionale, in quanto anche questi incidono sugli ammortamenti del PSI. Ovviamente alcuni investimenti del 2024 sono già stati realizzati e dunque il dato del 2024 è già un pre-consuntivo.

Come si evince chiaramente dalle voci esposte, gli investimenti del biennio 2024-25 riguardano prettamente l'adeguamento delle normali dotazioni del ciclo produttivo, ad integrazione o sostituzione per vetustà di quelle esistenti, come previsto nelle delibere e negli accordi quadro aziendali in materia specifica.

In particolare si è preso atto sia dei bilanci di previsione sia della loro revisione periodica, presumendo che gli investimenti del biennio 2024-25 siano affidabili in quanto revisionate proprio poco prima della redazione del presente PSI.

7.2 INVESTIMENTI STRATEGICI

Il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede, come visto, il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi.

Nella seguente tabella sono riportati gli investimenti strategici (*importi in k€*):

<u>SEDE (terreni e fabbricati)</u>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
TOTALE	50	137	137	60														384
<u>NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)</u>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
TOTALE	-	-	1.300	-														1.300
<u>IMPIANTO CC (Impianti)</u>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
2 pressicontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	-	-	1.845	-														1.845
<u>ADEGUAMENTO AREA PAT (Impianti)</u>	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
TOTALE	30	-	600	-														630
TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159

7.3 INVESTIMENTI VOLTI AL RINNOVO DI MEZZI E DOTAZIONI

Questa categoria si riferisce alle dotazioni necessarie per effettuare il servizio caratteristico, mezzi ed attrezzature, la cui usura operativa ne determina una vita utile. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio **biometano**), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management.

In via prudenziale, è stato considerato nullo il possibile ricavo derivante dall'alienazione dei beni sostituiti.

Segue la programmazione (*importi in k€*):

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	1.365	
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	510	
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	3.809	
Spazzatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	780	
Autocarri per scarrabili e rimorchi	135	300	500	-	-	230	450	450	-	-	-	450	-	-	-	-	2.515	
Rimorchi (desueta)	-	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	150	
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	515	
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	884	
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	-	-	-	-	140	
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	35	-	-	-	70	
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	30	
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	10.967	
ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	2.744
Contenitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	735	
Hardware e Software controllo Casso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	408	
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220	
Bidoni e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	90	
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	4.497	
TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2.191	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	15.465	

7.4 INVESTIMENTI GESTIONALI

Per concludere la panoramica sugli investimenti programmati rappresentiamo di seguito quanto previsto per gli investimenti di natura più strettamente gestionale. Segue la programmazione (importi in k€):

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	48	
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	48	
INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	5	-	-	34
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	-	6	-	-	-	-	36	
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	140	
TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	188	

7.5 RIEPILOGO INVESTIMENTI

Si evidenzia che la programmazione degli investimenti dovrà essere inquadrata in un'ottica di **sostenibilità** non solo economico-finanziaria ma anche ambientale, sociale e di sicurezza sul lavoro.

Inoltre, la scelta della destinazione degli investimenti potrà essere ricercata nell'ambito dei **finanziamenti** disponibili al momento di procedere (PAT, Ministero, ecc). Al momento della redazione del presente PSI non siamo a conoscenza di strumenti finanziari attivi ed utilizzabile nel futuro, ragion per cui il piano è sviluppato nel presupposto che gli investimenti siano finanziati esclusivamente con mezzi propri.

Di seguito è rappresentato il quadro sintetico degli investimenti per macro tipologia previsti per il piano (importi in k€):

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	188
TOTALE INVESTIMENTI	2.305	1.489	5.967	968	401	813	933	1.076	1.079	1.041	961	1.418	885	293	188	19.812

7.6 AMMORTAMENTI

Per il calcolo degli ammortamenti si è utilizzato il criterio civilistico dell'applicazione del 50 % dell'aliquota fiscale in vigore per il primo anno di esercizio.

Di seguito rappresentiamo i vari prospetti degli ammortamenti in funzione della tipologia di immobilizzazione cui si riferiscono. Alla colonna finale è rappresentato il saldo del fondo di ammortamento (AMM RES).

I criteri utilizzati sono rispondenti alle norme contabili e sono rappresentate in % accanto all'immobilizzazione cui si riferiscono (% AMM), gli importi sono rappresentati in k€.

7.6.1 AMMORTAMENTO CESPITI ISCRITTI

In relazione agli investimenti già iscritti nel libro cespiti alla data del 31/12/2023 (ultimo bilancio) si iscrive la seguente progressione:

<u>IMMOBILI ESISTENTI AL 31/12/2023</u>	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
Terreni e Fabbricati		94	94	94	94	94	94	93	93	93	92	92	92	79	76	76	1.379
Impianti	25	25	24	24	16	7	7	6	5	4	4	4	4	4	4	4	9
Compattatori	85	78	47	38	33	29	26	19	9	3	3	3	3	3	3	3	7
Container Scarrabili	64	60	56	53	52	43	33	24	12	8	8	8	8	8	8	8	17
Rimorchi	16	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Automezzi Industriali	326	300	251	196	120	40	21	9	9	9	9	9	9	3	-	-	-
Contenitori	359	358	355	350	345	296	231	148	48	14	6	6	6	6	6	6	13
Attrezzature	20	20	19	6	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	-	-
Information Technology	77	47	14	8	5	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobili e Arredi	1	1	1	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI		1.066	986	862	770	667	514	416	303	180	132	124	124	105	99	99	1.425

Gran parte del residuo è dovuto all'ammortamento a lungo termine dei terreni e fabbricati, anche se si notano altre tipologie di investimento assoggettate a percentuali di ammortamento più basse rispetto a quanto previsto a piano.

7.6.2 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI STRATEGICI

STRATEGICI

<u>A) SEDE</u>	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES	
Rifacimento Solaio	3,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Adeguamento Sede	3,0%	0,8	2,3	3,8	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	89,3	
Impianto Condizionamento	10,0%	-	2,5	7,5	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	7,5	2,5	-	-	
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	10,0%	-	1,9	5,6	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	5,6	1,9	-	-	-	
Basamenti Ricovero Container	10,0%	-	-	-	3,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	3,0	-	-	
<u>B) NUOVA SEDE</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Acquisto Immobile p.la 1560	3,0%	-	-	18,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	750,0	
Lavori di adeguamento p.la 1560	3,0%	-	-	1,5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	62,5	
<u>C) IMPIANTO CC</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Revamping Impianto per CC con pressa	10,0%	-	-	84,7	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	84,7	-	-	
Muletti per movimentazione balle	10,0%	-	-	3,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	3,0	-	-	
container e pressicontainer	10,0%	-	-	2,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	2,0	-	-	
Opere Murarie e Accessori	10,0%	-	-	2,5	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	2,5	-	-	
<u>E) ADEGUAMENTO AREA PAT (no 50 % primo anno)</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Progettazione, assistenza, imprevisti	6,7%	-	-	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	12,9	
Pavimentazione	6,7%	1,0	2,0	7,7	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	29,3	
Recinzione e Cancelli	6,7%	-	-	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	8,2	
Impiantistica	6,7%	-	-	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	36,3	
TOTALE AMMORTAMENTI		1,8	8,6	164,9	290,4	293,4	289,0	188,1	88,5	85,5	988,4							

Evidenziamo che l'Adeguamento Area PAT, come precedentemente esposto, è un investimento su beni di terzi (immobilizzazioni immateriali) e per l'ammortamento abbiamo considerato il periodo della concessione, ovvero 13 anni (7,7 %). Inoltre l'ammortamento è costante e non è stato abbattuto del 50 % nel primo anno.

7.6.3 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI PER SERVIZI ISTITUZIONALI

OPERATIVI SERVIZI ISTITUZIONALI

	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
A) MEZZI																	
Compattatori Tradizionali GRANDI	15,0%	-	-	15,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	5,0	-	-	-	-	-	
Compattatori Tradizionali MEDI	15,0%	6,4	23,3	44,3	54,8	54,8	54,8	73,5	100,4	118,3	134,8	150,0	150,0	150,0	118,8	81,3	50,0
Compattatori Tradizionali PICCOLI	15,0%	-	6,0	18,0	24,0	24,0	24,0	24,0	34,5	35,0	23,0	26,3	36,8	47,3	52,5	35,0	99,8
Compattatori Automatizzati	15,0%	47,9	125,8	195,5	235,3	235,3	262,3	289,3	209,5	170,5	149,8	193,5	250,5	262,5	282,0	282,0	617,0
Spazzatrici	15,0%	-	-	14,3	58,5	88,5	88,5	88,5	88,5	64,8	10,0	14,3	28,5	28,5	28,5	28,5	90,3
Autocarri per scarabili e rimorchi	15,0%	10,1	42,8	102,8	140,3	140,3	157,5	208,5	259,1	252,0	182,0	169,5	203,3	208,3	146,3	78,8	213,8
Rimorchi (desueta)	15,0%	-	-	-	-	3,8	7,5	7,5	11,3	18,8	22,5	22,5	16,3	15,0	15,0	8,8	1,3
Motocarri	15,0%	3,2	10,3	19,5	24,7	30,0	35,2	35,2	29,9	27,6	28,0	31,5	28,0	31,5	36,8	42,0	101,5
Autocarri per servizi ausiliari	15,0%	10,4	23,4	28,7	50,1	68,8	68,8	51,5	43,6	38,4	22,8	33,0	48,4	63,8	63,8	199,6	
Furgoni (chiuso) Ducato	15,0%	-	-	-	-	-	2,6	7,9	10,5	13,1	18,4	21,0	21,0	16,6	11,4	10,5	7,0
Furgoni (chiuso) Scudo/doble	15,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,6	5,3	7,9	10,5	43,8
Autovetture	25,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,8	7,5	7,5	11,3
C) ATTREZZATURE																	-
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	10,0%	24,7	53,2	60,7	73,2	90,7	108,2	125,7	143,2	160,7	178,2	171,0	160,0	170,0	175,0	175,0	875,0
Contenitori Seminterrati	10,0%	16,8	41,0	53,5	58,5	58,5	58,5	58,5	58,5	61,0	66,0	54,3	32,5	20,0	15,0	15,0	67,5
Hardware e Software controllo Cassonet	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	10,0%	2,6	7,9	13,4	16,1	16,1	16,1	16,1	16,1	20,0	27,2	30,6	29,5	26,6	24,7	24,7	120,3
Presscontainer	10,0%	7,5	15,0	15,0	18,0	25,5	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	22,5	15,0	15,0	12,0	4,5	-
Controllo accessi CRM	15,0%	9,0	21,7	29,2	33,0	33,0	33,0	18,0	8,8	1,3	-	-	-	-	-	-	-
Bidoni e Bidoncini	#####	-	-	-	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	-
TOTALE AMMORTAMENTI	138,5	370,4	609,8	823,9	906,7	984,5	#####	#####	#####	976,7	932,8	#####	#####	#####	875,2	2.497,9	

7.6.4 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI GESTIONALI

GESTIONALI

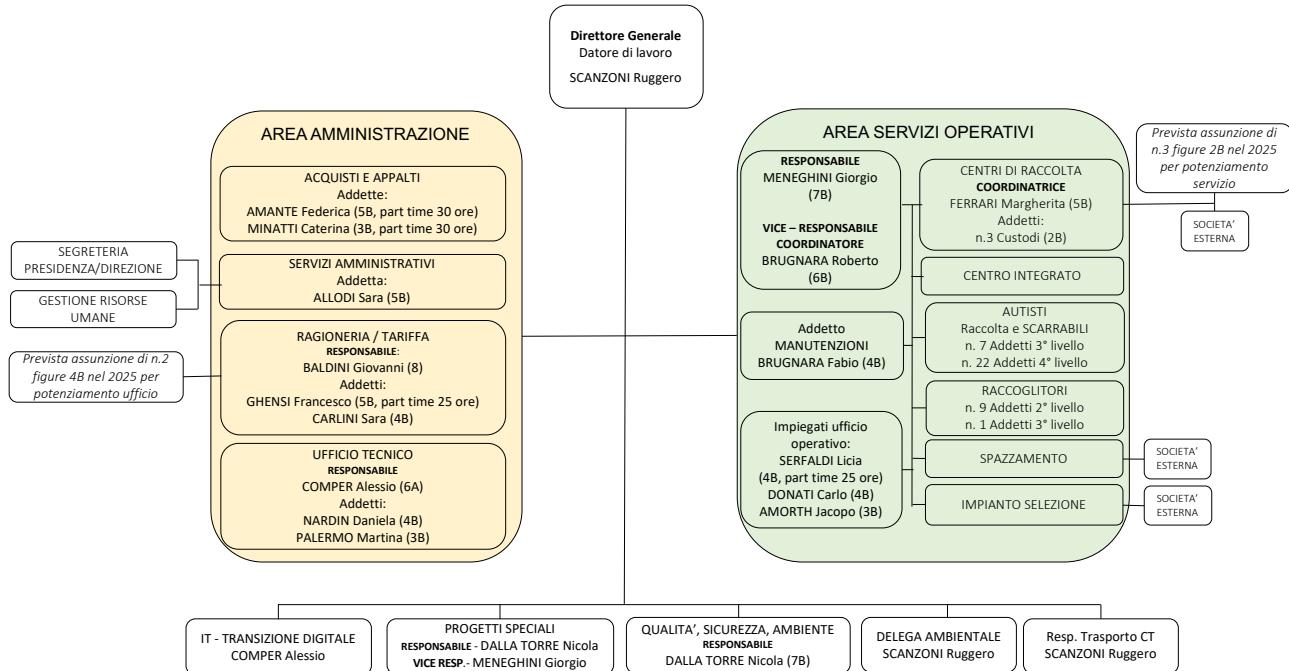
	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
A) MOBILI E ARREDI																	8,2
Arredamento Nuova Sede e Generali	12,0%	-	-	1,8	3,6	3,8	4,0	4,0	4,1	4,3	4,3	4,1	1,6	1,5	1,2	1,5	8,2
B) INFORMATION TECHNOLOGY	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Hardware	20,0%	0,9	2,4	3,4	3,9	3,9	3,4	2,5	1,5	1,0	1,5	1,5	1,0	1,0	1,5	1,5	3,5
SW servizi ambientali e gestionale	33,0%	4,1	9,9	13,2	13,5	10,0	6,7	4,3	3,3	3,3	1,8	-	-	-	-	-	-
Sistemi di controllo e reporting	33,0%	-	-	2,5	5,0	5,8	4,3	2,5	2,5	2,5	2,5	1,7	1,9	2,0	2,0	1,1	-
C) IMPIANTI FOTOVOLTAICI	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto Sede sulla Tettoia Triturazione	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto Nuova Sede	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto.....	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) VARIE	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetto Trasformazione a Srl	33,3%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI	5,1	12,3	20,8	25,9	23,4	18,4	13,2	11,5	11,1	10,1	7,3	4,4	4,5	4,7	4,1	11,7	

7.6.5 RIEPILOGO AMMORTAMENTI

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES	
RIEPILOGO AMMORTAMENTI																	
IMMOBILIZZAZIONI ESISTENTI	1.066,4	986,1	861,7	769,8	667,2	513,5	415,6	302,7	180,3	132,2	124,0	124,0	104,5	98,5	98,5	1.425,0	
STRATEGICI	1,8	8,6	164,9	290,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	289,0	188,1	88,5	85,5	988,4	
OPERATIVI SERVIZI ISTITUZIONALI	138,5	370,4	609,8	823,9	906,7	984,5	1.104,0	1.098,4	1.085,2	976,7	932,8	1.000,1	1.056,1	1.004,4	875,2	2.497,9	
GESTIONALI	5,1	12,3	20,8	25,9	23,4	18,4	13,2	11,5	11,1	10,1	7,3	4,4	4,5	4,7	4,1	11,7	
TOTALE AMMORTAMENTI	1.211,8	1.377,4	1.657,2	1.909,9	1.890,6	1.809,8	1.826,2	1.706,0	1.570,0	1.412,3	1.357,5	1.417,6	1.353,1	1.196,1	1.063,2	4.923,0	

8 POLITICHE DEL PERSONALE E RELAZIONI INDUSTRIALI

8.1 MODELLO ORGANIZZATIVO ATTUALE



Il modello organizzativo attuale potrebbe non essere perfettamente adeguato alle sfide che l'azienda si pone per il futuro, e che sono state ben enunciate in precedenza nel PSI, per una serie di motivi. Evidenziamo di seguito i principali:

- i responsabili delle due macro aree *amministrazione* e *servizi operativi* a breve potrebbero usufruire dei raggiunti limiti di età e di servizio per usufruire del pensionamento ed entrambe le risorse sono memoria storica dell'azienda. In questo contesto potrebbe essere utile una totale riallocazione delle responsabilità, revisione dei processi aziendali e una nuova declinazione delle mansioni e delle aree di risultato, al fine di utilizzare al meglio i riporti di primo livello, inserendo nuove figure anche al fine di conformare l'Azienda verso un modello organizzativo più moderno ed orientato ai processi;
- il nuovo orientamento al mercato, al risultato e all'implementazione dei processi industriali è fondamentale il presidio di tali aree. Le sfide dell'azienda sono ambiziose, anche in termini di efficientamento dei processi di business e gestionali;
- un'area di miglioramento è la disponibilità di informazioni tempestive, per orientare la direzione ed il management. Il controllo quotidiano sulla fruibilità ed accuratezza dei dati primari è fondamentale;
- una funzione marketing, vendite e comunicazione dovrebbe essere implementata, soprattutto nell'ottica della conquista dei mercati di interesse, nella gestione dei crediti, nella gestione della clientela così articolata e disomogenea (utenti, comuni e privati), con l'idea che possa anche occuparsi di customer care e customer satisfaction;
- l'obiettivo di passare dallo schema regolatorio I allo schema regolatorio IV, e conseguenti vantaggi, potrà essere ottenuto solo con un presidio costante ed attento dei fattori critici che ne determinano l'avanzamento.

Per quanto sopra riteniamo il modello organizzativo attuale migliorabile, proponendo di seguito uno schema ed una sua articolazione di massima.

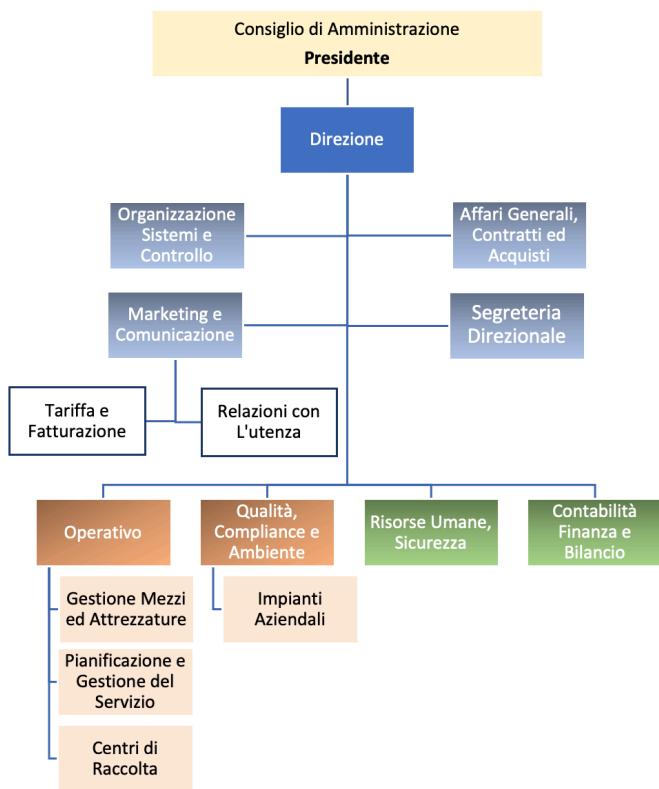
8.2 MODELLO ORGANIZZATIVO A CUI TENDERE

E' opportuno premettere che una **efficace organizzazione aziendale** si può ottenere con un modello organizzativo funzionale; con il presidio delle aree e dei comparti di adeguato

Personale, sia in termini di skills che di capacità manageriali ed operative; con un sistema di valutazione delle performance delle diverse unità organizzative; con una revisione dei processi.

Tale cambiamento è fondamentale per la gestione aziendale ed assume maggiore rilevanza nel caso di specie ed in particolare con la trasformazione dell'azienda in società di capitali.

Rappresentiamo dunque di seguito un possibile schema organizzativo²⁴ a cui tendere fermo restando le funzioni di RSSP in staff al Direzione aziendale (datore di lavoro), RPTC in staff al Consiglio di Amministrazione e una funzione di *internal auditing* con funzioni di segreteria e rapporti con il comitato strategico del controllo analogo congiunto, oltre alle funzioni previste dal D.Lgs 231/2001.



Una prima ipotesi del **modello organizzativo** è rappresentato nello schema a fianco, quale elemento di ispirazione per future riflessioni.

Prevede una maggiore specializzazione delle funzioni, e quindi delle responsabilità sul risultato.

Il **risultato** (parola chiave dell'organizzazione), si può raggiungere solo attivando opportune KRA/KPI²⁵ e attraverso un costante monitoraggio da parte della Direzione sull'attività dei primi livelli.

Le funzioni in staff sono a supporto della Direzione per l'indirizzo e il coordinamento di tutte le funzioni in line, che invece sono più orientate specificamente alla propria mission di reparto.

I "mestieri" sono maggiormente declinati per specializzazione, così ad

esempio incassare la tariffa e contabilizzare l'incasso sono due funzioni distinte e separate, e non quindi concentrate su un singolo reparto. Incassare presuppone un rapporto con il cliente o con l'ente di riscossione, contabilizzare è un'attività più di natura amministrativa che deve essere effettuata con rigore e tempestività.

Sono quindi due "mestieri" diversi che richiedono approcci e professionalità diverse.

Analizziamo le principali novità per quanto concerne i primi livelli di riporto alla Direzione Generale:

- E' prevista una funzione **Organizzazione, Sistemi e Controllo** deputata specificamente al funzionamento ottimale di tecnologie e processi aziendali finalizzati all'efficienza, nonché al

²⁴ Un modello organizzativo deve prevedere schema, ruoli, mansioni/attività e mission di reparto.

²⁵ Key Result Area sono le aree fondamentali del risultato, per le quali un comparto aziendale è chiamato ad essere responsabile. È uno strumento di indirizzo e di controllo dei comportamenti volti a raggiungere l'obiettivo finale specifico dell'unità organizzativa o del comparto, per fare un passo avanti verso la visione dell'organizzazione nel suo contesto globale. Le KRA aiutano i responsabili a misurare il proprio lavoro verso un obiettivo che deve essere misurabile, raggiungibile e condiviso, al fine di allineare i singoli comportamenti con gli obiettivi dell'azienda. Per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi identificati nelle aree di risultato devono essere istituiti ed alimentati opportuni indicatori detti KPI (Key Performance Indicator).

presidio delle attività di tutte le funzioni aziendali per le attività di alimentazione del sistema di controllo di gestione e reporting. Si occupa della redazione della diffusione e del controllo sull'applicazione di tutte le procedure organizzative aziendali, dialogando con tutte le funzioni aziendali per la loro esecuzione.

- E' prevista una funzione **Marketing e Comunicazione** finalizzata a presidiare i processi di mercato, ma anche di attenzione all'utenza istituzionale ed all'immagine aziendale, alle campagne di customer care e customer satisfaction, al fornire risposte all'utenza nelle modalità e nei tempi previsti dagli obiettivi aziendali e regolatori.
- Il comparto **Operativo** è deputato ai processi di ottimizzazione di uomini e mezzi per la gestione dei processi di raccolta e trasporto del rifiuto. Al suo interno prevede due funzioni molto importanti, la prima prevede la gestione del patrimonio aziendale, la seconda presidia il processo critico della raccolta, che può determinare la soddisfazione o meno dell'utenza servita. Per questo le funzioni Marketing e Controllo, ciascuno per la propria vocazione, devono essere garanti sulla conformità di tutti i processi, tra cui questi.
- E' prevista una funzione **Affari Generali Contratti ed Acquisti** è finalizzata a gestire tutti i contratti aziendali non ivi compresi quelli relativi agli acquisti, operando un supporto professionale al marketing per i contratti più specificamente legati alle vendite.
- La funzione **Qualità Compliance ed Ambiente** ha il compito specifico di garantire la conformità delle azioni aziendali alle regole di ARERA, in collaborazione con tutte le aree aziendali, comprese le funzioni di staff, nonché massimizzare il risultato delle trasformazioni industriali curando il processo di recupero, riciclo e smaltimento.

A presidio della struttura organizzativa occorre inserire adeguate figure professionali, sembra pleonastico ma una specifica esperienza nell'igiene ambientale è più che gradita. Alcune posizioni potranno essere ricoperte dal Personale aziendale che ha tutte le qualità per potersi adeguare a nuove sfide che il nuovo modello impone.

Inoltre, a supporto della Direzione Generale, sarà opportuno individuare una figura apicale tra i primi riporti del modello con le funzioni di Vice Direttore Generale.

Di seguito la tabella sinottica per la trasformazione da vecchio a nuovo modello organizzativo, da dove si evince il collegamento e l'evoluzione tra vecchie e nuove funzioni:

U.O. Modello Attuale	U.O. Modello a cui tendere	Principali Cambiamenti	Presidio
Acquisti e Appalti	Affari Generali, Contratti ed Acquisti	funzione analoga, in staff e non in line. Si arricchisce di funzioni di supporto, come ad esempio l'office management	da valutare
Servizi Amministrativi	Risorse Umane, Sicurezza	funzione analoga, ampliamento del perimetro operativo con la sicurezza	esiste
Ragioneria/Tariffa	Contabilità, Finanza e Bilancio	La funzione viene concentrata sugli aspetti contabili e di bilancio, sulla contabilità analitica MENSILE e sui piani finanziari MENSILI. Perde la funzione controllo di gestione e commerciale	responsabile da avvicendare per pensionamento
-----	Organizzazione, Sistemi e Controllo	Nuova funzione deputata al presidio dei processi aziendali ai sistemi informativi e al controllo di gestione e reporting	potrebbe essere riqualificata internamente
-----	Marketing e Comunicazione	Nuova funzione deputata al presidio dei processi commerciali, tariffari, di comunicazione, promozione e immagine	da inserire
Ufficio Tecnico	-----	La funzione viene in parte spostata sul controllo di gestione ed in parte sull'operativo	funzione trasferita
Area Servizi Operativi	Operativo	Riorganizzazione della funzione basata sui processi e sulla specializzazione dei ruoli e delle mansioni dell'unità organizzativa	responsabile da avvicendare per pensionamento
Progetti Speciali	-----	Inglobata in altre funzioni, in relazione alle caratteristiche del progetto	funzione trasferita
Qualità Sicurezza Ambiente	Qualità Compliance e Ambiente	La funzione si arricchisce con il presidio dell'impiantistica aziendale e la responsabilità sui risultato economico del riciclo e smaltimento	esiste

Siamo pienamente consapevoli che quanto riportato sopra è una semplice generica indicazione, costruire un modello organizzativo definendo responsabilità, mansioni, processi e aree di risultato è una attività impegnativa e sarà opportuno declinarla puntualmente a seguito l'approvazione del PSI anche seguendo un confronto con le OO.SS. al fine di armonizzare processi e carichi di lavoro.

8.3 POLITICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE

Con la trasformazione dell'azienda speciale (consortile) in società di capitali e lo sviluppo e l'implementazione del piano strategico industriale dell'azienda, dopo un'analisi della struttura organizzativa e delle risorse umane impegnate nei singoli processi aziendali, è stata anche ipotizzata una politica del personale orientata a meglio definire e accelerare la messa a terra di un modello organizzativo sostenibile, efficace e coerente al piano.

8.3.1 PROCESSO DI REVISIONE ORGANIZZATIVA

Una volta traghettata la trasformazione, potrebbe essere preciso intento aziendale avviare un processo di revisione organizzativa che consenta l'adozione di un nuovo modello maggiormente adeguato alle sfide del PSI, mediante un processo di revisione ed ottimizzazione organizzativa:



Il nuovo modello, e conseguente revisione dei ruoli delle mansioni e dei processi, consentirà di ottimizzare la politica del personale orientata a:

- presidiare meglio i processi di governance;
- orientare il Personale al risultato;
- fare in modo che tutte le attività aziendali siano ben presidiate, secondo un modello organico;
- migliorare, ove possibile, la qualità e l'integrazione dei servizi;
- migliorare, ove possibile, l'efficienza delle prestazioni e delle performance;
- aumentare la propensione all'innovazione e alla digitalizzazione, anche nei servizi offerti.

Una governance centrale forte sui processi più strategici (sviluppo organizzativo, controllo di gestione e logistica) e la presenza di opportuni sistemi di supporto consentiranno di fornire un controllo e indirizzo comune all'azienda e ai soci migliorando, di conseguenza, l'integrazione e la qualità del servizio reso ai cittadini.

La razionalizzazione del numero delle unità organizzative e dei riporti ai vertici aziendali consentirà di garantire una maggiore coerenza organizzativa e dimensionale valorizzando l'ottenimento di sinergie.

La presenza di una unità centralizzata a presidio del rapporto con l'utenza garantirà un assetto più equilibrato e più razionale dei punti di contatto con l'utenza (ARERA).

L'implementazione di un sistema di controllo di gestione e delle performance, anche delle singole unità organizzative, garantirà una maggiore efficienza nella rendicontazione sia verso i vertici aziendali, sia verso i soci e al contempo rispetto alla compliance regolatoria (ad esempio unbundling contabile).

Infine, un potenziamento e unificazione dei sistemi informativi, consentirà un maggior presidio dei processi e conseguentemente un miglioramento della qualità delle informazioni aziendali anche finalizzata alla comunicazione esterna delle informazioni richieste dagli enti di controllo (EGATO, ARERA, ISPRA, ecc), diffondendo una identità aziendale unica.

Ovviamente la comunicazione interna e la condivisione con il middle management consentirà una maggiore responsabilizzazione di quest'ultimo dotandolo di poteri adeguati a raggiungere gli obiettivi aziendali (deleghe di responsabilità).

8.3.2 PREMIO DI RISULTATO

Preso atto che il 23/11/2023 è stato firmato un accordo di 2 livello per l'erogazione del premio di risultato, valido per il periodo 2023-2025, il prossimo accordo 2025 dovrà essere maggiormente orientato al conseguimento di obiettivi specifici aziendali, in coerenza con tutti gli **obiettivi strategici e operativi** del PSI e quale iniziativa importante per il loro conseguimento.

Infatti il Premio di Risultato è finalizzato a determinare un maggior coinvolgimento dei dipendenti e dovrà essere concordato con le rappresentanze sindacali.

Lo scopo, oltre a quanto sopra evidenziato, è quello di distribuire, anche con apposite politiche di MBO, a tutto il personale quota parte dei benefici che ne potranno derivare. L'istituto quindi è volto a raggiungere **aumenti quantitativi e qualitativi del servizio nonché incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione** dell' Azienda, attraverso il coinvolgimento dei lavoratori nella realizzazione dei programmi e progetti di produttività e qualità per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali misurabili e verificabili.

Il CCNL Utilitalia prevede il premio di risultato quale retribuzione variabile correlata ad **incrementi delle performance** relative a: produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione aziendali, anche con riferimento alle previsioni vigenti in materia di decontribuzione e detassazione.

La trasformazione societaria e il nuovo affidamento determina **una importante e impegnativa fase di riorganizzazione aziendale** sia per quanto riguarda il modello di governance da parte dei soci, sia con riferimento alle strutture tecnico- amministrative, gestionali e operative della società.

Di seguito, si illustrano, le principali linee guida su cui eventualmente predisporre una piattaforma di confronto con le parti che ragionevolmente dovranno essere orientate a:

1-GARANTIRE INCREMENTI DI RISULTATO:

Il "Premio di Risultato" sarà riconosciuto ed erogato ai dipendenti in caso il risultato sia effettivo e misurabile, in genere incrementale, rispetto all'anno precedente ovvero conforme rispetto ad obiettivi aziendali dichiarati: produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, fra di essi alternativi, misurati da specifici indicatori, che consentiranno la misurazione degli obiettivi e dunque l'erogazione del premio.

Alcuni spunti:

OBIETTIVI DI MISURAZIONE INCREMENTI DI RISULTATO
Specifici indicatori di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, alternativi tra loro, il cui miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche di uno solo di essi, darà luogo all'applicazione della detassazione (applicazione imposta sostitutiva del 10%) al premio di risultato erogato ai dipendenti.
1) VALORE DELLA PRODUZIONE
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il valore della produzione dell'anno n è superiore allo stesso valore dell'anno n-1
2) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (VOCE BIL.CEE)
L'obiettivo incrementale è raggiunto se la differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione dell'anno n è superiore allo stesso valore dell'anno n-1
3) MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
L'obiettivo incrementale è raggiunto se la % di raccolta differenziata dell'anno n è superiore a quella dell'anno n-1
4) DIMINUZIONE DEL TEMPO MEDIO DI PERMANENZA IN OFFICINA DEI MEZZI
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il tempo medio di permanenza (in gg) in officina dei mezzi in riparazione dell'anno n è inferiore a quella dell'anno n-1
5) RIDUZIONE DELL'ASSENTEISMO PER MALATTIA
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il numero di giorni di malattia dell'anno n è inferiore a quella dell'anno n-1
6) MIGLIORAMENTO GENERALIZZATO DELLA QUALITÀ PERCEPITA
Fondamentale che gli sforzi profusi dall'Azienda siano percepiti dal territorio, per questo occorre ideare e promuovere l'attività di ASIA con campagne di diffusione delle iniziative e di rilevazione del grado di soddisfazione
7) EFFICIENZA e PRODUTTIVITÀ'

L'efficienza potrebbe essere misurata confrontando le ore lavorate rispetto alle ore retribuite
 la produttività dovrà essere misurata confrontando l'output (esempio quantità di rifiuto gestite) con l'input
 (esempio ore di lavoro impiegate)

2- STRUTTURAZIONE DEL PREMIO:

Il "Premio di Risultato" potrà essere determinato nella sua valorizzazione quantitativa in base al raggiungimento o mantenimento di valori ed indicatori quantitativi/qualitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione **globali aziendali** predefiniti, quali:

- EBITDA
- Qualità della raccolta differenziata
- Qualità percepita dall'utenza
- Assenteismo

Se raggiunti tali obiettivi generali il premio si potrebbe poi articolare in obiettivi specifici per settore aziendale.

8.3.3 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Oltre alla formazione obbligatoria sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2000, sui sistemi informativi, sulla digitalizzazione dei processi, sulla 231, di cui si prende atto dalla documentazione aziendale visionata, sarà opportuno implementare il piano formativo con appositi corsi o eventi specifici sulle seguenti macro aree:

- Team building;
- Problem solving;
- Analisi delle competenze e gestione delle prestazioni per lo sviluppo di carriere, motivazione e ricompense;
- Riunioni efficaci, comunicazione interna, gruppi di lavoro etc;
- Analisi delle performance e feed back;
- Project management.

8.4 EVOLUZIONE DEI COSTI NEL PSI

Posto che le funzioni aziendali di primo livello dovranno essere opportunamente presidiate, a seguito di una puntuale analisi organizzativa ed una revisione dei processi e delle mansioni, nel piano, **se validato**, si ipotizza una nuova configurazione dei costi annuali per gli avvicendamenti e gli inserimenti di nuove figure professionali, come da seguente tabella:

Figura Professionale	Assunzione in	Area Modello Organizzativo	Ruolo	Riporta a	Figura Prof	INQ. (3)	Anno decor	Incremento costi	NOTE
Responsabile Amministrativo (AMFI)	Sostituzione	Amministrazione Finanza Bilancio	Responsabile AMFI	Direttore Generale	Impiegato	7B - (a)	2026	-	(1)
Responsabile Operativo (OPER)	Sostituzione	Operativo	Responsabile OPER	Direttore Generale	Impiegato	7B - (a)	2026	-	(1)
Responsabile Marketing e Comunicazione (MKTG)	Inserimento	Marketing Comunicazione	Responsabile MKTG	Direttore Generale	Impiegato	6B - (a)	2025	49.538,84	(2)
Coordinatore di Processo per il CC	Inserimento	Impianto CC	Coordinatore CC	Qualità Compliance Ambiente	Impiegato	5B - (a)	2027	45.297,32	(2)
Addetto Amministrativo (già previsto)	Inserimento	Amministrazione Finanza Bilancio	Addetto Contabile	Responsabile AMFI	Impiegato	4B - (a)	2025	42.177,56	(2)
Addetto Amministrativo (già previsto)	Inserimento	Amministrazione Finanza Bilancio	Addetto Contabile	Responsabile AMFI	Impiegato	4B - (a)	2025	42.177,56	(2)
Muletista per il CC	Inserimento	Impianto CC	Muletista	Coordinatore CC	Operaio PT	3B - (a)	2027	25.540,09	(2)

(1) E' una sostituzione, prudenzialmente si ipotizza a costi invariati

TOTALE INSERIMENTI 204.731,37

(2) Nuovo Inserimento

(3) inquadramento nel CCNL Servizi Ambientali

Gran parte degli inserimenti previsti vanno a presidiare attività a valore aggiunto (CC) o a sostituire figure apicali che, purtroppo, hanno raggiunto limiti di età e hanno espresso la volontà di "andare in pensione".

Nella fase di attuazione del nuovo modello, alcune figure operative (impiegati, addetti, operai) potrebbero essere spostati dalla loro attuale struttura in altre unità organizzative in base alla revisione dei processi ed all'analisi dei carichi di lavoro.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del personale dal 2023 e per tutto il periodo di riferimento del PSI:

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Direzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Impiegati	9,9	11,8	13,7	11,7	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3
Addetti Tariffa	0,8	0,8	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Autisti Raccoglitori	44,3	44,8	44,8	47,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7
Addetti ai CR	0,0	3,2	6,0	7,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Addetti Spazzamento	0,0	0,0	1,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Totale	56,0	61,6	68,0	72,9	79,5											
Δn. unità	5,6	6,4	4,9	6,6	0,0											
%Δ	10,00%	0,00%	6,47%	6,29%	0,00%											

9 INFORMATION TECHNOLOGY E SISTEMI DI CONTROLLO

9.1 INDICATORI DI COMPLIANCE E DI BILANCIO

Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli indicatori di compliance e di bilancio utili per analizzare le performance dell'azienda in relazione alle verifiche periodiche previste dalla normativa di settore per l'affidamento in house, ma anche al raggiungimento degli obiettivi previsti sia dalla regolazione di settore che dalla Pianificazione Provinciale.

Riportiamo però preventivamente le informazioni necessarie nell'evoluzione nel PSI delle seguenti voci operative e di bilancio

9.1.1 DATI OPERATIVI

1. Addetti
2. % raccolta differenziata
3. Produzione di RSU (in Kg)
4. Abitanti Equivalenti
5. Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica
6. Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità per le diverse frazioni RSU
7. CUEFF: rapporto tra le entrate tariffarie dell'anno a-2 ed i quantitativi di rifiuti gestiti (U.M.: €/ton)
8. EffRD_SC: rapporto tra la quantità corrispondente alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate, conferita e ritirata dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance o da operatori di mercato diversi dai suddetti sistemi nell'anno a e la quantità corrispondente alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate, raccolta nell'anno a (cfr art. 3 Del. 387/2023/R/Rif)
9. Avv_ricRD_FO: rapporto tra la quantità di frazione organica, espressa in tonnellate, al netto dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile soggetti agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, avviata agli impianti di compostaggio/digestione anaerobica, ivi inclusi quelli misti, nell'anno a e la quantità di frazione organica raccolta nell'anno a, al netto dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile soggetti agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate (cfr art. 4 Del. 387/2023/R/Rif)
10. QLTD_SC: rapporto tra la somma dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (*ARsc*) e dai proventi della vendita di materiale derivante dai rifiuti (*AR*), di cui al comma 2.2 del MTR-2 e il valore dei ricavi massimi teorici ottenuto applicando alla quantità conferita e ritirata dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (*Qconf_sca*) i corrispettivi più elevati, corrispondenti alla migliore fascia di qualità, riconosciuti dai sistemi medesimi (cfr art. 5 Del. 387/2023/R/Rif)
11. EfficaciaAvv_RICRD_SC: prodotto tra EffRD_SC e QLTD_SC (cfr art. 6 Del. 387/2023/R/Rif)
12. QLTD_FO - Qualità della raccolta differenziata della frazione organica: rapporto la percentuale di frazione non ammessa al riciclo riscontrata nell'i-esima analisi merceologica delle n effettuate nel corso dell'anno a sul materiale conferito dal gestore della raccolta e trasporto j-esimo e il numero delle analisi merceologiche effettuate sul materiale conferito dal gestore della raccolta e trasporto j-esimo nel corso dell'anno a (cfr art. 7 Del. 387/2023/R/Rif)
13. Ha - grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata: rapporto tra il totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio, realizzati sia a fronte del conferimento ai sistemi di compliance, sia in esito al conferimento al di fuori dei suddetti sistemi, al netto delle frazioni merceologiche similari ed il totale dei costi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, corrispondenti alla menzionata componente relativa ai ricavi, comprensivi

anche delle pertinenti quote di costi operativi comuni e di costi di capitale (cfr art. 8 Del. 389/2023/R/Rif)

9.1.2 DATI ECONOMICI

14. Valore Della Produzione
15. Acquisti e Prestazioni
16. Costo del Lavoro
17. EBITDA
18. EBIT
19. Utile Netto

9.1.3 DATI PATRIMONIALI

20. Capitale Investito
21. Capitale Netto
22. Attivo Corrente – Attività Non Immediatamente Liquidizzabili
23. Attivo Corrente
24. Attivo Fisso
25. Passivo Corrente
26. Passivo Consolidato
27. Indebitamento Finanziario
28. Crediti Commerciali
29. Debiti Commerciali

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023, 80% al 2028 D. Lgs 152/06: - 65% al 2012 - preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani - 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%)
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità	PRGR Obiettivo 3.3: - Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso) - Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)) - Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, tracciati <= 20% in peso) - Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti)

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
		biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark
Eff _{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
Avv_ric _{RD_FO}	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
QLT _{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
Efficacia _{Avv_RICRD_SC}	Macro-indicatore R1- Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
QLT _{RD_FO}	Qualità della raccolta differenziata della frazione organica ex art. 7 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
H _a	Grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata ex art. 8 Del. ARERA 389/2023/R/RIF	Obiettivi definiti in PEF ex art. 8.2 Del. 389/2023/R/Rif
Valore aggiunto	Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei beni e servizi intermedi consumati	Valore di benchmark Green Book
Valore aggiunto/addetto	Capacità di generare valore aggiunto per addetto	Valore di benchmark Green Book
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto = EBIT / Capitale Investito	Valore di benchmark Green Book
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento = Utile Netto / Capitale Netto	Valore di benchmark Green Book
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Valore di benchmark Green Book

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
	= EBIT / Valore della Produzione	
Quick Ratio o Acid Test	<p>Il Quick Ratio è un indice finanziario che indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti liquide o più facilmente liquidabili e le passività correnti.</p> <p>Il Quick Ratio, detto anche Acid Test, esprime la capacità di una società di assolvere ai propri obblighi a breve termine</p> <p>= (Attivo Corrente – Attività non immediatamente liquidizzabili (es. Rimanenze) / Passivo Corrente</p>	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Indice di liquidità	<p>Capacità di far fronte agli impegni finanziari con le proprie disponibilità economiche; è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti, e misura la capienza della liquidità aziendale sulla base della capacità che la stessa ha di ripagare gli obblighi debitori di breve termine attraverso le fonti di liquidità disponibili in breve</p> <p>= Attivo Corrente / Passivo Corrente</p>	Valore di benchmark Green Book
CCN (Capitale Circolante Netto)	<p>indicatore chiave che serve a misurare tre capacità dell'impresa di generare cassa attraverso le attività operative per rimborsare i debiti a breve termine e investire nella crescita aziendale futura</p> <p>= Attivo Corrente – Passivo Corrente</p>	Valore di riferimento per l'analisi per indici
PFN (posizione Finanziaria Netta) ²⁶	<p>La Posizione finanziaria netta esprime l'ammontare dei debiti finanziari al netto delle attività che potrebbero essere liquidate ed utilizzate per il rimborso, fornendo chiaramente la misura dell'ammontare di debito per il quale non esiste un'immediata copertura</p> <p>= Liquidità - Indebitamento Finanziario</p> <p>In particolare, e seguendo l'Orientamento n. 39 dell'ESMA, la PFN viene così calcolata:</p> <p>A Disponibilità liquide</p> <p>B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide</p> <p>C Altre attività finanziarie correnti</p> <p>D Liquidità (A + B + C)</p> <p>E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)</p> <p>F Parte corrente del debito finanziario non corrente</p> <p>G Indebitamento finanziario corrente (E + F)</p> <p>H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)</p> <p>I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)</p> <p>J Strumenti di debito</p> <p>K Debiti commerciali e altri debiti non correnti</p> <p>L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)</p> <p>M Totale indebitamento finanziario (H + L)</p>	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Indice di struttura	Rapporto tra le attività consolidate e le passività consolidate; mostra una correlazione soddisfacente tra le fonti di finanziamento a medio o a lungo termine e gli investimenti ugualmente a medio o a lungo termine	Valore di benchmark Green Book

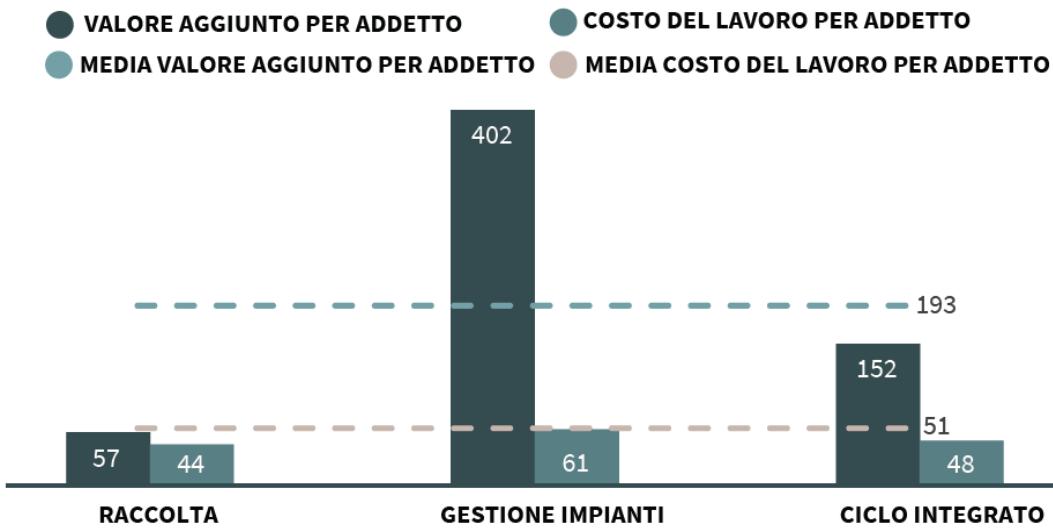
²⁶ L'ESMA, European Securities and Markets Authority, quale l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, ha pubblicato l'orientamento ESMA32-382-1138 in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento EU 2017/1129. Tra i vari orientamenti, finalizzati a un'interpretazione e prassi di vigilanza più uniforme degli obblighi di informativa in tutta l'UE, spicca la ridefinizione della Posizione Finanziaria Netta, il cui elemento di novità va al di là del mero cambio terminologico, ridisegnando i contenuti e riconducendo i nuovi concetti introdotti agli elementi già presenti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Infatti, nonostante l'importanza della PFN, né i principi contabili italiani né quelli internazionali ne forniscono una definizione. Per questo motivo, l'Orientamento n. 39 dell'ESMA (paragrafi da 175 a 189), indirizzato in primo luogo alle società quotate, fornisce delle importanti linee guida che possono essere seguite nei diversi ambiti di applicazione.

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
	= Attivo Fisso / Passivo Consolidato	
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito = PFN / EBITDA	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito = PFN / Patrimonio Netto	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3
Rotazione dei Crediti Commerciali	Indice finanziario che misura il numero di volte in cui il portafoglio dei crediti si è rinnovato nell'arco di un anno. = Crediti Commerciali (netto IVA) / Valore della Produzione * 360	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Rotazione dei Debiti Commerciali	Indice finanziario che misura il numero di volte in cui il portafoglio dei debiti si è rinnovato nell'arco di un anno. = Debiti Commerciali (netto IVA) / Acquisti * 360	Valore di riferimento per l'analisi per indici

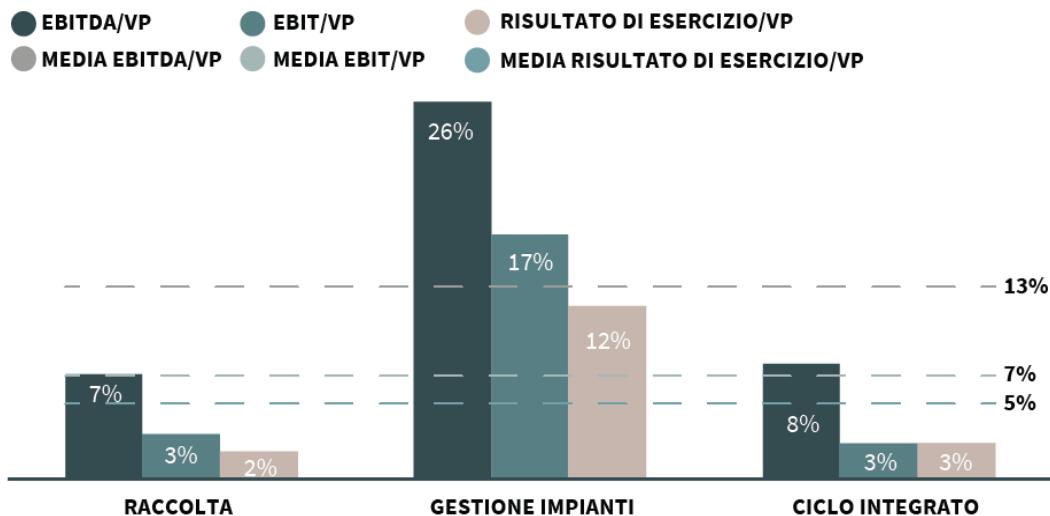
Di seguito si riportano i valori di riferimento delle performance economico-finanziarie delle aziende del settore di riferimento estratte dalla monografia di riferimento nazionale Green Book 2024 (base dati 2022):

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO [MONOUTILITY; ANNO 2022; MGL EURO/ADDETTO]



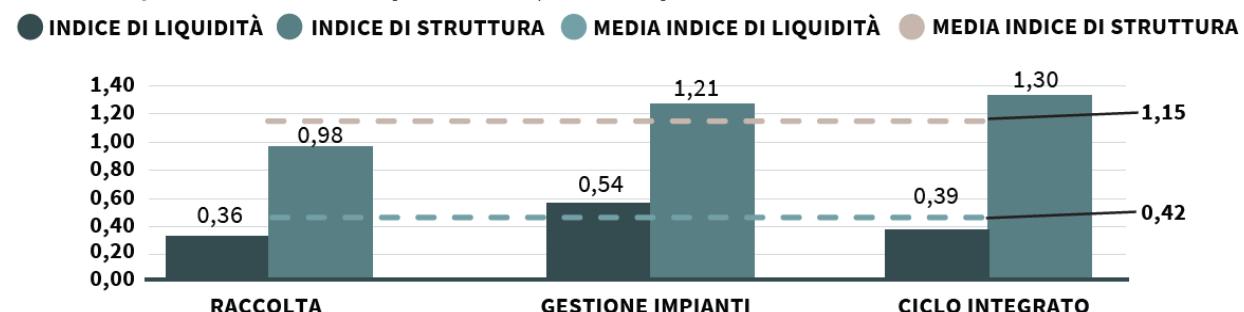
Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

MARGINI ECONOMICI DELLA GESTIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



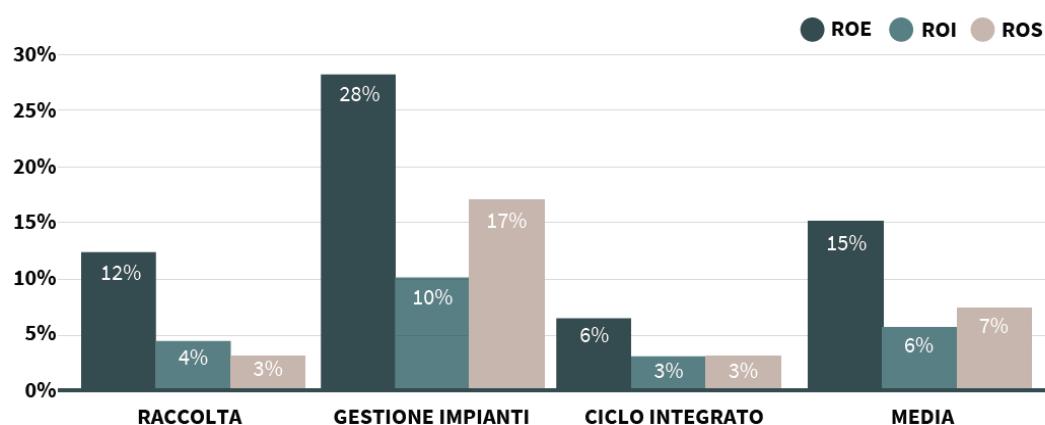
Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

INDICE DI LIQUIDITÀ E DI STRUTTURA [MONOUTILITY; ANNO 2022]

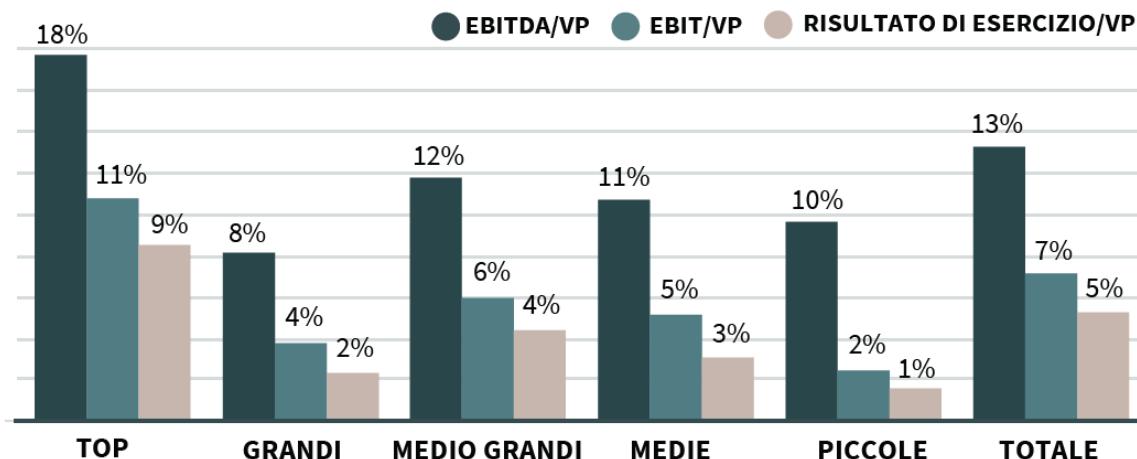


Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

INDICI DI REDDITIVITÀ [MONOUTILITY; ANNO 2022]



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

MARGINI ECONOMICI DELLA GESTIONE PER AMPIEZZA DELLE AZIENDE


Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

9.2 INDICATORI DI QUALITÀ PRODUTTIVITÀ ED ECONOMICITÀ

Potranno quindi essere definiti degli indicatori di efficienza ed efficacia dei servizi, di cui rappresentiamo di seguito una prima lista, da affinare nell'ambito del progetto controllo di gestione. Gli indicatori infatti devono essere funzionali ed alimentati sistematicamente, con periodicità definita e disponibilità tempestiva:

INDICATORE	DESCRIZIONE	Espressione e U.M.
produttività di sistema	rappresenta il grado di utilizzo del sistema di contenimento costituito dai contenitori (campane, cassonetti ecc.); rappresenta anche la base per il calo del tasso di riempimento; media kg raccolti per m3 movimentato	kg/m ³
tasso di riempimento	rappresenta il grado di riempimento del sistema di contenimento rispetto alla sua potenzialità teorica; la capacità teorica dipende dal peso specifico del materiale; kg/m ³ raccolti per m ³ movimentato / capacità in kg/m ³ del contenitore	n.
produttività di svuotamento	rappresenta il grado di utilizzo del sistema di contenimento costituito dai contenitori, indipendentemente dalla loro volumetria; media kg raccolti per svuotamento	kg/svuot
produttività squadra	rappresenta l'efficienza della squadra di raccolta, numero medio svuotamenti per ora di servizio della squadra	sv./ora
produttività squadra (alternativa)	rappresenta il complesso dell'efficienza di squadra e può essere rapportato alla squadra nel suo insieme, al numero degli addetti della squadra o ai soli addetti alla raccolta (escluso autista); volumi svuotati nell'unità di tempo di servizio della squadra o per ciascun addetto	mc/ora squadra o mc/ora addetto o mc/ora raccoglitrice
produttività oraria complessiva	rappresenta il complesso dell'efficienza di sistema e di squadra e può essere rapportato alla squadra nel suo insieme, al numero degli addetti della squadra o ai soli addetti alla raccolta (escluso autista); quantità raccolta nell'unità di tempo di servizio della squadra o per ciascun addetto	kg/ora squadra o kg/ora addetto o kg/ora raccoglitrice
Contenitori stradali svuotati per turno di raccolta	E' un indice di produttività della squadra di raccolta.	N.Contenitori/turno
km spazzati /addetto	E' espresso dal rapporto fra i km spazzati ed il numero di addetti operativi impiegati. Si tratta di un tipico indice di produttività del lavoro.	km/addetto
Abitanti serviti/ addetto	E' espresso dal rapporto fra gli abitanti serviti ed il numero di addetti operativi impiegati. Si tratta di un altro tipico indice di produttività del lavoro.	Ab/addetto
Ricavi Orari Impianto CC	E' espresso dal rapporto tra i ricavi da vendita materiali ottenuti nell'impianto per mezzo del processo di selezione vaglio e pulizia e le ore di funzionamento dell'impianto. Tale indicatore dovrà essere alimentato separatamente per le diverse lavorazioni: multimateriale, cartone, ecc. I ricavi dovranno essere consuntivati nel Centro di Costo Impianto CC	Ricavi/ora macchina
Costi Orari Impianto CC	E' espresso dal rapporto tra i costi variabili + fissi nel centro di costo impianto CC e le ore di funzionamento dell'impianto stesso. Tutti i costi dovranno essere consuntivati nel Centro di Costo Impianto CC	Costi/ora macchina, eventualmente divisi tra fissi e variabili

INDICATORE	DESCRIZIONE	Espressione e U.M.
Efficacia del Personale Operativo	E' rappresentata dall'assorbimento del personale operativo nei processi di business rispetto alle attività accessorie. Definiti gli addetti da sottoporre a tale analisi il dato si ottiene verificando le ore "improduttive" cioè imputate a commesse generali (esempio, pulizia mezzi, pulizia cassonetti, consegna materiali, ecc.)	Ore a commesse produttive / ore totali
Efficienza per il Cliente	Rappresenta il consumo di ore devolute al servizio per un determinato beneficiario (comune, azienda, privato) rispetto ai fattori produttivi (ore) impiegati per erogare il servizio	Kg rifiuto / Ore dirette
Remuneratività della raccolta del Cliente	Rappresenta il costo a kg di rifiuto gestito per un determinato beneficiario (comune, azienda, privato). I costi devono essere consuntivati su un apposito centro di costo e suddivisi per tipologia di rifiuto.	Costi Operativo (personale + smaltimenti + mezzi) / Kg prodotti

Il set di indicatori precedenti potrebbe essere integrato con altri che emergeranno nella redazione del sistema di reporting.

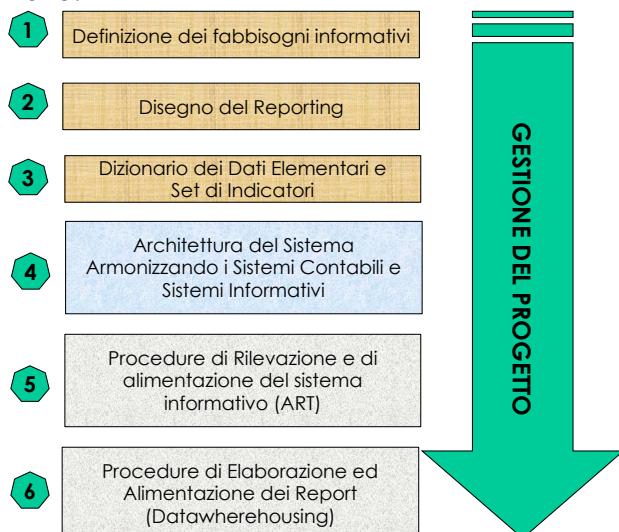
Sarebbe inoltre opportuno verificare ed implementare adeguati indicatori finalizzati al bilancio di sostenibilità, che è un obiettivo aziendale a cui tendere in un secondo momento.

9.3 SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE E REPORTING

ASIA ha implementato un nuovo sistema informativo finalizzato a gestire i processi caratteristici nelle seguenti macro aree:

- Servizi, Registrazioni ed Adempimenti in Area Ambientale;
- Ciclo Attivo;
- Ciclo Passivo;
- Contabilità Generale;
- Controllo di Gestione e Contabilità Analitica;
- Servizi.

Il progetto è stato implementato per fasi e partirà nel suo contesto globale al 1 gennaio 2025.



La SBC supporterà ASIA nell'adeguamento dei flussi e nella progettazione e realizzazione di un sistema di Reporting Direzionale, secondo un piano di attività rappresentato nello schema.

In particolare SBC sta lavorando sulle prime 3 attività, alcune peraltro già in stato avanzato di completamento.

La fase 4 è già stata implementata tra i Funzionari di ASIA ed il fornitore.

Le ultime 2 fasi riguardano la necessità di disporre di informazioni che siano:

Affidabili – Rilevanti – Tempestive (ART)

Su questo tema c'è ancora da lavorare, soprattutto una volta che il sistema funzionerà a regime, al fine di procedere con una taratura finale dei meccanismi e dei sistemi.

Il sistema dovrà rendere disponibili le informazioni coniugando le dimensioni di analisi, che sono:

1. **il processo di riferimento:** RACCOLTA, SPAZZAMENTO, TRASFORMAZIONE, RICICLO, SMALTIMENTO, ATTIVITA' DI SUPPORTO (manutenzione, pulizia cassonetti, distribuzione

materiale ecc.);

2. **il rifiuto gestito:** caratterizzato da opportuna aggregazione dei codici CER
3. **il “produttore”** o beneficiario del servizio o origine del rifiuto: comune, azienda, CR, privato
4. le risorse produttive utilizzate: uomini, mezzi, terzi
5. **la destinazione del rifiuto:** impianto per smaltimento, impianto di trasformazione

Ciascun movimento transiterà per queste 5 dimensioni, caratterizzandosi per quantità (kg di rifiuto, n. di cassonetti, ore di lavoro, ecc) e con le sue voci economiche.



Ogni elemento ha la sua modalità di gestione, origine e destinazione dell'informazione, dati fisici ed economici

È in corso di studio un sistema di rappresentazione organica delle informazioni (dashboard) che consentirà una visione organica ed efficace dei dati aziendali. Come da seguente esempio:

ASIA Trentino		Q01 - Report RACCOLTA per ORIGINE							Dicembre 2024	
REPORT PUNTUALE AL MESE (YTD)										quantità in kg
EER	Tipo Rifiuto	%ASS	RACCOLTA STRADALE	%	DA CENTRI RACCOLTA	%	PaP e ALTRE UTENZE TARI	%	SERVIZI COMMERC.	%
200108	UMIDO	19,7%	6.914.996	100%	-	-	-	-	-	-
200301	SECCO	11,9%	4.177.352	100%	-	-	-	-	-	-
200303	Spazzamento Stradale	2,8%	866.019	87%	-	-	-	-	125.412	-
150106	Multimateriale (Imballaggi Misti)	11,4%	3.427.058	86%	200.836	5%	42.584	1%	325.214	8%
200101	Carta	11,2%	3.370.374	86%	499.376	13%	-	0%	48.457	1%
150101	Cartone	4,9%	1.035.046	60%	43.539	3%	125.125	7%	524.845	30%
150107	Vetro	10,7%	3.128.552	84%	200.572	5%	98.548	3%	315.245	8%
200110	Indumenti	1,3%	125.125	28%	321.545	72%	-	0%	-	0%
varie 5	Pericolosi	0,3%	7.023	6%	111.093	94%	-	0%	-	0%
200201	Sfalcio e Ramaglie	6,6%	-	0%	1.501.498	65%	178.542	8%	624.125	27%
varie 1	Legno e Imballaggi in Legno	7,4%	-	0%	1.758.412	68%	51.245	2%	777.002	30%
varie 2	Inerti	3,7%	-	0%	1.056.183	82%	-	0%	232.451	18%
varie 3	Oggetti e Imballaggi in plastica	1,7%	-	0%	360.745	59%	-	0%	251.246	41%
200140	Metalli	1,8%	-	0%	623.412	97%	-	0%	18.457	3%
200307	Ingombranti	1,2%	-	0%	346.403	84%	11.638	3%	52.425	13%
varie 4	RAEE	2,4%	-	0%	550.388	67%	-	0%	275.194	33%
varie 6	Altri RSU	1,1%	-	0%	253.584	66%	4.462	1%	124.510	33%
TOTALE		100,0%	23.051.545	66%	7.827.584	22%	512.144	1%	3.694.583	11%
Raccolta STRADALE Ultimi 12 mesi			Raccolta da CR/CI Ultimi 12 mesi			Raccolta COMMERCIALE Ultimi 12 mesi				
2.515.000			750.000			350.000				
2.015.000			730.000			330.000				
1.515.000			710.000			310.000				
1.015.000			690.000			290.000				
515.000			670.000			270.000				
15.000			650.000			250.000				

10 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I prospetti che seguono sono a volte rappresentati anno per anno, ove i dati sono puntuali, o in alternativa con gli anni 2026,2027,2028 puntuali e con la media dei trienni successivi fino alla fine del piano: media 2029-2031, media 2032-2034, media 2035-2038.

La scelta di rappresentare una media triennale per le annualità successive al 2028, oltre a conciliare la semplicità di rappresentazione, risulta anche coerente con le disposizioni di cui all'art. 17 del D. Lgs 201/2022 che prevede una "verifica" triennale delle condizioni dell'affidamento.

10.1 CONTO ECONOMICO

Il conto economico del periodo di un piano si può sviluppare partendo dai dati di bilancio e proiettandoli nel periodo con dei tassi di inflazione.

È stato quindi costruito il conto economico di PSI per il 2026 partendo dal dato di bilancio del 2023.

Tale approccio risulta necessario in particolare per la progressione, in continuità, del cash flow che nel 2026 recepisce gli effetti degli anni precedenti.

Abbiamo utilizzato 2 indici:

- dal 2023 al 2024 in base al tasso di attualizzazione determinato da ARERA con la Deliberazione 389/2023/R/RIF a integrazione della Deliberazione 363/2021/R/RIF: I^{2024} pari a 8,8%
- dal 2024 al 2025, essendo disponibile il dato ISTAT di riferimento, è stato definito il tasso di attualizzazione I^{2025} secondo i criteri utilizzati dall'ARERA²⁷, e pari al 2 %

Quindi siamo partiti con la prima fase, ovvero l'attualizzazione, in base a tassi selettivi di inflazione come da seguente tabella:

TABELLA	2024	2025 Partenza	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
TARIFFA	8,8%	2,0%	6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
RICAVI	8,8%	2,0%	111,0%	1,9%	1,7%	1,5%	1,3%	1,1%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%
MATERIALI	8,8%	2,0%	111,0%	1,0%	3,0%	1,5%	2,4%	2,4%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%
SMALTIMENTI	8,8%	2,0%	111,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
PRESTAZIONI	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%
PERSONALE	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%

Il tasso di attualizzazione (indice) **"Tariffa"** deriva dal PEFA, quello del **Personale** tiene in considerazione il rinnovo del contratto nazionale ogni 3 anni, ove normalmente le retribuzioni vengono adeguate, con un incremento almeno del 3,5%, mentre nel biennio intercorrente tra un rinnovo e l'altro si ipotizza un incremento inferiore, legato al normale tasso di inflazione.

I restanti indici derivano da considerazioni basate sull'andamento inflattivo del passato, isolando i periodi considerati anomali (covid, guerra) e costruendo modelli e sequenze che si ripetono.

Esistono poi alcuni elementi imponentabili, come ad esempio i costi di smaltimento, che non dipendono da figure inflattive ma piuttosto da complesse logiche territoriali, come ad esempio dalla saturazione o meno degli impianti provinciali di riferimento.

Inoltre, le tariffe di trattamento/smaltimento sono determinate dalla PAT.

Non esiste nessuna previsione che, ad oggi, superi il 2026.

²⁷ Deliberazione 363/2021/R/Rif, Allegato A (MTR-2) – art. 7.5 “Ai fini dell’aggiornamento dei costi di cui al comma 7.3, il tasso di inflazione relativo all’anno a è inteso come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell’indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell’anno (a-1) rispetto a giugno dell’anno successivo. (...)"

Rispetto dunque alla metodologia citata esistono molte voci economiche che abbiamo gestito a parte, queste sono:

- Ammortamenti (ampliamente trattati nel capitolo 7 con gli investimenti cui si riferiscono)
- CC (ampliamente trattato nel paragrafo 6.1)
- CI (paragrafo 6.2)
- nuova Logistica Aziendale (paragrafo 6.3)
- accantonamenti
- contributi e rimborси
- evoluzione dei contratti e delle prestazioni
- gestione finanziaria

Abbiamo quindi provveduto ad integrare nel piano i singoli documenti di studio e sviluppo utilizzati per gli argomenti specifici di cui sopra, di cui nel prosieguo del documento ne illustriamo i contenuti, peraltro consigliamo la visione del prospetto economico allegato al presente documento.

10.1.1 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

- Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.
- Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.
- A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

Di seguito presentiamo un focus sui dati della produzione elaborati per il PSI:

VOCE	PUNTUALE				MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38	
Ricavi Caratteristici							
Ricavi da Tariffa	9.662.085	75,7%	10.106.541	75,5%	10.571.442	76,4%	11.347.721
Proventi da Recupero	2.212.741	17,3%	2.383.708	17,8%	2.419.378	17,5%	2.476.811
Ricavi da Servizi	395.298	3,1%	402.011	3,0%	408.027	2,9%	417.713
Contributi e Rimborsi	497.194	3,9%	494.408	3,7%	433.401	3,1%	255.691
TOTALE	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936
							15.280.529
							16.278.255

Da una disamina si evidenzia come i ricavi da tariffa rappresentino la parte importante e preponderante del valore della produzione.

È più che mai appropriato parlare di valore della produzione e non di fatturato perché le due questioni sono totalmente disgiunte.

Infatti la bollettazione all'utenza avviene 2 volte l'anno, ragion per cui alla fine dell'esercizio, in fase di redazione del bilancio, il Comparto Ragioneria deve rilevare ed appostare le fatture da emettere al fine di rilevare i ricavi per competenza.

10.1.2 ACQUISTO E GESTIONE DI MATERIALI

I materiali gestiti a magazzino da ASIA sono principalmente beni ed accessori per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, oltre che i carburanti. I costi sono rappresentati nel seguente focus di dettaglio:

VOCE	PUNTUALE				MEDIA		
	2026	2027	2028		2029-31	2032-34	2038-40
Materiali e Attrezz. Operative							
Carburanti e Lubrificanti	607.293	4,8%	625.511	4,7%	634.894	4,6%	746.238
Ricambi Mezzi	110.153	0,9%	113.457	0,8%	115.159	0,8%	135.355
Materiali per Raccolta	79.531	0,6%	81.916	0,6%	83.145	0,6%	97.727
Materiali di Consumo	74.748	0,6%	76.990	0,6%	78.145	0,6%	91.850
TOTALE	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	1.071.170

Come visto al precedente capitolo 7, cassonetti ed accessori sono considerati nelle immobilizzazioni, per cui questa categoria di costi ha un valore relativamente esiguo: incidono mediamente del 6,7 % sul valore della produzione.

10.1.3 PRESTAZIONI PROCESSI CARATTERISTICI

Sono considerati in questa categoria di costi i servizi e le prestazioni rese da terzi per i processi produttivi caratteristici, come si evince dalla seguente tabella.

Questi costi rappresentano una parte significativa dei costi aziendali, insieme ai costi del Personale ed agli ammortamenti.

VOCE	PUNTUALE				MEDIA		
	2026	2027	2028		2029-31	2032-34	2038-40
Prestaz. Processi Caratteristici							
Smaltimento	2.330.213	18,3%	2.400.120	17,9%	2.472.123	17,9%	3.179.975
Spazzamento	530.967	4,2%	544.241	4,1%	566.011	4,1%	712.987
Riciclo e Recupero	468.448	3,7%	345.122	2,6%	358.927	2,6%	452.130
Raccolta	398.828	3,1%	408.798	3,1%	425.150	3,1%	535.549
TOTALE	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.880.640

Dunque le prestazioni rese per i processi produttivi rappresentano mediamente il 27-28 %. Si rileva una sensibile diminuzione di questi costi tra il 2026 ed il 2027 in quanto è precisa strategia aziendale internalizzare talune lavorazioni, in particolare l'attività di spazzamento meccanizzato attualmente svolto da prestatori d'opera (ad es. amministrazioni comunali) e la gestione commerciale.

10.1.4 COSTI DEL PERSONALE

Abbiamo avuto modo di illustrare al capitolo 8 le previste evoluzioni degli organici, del modello organizzativo e del rafforzamento delle competenze e delle logiche gestionali, al fine di conseguire i risultati del PSI.

I costi sono rappresentati di seguito:

VOCE	PUNTUALE				MEDIA		
	2026	2027	2028		2029-31	2032-34	2038-40
Costi del Personale							
Salari e Stipendi	2.383.623	18,7%	2.644.055	19,8%	2.763.038	20,0%	3.428.711
Oneri Sociali e Previdenziali	903.382	7,1%	1.002.096	7,5%	1.047.190	7,6%	1.299.480
TFR	166.890	1,3%	185.116	1,4%	193.446	1,4%	240.052
Altri Costi del Personale	200.146	1,6%	219.550	1,6%	229.430	1,7%	284.705
TOTALE	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	5.252.948

È evidente un sensibile aumento dei costi del personale proprio come contrappeso alla rilevante diminuzione degli oneri per le prestazioni, in virtù del processo di internalizzazione definito precedentemente.

10.1.5 COSTI GESTIONALI

Trattasi di costi non strettamente legati al processo produttivo ma più propriamente alla gestione aziendale, come da seguente tabella:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2038-40
Costi Gestionali									
Prestazioni e Servizi	477.688	3,7%	489.630	3,7%	527.315	3,8%	541.714	589.017	647.259
Materiali	53.599	0,4%	55.207	0,4%	56.036	0,4%	58.690	61.953	65.863
Costi e Oneri Diversi	145.316	1,1%	148.949	1,1%	154.907	1,1%	162.798	177.014	195.132
Utenze	63.802	0,5%	72.047	0,5%	74.929	0,5%	78.746	85.622	94.386
Imposte e Tasse generiche	46.344	0,4%	47.503	0,4%	49.403	0,4%	51.920	56.453	62.231
TOTALE	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871

10.1.6 CONTRIBUTI ATTIVATI E RIMBORSI PIANIFICATI

I contributi che attualmente figurano nella contabilità aziendale, così come rinvenuti nella contabilità aziendale al 31/12/2023, sono i seguenti:

CARATTERISTICHE E CONSISTENZA DEL CONTRIBUTO					
Contributo	ATTIVO 2023	PASSIVO 2023	RICAVI 2023	Effetto FINANZIARIO	Effetto ECONOMICO
a ex Legge 160/2019	25.223,96	38.491,10	6.940,58	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
b ex Legge 178/2020	214.589,89	1.096.963,33	163.328,73	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
c Accise	47.213,84	-	-	CREDITO IMPOSTA	Ricavo
d PAT	136.146,00	572.148,18	83.977,49	NESSUNO (esaurito 2024)	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
e PNRR	1.000.000,00	951.605,85	32.653,90	FINANZIAMENTO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
f Imposte Anticipate	616.144,34	-	-	NESSUNO	Rimane come posta in attesa utilizzo
g Impianti	-	536.152,08	30.853,18	NESSUNO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
h costi energetici	-	-	4.863,46	NESSUNO	NESSUNO

In particolare:

- I **contributi ex legge 160/2019** (a) e ex legge 178/2020 (b) si manifestano finanziariamente con il credito d'imposta e economicamente con il risconto annuale della quota di competenza. In attesa di ulteriori approfondimenti abbiamo ipotizzato che il credito d'imposta alla partenza del piano sia esaurito, mentre abbiamo calcolato l'effetto economico.
- Il credito d'imposta concesso per il **rimborso delle accise** sui carburanti²⁸ (c) è un contributo costante che abbiamo invece calcolato ogni anno in base al costo dei carburanti inserito nel piano. L'effetto è duplice, economico e finanziario.
- Quanto riportato come PAT (d) si riferisce a diversi **finanziamenti della Provincia** già percepiti da ASIA ed esauriti sotto il profilo finanziario; infatti anche quanto risulta iscritto nell'attivo nell'esercizio 2023 (136 k€) è stato percepito nell'anno in corso. L'unico effetto è quello economico dovuto al risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo PNRR (e) di 1 mln€ è riportato in contabilità al conto contabile 1010009 **Crediti v/MASE per PNRR MTE11A 4870**. Si presume possa essere incassato per il 50 % nel 2025 e nel 50 % nel 2026, e di conseguenza inserito nel cash flow. È stato inoltre registrato l'effetto economico nel risconto annuale della quota di competenza.
- Le imposte anticipate (f) si riferiscono alle differenze di gettito appostate in diversi conti del mastro 26 della contabilità. Non se ne prevede la movimentazione, dunque non è considerato l'effetto economico mentre è stato considerato l'impatto finanziario e patrimoniale.
- Sotto la voce impianti (g) sono appostati i risconti di contributi percepiti per impianti aziendali e per gestione post operative discariche. L'unico effetto quindi è economico con l'utilizzo del risconto annuale della quota di competenza.

²⁸ Agenzia delle Dogane: la disciplina dei rimborси delle accise si applica alle richieste relative alle agevolazioni accordate mediante restituzione, totale o parziale, dell'accisa versata ovvero mediante altra modalità prevista dalla disciplina relativa alla singola agevolazione.

- Il contributo per costi energetici (**h**) è stato erogato una tantum per le note dinamiche dei costi energetici. Non si ha, allo stato, notizia sulla replicabilità di tale contributo, per cui non è considerato nel PSI.

Risulta complesso, se non impossibile, prevedere allo stato attuale nuove forme di contributo o finanziamento, ragion per cui nel PSI non abbiamo potuto formulare ipotesi che possano essere suffragate da concrete e reali argomentazioni.

Riteniamo possibile e probabile che ASIA possa accedere a fonti di finanziamento per gli investimenti ma nel PSI tale circostanza non è prudenzialmente contemplata, a parte il ricorso a istituti di credito.

Eventuali forme di contributi e finanziamenti che interverranno saranno recepite in fase di monitoraggio e aggiornamenti del PSI.

10.1.7 EVOLUZIONE DEI CONTRATTI E DELLE PRESTAZIONI:

Come anticipato all'inizio del capitolo il conto economico si origina da una proiezione con gli indici precedentemente rappresentati, secondo il presupposto che una buona parte delle configurazioni di costo ha i medesimi comportamenti nel tempo.

Tuttavia l'Azienda si pone importanti obiettivi di cambiamento e dunque anche molte configurazioni di costo devono essere considerate scevre da condizionamenti.

Una di queste configurazioni concerne l'evoluzione delle necessità aziendali e conseguente opportunità di dotarsi di un'assistenza su talune questioni. A tale proposito si consideri la seguente tabella, che riporta prestazioni e servizi che sono state considerate e spese nel piano.

Si evidenzia che il contratto full service con la Nord Engineering è in sostituzione del precedente a seguito delle rinnovate esigenze di fornitura dovuto all'evoluzione del parco mezzi e attrezzature. Per tale motivo sono stati contemplati i costi emergenti del nuovo contratto e quelli cessanti del vecchio.

PRESTAZIONI E SERVIZI (COSTI)	VOCE	DETALLO	TP	Importi
Nuovo Contratto Manutenzione NORD ENGINEERING full service mezzi e cassonetti	Manutenzioni	€/annui	E	260.000 €
Vecchio contratto NORD ENGINEERING	Manutenzioni	€/annui	C	- 180.563 €
Costi Imprevisti manutenzioni straordinarie	Manutenzioni	anni alterni	E	€ 20.000 e 30.000
Aumento Costi di Trasporto	Altre Prestazioni Operative	€/annui	E	25.000 €
Aumento Costi di Carburante	Carburanti e Lubrificanti	€/annui	E	35.000 €
Aumento Costi per Consulenze Generiche	Prestazioni e Servizi	€/annui	E	50.000 €
Progetto Recupero Incassi	oneri commerciali	solo 2026-27	E	15.000 €
Costi e Oneri diversi	Costi e Oneri diversi	€/annui	E	15.000 €
Materiali Diversi e Informatici	Materiali	€/annui	E	10.000 €
PRESTAZIONI E SERVIZI (RICAVI)	VOCE	DETALLO	TP	Importi
Rimborso costo chiavi elettroniche ed altri	Ricavi da Servizi	€/annui	E	5.000 €
Rimborso spese solleciti TIA	Ricavi da Servizi	€/annui	E	3.000 €

Legenda:

TP	Tipologia
E	Emergenti
C	Cessanti

Le prestazioni e servizi (ricavi) non sono effettivi ricavi emergenti ma rappresentano un adeguamento (esiguo) del corrispettivo come previsto nel piano.

10.1.8 CONTO ECONOMICO 2026-2040

La rappresentazione economica di tutte le riflessioni e condizioni di piano fino ad ora rappresentati si condensano nel prospetto di conto economico che segue.

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezz. Operative	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	2.700.952	21,2%	2.766.233	20,7%	2.826.636	20,4%	2.935.804	2.755.439	2.523.238
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	558.302	4,4%	444.987	3,3%	505.735	3,7%	693.291	812.986	780.327
Gestione Finanziaria	-	210.000	-1,6%	-	219.301	-1,6%	-	198.532	-1,4%
-	-	-	-	-	-	-	-	153.136	-
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	348.302	2,7%	225.686	1,7%	307.203	2,2%	540.155	738.328	817.990
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	252.867	2,0%	163.848	1,2%	223.029	1,6%	392.152	536.026	593.861

Dal conto economico **sintetico** sopra rappresentato si evince una evoluzione positiva dei margini a diverse fasi del prospetto.

Si rappresenta anche una tabella con i principali indicatori economici:

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

La sostanziale differenza tra **EBITDA** e **EBIT** è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti, come visto nel capitolo 7.

I **risultati %** rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024²⁹.

Per una immediata e agevole lettura dei conti, come anticipato all'inizio di questo paragrafo, abbiamo scelto la rappresentazione sintetica.

In allegato lo schema economico del PSI anno per anno (**ALL 3**).

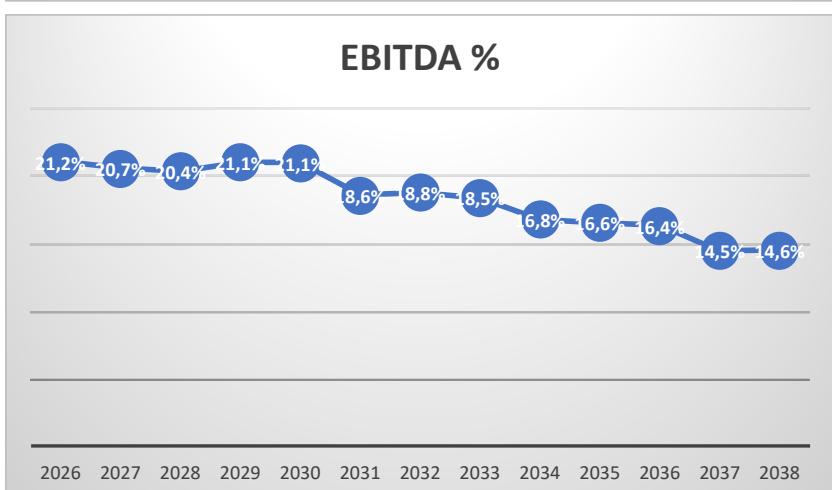
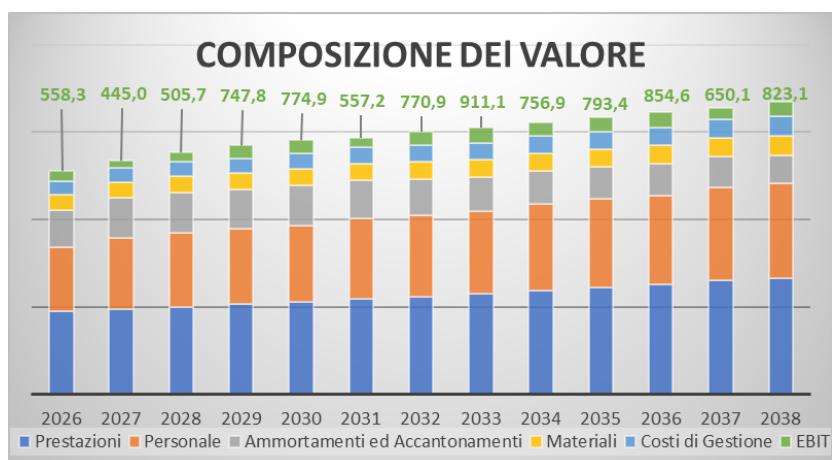
Il conto economico riporta un EBITDA caratteristico di un processo industriale sano, che si sostanzia anche nel EBIT e nell'utile netto.

Alcune riflessioni:

il 2026 vede un risultato economico anomalo, dovuto principalmente al fermo del CC ed alla conseguente possibilità di lavorare a regime solo per metà anno e limitatamente ai flussi propri. Dal 2027, con il CC a regime, il quadro economico migliora.

Interessante riflettere su come i rinnovi contrattuali incidano sensibilmente sui costi del personale e quindi sui risultati. A tale proposito si veda l'anno 2037 sul prospetto di dettaglio fornito in allegato.

²⁹ Fondazione Utilitatis - I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia – Green Book 2024



L'EBITDA diminuisce nel tempo, pur mantenendo caratteristiche soddisfacenti, a causa di un maggiore incremento dei costi di produzione rispetto alla crescita più contenuta dei ricavi tariffari, operata con la finalità di ridurre l'impatto tariffario all'utenza finale come illustrato nel PEFA.

10.2 FINANZIAMENTO DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE

In data 25/08/2022 ASIA ha contratto un mutuo con la Banca per il Trentino Alto Adige di € 1.500.000 a tasso variabile, con rata mensile e con scadenza 25/01/2029. Consultando il piano di ammortamento risulta che la prima rata corrisposta il 25/02/2022 è stata di

18.789,50€, mentre le rate medie del 2024 risultano sensibilmente maggiori e si attestano intorno a 20.900 €/mese.

Al 31/12/2025, data di avvio del presente PSI, il capitale residuo sarà di € 715.788,64.

Posto che il PSI genera flussi di cassa positivi ed interessanti, si evidenzia che i primi anni di piano vedono l'azienda impegnata finanziariamente per portare a compimento gli investimenti previsti per il nuovo assetto operativo ed industriale, soprattutto quelli strategici che incidono significativamente.

A tale proposito il piano prevede il ricorso ad un mutuo con contestuale estinzione del precedente, coprendo con il nuovo la quota capitale dell'esistente. Tale operazione è conveniente perché diluisce nel tempo la quota capitale del mutuo precedente generando importanti provviste di cassa per fronteggiare il programma degli investimenti nei primi anni di piano.

CinvA [€]	4.500.000,00 €
Tasso annuo	5,00%
anni	12
Ammortamento [€/mese]	41.620,07 €
Ammortamento [€/anno]	499.440,82 €
Numero Rate	156
Data inizio	01/01/26
Data fine	01/12/38

L'importo finanziato è di 4.500.000 € a 13 anni con rata mensile, a tasso fisso al 5 % e conseguente importo annuo di 499.440,82 €, ipotizzando inoltre un anno di preammortamento al fine di non appesantire la gestione finanziaria dell'anno 2026.

La rata mensile emergente di 41.620,07 € deve essere confrontata con la rata del

mutuo attuale, dunque cessante, di c.a. 20.900 fino al 25/01/2029, data di naturale scadenza.

Il piano di ammortamento del nuovo mutuo compare nel cash flow con l'erogazione e le rate annue e con gli interessi nel conto economico appostati nella voce oneri finanziari.

Nel PSI sono previste spese ed oneri di tenuta conto, bolli e commissioni sui c/c per €/anno 5.000. Inoltre sono contemplati interessi attivi e passivi ove risultanti saldi di cassa positivi del Cash Flow.

Come visto l'erogazione del mutuo è prevista per la sua globalità nell'esercizio 2026. Si potrebbe valutare, di concerto con l'ente finanziario erogante, la possibilità di erogazione a stati di avanzamento. In tal modo, dimensionando opportunamente le erogazioni, si potrebbe generare un effetto positivo sul conto economico e sul cash flow.

Si potrebbero verificare all'interno dell'esercizio momentanee carenze di liquidità che devono essere risolte con il ricorso a opportune linee di credito.

10.3 DEBITI, CREDITI

Come già accennato si ritiene opportuno che prima di procedere alla trasformazione si effettui un'attenta ricognizione sui debiti e crediti d'impresa, catalogandoli per categoria (importo, tipologia soggetti, aging, sostanza e concretezza, ecc), in modo da fornire una chiara indicazione mediante il sistema di reporting e, nel contempo, assolvere a tutti i requisiti imposti dalla nuova normativa sulla crisi d'impresa e essere conformi rispetto alle disposizioni fornite in materia dalla Corte dei Conti.

In particolare già il Codice Civile fornisce un chiaro indirizzo sull'analisi delle poste patrimoniali debitorie e creditizie, ma tutta la recente normativa sulla crisi d'impresa vincola l'azienda ad adottare taluni accorgimenti al fine di essere conformi ai criteri che la ispirano.

E' stato comunque immaginato uno stato patrimoniale in cui evoluzione sia coerente con le politiche di bilancio dell'azienda ma nel contempo tenda porre in essere già alcuni accorgimenti virtuosi in tal senso.

Il nuovo corso di ASIA e l'ipotesi di trasformazione in società di capitali potrebbe essere l'occasione per avviare un progetto di analisi e classificazione dei singoli crediti, anche in funzione delle azioni già esperite da Trentino Riscossioni spa, ente deputato alla loro riscossione.

Ciò andrebbe anche a soddisfare le future richieste della regolazione prefissate dall'Autorità con OS.19c "Individuazione di procedure e criteri uniformi per il contenimento della morosità".

10.4 CRITERI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL CASH FLOW E DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine di comprendere le logiche sottostanti ai dati rappresentati si riportano di seguito i criteri ed i meccanismi utilizzati per ciascuna voce che troverà collocazione, anche se in maniera diversa, sia nel Cash Flow che nello Stato Patrimoniale.

10.4.1 LIQUIDITÀ

L'evoluzione della liquidità è gestita nel Cash Flow e quindi acquisita dallo Stato Patrimoniale a fine anno.

Saldo Iniziale: abbiamo ipotizzato un saldo di cassa di 1.000.000 anche in considerazione che nel 2025 ASIA dovrebbe percepire la prima tranche del finanziamento PNRR e che la liquidità dell'Azienda è consistente fino al 2023 (circa 1,2 mln €), anche per l'effetto residuo del mutuo percepito l'anno precedente.

Interessi Attivi: trattasi di interessi sulle esistenze di cassa dell'anno. Gli interessi attivi si calcolano in riferimento alle condizioni bancarie comunicate, che prevedono un tasso EURIBOR a 12 mesi. Alla data di redazione del presente documento tale tasso è di 2,565 % ma prudenzialmente utilizziamo nel piano un tasso attivo del 2,00 %. Non è previsto al momento un'attività finanziaria, dunque si destina la liquidità all'attività aziendale.

Interessi Passivi: viste le risultanze del piano non si dovrebbero verificare circostanze per utilizzo di linea di credito, se non in taluni momenti contingenti durante l'anno, tale circostanza allo stato non è definita pertanto non sono stati previsti interessi passivi.

10.4.2 INCASSI E CREDITI COMMERCIALI (UTENTI, COMUNI, PRIVATI)

trattasi della gestione finanziaria e patrimoniale delle voci del conto economico:

- Ricavi da Tariffa
- Proventi da Recupero Materiali
- Ricavi da Servizi

Tariffa: la voce comprende anche i corrispettivi fatturati ai comuni che gestiscono le attività di igiene ambientale nel sistema "a tassa" ma che entro il 2026 dovrebbero passare al sistema "a tariffa" utilizzato da tutti gli altri soci. La fatturazione del servizio caratteristico avviene 2 volte l'anno: a settembre viene fatturato l'acconto del 1 semestre dell'anno in corso (6 mesi); a marzo viene fatturato il saldo dell'anno precedente (6 mesi). 80 % dei corrispettivi risultano incassati entro 30 gg, il resto oltre 210 gg.

Il cash flow è stato generato considerando un IVA al 10 % e l'incasso a 180 giorni, così come riportato nel bilancio aziendale al 31/12/2023. Ne consegue che il fatturato viene incassato al 50 % nell'anno ed al 50 % nell'anno successivo.

Fondo Svalutazione Crediti: sugli importi fatturati viene appostato un accantonamento a fondo svalutazione credit (FSC) di una percentuale intorno al 3 % che varia di anno in anno come già visto commentando i bilanci 2021-2023.

Si esamini la tabella di seguito ove sono rappresentati gli accantonamenti a FSC effettuati negli ultimi 3 bilanci.

DESCRIZIONE	2023	2022	2021
Fatturato TIA	6.642.915	5.931.140	5.510.267
Fatturato TIA (incl IVA)	7.307.206	6.524.254	6.061.294
Accantonamento	3,50%	3,24%	3,46%
Accantonamento TIA	258.709	212.852	207.089
Accantonamento ENTI		70.518	

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione dei crediti negli ultimi 3 bilanci.

CREDITI RESIDUI DA BILANCIO	2023	2022	2021
2013-2017			1.256.371
2018			266.239
2013-2018		1.142.249	
2019	191.292	206.367	304.625
2020	169.550	195.673	356.365
2021	174.121	206.377	3.208.703
2022	353.150	3.569.661	
2023	3.539.664		
SALDO	4.427.777	5.320.327	5.392.303

E' opportuno considerare che per come avviene la fatturazione nei primi mesi dell'anno una buona parte del credito generato nell'anno precedente viene recuperato, a tale proposito, ad esempio, il credito al 31/12/2023 di 4.427.777 al 30/04/2023 si riduce a € 977.462³⁰.

Appare però altrettanto evidente che sarà abbastanza difficile recuperare crediti precedenti al 2020.

Nel piano abbiamo proseguito con questa consuetudine considerando un accantonamento a FSC del 3,7%. Occorre però considerare che circa il 50% dei crediti viene successivamente incassato a seguito ed in esito alle azioni di riscossione coattiva poste in essere da Trentino Riscossioni SpA. Il residuo 1,9 % è invece da considerare come insoluto e dunque da appostare in netta diminuzione del fondo. Tale operazione avviene molti anni dopo, attualmente nei crediti figurano bollette emesse e non pagate precedenti al 2020. Ne consegue che il fondo attualmente è sovrastimato, dunque nel piano abbiamo ipotizzato una sua lenta ma progressiva riduzione.

Si ipotizza di abbattere il fondo con il 2 % della tariffa di due anni precedenti per crediti deteriorati e quindi inesigibili. Si ipotizza che nel 2025 rimangano i soli crediti fino al 2020 e che gli altri siano chiusi utilizzando il fondo per inesigibilità esperite le necessarie azioni e considerati i singoli importi, ovvero accantonati contabilmente in un conto "crediti in contenzioso" qualora effettivamente soggetti ad una procedura di recupero, anche esecutiva.

Rotazione dei Crediti: per il complesso meccanismo di fatturazione il calcolo della rotazione dei crediti può cambiare a seconda delle considerazioni di base. I nostri calcoli si basano sulla seguente espressione:

$$\text{Rotazione dei crediti} = 360 / (\text{Vendite con IVA} / \text{Crediti a fine anno})$$

Su tale scorta nel piano abbiamo ipotizzato un recupero sulla rotazione dei crediti come da seguente tabella (giorni):

2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173

³⁰ Bilancio ASIA al 31/12/2023

Proventi da Recupero Materiali: sono gestiti nel piano con un IVA del 10 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC.

Ricavi da Servizi: sono gestiti nel piano con un IVA del 22 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC

Rispetto alle precedenti voci si riporta una tabella con i giorni di incasso per ciascuna tipologia di ricavo e la media ponderata:

Ricavi da Tariffa	180	8.139.583
Proventi da Riciclaggio	90	1.921.049
Ricavi da Servizi	90	341.560
Contributi e Rimborsi	1	322.617
TOTALE		10.724.809

media ponderata incasso gg 155,63

Crediti Commerciali: a bilancio 2023 risultano i seguenti Crediti Commerciali:

Categoria	Mastro/ Conto	Importo	%
Crediti Clienti Tia	da 71 a 75	2.406.179,35	31%
Crediti Diversi	08	1.115.366,50	15%
Fatture da emettere TIA	1012	3.460.492,44	45%
Fatture da emettere Comuni consorziati	1007005	758.454,92	10%
Fatture da emettere verso Altri	1007 3208	20.554,53	0%
Note di Credito da emettere	3208 12 14	- 72.762,96	-1%
TOTALE		7.688.284,78	

Si evince che il 54 % dei crediti sono relativi a "clienti per fatture da emettere" che in realtà è una tipologia di credito particolare, posto che è inesigibile fino alla sua concreta fatturazione (marzo dell'anno successivo).

Alcune considerazioni:

- Potrebbe essere opportuno rivedere, ove possibile, il sistema di bollettazione, confrontando i costi di emissione con gli oneri finanziari che i lunghi tempi di incasso comportano.
- Posto che in economia vige in criterio **dell'inerenza**, le prestazioni erogate dall'azienda a gennaio sono fatturate a settembre ed incassate nel migliore dei casi ad ottobre.
- Si noti come figurino ancora tra i crediti clienti TIA 2,4 €mln relative a fatture emesse almeno tre mesi prime della chiusura di bilancio (settembre).
- Comunque, considerando i soli crediti generati da fatturato per €mln 3,5. I giorni di incasso previsti sono 180 gg (punto 1). La rotazione normale dei crediti sui ricavi da tariffa del 2023 (€mln 8,1) dovrebbe essere del 50 % (180/360), ma considerando anche le modalità di fatturazione all'utenza (acconto ad agosto dell'anno in corso) e le fatture da emettere a fine anno (saldo da fatturare all'utenza a marzo dell'anno successivo) la rotazione reale risulta di 217 gg. Nel PSI è stata ipotizzata una graduale riduzione fino a 175 gg e anche il recupero dei crediti esistenti stimati al 31/12/2025 (circa 2 mln€).
- Si presuppone nel piano **un'attività di recupero crediti straordinaria** avviabile anche fin dal 2025. D'altronde velocizzando le procedure d'incasso il fatturato di due anni prima o si incassa oppure esperite le necessarie azioni conviene chiuderlo se trattasi di importi per i quali un'azione legale è antieconomica. A tale proposito nel piano è stato previsto il costo per avviare un'attività di ricognizione e recupero dei crediti in funzione della loro tipologia (tipologia di cliente, aging, deterioramento, ecc), ad integrazione dell'attività svolta da Trentino Riscossioni.

10.4.3 RIMANENZE

La consistenza annua delle rimanenze è stata stimata osservando la loro incidenza media rispetto ai costi (acquisti) dei materiali gestiti a scorta, che è del 9 %, utilizzando tale incidenza in funzione degli acquisti negli anni del piano.

10.4.4 CREDITI TRIBUTARI

Contributo PNRR: trattasi di erogazione che, presumibilmente, avverrà per il 50 % nel 2025 e per il 50 % nel 2026.

Credito d'Imposta per Contributi e Rimborsi: inserito il credito d'impresa tra i flussi fiscali e previdenziali come da tabella al punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Per comodità si ipotizza che il credito d'impresa risultante dalle ACCISE sia utilizzato nell'anno. Altri crediti d'impresa si esauriscono nel 2026. Le Accise si utilizzano nell'anno. Acconti e saldi imposte sul reddito sono gestiti per comodità nell'anno. Le differenze eventualmente generabili da una puntuale gestione sono trascurabili.

Non si possiede allo stato informazioni sull'evoluzione di accadimenti che possano generare finanziamenti o crediti d'impresa.

10.4.5 CREDITI PREVIDENZIALI

I crediti iscritti sono per rimborso infortuni e altri rimborsi. Difficile in questo momento prevederne una evoluzione. Trattasi peraltro di importi trascurabili. Ipotizziamo tali crediti in % sui costi del Personale utilizzando l'incidenza del 2023.

10.4.6 DEPOSITI CAUZIONALI

I depositi cauzionali non generano movimenti finanziari e nello stato patrimoniale figurano tra le altre attività a ML.

Nel piano è stato previsto un incremento della voce in relazione ai depositi cauzionali per le utenze della nuova sede.

10.4.7 IMMOBILIZZAZIONI / INVESTIMENTI

I dati relativi all'evoluzione delle immobilizzazioni e relativi fondi di ammortamento proviene dal piano degli investimenti già trattato al capitolo 7.

Nello stato patrimoniale sono rappresentate le immobilizzazioni nette.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie trattasi di una partecipazione in Trentino Riscossioni spa. Non si hanno notizie, allo stato, in merito all'evoluzione di tale partecipazione che quindi si lascia inalterata nel piano.

10.4.8 ALTRI CREDITI A BREVE

Trattasi principalmente di risconti attivi in gran parte su assicurazioni, ma anche su consulenze, manutenzioni ed altro. Dato che trattasi di poste mediamente costanti si prevede un incremento basato sull'incidenza del 10 %, come rilevato dall'analisi di bilancio 2023, dei risconti sui costi gestionali.

10.4.9 ACQUISTI E FORNITORI

Il cash flow prevede la generazione di flussi finanziari a partire dal conto economico, applicando a ciascun costo le condizioni usuali di pagamento. Abbiamo la seguente configurazione basata sul bilancio 2023:

Costi con pagamento a gg	360	1.226.911
Costi con pagamento a gg	180	2.048.433
Costi con pagamento a gg	60	2.650.123
Costi con pagamento a gg	30	851.431
Costi con pagamento a gg	1	1.942.624
TOTALE		8.719.522

media ponderata pagamento gg 114,33

Debiti Commerciali Pregressi. Analogamente a quanto detto per i crediti pregressi, riscontriamo che se la dilazione media dei pagamenti a fornitori è di 114,33 gg e dato che gli acquisti soggetti a dilazione ammontano a circa €mln 6,2, si desume che un saldo coerente per rotazione dei debiti sarebbe di c.a. €mln 1,96 (€mln 6,2 * 114 / 360).

Osservando invece il bilancio al 31/12/2023 rileviamo debiti che abbiamo considerato come “commerciali” nella riclassifica, per k€. 2.983 oltre a un importo rilevante di fatture da ricevere (k€ 2.082). Peraltro anche osservando gli anni precedenti riscontriamo la stessa consistenza dei debiti rispetto al valore degli acquisti.

Evidente quindi che esistono debiti che dovranno essere considerati nel piano come pregressi, che abbiamo prudenzialmente inserito un recupero di k€ 1.750.

10.4.10 PERSONALE E ONERI CONTRIBUTIVI

Salari e Stipendi: Il contratto di settore prevede XIII e XIV mensilità. Gli stipendi sono erogati nel mese di competenza, quindi il dato economico e finanziario coincidono. Diversa cosa sono le trattenute INPS, IRPEF e altro a carico del dipendente che l’azienda versa il mese successivo con l’F24. Abbiamo valutato tale componente il 35 % sul. Dato che a dicembre si corrisponde anche la XIII, a gennaio l’azienda dovrà versare i 2/14 degli oneri trattenuti.

Per quanto concerne i debiti vs Personale, posto che gli stipendi si liquidano il mese di competenza, i debiti iscritti in bilancio sono relativi alla rilevazione di ferie e permessi non goduti in sede di chiusura di bilancio. Nel piano abbiamo gestito l’evoluzione di questi debiti in base a una % sui costi del personale rilevata nel 2023 ed applicata per tutte le annualità del piano.

Pagamento Oneri sul Personale: trattasi in grandissima parte di INPS a carico dell’azienda e trattenute INPS e IRPEF operate sui dipendenti. Tali oneri si liquidano il mese successivo e, come visto, a dicembre si corrispondono stipendi, salari e XIII mensilità. Dunque dobbiamo considerare un residuo a fine anno, da pagare a gennaio dell’anno successivo, di 2/14 dei costi (itenute operate sul personale + oneri a carico azienda).

TFR: attualmente il 59,9 % del TFR (€ 74.074 rispetto all'accantonamento a fondo nel 2023 di € 123.653) viene versato al fondo di previdenza Laborfonds³¹. La rimanente quota viene accantonata a Fondo TFR. Nel PSI abbiamo mantenuto questo trend. Ipotizziamo il versamento al fondo di previdenza integrativa dell’anno di competenza, anche se il contributo si versa trimestralmente. Trattasi di somme abbastanza trascurabili e

³¹ **Laborfonds** è il fondo pensione dedicato ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti da datori di lavoro che operano nel territorio del Trentino-Alto Adige /Südtirol. È un fondo pensione complementare negoziale a capitalizzazione individuale e contribuzione definita: scopo del Fondo è l'erogazione di prestazioni pensionistiche aggiuntive a quelle del sistema pubblico.

continuative, sicché si ritiene che l'ultimo trimestre dell'anno non si discosti molto dal primo dell'anno successivo.

Nel piano il TFR segue l'evoluzione dei costi del personale, essendone una componente (5%).

Per l'utilizzo del TFR non esiste un piano di esodi del personale, tuttavia abbiamo ipotizzato un suo utilizzo nel tempo di €/annui 35.000, con la sola eccezione del 2027 per € 70.000. La liquidazione TFR è gestita nel cash flow nella voce Salari e Stipendi.

10.4.11 IVA

IVA a debito: trattasi di sistema SPLIT PAYMENT dove per un meccanismo contabile l'Ente paga solo l'IVA su vendite per intero. Abbiamo previsto 11/12 nell'anno e 1/12 rimandato all'anno successivo. La previsione potrebbe essere affinata con una tabella di stagionalità.

10.4.12 RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi hanno una consistenza notevole nel bilancio 2023 e si riferiscono a finanziamenti pluriennali già incassati ma comunque riferibili al periodo relativo alla motivazione del finanziamento.

Questi sono ricavi che però non hanno concretizzazione finanziaria.

Nel periodo di piano consideriamo esclusivamente quanto già iscritto in bilancio, che genera la tabella di utilizzo che segue:

RISCONTI PASSIVI	Risconti al 31/12/23	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	Residuo
ex Legge 160/2019	38.491	6.941	6.941	6.941	6.941	6.941	3.788												-
ex Legge 178/2020	1.096.963	163.736	163.736	163.736	151.401	144.347	144.347	102.852	41.066	8.300	1.762	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	2.199	
PAT	572.148	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	68.283											-
PNRR	951.606	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161						-	
Impianti	536.152	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	11.648	
TOTALE RISCONTI	3.195.361	380.668	380.668	368.333	361.279	358.126	297.149	167.080	134.314	127.776	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	13.847	
SALDO RISCONTI PER SP		2.053.356	1.685.024	1.323.745	965.618	668.469	501.390	367.076	239.300	207.092	174.885	142.677	110.470	78.262					

L'ultima riga rappresenta proprio l'evoluzione dei saldi del conto risconti passivi dello stato patrimoniale.

10.4.13 MUTUI

Erogazione Nuovo Mutuo: trattasi dell'erogazione del mutuo, così come precedentemente definito. Anche qualora il contributo PNRR non sia ancora pervenuto, esiste capienza per finanziare il piano. Qualora invece la situazione sia positiva, come rappresentato, si potrebbe valutare quale sia l'importo maggiormente funzionale.

Estinzione Vecchio Mutuo: con il ricorso alla liquidità del mutuo nuovo si estingue il mutuo vecchio con la quota capitale più spese di estinzione che in questo PSI non inseriamo in quanto trascurabili.

Rate Nuovo Mutuo: trattasi della sommatoria delle 12 rate mensili da pagare, presumendo che sia l'erogazione che il primo pagamento avvengano a gennaio 2026.

10.4.14 IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Imposte sul Reddito: trattasi di IRPEF e IRAP, per comodità si ipotizzano pagate l'anno successivo in attesa di chiarire le metodologie di corresponsione degli acconti se ed ove dovuti.

10.4.15 PATRIMONIO NETTO

Non si prevedono modifiche alla struttura del capitale (aumenti o abbattimenti).

Le riserve sono alimentate dagli utili dell'anno precedente.

10.5 CASH FLOW

I flussi Finanziari (cash flow) sono rappresentati secondo il metodo diretto, in cui sono riportati i flussi operativi, fiscali, di investimento e finanziari. Il metodo indiretto è più elegante, ed è peraltro utilizzato dall'azienda nei suoi bilanci, tuttavia riteniamo che il metodo diretto sia di più facile lettura, dunque utilizziamo prevalentemente questo a meno di specifiche richieste.

Tutta la preparazione dei dati avviene nel foglio **PROGRESSIONE FLUSSI** con la seguente sequenza:

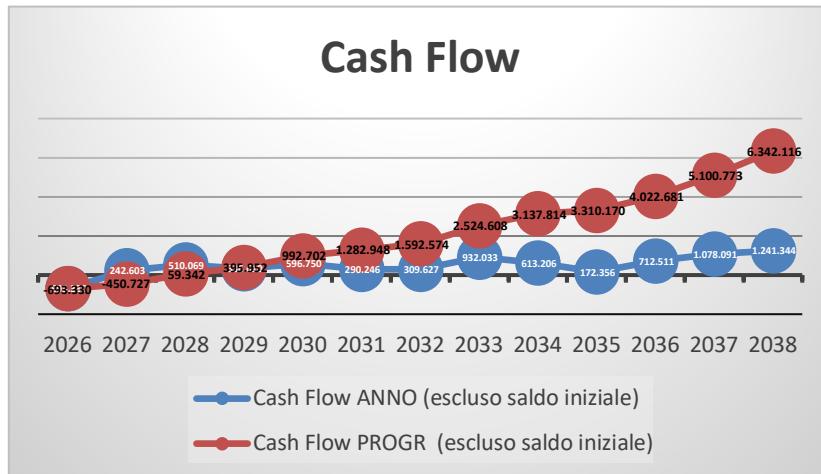
- Conto Economico
- Precedente + IVA vendite (no IVA acquisti perché si applica lo split payment)
- Precedente - bad credits
- Concretizzazione flussi finanziari dell'anno moltiplicando c) x (1-gg di dilazione)
- Concretizzazione flussi finanziari residui per l'anno successivo c) – d)
- Flusso IVA di competenza
- Flusso IVA totale
- Flusso IVA dell'anno (11/12)
- Flusso IVA all'anno successivo (1/12)

Quindi il report preleva i dati dai precedenti flussi:

CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto	PUNTUALE			MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA						
Incassi dell'esercizio	12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574
Incassi situazione di partenza	313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-
TOTALE INCASSI NELL'ANNO	13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574
Pagamento Fornitori Operativi	- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994
Salari e Stipendi incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa	- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO	- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI						
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)	- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853
Oneri Sociali sul Personale	- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812
Imposte sul Reddito	- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI	- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957
SALDO CASH FLOW OPERATIVO	1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159
C) Investimenti Netti come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA						
Interessi Attivi tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857
Contributo PNRR	500.000	-	-			
Nuovo Mutuo	4.500.000	-	-			
Estinzione Vecchio Mutuo	- 715.789	-	-			
Rate Nuovo Mutuo	- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA	4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584
CASH FLOW RISULTANTE anno	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076
CASH FLOW RISULTANTE progr	- 693.330	- 450.727	59.342			
Saldo di tesoreria Iniziale	1.000.000	306.670	549.273			
Cash Flow del periodo	- 693.330	242.603	510.069			
SalDO DI TESORERIA FINALE	306.670	549.273	1.059.342			
						Saldo CASH FLOW a fine periodo
						6.342.116

In allegato si fornisce lo schema analitico per anno (**ALL 4**).

Come si evince dalla lettura del prospetto sintetico con la sola eccezione dell'anno 2026 il resto degli anni hanno sempre un cash flow positivo che alla fine del periodo è di k€ 6,342. L'anno 2026 vede realizzarsi contemporaneamente tutti gli investimenti strategici, per k€ 5.967, ma è logico aspettarsi che in parte l'impatto finanziario possa essere traslato al 2027, alleggerendo il carico finanziario per il 2026.



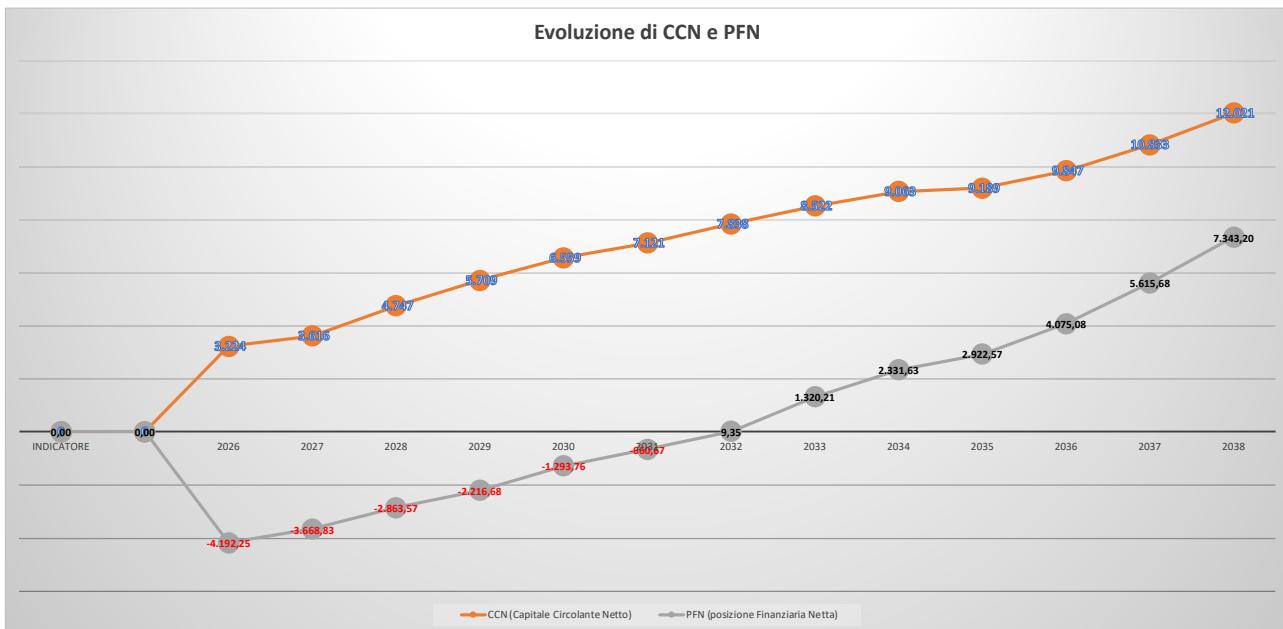
10.6 STATO PATRIMONIALE

Si esamini lo stato patrimoniale.

	PUNTUALE			MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
Attivo Corrente						
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	8.157.336	8.626.419	9.330.470	10.428.596	12.138.778	14.522.486
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	14.113.199	13.000.907	11.348.465	9.475.466	7.891.307	6.487.123
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	4.933.462	5.010.835	4.583.722	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	10.943.518	10.059.089	9.314.781	8.339.454	7.347.237	5.932.510
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	6.393.555	6.557.403	6.780.432	7.599.148	9.018.225	11.026.965
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

Alcuni spunti:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.
- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.
- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata dal grafico seguente, ove dono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).



10.7 ANALISI PER INDICATORI E BENCHMARK

INDICATORE	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
TARIFFA come da PEFA	6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	3,1%
Valore della Produzione k€	12.767	13.387	13.832	14.256	14.548	14.690	15.007	15.280	15.554	15.850	16.126	16.417	16.720	14.957
Crediti Commerciali k€	7.692	7.913	8.101	8.291	8.361	8.430	8.501	8.532	8.559	8.588	8.613	8.635	8.656	8.375
Debiti Commerciali k€	4.836	4.901	4.468	4.032	3.851	3.649	3.312	3.592	3.692	3.767	3.848	3.963	4.035	3.996
Patrimonio Netto k€	6.394	6.557	6.780	7.196	7.645	7.957	8.442	9.048	9.565	10.132	10.763	11.272	11.940	8.745
EBITDA k€	2.701	2.766	2.827	3.008	3.063	2.737	2.827	2.819	2.620	2.635	2.642	2.383	2.434	2.728
EBIT k€	558	445	506	748	775	557	771	911	757	793	855	650	823	704
UTILE k€	253	164	223	415	449	312	485	606	517	568	630	509	668	446
CCN (Capitale Circolante Netto) k€	3.224	3.616	4.747	5.709	6.559	7.121	7.838	8.522	9.063	9.189	9.847	10.833	12.021	7.561
PFN (Posizione Finanziaria Netta) k€	-4.192	-3.668	-2.864	-2.217	-1.294	-661	9	1.320	2.332	2.923	4.075	5.616	7.343	671
EBITDA %	21,2%	20,7%	20,4%	21,1%	21,1%	18,6%	18,8%	18,5%	16,8%	16,6%	16,4%	14,5%	14,6%	18,4%
UTILE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
ROI (Return on Investment) %	2,5%	2,1%	2,4%	3,7%	3,9%	2,8%	3,9%	4,5%	3,7%	3,9%	4,1%	3,1%	3,8%	3,4%
ROE (Return on Equity) %	4,0%	2,5%	3,3%	5,8%	5,9%	3,9%	5,7%	6,7%	5,4%	5,6%	5,9%	4,5%	5,6%	5,0%
ROS Return on Sales (EBIT %) %	4,4%	3,3%	3,7%	5,2%	5,3%	3,8%	5,1%	6,0%	4,9%	5,0%	5,3%	4,0%	4,9%	4,7%
Indice di Liquidità Quick Ratio (Acid Test)	1,62	1,69	2,00	2,33	2,61	2,84	3,22	3,24	3,32	3,30	3,42	3,58	3,82	2,84
Margine di Struttura	1,29	1,29	1,22	1,17	1,13	1,11	1,08	1,07	1,07	1,14	1,15	1,08	0,98	1,14
PFN/EBITDA	-1,55	-1,33	-1,01	-0,74	-0,42	-0,24	0,00	0,47	0,89	1,11	1,54	2,36	3,02	0,32
PFN/PN	-0,66	-0,56	-0,42	-0,31	-0,17	-0,08	0,00	0,15	0,24	0,29	0,38	0,50	0,61	-0,00
Rotazione dei Crediti Commerciali gg	217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173	192
Rotazione dei Debiti Commerciali gg	263	260	230	203	189	172	154	162	161	161	160	159	159	187
ADDETTI n.	72,9	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,0
Vendite per Addetto k€	175	168	174	179	183	185	189	192	196	199	203	207	210	189

La tabella precedente rappresenta il quadro degli indicatori di piano, invece di seguito si riporta una tabella di sintesi con i principali indicatori specifici di settore e relativo benchmark in cui si evidenzia il posizionamento dell'azienda.

Si specifica che i livelli per il posizionamento dell'azienda sono determinati o dalla tabella precedente o estratti con riferimento all'anno 2023 dalla Dichiarazione Ambientale EMAS e già specificati nel presente documento nei paragrafi di riferimento.

La tabella confronta i valori degli indicatori caratteristici dell'azienda confrontati con i benchmark di riferimento disponibili: PPGR, Green Book 2024, Banca d'Italia.



Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica
			Bacino Piana Rotaliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO2*kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso))	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <= 20 % in peso, traccianti <= 20 % in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso	- Organico - scarto maz rilevato 2%		
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff _{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
Avv_ric _{RD_FO}	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT _{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
Efficacia _{Avv_RICRD_SC}	Macro-indicatore R1- Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
	responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF				
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti investimenti importanti che influenzano l'indicato nel primo periodo di piano
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

10.8 PEFA – ELEMENTI CHIAVE ED EVOLUZIONE DELLA TARIFFA

L'Allegato A della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF indica che al contratto di servizio deve essere allegato il Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento (2026-2038), l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

Il PEFA è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

Come illustrato in precedenza, i costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

Nell'Allegato PEFA1 ([ALL 6](#)) si riportano le tabelle di correlazione tra i costi e ricavi del Piano Strategico Industriale a partire dal bilancio 2023, gli indici di adeguamento dei costi/ricavi e la classificazione degli stessi ai sensi del MTR-2 considerando anche le variazioni derivanti dagli interventi previsti.

Si specifica che l'importo delle entrate tariffarie non è indicato in quanto è l'esito dell'elaborazione del PEFA.

Non sono presenti componenti a conguaglio riferite alle annualità pregresse da riportare nel PEFA per le annualità 2026-2038.

I ricavi dai sistemi collettivi di compliance (ARsc) considerano i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale a valle dell'attivazione del CC, mentre quelli indicati alla voce (AR) si riferiscono a quelli conseguiti dalle attuali attività extra perimetro in continuità all'attuale PEF 2024-2025.

Dal 2026 è stato considerato il passaggio a corrispettivo dei comuni di Altavalle, Garniga Terme, Lona-Lases, Segonzano e Sover.

Sono stati quindi introdotti i costi per subentro da parte di ASIA nelle attività svolte dapprima dai comuni (attività di spazzamento e gestione tariffa e rapporto con l'utenza) considerando i costi 2022 che i comuni hanno dichiarato ai fini della determinazione dell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 adeguati secondo i deflatori considerati per la costruzione del PSI.

Inoltre, dal 2026, a seguito dell'internalizzazione prevista delle attività di spazzamento e lavaggio strade, precedentemente eseguite dalle amministrazioni comunali come prestatori d'opera del gestore, il PSI considera gli investimenti necessari ed i costi di personale necessari all'erogazione del servizio.

Di conseguenza dal 2026 i costi presenti nel bilancio 2023 riferiti all'attività di spazzamento e lavaggio strade eseguita dalle amministrazioni comunali sono stati esclusi dalla classe di conto economico B7 e implementati con quelli previsti dal PSI nella classe di conto economico B9.

I costi del personale complessivamente considerati dal 2026 comprendono quindi la dotazione prevista dal PSI per le attività tecnico-amministrative (CGG), di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza (CARC), di raccolta e trasporto (CRT e CRD) compresa la gestione dei centri di raccolta, l'attività di avvio a recupero (CTR) legata alla gestione del CC e di spazzamento e lavaggio strade (CSL).

L'accantonamento previsto per la svalutazione dei crediti è stato determinato considerando la percentuale media di mancato incasso del bacino servito e pari al 3,7% applicato ai ricavi tariffari.

Nel PEFA è stato però considerato esclusivamente l'accantonamento per la sola quota fiscalmente deducibile riscontrata nel bilancio 2023.

I restanti costi d'uso del capitale (AMM, R) sono stati determinati ai sensi del MTR-2 partendo dai beni utilizzati per l'erogazione del servizio considerati nel PEF 2024-2025 e aggiornati con i beni a libro cespiti al 31/12/2023.

Si specifica che, i contributi relativi al credito di imposta e PNRR, sono stati considerati nella stratificazione dei cespiti come contributi a fondo perduto e quindi in abbattimento delle valorizzazioni del costo storico dello specifico bene, generando una riduzione della componente di costo degli ammortamenti e remunerazione del capitale.

Per le annualità successive sono stati considerati gli investimenti previsti dalla programmazione degli investimenti considerati nel PSI e comprensivi di quelli delle annualità 2024 e 2025.

Gli investimenti indicati come "Operativi Servizi Istituzionali" si riferiscono all'implementazione e sostituzione di mezzi e attrezzature per il servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade erogato ai comuni soci.

Il vettore del deflatore degli investimenti fissi lordi è pari a quello definito dalla Deliberazione 24 ottobre 2023 487/2023/R/RIF e dal 2025 i fattori per determinare la componente AMM (CI e FA) sono considerati nulli e quindi pari al valore assunto nel 2024 per gli investimenti precedenti al 2024 e pari a 1 per i nuovi investimenti.

Analogamente, non essendo disponibile un aggiornamento del WACC regolatorio, la remunerazione del capitale è stata calcolata considerando il valore del tasso di remunerazione fissato dall'Autorità con la Deliberazione 23 gennaio 2024 7/2024/R/RIF per l'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024-2025 per la gestione integrata dei rifiuti urbani e pari al 6,3% con il lag time pari a 1% per gli investimenti successivi al 2017.

Le poste rettificative dei costi di capitale considerate, riferite al TFR e al Fondo svalutazione crediti, per le annualità 2026-2038 sono pari al valore dei rispettivi fondi considerati nel PSI.

Si specifica inoltre che, come da validazione dei PEF 2024 e 2025 da parte delle amministrazioni comunali, era previsto il recupero dell'eccedenza rispetto al limite alla crescita nelle annualità successive al 2025. Tale recupero non è stato considerato per la formulazione del PEFA.

Ai sensi del MTR-2 le entrate tariffarie devono rispettare il limite alla crescita annuale di cui all'art. 4 del metodo tariffario:

$$\frac{\sum T_a}{\sum T_{a-1}} \leq (1 + \rho_a)$$

dove:

ρ_a è il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a : è il tasso di inflazione programmata, pari a 2,7%, come definito dalla Deliberazione 3 agosto 2023 389/2023/R/RIF;
- X_a è il coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a è il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a è il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Le entrate tariffarie riferite al periodo di affidamento 2026-2038 devono quindi essere definite a partire dalle entrate tariffarie dell'annualità 2025.

Il PEFA rappresenta congiuntamente i costi e ricavi di tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione. Le entrate tariffarie dell'annualità 2025 da considerare per il limite alla crescita sono definite dalla somma delle entrate tariffarie riconosciute al gestore e validate dai singoli Enti Territorialmente Competenti (Comuni) costituenti il bacino in cui opera ASIA per un importo pari a 9.063.870 € (IVA esclusa).

Considerando l'intero bacino gestionale, nell'aggiornamento del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025, sia il **CUeff 2022** (25,48 €cent/kg) che **2023** (27,67 €/cent/kg) risulta **inferiore al Benchmark di riferimento** (costo medio di settore ISPRA anno 2022 Trentino Alto Adige 29,81 €cent/kg), quindi il coefficiente di produttività X_a può essere definito pari a 0,1%.

Nel PEFA, rpi_a e X_a sono mantenuti costanti per tutta la durata dell'affidamento e pari a quelli medi determinati nel PEF del 2025 per tutti i comuni e rispettivamente pari a 2,7% e 0,1%.

A seguito dell'evoluzione gestionale e dei nuovi investimenti previsti dal Piano Strategico Industriale, che prevede sia il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il continuo adeguamento di mezzi e attrezzature, nonché l'implementazione dei servizi di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza, ma anche l'internalizzazione dei servizi di spazzamento e lavaggio strade sono stati definiti i seguenti coefficienti per la determinazione parametro ρ_a :

Anno	rpi_a	X_a	QL_a	PG_a	ρ	$(1+\rho)$
2026	2,7%	0,10%	2,00%	2,00%	6,60%	1,0660
2027	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	4,60%	1,0460
2028	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	4,60%	1,0460
2029	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	4,60%	1,0460
2030	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2031	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2032	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2033	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260

2034	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2035	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2036	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2037	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260
2038	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	2,60%	1,0260

Come definito dal MTR-2 devono essere definiti i fattori di sharing da applicare ai ricavi ARsc e AR.

Secondo il MTR-2 il fattore γ_1 deve essere definito in coerenza tra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari.

La %RD media di ASIA nel 2022 è pari a 87,5% e nel 2023 88,3%, risultando molto superiore a quella prevista dagli obiettivi nazionali (65%) e provinciali (78% al 2023). Di conseguenza il fattore γ_1 è stato definito **"Soddisfacente"** e con valore pari a 0, coerentemente al PEF 2024-2025 validato dagli ETC.

Al fattore γ_2 può essere attribuita una valutazione soddisfacente – contestualmente quantificandolo nell'ambito dell'intervallo (-0,15,0] – solo nel caso in cui risulti un valore del macro indicatore **R1 ≥ 0,85**.

Il macro indicatore R1 è costituito a sua volta da i due indicatori Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($\text{Eff}_{\text{RD}_\text{SC}}$) e Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($\text{QLT}_{\text{RD}_\text{SC}}$).

Considerando l'aggiornamento del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 il valore assunto da **R1** mediamente sull'intero bacino è **0,9567** con $\text{Eff}_{\text{RD}_\text{SC}}$ pari a 1 e $\text{QLT}_{\text{RD}_\text{SC}}$ pari a 0,9567.

Il coefficiente γ_2 è stato quindi definito **"Soddisfacente"** e pari a 0.

Di conseguenza il livello delle prestazioni ambientali determinato nell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 è risultato **"LIVELLO AVANZATO"** per i singoli ambiti tariffari, e quindi anche per l'intero bacino servito.

Nel PEFA, i fattori di sharing sono stati definiti pari a quelli medi del PEF 2025 e determinati sulla base della qualità delle prestazioni erogate:

- $b = 0,3$
- $\omega = 0,1$

Sia il limite alla crescita delle entrate tariffarie che i fattori di sharing sono coerenti con quanto riportato nei DUP delle singole amministrazioni comunali (ETC).

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono quindi di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC.

I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Come mostrato nell'analisi economico finanziaria del Piano Strategico Industriale, la gestione risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate

tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

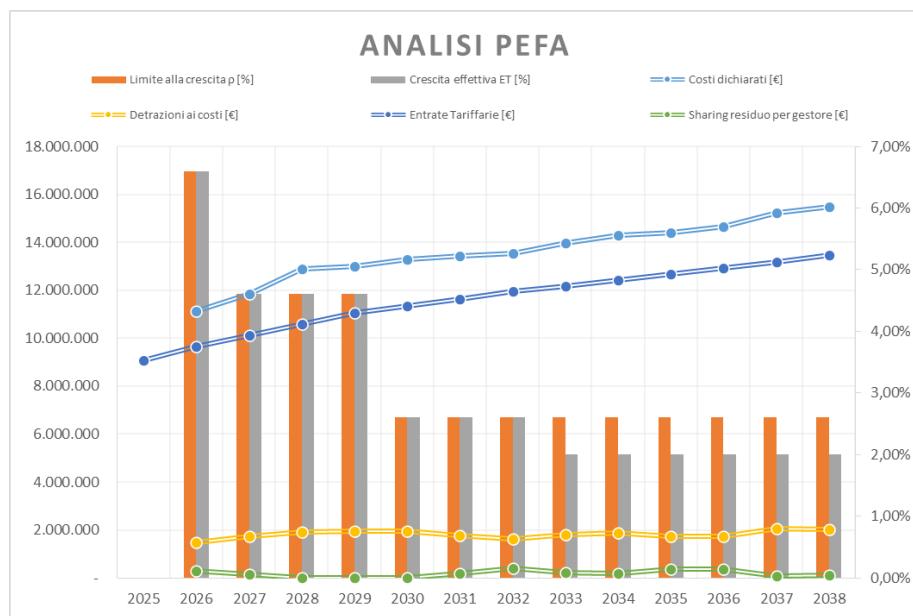
Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

Nella seguente tabella sono riportate le componenti di costi per le quali si effettua la rinuncia a costi ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif:

Anno	Totale costi considerati	Costi da detrarre	CRT _a	CRD _a	CSL _a	CARC _a	CGG _a	CO _{AL,a}	Amm _a	Totale detrazioni	Sharing residuo per gestore
2026	8.638.630 €	1.476.563 €	79.201 €	440.917 €	71.170 €	157.379 €	427.844 €	18.877 €	198.948 €	1.394.336 €	1.759.245 €
2027	9.089.810 €	1.746.512 €	90.979 €	506.687 €	81.987 €	180.888 €	491.852 €	21.665 €	263.862 €	1.637.920 €	1.878.492 €
2028	9.817.667 €	1.906.602 €	94.012 €	523.731 €	84.890 €	186.995 €	516.510 €	22.336 €	323.731 €	1.752.205 €	1.906.602 €
2029	9.690.010 €	1.931.285 €	98.688 €	549.886 €	89.216 €	196.343 €	533.848 €	23.360 €	300.653 €	1.791.993 €	1.931.285 €
2030	9.793.485 €	1.952.390 €	101.026 €	562.992 €	91.401 €	201.034 €	546.524 €	23.811 €	296.507 €	1.823.296 €	1.952.390 €
2031	9.789.623 €	1.776.893 €	94.063 €	524.206 €	85.097 €	187.228 €	516.841 €	22.029 €	244.471 €	1.673.935 €	1.971.914 €
2032	9.958.962 €	1.609.961 €	85.614 €	477.158 €	77.502 €	170.546 €	463.714 €	19.937 €	224.679 €	1.519.150 €	2.001.492 €
2033	10.259.000 €	1.790.730 €	94.523 €	526.823 €	85.581 €	188.429 €	512.460 €	21.875 €	262.464 €	1.692.153 €	2.025.510 €
2034	10.334.273 €	1.857.993 €	99.609 €	555.147 €	90.156 €	198.695 €	548.704 €	22.896 €	246.678 €	1.761.885 €	2.045.765 €
2035	10.315.662 €	1.729.716 €	95.102 €	529.974 €	86.007 €	189.811 €	516.381 €	21.699 €	209.405 €	1.648.380 €	2.076.452 €
2036	10.521.022 €	1.742.575 €	96.224 €	536.136 €	86.908 €	192.142 €	522.760 €	21.782 €	206.844 €	1.662.794 €	2.101.369 €
2037	10.783.132 €	2.046.058 €	112.985 €	629.378 €	101.862 €	225.699 €	623.173 €	25.359 €	236.964 €	1.955.419 €	2.122.383 €
2038	10.962.406 €	2.033.201 €	113.262 €	630.736 €	101.875 €	226.323 €	615.742 €	25.190 €	231.624 €	1.944.753 €	2.147.852 €

Di seguito si riporta una tabella di sintesi da cui è possibile vedere l'andamento dei principali fattori del PEFA:

Anno	Costi dichiarati [€]	Limite alla crescita - p [%]	Crescita effettiva ET [%]	Detrazioni ai costi [€]	Entrate Tariffarie [€]	Ricavi residui per gestore [€]
2025					9.063.869,61	
2026	11.138.648,44	6,60%	6,60%	1.476.563,43	9.662.085,01	282.681,54
2027	11.853.052,59	4,60%	4,60%	1.746.511,68	10.106.540,92	131.980,36
2028	12.884.898,66	4,60%	4,60%	1.906.601,79	10.571.441,80	-
2029	12.989.012,78	4,60%	4,60%	1.931.284,66	11.057.728,12	-
2030	13.297.618,79	2,60%	2,60%	1.952.390,73	11.345.229,05	-
2031	13.417.097,87	2,60%	2,60%	1.776.892,86	11.640.205,01	195.020,77
2032	13.552.811,07	2,60%	2,60%	1.609.960,73	11.942.850,34	391.531,60
2033	13.972.437,28	2,60%	2,00%	1.790.729,93	12.181.707,34	234.780,31
2034	14.283.334,36	2,60%	2,00%	1.857.992,87	12.425.341,49	187.772,48
2035	14.403.564,17	2,60%	2,00%	1.729.715,85	12.673.848,32	346.735,98
2036	14.669.900,56	2,60%	2,00%	1.742.575,27	12.927.325,29	358.793,98
2037	15.231.929,86	2,60%	2,00%	2.046.058,06	13.185.871,79	76.324,88
2038	15.482.790,70	2,60%	2,00%	2.033.201,47	13.449.589,23	114.650,07



Come mostrato in tabella, a valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal PSI.

Come indicato in precedenza, dal 2028 al 2030 i ricavi conseguiti sono utilizzati per effettuare la rinuncia a costi al fine di contenere la crescita tariffaria, ciò nonostante nell'annualità 2028 risulta un superamento del limite alla crescita per un importo in eccesso delle entrate tariffarie pari a 406.855 €.

Il valore eccedente il limite alla variazione annuale delle entrate tariffarie dell'annualità 2028 è stato quindi distribuito (detratto) alla parte variabile della medesima annualità ai sensi del comma 4.6 del MTR-2, ed è stato recuperato nelle annualità successive ai sensi dell'articolo 4.5 del MTR-2:

Rimodulazione delle entrate tariffarie con distribuzione del delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) o istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2	
	2028
SUPERAMENTO DEL LIMITE?	SI
Istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2	NO
delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$)	406.855
delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) - PARTE VARIABILE	406.855
delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) - PARTE FISSA	-
	2028
distribuzione del delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) in caso di rinuncia all'istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2 - PARTE VARIABILE	406.855
distribuzione del delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) in caso di rinuncia all'istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2 - PARTE FISSA	-
Distribuzione del delta ($\sum T_a - \sum T_{max}$) di cui al comma 4.6 MTR-2 - TOTALE	406.855

Recupero negli anni successivi delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$) c. 4.5 MTR-2				
	2029	2030	2031	Totale
Recupero delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	80.335	270.739	55.781	406.855
Recupero delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA				
Recupero delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - TOTALE	80.335	270.739	55.781	406.855

Alla luce dei risultati economici e patrimoniali e dell'andamento dei flussi di cassa del PSI, ed in coerenza con le disposizioni del metodo tariffario vigente, è stata quindi privilegiata tale modalità di recupero nelle annualità successive dell'eccedenza del 2028 rispetto all'incremento del limite alla crescita delle entrate tariffarie.

Il PEFA così determinato sarà soggetto alle verifiche previste dal contratto di servizio e dalla normativa vigente, nonché agli aggiornamenti delle disposizioni regolatorie con particolare attenzione alla tutela dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Nell'Allegato PEFA2 (ALL 7) è riportata la tabella con le entrate tariffarie del PEFA, ovvero la previsione annuale dei proventi da tariffa, per l'intera durata dell'affidamento.

11 CONCLUSIONI

La convenienza economica e la sostenibilità finanziaria e patrimoniale sono evidenti e rappresentate e commentate nei prospetti di cui al precedente capitolo.

Le assunzioni delineate nel Piano Strategico Industriale 2026 - 2038, supportate dalle solide performance finora registrate e validate dal confronto di settore dalla Azienda Speciale, garantiscono i presupposti necessari sia alla trasformazione in società di capitali sia, soprattutto, ad assicurare la **continuità aziendale** tramite l'affidamento del nuovo contratto di servizio da parte dei comuni soci.

Attualmente, la società opera esclusivamente sugli output (i rifiuti) e non sugli input (ecodesing, bioprodotti, comportamenti al consumo e stili di vita, etc.). La raccolta differenziata, e soprattutto la **qualità** di questa, costituisce la prima leva industriale di un sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani orientato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi stabiliti dalle politiche nazionali ed europee riguardo il recupero di materia, la transizione ecologica e l'economia circolare.

Per questi motivi, il servizio deve essere **continuativamente sostenuto e implementato** al fine di intercettare quantità elevate di rifiuti differenziati e di miglior qualità e con impianti di matrice pubblica.

Il Piano Strategico Industriale conferma il **modello operativo** introdotto in via sperimentale nel 2019, brevetto IDEA e Nord Engineering, e progressivamente esteso a tutto il territorio servito, con piena soddisfazione dell'utenza (flessibilità di conferimento), dei risultati ambientali (raccolta differenza oltre 88% su tutto il territorio servito) e di equità (tariffa puntuale).

Tuttavia, un punto di fragilità strutturale della società deriva principalmente dall'assenza di impianti di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti. Sebbene la gestione dei rifiuti indifferenziati (secco residuo) sia pianificata e gestita dalla Provincia Autonoma di Trento, tutti i rifiuti differenziati sono conferiti a piattaforme CONAI oppure ceduti a terzi a condizioni di mercato (come nel caso della frazione organica). Pertanto, escludendo lo sviluppo impiantistico per il trattamento finale per i rifiuti indifferenziati, il Piano Strategico Industriale si concentra sugli obiettivi previsti dal V aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti **valorizzando un asset industriale già presente**, autorizzato e di proprietà, trasformandolo nel nuovo impianto CC.

Il termine dell'affidamento del servizio è definito in coerenza all'importante investimento sull'impianto CC, che assicura al territorio servito sia il **principio di prossimità** (la localizzazione è baricentrica rispetto a tutte le comunità di Valle), sia il **principio di autosufficienza** per la selezione e pulizia del multimateriale, a beneficio economico e ambientale anche dei territori limitrofi.

Ulteriori aspetti di natura economico, finanziaria, ambientale e sociale arricchiscono il Piano nel suo insieme. Tuttavia, considerato il forte impatto sul territorio di un servizio essenziale come lo spazzamento, la raccolta e trattamento/valorizzazione dei rifiuti urbani, l'affidamento ad una società totalmente pubblica, in house providing, con un sistema di controllo analogo efficace ed efficiente, ampiamente partecipato anche dai comuni più piccoli, rappresenta una scelta consapevole e vincente, capace contemporaneamente di valorizzare e rispettare gli interessi di tutti gli stakeholder. In questo modo, la **Provincia Autonoma di Trento e i comuni soci** potranno affrontare l'evoluzione normativa (locale, nazionale ed europea) con basi solide e chiare, anche per future aggregazioni, consapevoli di contribuire a rendere il territorio Trentino attrattivo e competitivo, anche grazie alla virtuosità del ciclo integrale dei rifiuti garantito da ASIA.

11.1 ULTERIORI SVILUPPI E SOSTENIBILITÀ

Come rappresentato il Piano analizza vincoli, opportunità, caratteristiche e strategie di sviluppo dal punto di vista aziendale. Tuttavia è opportuno evidenziare anche quali possono essere i vantaggi dal punto di vista degli enti locali, e come comunicarli, in un'ottica di presentare il progetto di trasformazione di ASIA come vincente per tutti gli interessati.

Innanzitutto, va evidenziato che nello svolgimento dei servizi di interesse economico generale, come la gestione integrata dei rifiuti urbani, non si può più prescindere da una logica industriale. Questo vuol dire competenze, expertise, risorse.

Non sempre (di sicuro non più rispetto a un tempo) gli enti locali possono contare su questi elementi, in particolare **i comuni di piccole dimensioni** sono da anni abituati a continui tagli e richieste di efficientamento, a fronte di una crescita dei bisogni sociali e delle spese, oltre che di un'evoluzione dei bisogni (invecchiamento popolazione e connessi servizi di welfare, richieste di servizi destinati ai minori, costi della gestione del patrimonio comunale anche per tener conto delle variazioni climatiche e degli eventi straordinari).

Inoltre la gestione industriale di servizi di interesse generale è sottoposta a una regolazione stringente e complessa, che a sua volta assorbe risorse e richiede specifiche competenze.

Questo vale sia che si tratti di una regolazione a livello locale, sia che si applichi, come previsto a regime, una regolazione nazionale come è quella di ARERA, che prevede una serie di specifici adempimenti e risorse appositamente formate dedicate alla compliance (internamente o esternamente, come consulenti).

Tra gli aspetti estremamente vincolanti si richiama il tema della cosiddetta **qualità contrattuale e tecnica**, che prevede la presenza di sportelli e numeri dedicati, oltre che criteri di bollettazione e incasso in linea con le regole generali stabilite dalla specifica regolazione di riferimento.

In conclusione, da un lato gli adempimenti regolatori impongono **limiti e vincoli**, dall'altro consentono un **miglioramento del servizio** a vantaggio degli Utenti, a condizione che tali vincoli siano considerati anche un'opportunità di crescita e sviluppo.

ASIA potrebbe rappresentare il soggetto che, oltre a rispondere ad una necessaria esigenza di sviluppo industriale dei servizi ambientali, da un lato assorbe i suddetti vincoli, liberando risorse in capo agli enti locali (vedi internalizzazione sportelli e spazzamento), dall'altro coglie l'opportunità di uno sviluppo anche in termini di conoscenze, rappresentando un luogo di risposte e soluzioni specializzato a vantaggio degli enti soci, usufruendo di economie di scala che consentono l'impiego di macchinari di ultima generazione a vantaggio della qualità del servizio ai medesimi costi (vedasi relazione sul PSI, al punto 4.5.1 Ampliamento dei Servizi ai Comuni Soci).

In quest'ottica, la modifica dello statuto potrebbe contemplare l'ampliamento dell'oggetto sociale della futura società di capitale per consentire agli enti locali soci di affidare questi servizi alla propria in-house, garantendosi qualità ed economicità.

Sarebbe quindi valorizzata la società di tutti i soci attraverso il sistema del controllo analogo congiunto, proprio al fine di sentire la società come propria e in grado di incidere in fase di pianificazione e nel rispetto degli equilibri economici specifici.

Inoltre, per rendere partecipi e consapevoli tutti i soci è necessario che sia garantita e condivisa una chiara **definizione dei drivers di ripartizione dei costi indiretti**, comuni e generali, con l'obiettivo di tener conto correttamente della compagine societaria.

È opportuno altresì evidenziare che, il posizionamento come società *in house providing*, partecipata e controllata da tutti i comuni, garantisce la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica sul territorio**, attraverso l'adesione (formalizzata in piani e report/bilanci) agli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò consente un ulteriore vantaggio competitivo e maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti nei processi interni ed esterni.

-oOo-

A conclusione, il presente Piano Strategico Industriale rappresenta uno strumento di indirizzo e di pianificazione delle azioni identificate volte a perseguire il continuo miglioramento del percorso virtuoso già intrapreso dalla società in un'ottica di sviluppo sostenibile.

12 ALLEGATI

1. Autorizzazione Provincia Autonoma di Trento Impianto Trattamento
2. Riclassifica conti contabili con schema gestionale di conto economico e stato patrimoniale
3. Prospetto di Conto Economico per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
4. Prospetto Cash Flow per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
5. Prospetto Stato Patrimoniale per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
6. PEFA – Sviluppo del Modello
7. PEFA – entrate tariffarie nel periodo di piano (2026 – 2038)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE

Prot. n.

PROVVEDIMENTO del DIRIGENTE dell'AGENZIA N. 185 DI DATA 28 Marzo 2023

O G G E T T O:

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI - Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA) - stabilimento di Lavis (TN), via G. di Vittorio, 84. Modifica dell'Autorizzazione Unica Territoriale (AUT).

Il testo del provvedimento, creato in altro applicativo non gestibile a sistema, viene riportato integralmente in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

LAB

Il Dirigente Settore aut.cont.
f.to ing. Gabriele Rampanelli

Costituiscono parte integrante del presente atto:

- 1 Testo originale provvedimento
- 2 Allegato 1 - Emissioni in atmosfera
- 3 Allegato 2 - Scarichi idrici
- 4 Allegato 3 - Rifiuti
- 5 Allegato 4 - Raccomandazioni
- 6 Allegato 5 - Planimetria Generale Stoccaggio Rifiuti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

vista la propria determinazione n. 96 di data 8 febbraio 2022, modificata d'ufficio con determinazione n. 167 di data 2 marzo 2022, con le quali, ai sensi dell'art. 6, comma 11, e dell'art. 10 comma 1, del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica Territoriale (AUT) alla ditta Azienda speciale per l'igiene ambientale (in seguito ASIA), con sede legale in Lavis (TN), via G. di Vittorio, 84, relativa allo stabilimento ivi situato, la quale ha compreso i seguenti provvedimenti in materia ambientale:

- a) autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 8 e 8-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (di seguito T.U.L.P.) e dell'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) autorizzazione per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- c) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di tipo nero di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del T.U.L.P.;
- d) nulla osta ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico;

vista la domanda di modifica sostanziale dell'AUT presentata da ASIA in data 20 settembre 2022 (ns. prot. n. 644046), integrata in data 29 settembre 2022 (ns. prot. n. 672116 del 30 settembre 2022) ed in data 13 marzo 2023 (ns. prot. n. 203949 del 14 marzo 2023), tesa in particolare a conseguire la modifica dell'autorizzazione in materia di rifiuti compresa nella suddetta determinazione n. 96 di data 8 febbraio 2022, successivamente modificata d'ufficio con determinazione n. 167 di data 2 marzo 2022;

considerato che a norma dell'art. 10, comma 1, del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., in caso di modifica sostanziale allo stabilimento, si applica la disciplina prevista per il rilascio dell'AUT;

vista la comunicazione ad ASIA di avvio del procedimento di modifica dell'AUT, di data 27 settembre 2022 (ns. prot. n. 660672) e la contestuale richiesta:

- all'Agenzia per la Depurazione di esprimere il proprio parere **entro 30 giorni** dalla data di presentazione della domanda;
- al Comune di Lavis ed al Gestore di Rete (A.I.R. S.p.A.) di trasmettere, qualora ne ricorrono i presupposti, il proprio atto di assenso **entro 45 giorni** dalla data di presentazione dell'istanza;

rilevato che l'attività oggetto della presente determinazione dà luogo ad emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa;

considerato pertanto che con la suddetta comunicazione il procedimento è stato sospeso per richiesta di integrazioni alla domanda, in particolare:

- *“una planimetria aggiornata nella quale devono essere individuati gli spazi occupati dai rifiuti che possono dare origine a emissioni di polveri in forma diffusa;*
- *una relazione tecnica relativa alle emissioni in atmosfera in forma diffusa, nella quale, relativamente ai rifiuti di cui al punto precedente, venga per lo meno indicato il quantitativo gestito, espresso in m³, il tipo di gestione dall'ingresso all'uscita dall'impianto e gli eventuali sistemi di contenimento e mitigazione;*

al fine di poter valutare la necessità, o meno, che la Ditta debba richiedere una modifica dell'autorizzazione in regime ordinario per le emissioni in atmosfera da ricoprendere nel provvedimento di modifica di AUT oggetto della presente comunicazione”;

viste le integrazioni pervenute da ASIA in data 29 settembre 2022 (ns. prot. n. 672116 del 30 settembre 2022) dalle quali emerge che:

- dei nuovi rifiuti di cui si chiede l'inserimento, solamente il cemento (leggasi calcestruzzo e calcestruzzo armato), identificato con il codice CER 17.01.01, potrà dar origine ad emissioni in forma diffusa, ma lo stesso verrà stoccatto **in un'area che è già autorizzata per le emissioni in atmosfera** (sigla D1) per lo stoccaggio di inerti derivanti da utenze domestiche;

- nella suddetta area **il quantitativo di rifiuti stoccati e soggetti ad autorizzazione per le emissioni in atmosfera in forma diffusa rimarrà invariato**, ovvero 7,5 m³, pur con l'aggiunta del suddetto codice CER 17.01.01.;

viste inoltre le integrazioni pervenute in data 13 marzo 2023 (ns. prot. n. 203949 del 14 marzo 2023), con le quali ASIA comunica:

- come verranno ridistribuite le aree di suddivisione dell'impianto, trasmettendone la relativa planimetria che si allega al presente provvedimento (Allegato 5);
- come viene gestito il Centro (flussi di rifiuti e conferimenti);
- che la presenza del rifiuto identificato dal codice CER 20.03.03 (ghiaino da spazzamento) sarà recapitato nel Centro da mezzi ed operatori di ASIA in cassoni – container chiusi a cura dei produttori stessi, pertanto ASIA gestirà unicamente le operazioni di raggruppamento per il conferimento alla destinazione finale e tale gestione non causerà emissioni diffuse;
- di voler stralciare le operazioni di disassemblaggio dei rifiuti ingombranti che erano state richieste nell'area ora nominata B;
- di voler continuare a mantenere nell'attuale zona C:
 - la riduzione volumetrica del rifiuto secco indifferenziato identificato dal codice CER 20.03.01 per il successivo conferimento ad impianto di smaltimento;
 - la cernita del rifiuto secco indifferenziato identificato dal codice CER 20.03.01 esclusivamente di provenienza dai rifugi alpini lungo le piste da sci e dalle aree di sosta autostradali non presidiate e dei rifiuti urbani costituiti da plastica ed identificati dal codice CER 20.01.39;
 - la selezione manuale spinta degli imballaggi misti identificati dal codice CER 15.01.06;

ritenuto pertanto non necessario che ASIA richieda una modifica dell'autorizzazione in regime ordinario per le emissioni in atmosfera in forma diffusa;

ritenuto d'altro canto di valutare la modifica richiesta come **sostanziale**, in quanto, comporta l'aggiunta di codici CER, pericolosi e non pericolosi, ed il contestuale aumento dello stoccaggio istantaneo;

vista la nota di data 18 febbraio 2022 (ns. prot. n. 124554) con la quale ASIA aveva trasmesso una valutazione di impatto acustico composta da una campagna di misure fonometriche effettuate in campo ed una relazione tecnica, ottemperando alla prescrizione di cui al punto a), dell'Allegato 4 (“Inquinamento acustico”), della determinazione di data 8 febbraio 2022, n. 96, così come già esplicitato nella modifica d'ufficio di data 2 marzo 2022, n. 167;

considerato che ASIA ha altresì trasmesso, in allegato alla domanda di modifica dell'AUT oggetto del presente provvedimento, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativamente al rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunale, redatta ai sensi ed effetti di cui all'art. 47, D.P.R. 28/12/2000, n. 445, con le modalità previste dall'art. 38 del Decreto medesimo ed ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L. 26/10/1995, n. 447;

vista la nota pervenuta in data 29 settembre 2022 (ns. prot. n. 666566) con cui il Servizio Gestione degli impianti dell'Agenzia per la depurazione rinnova il parere favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in questione, come già espresso con nota di data 21 febbraio 2022, prot. n. 128244;

vista la nota di data 4 ottobre 2022 (ns. prot. n. 678536) con la quale è stato trasmesso il parere sopra citato ai soggetti interessati;

visto l'atto di assenso al rilascio dell'AUT di data 27 ottobre 2022, prot. n. c_e500/0028280 (ns. prot. n. 741525), da parte del Capo Settore Tecnico Urbanistico del Comune di Lavis (TN), come rinnovo di quello già espresso in data 18 dicembre 2019, prot. n. 30416;

ritenuto pertanto di non indire la conferenza di servizi prevista dall'art. 6, commi 1 e 2, del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg.;

considerato pertanto che il presente provvedimento di AUT comprende i seguenti titoli abilitativi:

- a) autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 8 e 8-bis del T.U.L.P. e dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- b) autorizzazione per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- c) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di tipo nero di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del T.U.L.P.;
- d) comunicazione ai fini di quanto stabilito dall'articolo 8, comma 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 in materia di inquinamento acustico, resa da ASIA con dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo le modalità di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avvalendosi della semplificazione prevista dall'articolo 4, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227;

dato atto che resta in capo al Comune di Lavis (TN), proprietario della rete di pubblica fognatura nella quale sono recapitate le acque reflue industriali di ASIA, ed a A.I.R. S.p.A., la competenza in ordine all'istruttoria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di tipo nero ed alla verifica della regolarità della relativa posizione autorizzatoria, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del T.U.L.P.;

vista tutta la documentazione tecnico-grafica riguardante lo stabilimento in parola presente agli atti del Settore Autorizzazioni e controlli;

visto il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 5404 di data 30 aprile 1993, nonché i successivi aggiornamenti (di seguito Piano);

considerato che lo stabilimento nell'area est ha funzione promiscua anche di Centro di Raccolta di cui all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 152/2006, gestito ai sensi del D.M. 8 aprile 2008, funzionale allo stoccaggio (operazioni di recupero **R13** e di smaltimento **D15**) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, prodotti da terzi, ripartita in **zona "A"** e **"A1"**;

viste le integrazioni trasmesse da ASIA. con nota di data 10 dicembre 2019, prot. n. 2019/G/0247 (ns. prot. n. 797506 di data 11 dicembre 2019), indirizzata anche ad ADEP, ad A.I.R. S.p.A. ed al Comune di Lavis per competenza, dalla quale si rileva che:

- a) l'area del distributore carburante è presidiata da una canaletta grigliata in grado di raccogliere eventuali sversamenti accidentali; essa convoglia i reflui all'impianto di disoleazione dedicato, nel quale confluiscono altresì i reflui provenienti sia dall'adiacente officina che dal settore interno al capannone identificato come "zona G" (da ora denominata zona "C");
- b) i reflui provenienti dall'adiacente officina e dalla zona "C" sono costituiti esclusivamente da eventuale acqua meteorica o neve sgrondante dagli automezzi che vi entrano;
- c) a valle del predetto disoleatore a presidio dell'area del distributore carburante, dell'officina e della zona "C" e prima della confluenza con la rete degli scarichi domestici e con quella proveniente dagli altri settori del Centro integrato, verrà messo in opera un pozzetto per il prelievo dei campioni;
- d) non essendo possibile posizionare un contatore dei reflui scaricati a valle del predetto disoleatore e prima dell'allacciamento alla rete fognaria di tipo nero, è prevista la posa in opera di ulteriori canalette nell'intorno del distributore carburante per limitare l'area potenzialmente interessata dagli eventuali sversamenti accidentali ($27,84 \text{ m}^2$);
- e) le stesse considerazioni di cui alla precedente lettera b) possono essere fatte anche per quanto riguarda l'altra diramazione della rete interna di raccolta dei reflui, in particolare quella asservita alle zone "B" e "D" interne al capannone (ora denominata nel complesso zona "A1") e pertanto, data l'esiguità del refluo ivi producibile ($1-2 \text{ m}^3/\text{anno}$), risulta improponibile la messa in opera sia di un pozzetto per il prelievo di campioni che un totalizzatore di portata;

preso atto che gli stoccaggi dei rifiuti pericolosi non saranno mai gestiti contemporaneamente, in modo che il quantitativo massimo istantaneo non superi mai le 50 t, motivo per cui non si applica la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1673 di data 13 ottobre 2017, recante “*Procedimento coordinato di localizzazione nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti e di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione di un nuovo Centro integrato di gestione dei rifiuti, proposto dall'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale ASIA, nel Comune di Lavis*”, con la quale:

- a) è stata approvata, ai sensi degli articoli 66 e 67-bis del T.U.L.P., la localizzazione nel Piano dell'area costituita dalla p.ed. 1601 C.C. Lavis per l'esercizio del predetto nuovo Centro integrato;
- b) è stata stabilita, ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 19/2013, l'esclusione del progetto “*Realizzazione centro integrato gestione rifiuti*” da realizzare sulla p.ed. 1601 C.C. Lavis, dal procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, con la seguente prescrizione: “*entro tre mesi dall'entrata in esercizio del nuovo Centro integrato dovranno essere inviati al Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali i risultati delle misure di rumorosità post-operam, da eseguire presso i recettori individuati nello studio (considerando la totalità delle sorgenti presenti nello stabilimento). Le misurazioni dovranno essere eseguite anche nel periodo di massimo disturbo così da verificare il reale rispetto dei valori limite ed in particolare del valore limite differenziale di immissione*”;
- c) sono state stabilite le seguenti condizioni di carattere gestionale da esplicitare in sede di rilascio dell'autorizzazione alla gestione ed esercizio del Centro integrato:
 - nella parte del piazzale nord indicata come “*zona H*” (ora denominata zona “A2”) non è consentita alcuna operazione di trasbordo di rifiuti, considerata l'assenza di presidi idonei per la raccolta e il successivo trattamento delle acque;
 - nel piazzale est possono essere parcheggiati i mezzi e depositati solo i container vuoti, considerata l'assenza di presidi idonei per la raccolta e il successivo trattamento delle acque;

atteso che il termine *selezione* individua l'operazione volta a migliorare o raffinare la qualità del rifiuto gestito per le finalità alle quali è destinato (recupero o smaltimento), togliendo dalla massa iniziale le frazioni indesiderate, le quali devono costituire una quota quantitativamente residuale rispetto alla massa complessiva del rifiuto, che pertanto mantiene la stessa codifica e la stessa classificazione di origine;

considerato che l'attività di *selezione* e di *selezione manuale spinta* che si effettua sui rifiuti al fine di asportare corpi/sostanze estranee e l'attività di riduzione volumetrica mediante compattazione o triturazione sono da intendersi ricomprese nelle operazioni di stoccaggio R13 e D15, in quanto non viene modificata la natura intrinseca del rifiuto di partenza;

ritenuto che i rifiuti asportati dalla massa iniziale con l'attività di *selezione* e di *selezione manuale spinta* devono essere codificati tra i codici CER 19 12 xx, fatta eccezione per quei rifiuti che possono essere chiaramente identificati con specifico codice CER all'interno del catalogo europeo dei rifiuti tra quelli appartenenti alle categorie speciali la cui gestione è regolamentata ai titoli II (imballaggi) e III (altre categorie speciali) della parte quarta del D.Lgs. 152/2006; in ogni caso essi devono intendersi prodotti da ASIA, la quale provvederà alla loro gestione nei limiti e alle condizioni stabilite dall'articolo 185-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al “*deposito temporaneo prima della raccolta*” di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, ovvero, nel caso non venissero rispettate le condizioni di detto articolo, deve essere richiesta la specifica autorizzazione comunale mediante l'inoltro della domanda per il rilascio di una nuova AUT;

atteso che con il termine *raggruppamento* si intende il deposito promiscuo in un'unica unità di deposito di rifiuti aventi caratteristiche merceologiche analoghe ma codici CER diversi e, per i rifiuti pericolosi, stesse caratteristiche di pericolosità, e che tale attività deve essere individuata con l'operazione di recupero R12 o di smaltimento D13;

preso atto che A.S.I.A. non intende effettuare l'attività di *raggruppamento* di rifiuti pericolosi;

atteso che tutte le operazioni sopra definite e di seguito, eventualmente indicate anche con il termine generico *pretrattamento*, devono sempre consentire la tracciabilità dei rifiuti;

ritenuto di dover precisare, in particolare, che al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, le operazioni di *raggruppamento* devono avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- i rifiuti devono risultare compatibili tra di loro dal punto di vista qualitativo in base alle eventuali procedure di caratterizzazione previste dalle norme di settore;
- il carico di rifiuti deve essere indirizzato ad un unico impianto di recupero o di smaltimento;
- l'impianto di destinazione per il recupero o lo smaltimento deve essere autorizzato a ricevere tutti i codici CER facenti parte del singolo carico e con le relative caratteristiche qualitative;
- **il carico in uscita dall'impianto, inteso come singola unità di trasporto, deve essere accompagnato da tanti formulari di identificazione per il trasporto (FIR) quanti sono i CER dei rifiuti che compongono il carico;**

ritenuto opportuno dettagliare le attività di *cernita* (operazione di recupero R12) autorizzate presso l'impianto come di seguito elencate:

- sul rifiuto urbano classificato come “*plastica*” (codice CER 20.01.39) l'operazione consiste nella separazione delle diverse tipologie merceologiche plastiche, **le quali mantengono lo stesso codice CER di origine**; detta attività è ammissibile nell'ambito dell'esercizio del servizio pubblico svolto da ASIA, in quanto finalizzata esclusivamente alla suddivisione dello stesso rifiuto in diverse frazioni merceologiche di materie plastiche senza generare rifiuti codificati diversamente rispetto al rifiuto di partenza (CER 20.01.39);
- sui rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20.03.01) provenienti esclusivamente dai rifugi alpini posti lungo le piste da sci e dalle aree di sosta autostradali non presidiate, l'operazione consiste nel separare le frazioni recuperabili, le quali assumono i codici CER attribuibili alle frazioni urbane da raccolta differenziata (es. 15.01.01 imballaggi in carta e cartone, 15.01.06 imballaggi in materiali misti, 20.01.01 carta e cartone, ...), mentre la frazione residua mantiene lo stesso codice CER di origine; detta attività si rende necessaria nell'ambito dell'esercizio del servizio pubblico svolto da ASIA in quanto, sia nel caso dei rifugi alpini, nei quali per problemi di spazio i rifiuti vengono collocati in un unico press-container, che nel caso delle aree di sosta autostradali, la raccolta dei rifiuti viene effettuata, per disposizioni normative (rispettivamente art. 78 del T.U.L.P. e art. 230, comma 1-bis, del D.Lgs. 152/2006), direttamente dai gestori dei suddetti esercizi/infrastrutture, i quali sono tenuti ad affidarli successivamente al gestore pubblico e pertanto non può essere effettuata a monte un'efficace raccolta differenziata dei rifiuti nei termini così come indicati nel D.Lgs. 152/2006;

vista la nota del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali di data 23 ottobre 2015 (ns. prot. n. 543328), con la quale è stato inviato ai gestori dei servizi pubblici di raccolta dei rifiuti operanti sul territorio della provincia di Trento, tra i quali A.S.I.A., l'elenco descrittivo e la codifica delle operazioni di gestione dei rifiuti ammesse negli impianti pubblici di raccolta conformemente alle previsioni del Piano provinciale di gestione dei rifiuti e della relativa normativa di settore, alla luce degli approfondimenti giuridico-amministrativi promossi dal Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali;

ritenuto di poter confermare per il presente provvedimento le suddette attività di gestione dei rifiuti che si possono svolgere nell'insediamento in oggetto;

considerato che il Centro integrato di Lavis gestito da A.S.I.A. svolge anche la funzione di Centro di Raccolta (CR) di cui all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed è gestito anche ai sensi del D.M. 8 aprile 2008;

considerato che l'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 152/2006 definisce il *Centro di raccolta*” come un’“area presidiata ed allestita (...) per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento”;

atteso che l'art. 1 del D.M. 8 aprile 2008 stabilisce che i Centri di raccolta, comunali o intercomunali di cui all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 152/2006 sono costituiti da “*aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, paragrafo 4.2, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche*”;

atteso altresì che l'art. 2, comma 4, del citato D.M. 8 aprile 2008 stabilisce che “*il soggetto che gestisce il centro di raccolta è iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche, nella Categoria 1 «Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani» di cui all'art. 8 del decreto del Ministro dell'ambiente 28 aprile 1998, n. 406*”, ora sostituito dal D.M. 3 giugno 2014, n. 120;

considerato che dalla lettura coordinata degli articoli 1 e 2, comma 4, del D.M. 8 aprile 2008 si evince che la fattispecie del “*Centro di raccolta*” di cui all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 152/2006 non si configura come un impianto di stoccaggio provvisorio soggetto all'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e pertanto l'attività di raccolta esercitata ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 all'interno del Centro integrato in questione, essendo esercitabile unicamente previa iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. 152/2006, non può essere amministrativamente ricompresa nella presente autorizzazione;

visto l'art. 6, comma 3-bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5, in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, il quale stabilisce che “*... ai centri di raccolta materiali comunali o sovraffamunalni si applica la disciplina stabilita dalle disposizioni attuative dell'articolo 183, comma 1, lettera cc) (ora lettera mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). Il medesimo regime derivante dalle precipitate disposizioni statali può essere applicato, su richiesta dei soggetti interessati, anche con riguardo ai centri di raccolta materiali presenti all'interno dei centri di raccolta zonale, ove ciò sia ritenuto compatibile dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente in sede di rilascio dell'autorizzazione o dell'aggiornamento della stessa relativa al centro di raccolta zonale*”;

viste a tale proposito le circolari di data 20 maggio 2010, prot. n. 121538/10-S131-LL-17.8.3-10, di data 7 ottobre 2010, prot. n. 290877/10-S131, di data 7 dicembre 2011, prot. n. D202/2011/721463-LL, e di data 12 gennaio 2012, prot. n. D202/2012/18653-LL, del Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento e Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti (in seguito *Circolari*), con le quali sono state fornite ai gestori del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti le indicazioni per l'applicazione delle disposizioni introdotte con la L.P. 3 marzo 2010, n. 4, ed in particolare in merito alle modifiche dell'art. 6 della L.P. 14 aprile 1998, n. 5;

vista la circolare a firma del Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali di data 29 maggio 2015, prot. n. 437/ALBO/PRES, con la quale è stata comunicata l'interpretazione da parte del Comitato nazionale dell'Albo secondo cui “*l'impresa che intende trasportare ai centri di raccolta disciplinati dal D.M. 8 aprile 2008 i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani prodotti dalla propria attività ha l'obbligo di iscrizione nella categoria 2-bis di cui al DM 120/2014*”;

ritenuto opportuno a tale proposito non confermare, in via cautelativa e in attesa di ulteriori chiarimenti in merito, le indicazioni contenute al punto 4 della suddetta circolare di data 7 dicembre 2011, prot. n. D202/2011/721463-LL, per quanto attiene specificatamente l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali da parte delle imprese e enti che conferiscono i propri rifiuti non pericolosi ai centri di raccolta di cui all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 152 del 2006;

considerato che ASIA. è un Consorzio-Azienda ai sensi dell'art. 41-bis della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, dell'art. 25 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e della L.P. 3/2006, costituito tra i Comuni di Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Faedo, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roveré della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d'Adige e Vallelaghi;

visto il combinato disposto dall'art. 88, comma 3, del T.U.L.P. e dall'art. 9, comma 1, del D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., a tenore del quale gli enti pubblici e loro concessionari sono in ogni caso esclusi dall'obbligo di prestazione della garanzia finanziaria prevista dallo stesso art. 88, a copertura della attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti di cui al presente provvedimento;

viste le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti il possesso dei requisiti soggettivi previsti per la gestione dei rifiuti dall'art. 86 del T.U.L.P.;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021, recante le disposizioni per la gestione delle *"Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne – disposizioni attuative dell'art. 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)"*;

ritenuto pertanto di poter procedere alla modifica sostanziale dell'AUT richiesta, attribuendo forza vincolante alle prescrizioni contenute negli Allegati 1 (*"Emissioni in atmosfera"*), 2 (*"Scarichi idrici"*) e 3 (*"Rifiuti"*) alla presente determinazione;

stabilito di richiamare inoltre alcune disposizioni soggette alla specifica normativa di settore e riportate nell'Allegato 4 (*"Raccomandazioni"*) alla presente determinazione;

visto il Testo Unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*;

visto il d.P.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg., recante *"Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'art. 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. I"*;

viste le Norme di attuazione del Piano provinciale di risanamento delle acque approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 5460 di data 12 giugno 1987, così come modificate con deliberazione della Giunta provinciale n. 11971 di data 30 ottobre 1998, ed in particolare il Titolo III;

visto il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151, recante *"Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"*;

visto il D.M. 25 settembre 2007, n. 185, recante *"Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151"*;

visto il D.M. 8 marzo 2010, n. 65, *"Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature"*;

visto il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, così come modificato dalla Legge 3 maggio 2019, n. 37, recante “*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)*”;

visto il d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l’accumulo temporaneo dei rifiuti speciali e per il dimensionamento dei bacini di contenimento previsti per il deposito di rifiuti liquidi;

visto il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante il “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese*” ed in particolare l’art. 4;

visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante il “*Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*”;

visto l’art. 21 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, rubricato “*Autorizzazione unica territoriale*”, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., così come modificato con d.P.P. 13 dicembre 2019, n. 10-11/Leg.;

visto in particolare l’art. 2, punto 1, lettera b), del sopra richiamato Regolamento, che individua quale “*struttura competente*” per l’adozione del provvedimento finale di AUT la struttura provinciale competente in materia di autorizzazioni ambientali;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2290 del 30 dicembre 2020 con la quale è stato da ultimo aggiornato, tra l’altro, l’atto organizzativo dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente e le relative declaratorie, con decorrenza dal 1° febbraio 2021;

considerato che la suddetta deliberazione assegna in capo al Settore Autorizzazioni e controlli dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente la competenza per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale e dell’AUT;

d e t e r m i n a

- 1) di rilasciare, ai sensi dell’art. 6, comma 11, e dell’art. 10, comma 1, del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., alla ditta Azienda speciale per l’igiene ambientale (in sigla ASIA), con sede legale in Lavis (TN), via G. di Vittorio, 84, di cui legale rappresentante è il sig. Scanzoni Ruggero, l’Autorizzazione Unica Territoriale relativa allo stabilimento ivi situato, che comprende i seguenti provvedimenti:
 - a) autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 8 e 8-bis del T.U.L.P. e dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
 - b) autorizzazione per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell’art. 84 del T.U.L.P. e per gli effetti dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
 - c) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di tipo nero di acque reflue industriali, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera b), del T.U.L.P.;
 - d) comunicazione ai fini di quanto stabilito dall’articolo 8, comma 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 in materia di inquinamento acustico, resa da ASIA con dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo le modalità di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avvalendosi della semplificazione prevista dall’articolo 4, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227;
- 2) di revocare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, l’AUT rilasciata con propria determinazione n. 96 dei data 8 febbraio 2022 e la propria determinazione n. 167 di data 2 marzo 2022 che ne costituisce modifica d’ufficio;

- 3) di imporre il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute negli Allegati 1 (“Emissioni in atmosfera”), 2 (“Scarichi idrici”) e 3 (“Rifiuti”) alla presente determinazione, che ne formano parte integrante e sostanziale;
- 4) di raccomandare il rispetto delle disposizioni soggette alla specifica normativa di settore e richiamate nell’Allegato 4 (“Raccomandazioni”) alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- 5) di stabilire che l’Autorizzazione Unica Territoriale ha **una validità di 15 anni decorrenti dalla data della presente determinazione; la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 mesi prima della scadenza;**
- 6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 13 del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., la vigilanza e l’assunzione di provvedimenti conseguenti, nonché il potere di assumere provvedimenti in via di autotutela, restano in capo alle strutture provinciali ed alle amministrazioni interessate, che li comunicano alla struttura competente per la valutazione degli eventuali effetti sull’Autorizzazione Unica Territoriale;
- 7) di avvertire che, ai sensi dell’art. 10 del d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg., in caso di modifiche dell’attività o dell’impianto, dovrà essere presentata al Settore Autorizzazioni e controlli una domanda corredata dalla necessaria documentazione tecnica, al fine di valutare la sostanzialità o meno della modifica e conseguentemente della necessità di aggiornare l’Autorizzazione Unica Territoriale o le relative condizioni e prescrizioni, fatti salvi i casi di esclusione previsti al comma 6 dello stesso art. 10;
- 8) di avvertire che in caso di subingresso nell’esercizio dell’attività che dà origine allo scarico, il titolare subentrante entro sessanta giorni deve comunicare l’avvenuto cambio di titolarità al Settore autorizzazioni e controlli dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, il quale provvederà ad aggiornare l’AUT entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;
- 9) di avvertire che il Servizio Gestione degli impianti dell’Agenzia per la depurazione si riserva la facoltà di modificare le disposizioni di competenza qualora la natura o la quantità di liquame immesso nella rete fognaria sia causa di disfunzione dell’impianto di depurazione finale; inoltre l’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura nera può essere revocata e/o modificata qualora se ne ravvisasse l’esigenza, anche su richiesta motivata dell’ente gestore dell’impianto di depurazione finale
- 10) di rammentare al Comune di Lavis di contabilizzare tutti i reflui che vengono immessi nel collettore delle acque nere, comprese le eventuali acque piovane;
- 11) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini dell’esercizio dell’attività in oggetto e non esime il titolare della medesima dal richiedere autorizzazioni e concessioni di competenza di altri uffici o enti; essa è in ogni caso subordinata all’osservanza delle altre norme vigenti, anche regolamentari, o alle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire; sono inoltre fatti salvi gli eventuali provvedimenti a carattere igienico-sanitario adottati dall’autorità sindacale ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.LL.SS. emanato con R.D. 17 luglio 1934, n. 1265;
- 12) di dare atto che resta ferma la validità di eventuali provvedimenti vigenti relativi all’allacciamento alla pubblica fognatura di tipo nero delle acque reflue domestiche provenienti dallo stabilimento in oggetto non compresi nell’AUT;

- 13) di dare atto che resta ferma la validità di eventuali provvedimenti vigenti relativi allo scarico di acque meteoriche provenienti da caditoie stradali, da tetti, piazzali e cortili e da ogni altra superficie esterna dello stabilimento in oggetto, non riconducibili alle attività di cui al comma 2 dell'articolo 18 bis del T.U.L.P., non compresi nell'AUT e adottati dal Comune territorialmente competente, anche ai sensi dell'articolo 14, comma 4, delle Norme di attuazione del Piano provinciale di risanamento delle acque;
- 14) ASIA deve verificare la necessità di avviare anche i procedimenti di prevenzione incendio qualora ne ricorrano i presupposti;
- 15) di avvertire che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti può essere soggetta a sospensione o revoca come previsto dall'art. 86, comma 5, del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- 16) di dare atto che il procedimento si è concluso in 125 giorni (rispetto ai 90 giorni previsti), tenuto conto:
 - a) delle sospensioni istruttorie;
- 17) di trasmettere copia della presente determinazione alla ditta Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale, al comune territorialmente competente, all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'assunzione di eventuali ulteriori provvedimenti, ad A.I.R. S.p.A., nonché, per conoscenza, al Servizio Gestione degli impianti dell'Agenzia per la depurazione ed al Servizio Antincendi e protezione civile;
- 18) di avvertire che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne ha avuto piena conoscenza;
- 19) di avvertire altresì, ai sensi dell'art. 46 del T.U.L.P., che contro l'autorizzazione di competenza provinciale per le emissioni in atmosfera e la gestione rifiuti comprese nel presente provvedimento è ammesso ricorso alla Giunta provinciale, da parte degli interessati, entro 30 giorni dal suo ricevimento.

ALLEGATO 1

Emissioni in atmosfera

Autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 8 e 8-bis del T.U.L.P. e dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 1A: consistenza impiantistica – emissioni diffuse

REPARTO	FONTE EMISSIVA	EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
CENTRO INTEGRATO (6.113,5 t/anno)	D1 Stoccaggio rifiuti inerti da utenze domestiche e il codice CER 17.01.01 (7,5 m ³)	diffuse	Polveri totali	Pulizia aree pavimentate
	D2 Stoccaggio rifiuti biodegradabili (CER 20.01.08 CER 20.02.01 CER 20.03.02) (150 m ³)	diffuse	Ammoniaca Acido solfidrico Composti organici volatili Polveri totali	Confinamento in container coperti Tempo minimo di permanenza nell'area

Prescrizioni

- a) ASIA deve esercire l'impianto secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa;
- b) ASIA deve esercire l'impianto in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nonché applicare in modo puntuale quanto descritto nella documentazione allegata alla domanda di AUT del 16 febbraio 2021 (ns. prot. n. 112640) e in particolare agli atti del Settore e depositata al fine di acquisire la precedente AUT in particolare per l'autorizzazione per la gestione dei rifiuti;
- c) durante la movimentazione dei materiali polverulenti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, deve essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta;
- d) devono essere impiegati durante il trasporto del materiale polverulento dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
- e) le aree soggette al transito dei veicoli, devono essere mantenute costantemente pulite ogni qualvolta lo si renda necessario mediante, al fine di evitare lo sviluppo di emissioni polverulente;
- f) la permanenza della frazione biodegradabile putrescibile dei rifiuti urbani (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) (CER 20.01.08), come anche gli altri rifiuti di analoga natura altamente putrescibile (es. rifiuti dei mercati (frazione organica)) (CER 20.03.02) **non può superare le 72 ore dal conferimento**;
- g) i container dei rifiuti urbani biodegradabili devono essere mantenuti costantemente chiusi, ad esclusione delle operazioni di carico/scarico.

ALLEGATO 2

Scarichi idrici

Autorizzazione rilasciata tramite atto di assenso del Comune di Lavis di data 18 dicembre 2019, prot. n. 30416 (ns. prot. n. 821270 del 19 dicembre 2019) integrato con il parere del Servizio Gestione degli Impianti dell’Agenzia per la Depurazione di data 21 febbraio 2022 (ns. prot. n. 128244), allo scarico in pubblica fognatura di tipo nero delle acque reflue industriali, costituite da acque di dilavamento (area distribuzione carburanti ed aree stoccaggio e cernita dei rifiuti), acque di lavaggio degli automezzi e dai reflui derivanti dal lavaggio dei cassonetti della raccolta dei rifiuti urbani (codice CER 16.10.02), previa depurazione di tipo biologico e chimico-fisico, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera b), del T.U.L.P..

Prescrizioni

- a) Lo scarico deve essere effettuato in conformità alla documentazione tecnica depositata agli atti del Comune di Lavis (TN) e di A.I.R. S.p.A.;
- b) La portata massima autorizzata di acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura di tipo nero è di 2.440 m³/anno e di 0,5 m³/ora;
- c) Lo scarico deve rispettare in ogni momento i seguenti limiti di accettabilità:
 - B.O.D.5: non superiore a 250 mg/l;
 - C.O.D.: non superiore a 500 mg/l;
 - grassi e oli animali e vegetali: non superiori a 40 mg/l;
 - tensioattivi: non superiori a 4 mg/l;
 - colore: non percettibile con diluizione 1:40; tutti gli altri parametri dovranno essere conformi a quanto prescritto dalla tabella G allegata al T.U.L.P.; la tabella è inoltre integrata con gli altri parametri considerati nella tabella D, i quali si applicano nei valori riportati nella stessa tabella ad esclusione dei parametri 48, 50, 51, 52 e 53;
- d) **deve essere eseguita un’analisi annuale dei seguenti parametri: B.O.D. 5 – C.O.D. – Grassi e oli animali e vegetali – Tensioattivi – Colore;**
- e) prima dello scarico in pubblica fognatura di tipo nero devono essere realizzati idonei punti di ispezione e di prelievo, tutti accessibili al personale addetto al controllo, al fine della verifica della rispondenza dello scarico ai limiti ammessi, resi accessibili al personale addetto al controllo, il quale è autorizzato a compiere all’interno dell’insediamento tutte le ispezioni che esso reputi necessarie per l’accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- f) il sifone “Firenze” a confine di proprietà deve avere la tipologia e le caratteristiche stabilite dal regolamento comunale di fognatura;
- g) devono essere presenti idonei misuratori di portata per le acque provenienti dall’autolavaggio, in modo da poter verificare la corrispondenza con quanto dichiarato nel modulo della domanda di autorizzazione allo scarico ai punti “modalità di scarico” e nella “tabella relativa all’individuazione del luogo di scarico, nonché di tutte le acque scaricate dall’insediamento”.

ALLEGATO 3

Rifiuti

Autorizzazione ordinaria alla gestione dei rifiuti, per un quantitativo complessivo massimo di **28.400 t/anno** e una capacità istantanea massima di deposito di **2.169,6 m³**, ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 3.1: Area CI-CR – operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ INSTANTANEA DEPOSITO (m ³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO
Rifiuti ingombranti	20 03 07	25		ZONA A (aree scoperte con sicurezze)
Legno	20 01 38	25		
Imballaggi in legno	15 01 03	50		
Segatura	03 01 05	25		
Plastica (PE, PET, PS)	20 01 39	50		
Vetro (lastre, bottiglie)	20 01 02	25		
Imballaggi in vetro	15 01 07	25		
Cemento	17 01 01			7
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	17 01 07	50		
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 04			
Terre e rocce da giardini e parchi	20 02 02			
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08			
Rifiuti dei mercati (frazione organica)	20 03 02	60		
Rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	20 02 01	30		
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	5	10 (cassonetti)	
Residui della pulizia stradale	20 03 03	25	7, 10 (cassonetti)	
Imballaggi in materiali misti	15 01 06			
Imballaggi in materiali misti (imballaggi di fitofarmaci)	15 01 06	25		
Carta e cartone	20 01 01	25		
Imballaggi in cartone	15 01 01	25		
Metallo	20 01 40			7
Imballaggi metallici	15 01 04	25		
Pneumatici fuori uso	16 01 03	40		
Imballaggi in plastica (nylon)	15 01 02	25		
Imballaggi in plastica (polistirolo)	15 01 02	50	2	
Imballaggi in plastica (tappi)	15 01 02	24	2	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	1	2	
Altri materiali isolanti	17 06 03*	1	2	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 1 – FREDDO E CLIMA	20 01 23*	1	10 (sfusi)	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 2 – ALTRI GRANDI BIANCHI	20 01 36	1	10 (sfusi)	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 3 – TV/ MONITOR	20 01 35*	1	10 (gabbia)	

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ ISTANTANEA DEPOSITO (m ³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 4 – IT E CONSUMER ELECTRONICS, APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE (PRIVATI DELLE SORGENTI LUMINOSE), PED E ALTRO	20 01 36	1	10 (gabbia)	
Metallo	20 01 40	4	10 (cassonetti)	
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	4	10 (cassonetti)	
Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	2	10 (cassonetti)	
Ferro e acciaio	17 04 05	25		
Legno	17 02 01	25	7	
Plastica, gomma	19 12 04	25		
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	13 02 05*			
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25 (es. oli minerali esausti)	20 01 26*	5	8	
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogenini	12 01 09*			
Oli sintetici per macchinari	12 01 10*			
Oli e grassi commestibili	20 01 25	5	1	
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02 01 08*	10	1	
Fitofarmaci residui	20 01 19*			
Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20 01 27*			
Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27*	20 01 28			
Rifiuti contenenti olio	16 07 08*	20	1	
Prodotti fotochimici	20 01 17*			
Sostanze alcaline (corrosivi)	20 01 15*			
Sostanze acide	20 01 14*			
Sostanze infiammabili-solventi	20 01 13*			
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati	15 02 02*	5	1	ZONA A1 (aree coperte)
Indumenti usati	20 01 10	40	7, 9	
Imballaggi in materia tessile	15 01 09	2	1, 2	
Prodotti tessili	20 01 11	2	2, 9	
Detergenti diversi da 200129	20 01 30	2	1, 2	
Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg (pile)	20 01 33*	4	2	
Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	20 01 34	8	2	
Batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg (accumulatori Pb)	20 01 33*			
Batterie al Pb	16 06 01*	15	10 (cassoni)	
Batterie nichel - cadmio	16 06 02*			
Imballaggi in materiali misti (toner)	15 01 06			
Rifiuti toner esausti	20 03 99	8	1, 2	
Toner per stampa esauriti	08 03 18			
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31*	20 01 32			
Medicinali scaduti	20 01 31*	15	2	

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ INSTANTANEA DEPOSITO (m ³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO
Filtri olio	16 01 07*	2	1	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	30	1, 2	
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	15 01 11*	30	1, 2, 10 (cassa mobile)	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 1 – FREDDO E CLIMA 1. 1.1 Grandi apparecchi di refrigerazione 2. 1.2 Frigoriferi 3. 1.3 Congelatori 4. 1.4 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per refrigerazione, conservazione e deposito di alimenti 5. 1.17 Apparecchi per il condizionamento come definiti dal D.M. Attività produttive 2 gennaio 2003	20 01 23*	40	7, 10 (gabbie, pallet)	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 2 – ALTRI GRANDI BIANCHI a) 1.5 Lavatrici. b) 1.6 Asciugatrici. c) 1.7 Lavastoviglie. d) 1.8 Apparecchi per la cottura e) 1.9 Stufe elettriche. f) 1.10 Piastre riscaldanti elettriche g) 1.11 Forni a microonde h) 1.12 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti. i) 1.13 Apparecchi elettrici di riscaldamento. j) 1.14 Radiatori elettrici. k) 1.15 Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani. l) 1.16 Ventilatori elettrici. m) 1.18 Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria	20 01 36	40	7, 10 (gabbie , pallet)	
RAEE "domestici" ⁽¹⁾ Raggruppamento 3 – TV/ MONITOR	20 01 35*	25	7, 10 (gabbie , pallet)	

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ ISTANTANEA DEPOSITO (m ³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO
<p>RAEE “domestici” ⁽¹⁾ Raggruppamento 4 – IT E CONSUMER ELECTRONICS, APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE (PRIVATI DELLE SORGENTI LUMINOSE), PED E ALTRO</p> <ul style="list-style-type: none"> – 3.1.1 Mainframe; – 3.1.2 Minicomputer; – 3.1.3 Stampanti. – 3.2.1 Personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi). – 3.2.2 Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi). – 3.2.3 Notebook. – 3.2.4 Agende elettroniche. – 3.2.5 Stampanti. – 3.2.6 Copiatrici. – 3.2.7 Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche. – 3.2.8 Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici. – 3.2.9 Terminali e sistemi utenti. – 3.2.10 Fax. – 3.2.11 Telex. – 3.2.12 Telefoni. – 3.2.13 Telefoni pubblici a pagamento. – 3.2.14 Telefoni senza filo. – 3.2.15 Telefoni cellulari. – 3.2.16 Segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione. – 4.1 Apparecchi radio. – 4.2 Apparecchi televisivi. – 4.3 Videocamere – 4.4 Videoregistratori. – 4.4 Registratori hi-fi. – 4.6 Amplificatori audio. – 4.7 Strumenti musicali. – 4.8 Altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione. – 5.1 Apparecchi di illuminazione. – Tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti di cui all’All. 1 del D.M. 25/09/2005, n. 185. 	20 01 36	40	7, 10 (gabbie , pallet)	
<p>RAEE “domestici” ⁽¹⁾ Raggruppamento 5 – SORGENTI LUMINOSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5.2 Tubi fluorescenti • 5.3 Sorgenti luminose fluorescenti compatte; • 5.4 Sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici; • 5.5 Sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione. 	20 01 21*	5	10 (contenitore specifico)	
Metallo	20 01 40	15	1, 2, 10 (cassa)	
Imballaggi metallici	15 01 04	10		
Rifiuti a base di gesso	17 08 02	4		
Altri materiali isolanti	17 06 03*	4		
Materiali isolanti	17 06 04	4		

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ ISTANTANEA DEPOSITO (m ³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO
Estintori a polvere	16 03 04	10		
Estintori	16 05 04*	10		
Estintori a CO ₂ o Halon	16 05 05	10		
Estintori a schiuma	16 03 06	10		
Resine	19 09 05	5		
Polvere estinguente	16 05 09	10		
Legno	17 02 01	2		
Vetro	17 02 02	2		
Plastica	17 02 03	2		
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose (traversine in legno)	17 02 04*	1		
Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	17 03 02	1		
Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	17 03 03*	1		
Ferro e acciaio	17 04 05	4		
Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti da esumazioni ed estumulazioni)	20 03 99	2		
plastica	16 01 19	2		
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	20		
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	20		
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14*	20		
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	5		
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	17 09 03*	4		
Altri acidi	06 01 06*	5		
Altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*	5		
Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogenati	12 01 09*	5		
Ceneri leggere prodotte da coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	10 01 07	5	1, 2	
Imballaggi in plastica	15 01 02	25	7, 9	

⁽¹⁾ RAEE provenienti dai nuclei domestici: "i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici. I rifiuti delle AEE che potrebbero essere usate sia dai nuclei domestici che da utilizzatori diversi dai nuclei domestici sono in ogni caso considerati RAEE provenienti dai nuclei domestici" (Art. 4, c. 1, lett. l, del D.Lgs. 49/2014)

Tabella 3.2: altre aree del Centro Integrato (uso esclusivo di ASIA)

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ Istantanea di deposito (m³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO	OPERAZIONI AUTORIZZATE
Rifiuti ingombranti	20 03 07	150	7, 10 (scarico a terra e successivo trasferimento in container)	ZONA B PIATTAFORMA SCOPERTA DI SCARICO E TRASFERIMENTO	STOCCAGGIO CON EVENTUALE SELEZIONE R13 – D15 E EVENTUALE RAGGRUPPAMENTO AI FINI DELL'AVVIO A RECUPERO R12
Legno	20 01 38				
Imballaggi in legno	15 01 03				
Rifiuti della silvicoltura	02 01 07				
Legno da demolizioni e costruzioni	17 02 01				
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	03 01 05				
Plastica (PE, PET, PS)	20 01 39				
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08				
Rifiuti dei mercati (frazione organica)	20 03 02				
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	02 03 01				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04				
Fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti	02 03 05				
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	02 06 01				
Rifiuti prodotti dalla distillazione delle bevande alcoliche	02 07 02				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 07 04				
Rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	20 02 01				
Metallo	20 01 40				
Ferro e acciaio	17 04 05				
Imballaggi metallici	15 01 04				
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 04				
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	17 01 07				
Vetro	17 02 02	100	7, 10 (scarico a terra e successivo trasferimento in container)	ZONA B1 PIATTAFORMA COPERTA DI SCARICO E TRASFERIMENTO	STOCCAGGIO CON EVENTUALE SELEZIONE R13 - D15
Plastica	17 02 03				
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	25	5	PIAZZOLA DI LAVAGGIO AUTOMEZZI E CASSONETTI	DEPOSITO PRELIMINARE D15
Rifiuti misti da attività interna di selezione	19 12 12				
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01				
Rifiuti ingombranti	20 03 07	150	7, 10	ZONA C IMPIANTO DI SELEZIONE	MESSA IN RISERVA CON SELEZIONE
Acque derivanti dal lavaggio fuori sito dei cassonetti	16 10 02				
Imballaggi in materiali misti	15 01 06				
Plastica	20 01 39				

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	CAPACITÀ Istantanea di deposito (m³)	TIPO DI STOCCAGGIO	LUOGO DI DEPOSITO	OPERAZIONI AUTORIZZATE
Plastica e gomma (da attività interna di selezione spinta)	19 12 04				
Altri rifiuti (da attività interna di selezione spinta)	19 12 12				
Carta e cartone	20 01 01				
Imballaggi in carta	15 01 01				
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01		(scarico a terra e successivo trasferimento in container)		SPINTA DEGLI IMBALLAGGI MISTI R13 CERNITA DELLA PLASTICA E DEI RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (COME INDICATI IN PREMESSA)
Rifiuti ingombranti	20 03 07				
Legno	20 01 38				
Imballaggi in legno	15 01 03				
Plastica (PE, PET, PS)	20 01 39				
Vetro (lastre, bottiglie)	20 01 02				
Imballaggi in vetro	15 01 07				
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	17 01 07				
Residui misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 04				
Terre e rocce provenienti da giardini e parchi	20 02 02				
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08				
Rifiuti dei mercati (frazione organica)	20 03 02				
Rifiuti biodegradabili (verde, sfalci e potature)	20 02 01				
Imballaggi in materiali misti	15 01 06				
Imballaggi in materiali misti (imballi fitofarmaci)	15 01 06				
Carta e cartone	20 01 01				
Imballaggi in cartone	15 01 01				
Metallo	20 01 40				
Imballaggi metallici	15 01 04				
Pneumatici fuori uso	16 01 03				
Imballaggi in plastica (nylon)	15 01 02				
Indumenti usati	20 01 10				
Ghiaino da spazzamento	20 03 03				
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01				
Altri rifiuti da impianto di selezione	19 12 12				
Plastica e gomma da impianto di selezione	19 12 04				

650

7

ZONA A2
AREA DEPOSITO
CONTAINER PIENI E CHIUSI
IN PARTENZA

STOCCAGGIO
R13 – D15
CON EVENTUALE
RAGGRUPPAMENTO
AI FINI DELL'AVVIO A
RECUPERO
R12

TIPO DI STOCCAGGIO	CODICE
Fusti	1
Sacchi	2
Vasca interrata	3
Vasca fuori terra	4
Serbatoio interrato	5

TIPO DI STOCCAGGIO	CODICE
Serbatoio fuori terra	6
Container asportabile	7
Cisterna asportabile	8
Cumuli	9
Altro (specificare)	10

Possibili raggruppamenti tra rifiuti in un'unica unità di deposito (operazione R12)

Plastica

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER
Imballaggi in materiali misti (a prevalente matrice plastica)	15 01 06
Plastica	20 01 39
Rifiuti urbani non differenziati (solo plastica da piazzole autostradali)	20 03 01

Legno

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	03 01 05
Imballaggi in legno	15 01 03
Legno da costruzione e demolizione	17 02 01
Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20 01 38

Ramaglie

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER
Rifiuti della silvicoltura	02 01 07
Rifiuti biodegradabili (ramaglie)	20 02 01

Metallo

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER
Imballaggi metallici	15 01 04
Ferro e acciaio	17 04 05
Metallo	20 01 40

Attività di trattamento di rifiuti previa depurazione (operazioni di smaltimento D8/D9)

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA (t)	LUOGO DI TRATTAMENTO
Acque derivanti dal lavaggio fuori sito dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti	16 10 02	400	Depuratore interno

Prescrizioni

- Il Centro integrato è strutturalmente ripartito e funzionalmente organizzato nelle aree operative indicate nella Planimetria allegata al presente provvedimento (Allegato 5) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- la presente autorizzazione **non comprende** la gestione dell'impianto nella sua funzione di Centro di Raccolta ai sensi all'art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ma dà atto che la zona denominata CRZ può essere gestita anche in regime di D.M. 8 aprile 2008, ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis, della L.P. 14 aprile 1998, n. 5;
- nel Centro integrato possono essere ricevuti e gestiti i rifiuti prodotti nell'ambito territoriale di riferimento del Centro stesso, attualmente individuato nei Comuni per i quali ASIA svolge il servizio pubblico di raccolta (Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Faedo, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roveré della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d'Adige e Valleslaghi); in ogni caso il suddetto bacino di utenza dovrà tenere conto dello stato di attuazione del "Programma di gestione dei rifiuti" adottato dal gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 4 della L.P. 14 aprile 1998, n. 5;

- d) nel Centro integrato possono essere gestiti i rifiuti:
 - conferiti direttamente dalle utenze domestiche;
 - conferiti da enti e imprese, sia direttamente che tramite terzi, previa stipulazione di apposita convenzione volta a definire gli aspetti tecnico-economici del rapporto con il gestore del servizio;
 - raccolti da ASIA nell'ambito dello svolgimento del servizio pubblico, anche provenienti dai Centri di Raccolta presenti sul territorio di competenza;
- e) all'interno di una stessa unità di deposito (es. container, cumulo) del Centro integrato è consentito raggruppare tipologie di rifiuti non pericolosi con analoghe caratteristiche merceologiche ma individuate da codici CER diversi (operazione di recupero R12), come rappresentato nelle tabelle sopra riportate, purché nel rispetto dei seguenti criteri:
 - i rifiuti devono risultare compatibili tra di loro dal punto di vista qualitativo in base alle eventuali procedure di caratterizzazione previste dalle norme di settore;
 - il carico in uscita deve essere indirizzato ad un unico impianto i recupero o di smaltimento;
 - l'impianto di destinazione (recupero/smaltimento) deve essere autorizzato per ricevere tutti i codici CER facenti parte del singolo carico e con le relative caratteristiche qualitative;
 - il carico in uscita dall'impianto, inteso come singola unità di trasporto, deve essere accompagnato da tanti formulari di identificazione per il trasporto (FIR) quanti sono i CER dei rifiuti che compongono il carico;
- f) nel Centro integrato possono essere effettuate tutte le operazioni di condizionamento volumetrico (ad esempio tramite l'uso di press-container o di "ragno") dei rifiuti solidi non pericolosi autorizzati dal presente provvedimento (esclusi i R.A.E.E.), finalizzate all'ottimizzazione degli stoccati e delle fasi di trasporto e conferimento ai centri di recupero e smaltimento finali, in conformità a quanto stabilito dal primo aggiornamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 4526 del 9 maggio 1997;
- g) il Centro integrato deve in ogni momento tener conto delle seguenti indicazioni di carattere generale:
 - l'intera area del Centro deve essere delimitata da una recinzione di altezza minima di m. 2.00;
 - in corrispondenza dell'accesso deve essere esposto, chiaramente visibile, il regolamento di gestione del medesimo con gli orari di apertura;
 - deve essere presente un'adeguata illuminazione esterna;
 - deve essere garantita l'efficienza ottimale e la manutenzione della rete di raccolta delle acque piovane, nonché del sistema di gestione delle acque di prima pioggia, del disoleatore e della vasca a tenuta stagna di controllo e captazione a presidio degli eventuali sversamenti accidentali; in ogni caso è vietato ogni tipo di scarico a dispersione;
 - l'area in cui vengono collocati i container deve presentare una pendenza tale da evitare il ristagno di acque meteoriche nei vari settori adibiti al parcheggio dei medesimi;
 - il sottofondo dell'intera area di manovra deve essere ben assestato e di natura solida e l'area deve essere asfaltata, mentre la zona adibita a parcheggio dei container deve essere strutturata secondo quanto indicato alla successiva lettera j);
 - il conferimento dei rifiuti da parte delle utenze esterne deve avvenire sotto il controllo costante di personale adeguatamente formato: durante gli orari di apertura il Centro non deve risultare incustodito;
- h) la zona adibita a parcheggio dei container per i rifiuti pericolosi, speciali e urbani, deve essere pavimentata con soletta in calcestruzzo armato, se del caso provvista di un cordolo continuo di contenimento, entrambi adeguatamente impermeabilizzati. Nella zona di accesso ai medesimi container, ove necessario, deve essere provvista di una rampa per le operazioni di carico/scarico dei medesimi e devono essere predisposti uno o più pozzetti stagni provvisti di pompa, anche amovibile, per il sollevamento degli eventuali sversamenti di sostanze liquide;
- i) le aree interessate dal parcheggio dei container per rifiuti non pericolosi possono essere pavimentate secondo le medesime modalità previste per le aree di manovra alla lettera i), ultimo trattino, in alternativa alle modalità indicate alla precedente lettera j);
- j) l'area di stoccati deve essere coperta, ovvero i contenitori devono essere provvisti di chiusura superiore e mantenuti chiusi ad eccezione delle operazioni di carico e scarico; la stessa area deve essere dotata di canalizzazioni per la raccolta delle acque meteoriche;

- k) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti pericolosi devono essere effettuate al coperto;
- l) è vietato stoccare rifiuti al di fuori dei depositi specificamente individuati allo scopo;
- m) deve essere garantita l'intercettazione ed il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti, nonché la raccolta di ogni possibile sversamento su tutta l'area interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- n) **nella parte del piazzale nord indicata come “zona A2” non è consentita alcuna operazione di trasbordo di rifiuti;**
- o) **nel piazzale est possono essere parcheggiati gli automezzi e depositati solo i container vuoti;**
- p) sono vietate le operazioni di miscelazione e diluizioni dei rifiuti gestiti nell'impianto;
- q) è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; a tal fine l'eventuale compresenza di rifiuti classificati pericolosi e non pericolosi nella medesima unità di deposito può avvenire a condizione che gli stessi vengano opportunamente tenuti separati tra di loro attraverso l'uso di ulteriori dispositivi aventi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti medesimi, in modo da evitare la contaminazione dei rifiuti non pericolosi da parte delle sostanze contenute nei rifiuti pericolosi e l'innescarsi di processi chimici indesiderati;
- r) i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano in alcun modo venire a contatto tra loro;
- s) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- t) tutte le operazioni di gestione dei rifiuti effettuate presso il Centro devono sempre consentire la tracciabilità dei rifiuti;
- u) **le operazioni di *pretrattamento* devono rispettare le disposizioni riportate in premessa al presente provvedimento;**
- v) gli eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di *pretrattamento* possono essere gestiti insieme ai rifiuti in ingresso della medesima tipologia merceologica (codice CER), purché sia garantita la tracciabilità dei quantitativi di tutti i rifiuti;
- w) gli stoccaggi dei rifiuti nell'impianto devono rispettare le prescrizioni stabilite dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti; se lo stoccaggio avviene in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti; i rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento (ceneri, inerti ecc.), dall'azione del vento;
- x) i contenitori di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati:
 - di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del contenitore ovvero, se fossero presenti più contenitori, il bacino di contenimento deve avere una capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei contenitori stessi; in ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei contenitori;
 - di opportuni dispositivi antirabocciamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;
- y) i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- z) i recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nell'area di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione e devono indicare il codice CER del rifiuto e l'operazione di smaltimento o recupero effettuata (R13 o D15 come dalla documentazione di trasporto in entrata);
- aa) i recipienti mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

- ab) i recipienti fissi e mobili che hanno contenuto rifiuti pericolosi e non destinati ad essere reimpiegati per la stessa tipologia di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- ac) **il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi stoccati presso l'impianto non deve mai superare le 50 tonnellate;**
- ad) la superficie disponibile dell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve essere pari a 1 m² per ogni tonnellata di rifiuto;
- ae) lo stoccaggio dei contenitori e dei recipienti di qualsiasi tipo per i rifiuti deve avvenire con modalità tali da consentire in ogni momento una sicura movimentazione dei rifiuti depositati e l'ispezionabilità sia dello stoccaggio stesso che degli altri impianti di servizio presenti (es. quadri elettrici, sistema antincendio, pozzetti);
- af) la movimentazione dei materiali deve avvenire in maniera compartmentata, al fine di impedire eventuali travasi o spandimenti;
- ag) è vietata qualsiasi operazione di bonifica, cernita, smontaggio o recupero dei rifiuti pericolosi tenuti in stoccaggio;
- ah) è vietata qualsiasi forma di combustione dei rifiuti;
- ai) le operazioni relative allo stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte nel rispetto delle vigenti norme di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro ed in materia di prevenzione incendi;
- aj) la gestione dei R.A.E.E. deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- ak) fatti salvi casi specifici ove la norma preveda tempistiche inferiori, la permanenza dei rifiuti nel deposito destinato alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata ad un periodo inferiore a tre anni e quella dei rifiuti destinati al deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata ad un periodo inferiore ad un anno, a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti); **lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (codice CER 20.01.08), come anche gli altri rifiuti di analoga natura altamente putrescibile (es. rifiuti dei mercati codice CER 20.03.02), non può in ogni caso superare le 72 ore;**
- al) ogni variazione apportata alle tipologie dei rifiuti che si intendono gestire deve essere preventivamente autorizzata dal Settore Autorizzazioni e controlli;
- am) eventuali incidenti correlati alle attività di stoccaggio, nonché le misure messe in atto per il contenimento degli eventuali inquinanti di qualsiasi natura, devono essere tempestivamente segnalati al Sindaco del Comune territorialmente competente, all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ed all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
- an) il titolare della presente autorizzazione deve accertare che i terzi, ai quali conferisce i rifiuti, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente; deve essere in grado di fornire all'ente di controllo i dati relativi alle quantità e caratteristiche dei rifiuti, le relative modalità di stoccaggio, la loro destinazione e le modalità di conferimento; è fatto salvo il rispetto di quanto prescritto per il trasporto ed il deposito temporaneo dei rifiuti.

ALLEGATO 4

Raccomandazioni

Scarichi idrici

Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 6868 del 8 ottobre 1999 i titolari degli scarichi provenienti da insediamenti industriali e aventi recapito nelle pubbliche fognature sono tenuti a presentare all'Ente gestore **entro il 31 marzo di ogni anno** la denuncia della quantità e qualità delle acque scaricate nell'anno solare precedente, secondo le modalità e prescrizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 3420 del 24 marzo 1995 al punto C. Ai fini della corretta presentazione della denuncia, **ASIA è tenuta a contabilizzare, oltre alle acque dedotte dai misuratori di portata installati a monte dell'impianto di trattamento, almeno 30 m³/anno derivati dall'impianto di distribuzione carburanti e degli scarichi provenienti dalle aree impermeabilizzate interne.** Qualora il ritardo del pagamento del canone, relativo alla denuncia presentata, si protragga oltre un anno, l'utente decade dall'autorizzazione. La decadenza è pronunciata dalla medesima autorità che prevede al rilascio dell'autorizzazione fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

Rifiuti

Sotto il profilo amministrativo il flusso dei rifiuti gestiti nel CRZ in regime autorizzatorio ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, deve essere sempre distinto dal flusso dei rifiuti gestiti in regime del D.M. 8 aprile 2008 (attività di raccolta); entrambi i flussi devono essere sempre accompagnati dalla documentazione prevista dalle rispettive norme di riferimento secondo le modalità indicate nella circolare di data 7 ottobre 2010, prot. n. 290877/10-S131, nonché delle eventuali ulteriori disposizioni regolamentari statali e provinciali che dovessero intervenire in materia.

Si raccomanda l'applicazione di quanto disposto dalle circolari di data 7 dicembre 2011, prot. n. D202/2011/721464-LL (escluso il punto 4) della circolare), e di data 12 gennaio 2012, prot. n. D202/2012/18653-LL, del Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento e Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti.

Si raccomanda l'osservanza delle disposizioni normative relative:

- 1) alla tenuta dei registri di carico e scarico presso l'impianto (art. 190 del D.Lgs. 152/2006);
- 2) alla comunicazione annuale sui rifiuti gestiti nel corso dell'anno precedente (art. 189 del D.Lgs. 152/2006);
- 3) alla redazione e conservazione del formulario di identificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (art. 193 del D.Lgs. 152/2006);
- 4) alla comunicazione al Settore Autorizzazioni e controlli di ogni eventuale variazione di cui all'art. 86, comma 4, del T.U.L.P., salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione ove necessario;
- 5) all'iscrizione al Centro di coordinamento RAEE di cui all'art. 13, comma 8, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 (art. 33, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49).

Emissioni in atmosfera

ASIA è tenuta a munirsi, ove necessario, del prescritto certificato di prevenzione incendi, ovvero del nulla osta provvisorio, ai sensi della vigente normativa, ottemperando altresì ai dettati delle normative vigenti in materia urbanistica e di sicurezza, acquisendo anche l'autorizzazione edilizia.

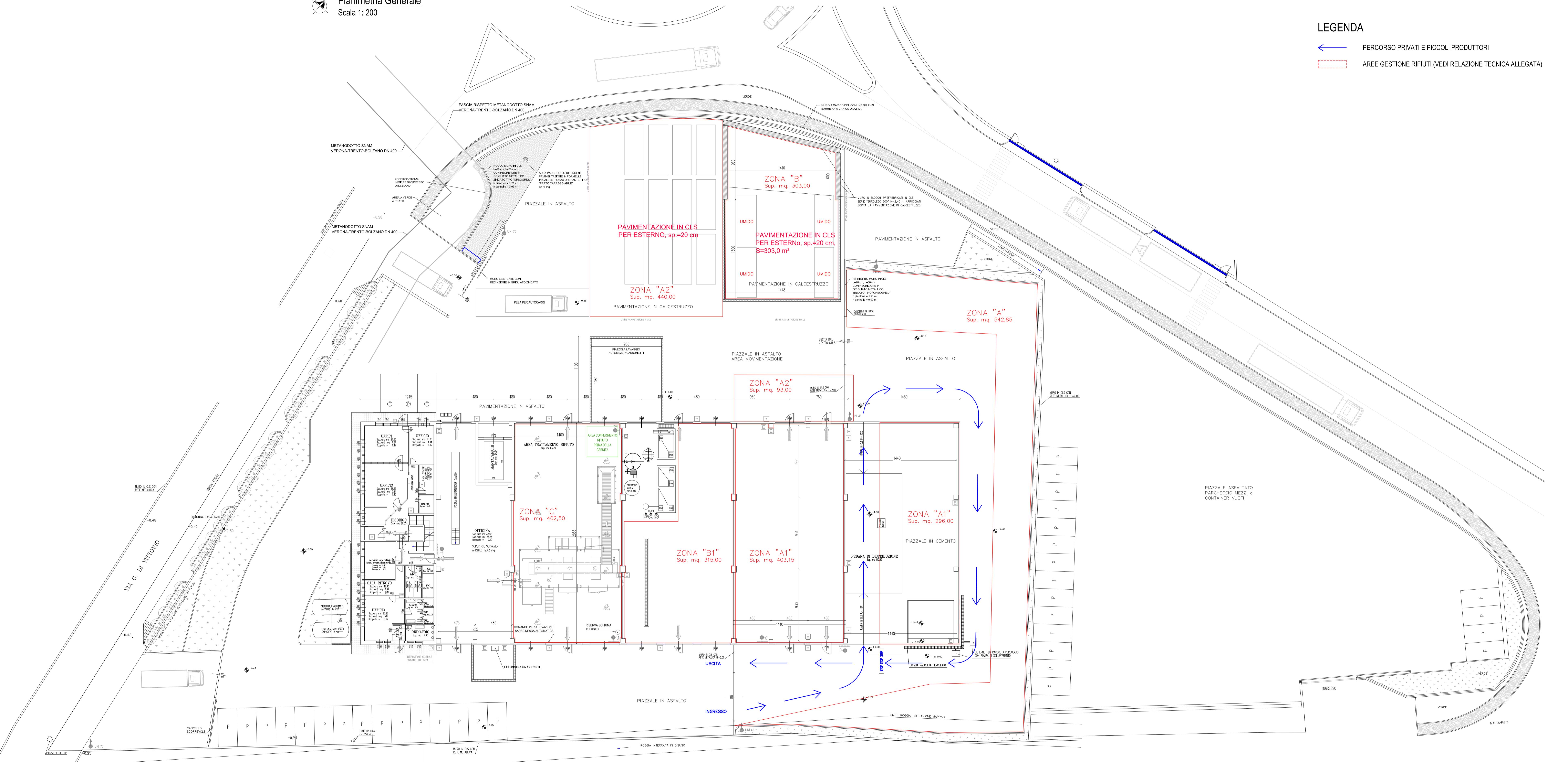
In data 9 novembre 2022 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Interno 26 luglio 2022 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti. (22A04489) (GU Serie Generale n.187 del 11-08- 2022)”, per il quale le attività esistenti di cui all’art. 2, comma 2, del suddetto Decreto devono adeguarsi alle disposizioni contenute nella regola tecnica di cui all’allegato 1 del medesimo Decreto **entro 5 anni dalla data della sua entrata in vigore.**



Planimetria Generale

Scala 1: 200

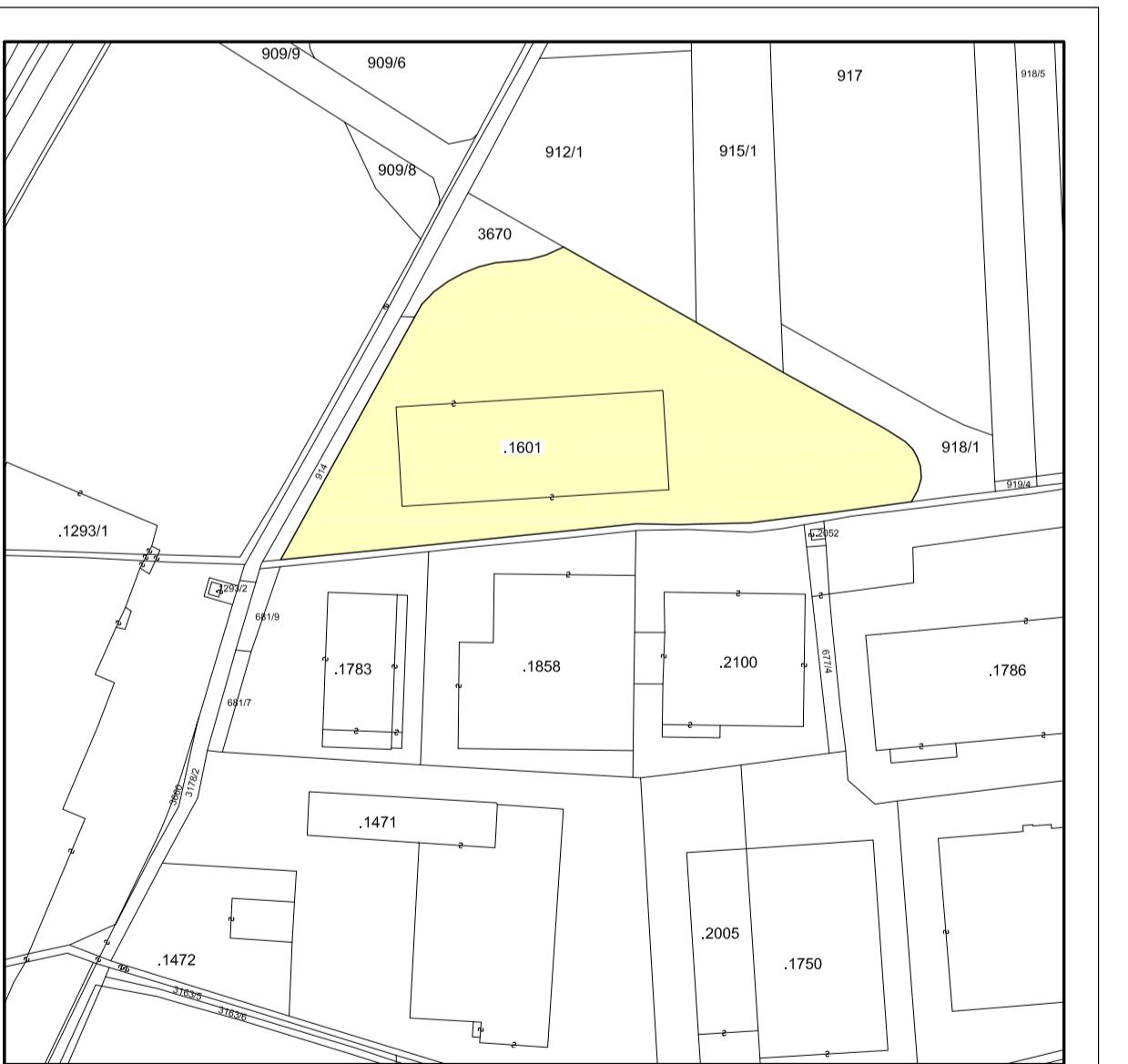
Scala 1: 200



LEGENDA

PERCORSO PRIVATI E PICCOLI PRODUTTORI

AREE GESTIONE RIFIUTI (VEDI RELAZIONE TECNICA ALLEGATA)



ESTRATTO MAPPA

.C. Lavis ; Scala 1: 2.000

A MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA TERRITORIALE 6 d.d. 08/02/2022	codice 399_23_AUT_T01_2303
	n. tavola 1
Progetto - Planimetria Generale Stoccaggio Rifiuti industriale - Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 Lavis (TN)	
c.a.- Via G.Di Vittorio, 84 - Lavis (TN)	data 13/03/2023
	rapporti 1: 200
L. Bettini Alessandro D.E CHIMICO Strada I°, 30 - Rovereto (TN) - tel. 337.458761 fax. 0464.029822 l.bettini.alessandro@tin.it N 49C11 H612R - P.IVA 00871940227	tecnico

Sezione Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
0 - Costi	5001001	E.I. Ricambi e Minuteria	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5001002	E.I. Pneumatici per Automezzi	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5001004	E.I. Indumenti da Lavoro	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5001005	E.I. Carburanti	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti
0 - Costi	5001006	E.I. Prodotti finiti	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
0 - Costi	5001007	E.I. Lubrificanti	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti
0 - Costi	5003001	E.I. Sacchi per rifiuti	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali di Consumo
0 - Costi	5101001	Cancelleria e Stampati	Costi Gestionali	Materiali
0 - Costi	5101002	Indumenti da Lavoro	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5101003	Carburanti	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti
0 - Costi	5101004	Ricambi, minuteria, materiale elet.	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali di Consumo
0 - Costi	5101005	Detergenti e Disinfettanti	Costi Gestionali	Materiali
0 - Costi	5101006	Pneumatici per Automezzi	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101007	Materiali ed attrezz. di consumo	Costi Gestionali	Materiali
0 - Costi	5101008	Lubrificanti e additivi	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti
0 - Costi	5101009	Carburanti autovettura	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti
0 - Costi	5101010	Ricambi per cassonetti automat.	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101011	Ricambi per cassonetti tradiz.	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101012	Ricambi per autom. monopropell.	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101013	Ricambi per autom. tradizionale	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101015	Ricambi per conten.racc.plastica	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101016	Ricambi per conten.racc.cart	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101017	sacchi e contenit. per rif.	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101018	Ricambi per altri automezzi	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101021	Ricambi per container e compattatori	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101023	Sacchi per frazione secca	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101024	Sacchi per frazione umida	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101025	Segnaletica e targhe	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali di Consumo
0 - Costi	5101026	Materiale pubblicit.informativo	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5101027	Ricambi contenit. umido	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101028	Prodotti uso impianto depurazione	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5101029	Pneumatici per autovettura	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi
0 - Costi	5101031	Ricambi per impianto selezione plastica	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali di Consumo
0 - Costi	5103002	Bidoncini per raccolta umido	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103005	Conten.carrell.lt.120 racc.plastica	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103006	Conten.carrell.lt.120 racc.vetro	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103014	Conten.lt.120 racc.umido	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103016	Casson.lt.1000 poliet.racc.secco	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103018	Conten.carrell.lt.120 racc.cart	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103024	Beni di costo inf. a Euro 516,46	Costi Gestionali	Materiali
0 - Costi	5103026	Conten.carrell.lt.240 racc.cart	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103029	Conten.carrell.lt.120 racc.secco	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103033	Contenit.lt.40 racc. carta	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103034	Contenit.lt.40 racc. plastica	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103035	Contentit.lt.40 racc. vetro	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103043	Contentitori lt.200 per TFX	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103044	Conten.compost.dom.HORTO 300	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103045	Conten.racc.umido lt.23 con chip	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103047	Conten.lt.45 racc.secco transponder con ruote	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5103048	Tessere elettroniche utente	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali di Consumo
0 - Costi	5103049	Conten.carrell.lt.240 racc.secco	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta
0 - Costi	5201001	Manutenz. e Riparaz. Beni Propri	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201002	Manutenz. e Riparaz. Beni Terzi	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201003	Manutenz.e assist.hardware-software	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5201005	Manutenzione ascensori	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5201006	Manutenzioni e ripar. autocarri	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201007	Manutenz. e ripar. attrezz.compat.	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201008	Manutenzioni e ripar. immobile	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5201009	Manutenzione estintori	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5201010	Manutenzione aiuole sede	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5201011	Manutenzioni container	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201012	Manutenzione cassonetti rsu	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201013	Manutenzione conten.racc.indum.	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201016	Manutenz.assist.impianto depuraz.	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201017	Manutenzioni e riparaz.autovetture	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201018	Manutenzioni e riparazione altri automezzi	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201020	Manutenz. e Riparaz. Impianto selezione plastica	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201021	Manutenz.e assist.elettronica cassonetti	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5201022	Manutenz.e assist.elettronica cassonetti fuori garanzia	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5301001	Consulenze Amministrative ed Onorari	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301002	Consulenze tecniche ed attività connesse	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301003	Analisi, Prove, Collaudi	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5301004	Consulenze e costi per Sicurezza Aziendale	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5301005	Revisione e certificazione bilancio	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301006	Costi per servizio elaborazione paghe	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5301007	Consulenze fiscali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301008	Consulenze Legali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301012	Gestione-contr.impianto depurazione	Prestazioni Operative	Manutenzioni

Sezione Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
0 - Costi	5301014	Certificazione EMAS	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301015	Prestazioni occasionali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301016	Consulenze ed attività MOG e controllo 231/2001	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301017	Consulenze ed attività Organo di Vigilanza ex 231/2001	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301018	Consulenze per il Personale	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5301019	Consulenze ed attività Privacy ex D.Lgs. 196/2003	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301020	Consulenze bandi di gara e appalti	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5301021	Prestazioni sanitarie	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5302001	Spese per pubblicità e propaganda	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5302002	Costi informaz.e sensibiliz.utenti	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5303001	Vigilanza e Sorveglianza	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5303002	Pulizia e manutenzione sede aziend.	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5303003	Pulizia e manutenzione piazzale	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5303008	Pulizia vasche CRM	Prestazioni Operative	Manutenzioni
0 - Costi	5304001	Postali	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	5304002	Telefonia fissa	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5304006	Costi per comunicaz. informatiche	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5304008	Telefonia mobile	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5305001	Trasporti e spedizioni varie	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5305002	Viaggi e trasferte dipendenti fuori dal Comune di Lavis	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5305003	Parcheggi	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5305004	Pedaggi autostradali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5305005	Canoni telepass autostradali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5305009	Trasporto materiale inerte	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5305012	Trasporto scarì da selez.plastica	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5305016	Trasporto fanghi e residui pulizia vasche	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5306002	Noleggio attrezz. ed autom. vari	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5306005	Affitti-locazioni-concessioni	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5306007	Noleggio macchine elettroniche	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5306008	Noleggio indumenti personale	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5306009	Noleggio calotte	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5306011	Noleggio contenit.racc.bombolette spray	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5308001	Rimborsò vitto per trasferte fuori dal Comune di Lavis	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5308002	Ricerca Personale e Concorsi	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5308003	Addestramento e Formaz. del Person.	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5308006	Medicina Preventiva	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5309002	Assicurazione incendio ed altri rischi fabbricato ed attrezzature	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5309003	Assicurazione per R.C. automezzi aziendali	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5309005	Assicurazione Infortuni generico e kasko	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5309006	Assicurazione per RCT (terzi) e RCO (prestatori lavoro)	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5309007	Assicurazioni legali e peritali	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5309010	Assicurazioni per altre coperture	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5309011	Assicurazione contrattuale per dirigenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5309012	Assicurazione R.C.dirigenti ed amministratori D&O	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5310002	Franchigie Assicurative	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5312001	Energia Elettrica sede - 5301392	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5312003	Gas metano	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5312004	Energia elettrica CRZ - 5301389	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5312005	Energia Elettrica cantiere centro integrato - 50388828	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5313001	Costi Discarica Ischia Podetti Smaltimento CER 200301 (Rsu-Ing)	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313002	Costi Discarica Lavini di Marco	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313004	Smaltimento medicinali CER 200132, 200131*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313005	Smaltimento pile e batterie usate CER 200133*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313006	Smaltimento rifiuti depurazione CER 130802 - CER 200306	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313007	Smaltimento fossa biologica CER 190812	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313010	Costi recupero multimateriale Corepla	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313012	Costi recupero carta	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313013	Smaltimento frigoriferi CER 200123*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313014	Smaltimento televisori e monitor CER 200135*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313015	Smaltimento filtri usati CER 160107*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313016	Smaltimento vernici-bomboletti CER 200127*, 200128, 160504,	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313019	Smaltimento rif.pericol.amianto	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313021	Smaltimento rifiuti inerti	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313023	Smaltimento legno CER 150103, 200138	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313024	Smaltimento ramaglie e verde CER 200201	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313025	Smaltimento rifiuto organico CER 200108	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313027	Costi gestione C.R.Z. e C.R.M.	Prestazioni Processi Caratteristici	Raccolta
0 - Costi	5313030	Smaltimento tubi fluores.ed altri CER 200121*	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313031	Smaltimento pneumatici CER 160103	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313034	Smaltimento altre emulsioni	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313035	Smaltimento toner-cartucce-nastri CER 080318	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313036	Smaltimento scarti selezione plastica CER 191212	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313037	Smaltimento polistirolo	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313038	Smaltimento altri R.U.P.	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313039	Spazzamento e pulizia aree gestito dai comuni	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento
0 - Costi	5313040	Costi lavorazione mater.cell.carton	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313041	Costi lavorazione mater.cell.carton	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313043	Recupero rifiuto vegetale-ramaglie	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero

Sezione			RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
Bilancio	Conto	Denominazione		
0 - Costi	5313044	Smaltimento altre plastiche CER 200139	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313045	Recupero rifiuti da spazzamento meccanico CER 200303	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento
0 - Costi	5313046	Smaltimento rifi.ingombranti ditte CER 200307	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313047	SMALTIMENTO IMBALLAGGI MATERIALI MISTI - CER 150106	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313048	Costi Discarica Ischia Podetti Smaltimento CER 200303 (residui pi)	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313050	Costi recupero materiale vetroso	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313051	Costi Discarica Ischia Podetti Smaltimento CER 200399 (Cimิต.)	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313052	Costi recupero plastica CER 160119	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313053	Costi recupero imballaggi plastica CER 150102	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313054	Smaltimento apparecchiature con clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313055	SMALTIMENTO APPARECCHIATURE FUORI USO PERICOLOSE DIV	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313056	Smaltimento imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose i	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313057	Smaltimento assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti prot	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313058	Smaltimento apparecchiature fuori uso - cer 160214	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313059	Smaltimento lana di roccia - cer 170603	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313060	SMALTIMENTO RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (1709	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313062	SMALTIMENTO LEGNAME DI ALTRO GENERE NON PERICOLOSO 2	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313063	SMALTIMENTO RIF.LEGNOIS DA DEMOL.LAVORAZ CER 170201	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313064	Spazzamento manuale e pulizia aree pubbliche	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento
0 - Costi	5.313.065	Costi recupero multimateriale da ns. impianto	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313065	Costi recupero multimateriale da ns. impianto	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5313066	Altri servizi di raccolta e trasporto conto terzi	Prestazioni Processi Caratteristici	Raccolta
0 - Costi	5313067	Smaltimento Ceneri CER 100101 - 100102 - 100103 - 100104	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento
0 - Costi	5313068	Spazzamento meccanico Comune di Lavis	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento
0 - Costi	5313069	Costi lavorazione materiale poliacoppia tetrapack	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5314002	Canone miglior.fondiario	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi
0 - Costi	5314004	Oneri diversi di gestione comunali	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	5314005	Altri servizi diversi	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	5314006	Oneri di bonifica	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero
0 - Costi	5314007	Oneri Funzionamento ARERA	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5314008	Oneri trasparenza rifiuti	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative
0 - Costi	5315001	Aggio di riscossione	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali
0 - Costi	5315002	Attività di sportello TIA	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali
0 - Costi	5315004	Compensi ed oneri risc.coatt.	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali
0 - Costi	5401001	Salari ai Dipendenti	Costi del Personale	Salari e Stipendi
0 - Costi	5401002	Stipendi a impiegati e dirigenti	Costi del Personale	Salari e Stipendi
0 - Costi	5402001	Contributi INPS	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402002	Contributi CPDEL	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402003	Premio INAIL	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402005	Contributi CPDEL retrib. arretr.	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402007	Contributi F.A.S.I.	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402008	Previdenza complementare dirigenti	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402009	Previdenza complementare dipendenti	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402010	Contributo solid.10% INPDAP	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5402011	Contributi FASDA-F.Assist.Sanit.Dip	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5403002	Rinnovo Patente ai Dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5403003	Rimborsi chilom. dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5403004	Indennità maneggio denaro	Costi del Personale	Salari e Stipendi
0 - Costi	5403007	Pasti dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5403009	Buoni carburante ai dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5403010	Buoni pasto dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5403011	Rimborso spese documentate	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5404001	T.F.R. anno corrente a saldo	Costi del Personale	TFR
0 - Costi	5404003	T.F.R. vers.a prev.compl.dipendenti	Costi del Personale	TFR
0 - Costi	5404004	T.F.R. vers. a prev.compl.dirigenti	Costi del Personale	TFR
0 - Costi	5405001	Erogazioni liberali a dipendenti	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	5405002	Contrib.Fond.Naz.Sicurezza Rubes T.	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali
0 - Costi	5601001	I.R.E.S.	Imposte sul Reddito	Imposte sul Reddito
0 - Costi	5601010	I.R.A.P. Imposta Reg.le Att. Prod.	Imposte sul Reddito	Imposte sul Reddito
0 - Costi	5601011	Imposte Anticipate	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
0 - Costi	5602001	Imposte di Bollo	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5602010	Valori Bollati	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603001	Tasse Concessioni Governative	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603002	Tassa Annuale Vidimaz. Libri Obbl.	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603003	Diritti Omologaz.,Revis., Collaudi	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603004	Tassa Possesso Automezzi	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603006	Tariffa di Igiene Ambientale	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603007	Canoni Acqua, Fognatura e Depuraz.	Costi Gestionali	Utenze
0 - Costi	5603009	Oneri Diversi, Certificati, Autent.	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603011	Diritti CC.I.AA.	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603014	Tassa possesso autovetture	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603015	Sanzioni,interessi per ravedimento	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5603016	Canone occupazione spazi ed aree pubbliche COSAP	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche
0 - Costi	5901001	Interessi passivi v/tesoriere	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	5903001	Interessi passivi su finanziamenti da istituti di credito	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6001001	Interessi Passivi di Mora	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6003001	Oneri e spese bancar.-postali div.	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6003002	Spese di Tesoreria	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari

Sezione Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
0 - Costi	6003004	Arrotondamenti Passivi	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6003005	Altri Oneri Finanziari	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6003006	Spese tenuta conto	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari
0 - Costi	6101001	Contributi associativi UTILITALIA	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101002	Compenso Amministratori	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101003	Compenso Revisori dei Conti	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101004	Erogazioni e Liberalità	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101005	Spese di Rappresentanza	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	6101006	Rimborsi chlom. Consiglieri	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101007	Abbonamento a Periodici, Pubblicaz.	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101008	Altri Costi non Deducibili	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6101009	Altri Costi Diversi	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6101010	Contributi IVS Ges. Lav. Aut.(L.335/95)	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	6101012	Compensi componenti Assemblea	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101015	Risarcimenti a privati	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6101017	Rimborsi chlom. Assemblea	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101019	Contributi associativi CONFCOMMERCIO TRENTO	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101020	Distacchi sindacali Utilitalia	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	6101022	Viaggi e trasferte consiglieri fuori dal Comune di Lavis	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6101027	Erogazioni a collaboratori	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	6101029	Oneri ed altri compensi di riscoss.	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali
0 - Costi	6101032	Oneri e diritti AVCP	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
0 - Costi	6101033	Oneri per conservazione documentale	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi
0 - Costi	6302001	Quota Amm. Fabbricati Industriali	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6303001	Quota Amm. Impianti e Macch.Specif.	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6304002	Quota Amm. Imp. Interni Spec. Comunic	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6305001	Quota Amm. Autom. Raccolta R.S.U.	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6306003	Quota Amm. Altri Autoveicoli	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6306004	Quota Amm. Automezzi di Servizio	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6307001	Quota Amm. Apparec. Attrez. Varie	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6307002	Quota Amm. Contenitori per R.S.U.	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6307003	Quota Amm. Contenit. per Racc.Diff.	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6308001	Quota Amm. Mobili e Macch. Ord. Uff	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6309001	Quota Amm. Hardware e Software	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6310001	Quota Amm. Costruzioni Leggere	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6311001	Quota amm. mobili di offic.e magaz.	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6402003	Accanton. f. do rischi crediti	Ammortamenti ed Accantonamenti	Accantonamenti
0 - Costi	6403001	Accantonamento fondo liquidazione personale di ruolo	Costi del Personale	TFR
0 - Costi	6404002	Accantonamento differenze da gettito tariffario	Ammortamenti ed Accantonamenti	Accantonamenti
0 - Costi	6501001	Sopravvenienze Passive	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6501003	Sopravvenienze passive conguagli T/A anni precedenti	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6501004	Sopravvenienze passive fiscalmente non deducibili	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
0 - Costi	6602002	Quota Amm. Attivit... Immateriali	Ammortamenti ed Accantonamenti	Ammortamenti
0 - Costi	6701007	Minusval. automezzi dismessi	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari
1 - Ricavi	8001001	Vendite beni e materiale diverso	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001002	Vendita ricambi, mater.di consumo	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001004	Vendita cartone da racc.ta differ.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001005	Vendita mater.ferroso da racc. diff.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001006	Vendita batterie da racc. differ.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001009	corrispett.racc.differen.plastica	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001010	Corrispett.racc.diff.cart.a congiun.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001011	Corrispett.racc.diff.cartone selet.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001012	Vendita olio esausto CER 200125	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001016	Corrispett.racc.differen.legno	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001018	Vendita rame da racc.diff.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001019	Vendita alluminio da racc.diff.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001020	Vendita plastiche miste da rac. dif.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001022	Vendita mater.vetroso da rac. diff.	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001024	Corrisp.e Premi efficienza racc.RAEE	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001025	Vendita contenit.lt 40 carta-giallo	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001026	Vendita contenit.lt 40 plastica blu	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001027	Vendita contenit.lt 40 vetro verde	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001028	Vendita contenit.lt 120 carta giall	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001029	Vendita contenit.lt 120 plastic.blu	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001030	Vendita contenit.lt 120 vetro verde	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001031	Vendita imbal.in plastica (tappi)	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001032	Vendita prodotti finiti HORTO 300	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001033	Vendita indumenti da racc.differ. CER 200110	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001034	Corrispett.racc. diff. Alluminio	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001035	Corrispett.racc. diff. Acciaio	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001036	Corrispett.racc. poliacopp.tetrapak	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8001037	Vendita contenit.lt 120 secco residuo	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001039	Vendita contenit.lt 120 rifiuto organico	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8001040	corrispett.racc. differen.traccianti plastica	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio
1 - Ricavi	8002001	Ricavi per gestione r.s.u. v/Comuni consorziati	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002002	Ricavi per servizi personalizzati ai Comuni Tia e Tari	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002006	Corrispettivi TIA utenti ALDENO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002007	Corrispettivi TIA utenti GIOVO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa

Sezione Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
1 - Ricavi	8002008	Corrispettivi TIA utenti LAVIS	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002009	Corrispettivi TIA utenti MEZZOCORONA	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002013	Corrispettivi TIA utenti ALBIANO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002014	Corrispettivi TIA utenti ROVERE D.L.	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002015	Corrispettivi TIA utenti MOLVENO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002016	Corrispettivi TIA utenti MEZOLOMBARDO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002018	Corrispettivi TIA utenti S.MICHELE AA	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002019	Corrispettivi TIA utenti ANDALO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002022	Corrispettivi TIA utenti CEMBRA LISIGNAGO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002024	Corrispettivi TIA utenti FAI D.PAGANELL	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002026	Corrispettivi TIA utenti SPORMAGGIRO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002028	Corrispettivi TIA utenti CAVEDAGO	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002029	Corrispettivi TIA utenti CIMONE	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8002039	Ricavi per noleggio attrezzature v/ditte ed enti	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8002040	Corrispettivi TIA utenti TERRE D'ADIGE	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa
1 - Ricavi	8003001	Ricavi per servizi di raccolta, trasporto e smaltimento r.s.u. ed assi	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8003003	Ricavi per servizi raccolta rifiuti speciali non assimilati	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8003005	Ricavi da attività ausiliarie	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8003006	Ricavi per rottamazione e cespiti inutilizzabili	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8010002	Rimborso riduz. accisa gasolio aut.	Materiali e Attrez. Operative	Carburanti e Lubrificanti
1 - Ricavi	8010003	Rimborso costo chiavi elettroniche ed altri dispositivi	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	8101002	Contributi c/impianti - Amm.Disc.DPGP 26-01-87	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101003	Contributi c/impianti da P.A.T.	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101005	Contributi c/esercizio da P.A.T.	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101007	Contributi c/impianti - Rimborso oneri post gestione discariche art.	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101008	Contributi c/impianti Legge 160/2019	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101009	Contributi c/impianti Legge 178/2020	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101010	Contributi riduzione costi energetici	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8101011	Contributi c/impianti PNRR_MTE11A_4870	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8103002	Contributi c/impianti dal Comune di Lavis per isole comunali	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8103003	Contributi c/impianti dal Comune di Mezzolombardo per isole corr	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi
1 - Ricavi	8201002	Dividendi da partecipazione in Trentino Riscossioni S.p.A.	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari
1 - Ricavi	8401005	Interessi Attivi di Mora	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari
1 - Ricavi	8401007	Penalit... v/Fornit. per servizi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8401010	Arrotondamenti Attivi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8402002	Proventi finanziari diversi	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari
1 - Ricavi	8502002	Risarcimenti da Altri	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8502003	Risarcimenti ass.vi danni automezzi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8502004	Risarcimento danni altri beni	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8503002	Rimborso Oneri Retributivi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8503004	Rimborso spese solleciti TIA	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8601001	Plusval. per Contenitori dismessi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8601002	Plusv. per Automezzi dismessi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8801001	Sopravvenienze Attive	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8801005	Sopravvenienze attive per conguagli TIA anni precedenti	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8801006	Sopravvenienze attive non fiscalmente imponibili	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8801007	Utilizzo differenze di gettito	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	8801008	Sopravvenienze attive per incasso crediti TIA stornati con Fondo	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari
1 - Ricavi	9001001	Interessi Attivi su c/tesoreria	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari
1 - Ricavi	9001002	Interessi Attivi su altre Giacenze	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari
1 - Ricavi	9501001	R.F. Ricambi e Minuteria	Materiali e Attrez. Operative	Ricambi Mezzi
1 - Ricavi	9501002	R.F. Pneumatici per Automezzi	Materiali e Attrez. Operative	Ricambi Mezzi
1 - Ricavi	9501004	R.F. Indumenti da Lavoro	Costi del Personale	Altri Costi del Personale
1 - Ricavi	9501005	R.F. Carburanti	Materiali e Attrez. Operative	Carburanti e Lubrificanti
1 - Ricavi	9501006	R.F. Prodotti finiti	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi
1 - Ricavi	9501007	R.F. Lubrificanti	Materiali e Attrez. Operative	Carburanti e Lubrificanti
1 - Ricavi	9503001	R.F. Sacchi per Rifiuti	Materiali e Attrez. Operative	Materiali per Raccolta
2 - Patr. Attivo	0102001	Terreni Industriali	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	102.001	Terreni Industriali	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0102007	Capannone industriale ed uffici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0102008	Centro Raccolta Zonale di Lavis	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0102009	Centro Integrato di gestione rifiuti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0201001	Impianti Elettrici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0201002	Impianti ed Allacciamenti Idrici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202001	Impianto Antincendio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202002	Impianti e macchinari di pesatura	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202003	Impianto distribuz.carburante	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202004	Impianto depurazione acque lavaggio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202005	Impianto ascensore uffici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202006	Impianto di selezione multimateriale leggero	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202007	Impianto di riscaldamento (imp.selezione multimateriale)	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202008	Impianto di sanificazione aria (condizionatore)	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202009	Impianto di Videosorveglianza	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0202010	Impianto Accesso Controllato CR	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0203002	Impianto Telefonico e di Connnettività	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0301007	Automezzi Lavaggio Cassonetti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0301010	Automezzi Raccolta R.S.U. Indifferenziati e Differenziati	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
2 - Patr. Attivo	0302001	Autovetture	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)

Sezione	Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
2 - Patr. Attivo	0302002	Automezzi di Servizio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0303002	Rimorchi per scarrabili	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0303003	Caricatori	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0303004	Carrelli semoventi	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0303005	Carrelli elevatori	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0303006	Moto spazzatrici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0401001	Cassonetti Raccolta secco indifferenziato	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402001	Contentitori Racc. Vetro	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402002	Contentitori Racc. Carta	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402003	Contentitori Racc. Indumenti usati	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402004	Contentitori Racc. farmaci scaduti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402005	Contentitori Racc. Accumulatori pb	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402006	Containers scarrabili	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402007	Contentitori Racc. Lubrificanti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402008	Contentitori Racc. Plastica e Nylon	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402009	Contentitori Racc. rifiuto organico	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402010	Contentitori Racc. pile esauste	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402011	Compattatori scarrabili	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402012	Contentitori Racc. mater.elettr.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402014	Contentitori Racc. RUP	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0402015	Contentitori Raccolta rottami ferrosi.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403001	Attrezzatura d'Officina	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403002	Attrezzature Varie	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403003	Presse per rifiuti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403004	Centri raccolta rif. mobili e fissi	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403005	Carrelli elevatori manuali	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0403006	Attrezzature lavacontentori scarrabili	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0404003	Box prefabbricati	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0404004	Rivestimenti isole ecologiche	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0405001	Beni Inferiori al Milione	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0406001	Telefoni Mobili	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0406002	Sistemi di pesatura per CRM	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0406003	Sistemi di pesatura per Automezzi	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0501001	Macchine Ordinarie d'Ufficio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0502001	Hardware e Software di Base	Attivo Fisso	Immob.ni Immateriali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0502002	Macchine Elettron. ed Elettromec.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0502003	Sistema rilevazione presenze	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0503001	Arredi, Mobili e Macch. Ordinar. per Uffici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0504001	Arredi per Uffici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0505001	Scaffalature di officina	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0505002	Scaffalature di magazzino	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
2 - Patr. Attivo	0601001	S.F. Ricambi e Minuteria	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0601002	S.F. Pneumatici per Automezzi	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0601004	S.F. Indumenti da Lavoro	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0601005	S.F. Carburanti	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0601006	S.F. Prodotti finiti	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0601007	S.F. Lubrificanti	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0603001	S.F. Sacchi per Rifiuti	Attivo Corrente	Rimanenze	
2 - Patr. Attivo	0704001	Partecipaz.TRENTINO RISCOSSIONI SPA	Attivo Fisso	Immob.ni Finanziarie	
2 - Patr. Attivo	0901004	Tesoreria CASSA CENTRALE BANCA	Attivo Corrente	Liquidità	
2 - Patr. Attivo	0902001	CASSA DI TRENTO c/c 98118637	Attivo Corrente	Liquidità	
2 - Patr. Attivo	0902007	CARTA PREPAGATA CASSA RURALE	Attivo Corrente	Liquidità	
2 - Patr. Attivo	1001002	Erario c/IVA a Credito	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002001	Crediti v/Erario riten. su inter.	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002002	Crediti v/Erario contatti IRES	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002005	Crediti v/Erario contatti IRAP	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002007	Crediti v/Erario riduz.accise gasol	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002009	Crediti v/Erario per IRES	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002010	Crediti v/Erario per IRAP	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002012	Crediti v/Erario altre ritenute	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002013	Crediti per imposte anticipate	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002014	Crediti v/Erario ex Legge 160/2019	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002016	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6935_21	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002017	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6936_21	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002018	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6937_21	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002019	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6935_22	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002020	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6936_22	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002021	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6935_20	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002022	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6936_20	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002023	Crediti v/Erario ex Legge 160/2019_6932_20	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002024	Crediti v/Erario ex Legge 160/2019_6933_20	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002025	Crediti v/Erario ex Legge 160/2019_6934_20	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002026	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6937_22	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002027	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6936_23	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1002028	Crediti v/Erario ex Legge 178/2020_6936_24	Attivo Corrente	Crediti Tributari	
2 - Patr. Attivo	1003003	Crediti v/INAIL per indennità infortuni	Attivo Corrente	Crediti Previdenziali	
2 - Patr. Attivo	1003004	Crediti v/INAIL per autoliquidazione	Attivo Corrente	Crediti Previdenziali	
2 - Patr. Attivo	1006005	Deposito cauzion.formit.elettr.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali	

Sezione			RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
Bilancio	Conto	Denominazione		
2 - Patr. Attivo	1006006	Deposito cauzion.tessere telepass	Attivo Fisso	Altre Attività a ML Termine
2 - Patr. Attivo	1006008	Deposito cauzion.allacc.fognatura	Attivo Fisso	Altre Attività a ML Termine
2 - Patr. Attivo	1006010	Depositi cauzionali v/enti pubblici	Attivo Fisso	Altre Attività a ML Termine
2 - Patr. Attivo	1007005	COMUNI CONSORZIATI fatt. da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007006	COMIECO fatt. da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007015	CONSORZI RAEE fatt.da emet.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007020	COBAT Fatt. da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007021	Grandi utenze fatture da emettere per noleggi	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007033	Fatture da emettere verso utenti per servizi rsu ed assimialti	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007035	FIR S.A.S. fatt. da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007037	BIOENERGIA fatt. da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1007038	COREPLA fatt da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008003	O.M.B. s.r.l. n.accred. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008021	EUROPADIESEL note accred. da ricev.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008041	LA CACCIATORA Srl note accred. da ricev.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008042	L'AUTOPRATICA Srl note accred. da ricev.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008043	Ecoopera soc. coop. n.accred. da ricev.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008044	LINEA GAS Stt NOTE ACCREDITO DA RICEVERE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008045	PASINA Srl note accred. da ricev.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008046	MOSER MARINO Srl note accred. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008047	SECURE LIFE Sas di Taufer Massimo note accred. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008048	CITTADINI DELL'ORDINE note accred. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1008049	GRAFICHE AVISIO NOTE ACCREDITO DA RICEVERE	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1009002	Crediti per Rimborsò Oneri Retrib.	Attivo Corrente	Crediti Previdenziali
2 - Patr. Attivo	1010003	Crediti v/Tesoreria	Attivo Corrente	Liquidità
2 - Patr. Attivo	1010005	Crediti diversi	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1010006	Crediti v/PAT per contributi	Attivo Fisso	Crediti a ML termine
2 - Patr. Attivo	1010009	Crediti v/MASE per PNRR_MTE11A_4870	Attivo Fisso	Crediti a ML termine
2 - Patr. Attivo	1011005	MORESCO c/conti progettazioni	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1011046	BTE c/conti per acquisto compattatori	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1011047	NORD ENGINEERING c/conti acquisti cassonetti	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1011048	KGN c/conti acquisti press container	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1011049	IMPIANTI MARTINELLI c/conti impianto luci	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012001	Fatt.da emett.utenti TIA ALBIANO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012002	Fatt.da emett.utenti TIA ALDENO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012003	Fatt.da emett.utenti TIA ANDALO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012005	Fatt.da emett.utenti TIA CAVEDAGO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012008	Fatt.da emett.utenti TIA CIMONE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012010	Fatt.da emett.utenti TIA FAI D.PAGA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012012	Fatt.da emett.utenti TIA GIOVO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012015	Fatt.da emett.utenti TIA LAVIS	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012018	Fatt.da emett.utenti TIA MEZZOCORON	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012019	Fatt.da emett.utenti TIA MEZZOLOMBA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012020	Fatt.da emett.utenti TIA MOLVENO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012023	Fatt.da emett.utenti TIA ROVERE'D.L	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012024	Fatt.da emett.utenti TIA S.MICHELE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012027	Fatt.da emett.utenti TIA SPORMAGGIO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012035	Fatt.da emett.utenti TIA CEMBRA LISIGNAGO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1012036	Fatt.da emett.utenti TIA TERRE D'ADIGE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1101001	Cassa Economato	Attivo Corrente	Liquidità
2 - Patr. Attivo	1101002	Cassa Valori Bollati	Attivo Corrente	Liquidità
2 - Patr. Attivo	1101003	Cassa Valori Postali	Attivo Corrente	Liquidità
2 - Patr. Attivo	1202003	Risconti att. assicurazioni	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1202006	Risconti att. su abbonamenti	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1202007	Risconti attivi su oneri diversi	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1202008	Risconti att. su consulenze	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1202009	Risconti att. canoni manutenzione	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
2 - Patr. Attivo	1302002	Software Applicativo	Attivo Fisso	Immob.ni Immateriali (nette)
2 - Patr. Attivo	1302003	Realizzazione sito WEB	Attivo Fisso	Immob.ni Immateriali (nette)
2 - Patr. Attivo	1506001	Crediti v/LAVIS per finanziamento isole comunali	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	1506002	Crediti v/MEZZOLOMBARDO per finanziamento isole comunali	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
2 - Patr. Attivo	9801001	Fidejussioni e garanzie su contratti di fornitura	Conti d'ordine	Conti d'ordine dell'attivo
3 - Patr. Passiv	2001001	Capitale di Dotazione	Patrimonio netto	Capitale netto
3 - Patr. Passiv	2101001	Fondo di Riserva Legale	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2101002	Fondo Rinnovo Impianti Investimenti	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2101004	Fondo di Riserva vincolato statutario	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2102001	Saldo Attivo di Rivalutazione art.110 D.L. 104/2020	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2301001	Fondo acc.contr.c/capitale tassato	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2301002	Fondo contr.c/capit.sosp. d'imposta	Patrimonio netto	Riserve
3 - Patr. Passiv	2402001	F.A. Fabbricati Industriali	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2403001	F.A. Impianti e Macch. Specifici	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2404002	F.A. Impianti Int. Comunic. Spec.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2405001	F.A. Automezzi Racc. R.S.U. Indifferenziati e Differenziati	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2405003	F.A. Automezzi Lavaggio Cassonetti	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2406001	F.A. Autovetture	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2406003	F.A. Altri Autoveicoli	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2406004	F.A. Automezzi di Servizio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)
3 - Patr. Passiv	2407001	F.A. Apparecchi, Attrez. Varie	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)

Sezione	Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
3 - Patr. Passiv	2407002	F.A. Contenit. R.S.U.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2407003	F.A. Contenit. Racc. Differenz.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2407005	F.A. Beni Inferiori al Milione	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2408001	F.A. Mobili e Macch. Ord. d'Ufficio	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2408003	F.A. Arredamento	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2409001	F.A. Hardware e Software di Base	Attivo Fisso	Immob.ni Immateriali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2409002	F.A. Macchine Elettr. - Elettromec.	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2410001	F.A. Costruzioni Leggere	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2411001	F.A. Mobili di officina e magazzino	Attivo Fisso	Immob.ni Materiali (nette)	
3 - Patr. Passiv	2601001	Fondo svalut.crediti deducib.fisc.	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601002	Fondo svalut.crediti non deduc.fisc	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601003	Fondo rischi crediti Comune di Altavalle	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601005	Fondo rischi crediti Comune di Gamiga Terme	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601006	Fondo rischi crediti Comune di Lona-Lases	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601007	Fondo rischi crediti Comune di Madruzzo	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2601010	Fondo rischi crediti Comune di Vallegalli	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603001	Fondo differ.gettito tariffarie Albiano	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603002	Fondo differ.gettito tariffarie Aldeno	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603003	Fondo differ.gettito tariffarie Andalo	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603005	Fondo differ.gettito tariffarie Cavedago	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603008	Fondo differ.gettito tariffarie Cimone	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603010	Fondo differ.gettito tariffarie Fai della Paganella	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603012	Fondo differ.gettito tariffarie Giovo	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603015	Fondo differ.gettito tariffarie Lavis	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603018	Fondo differ.gettito tariffarie Mezzocorona	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603019	Fondo differ.gettito tariffarie Mezzolombardo	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603020	Fondo differ.gettito tariffarie Molveno	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603023	Fondo differ.gettito tariffarie Roverè della Luna	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603024	Fondo differ.gettito tariffarie San Michele all'Adige	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603026	Fondo differ.gettito tariffarie Sover	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603027	Fondo differ.gettito tariffarie Spormaggiore	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603034	Fondo differ.gettito tariffarie Cembra Lisignago	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2603035	Fondo differ.gettito tariffarie Terre d'Adige	Passivo Consolidato	Fondo Rischi e Oneri	
3 - Patr. Passiv	2901001	Fondo T.F.R. Dipendenti e Dirigenti	Passivo Consolidato	TFR	
3 - Patr. Passiv	2901002	Fondo T.F.R. Rivalutazione al netto imposta sostitutiva	Passivo Consolidato	TFR	
3 - Patr. Passiv	3201002	Eraiario c/IVA a Debito	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202001	Ritenute su lavoro dipendente ed assimilato	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202003	Ritenute su Indennit... T.F.R.	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202005	Ritenute su Lavoratori Autonomi	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202010	Ritenuta addiz. regionale IRPEF	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202011	Debiti per tributi vari	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202014	Debiti v/Eraiario per I.R.A.P.	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202017	Debiti v/Eraiario per IRES	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3202018	Ritenute imposta sost.riv.TFR 17%	Passivo Corrente	Debiti Tributari	
3 - Patr. Passiv	3203001	Debiti v/INPS	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203002	Debiti v/CPDEL (P201-P909)	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203004	Debiti v/INPS per Contr. IVS 10%	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203007	Debiti v/INPS per ferie non godute	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203008	Debiti v/CPDEL per ferie non godute	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203009	Debiti v/INAIL per ferie non godute	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203013	Debiti v/LABORFONDS	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203014	Debiti v/PREVINDAI	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203015	Debiti v/INPDAP Contr.Sol.10%(P206)	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203018	Debiti v/INPS per gestione FASDA	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3203019	Debiti v/Altri fondi previdenziali	Passivo Corrente	Debiti Previdenziali	
3 - Patr. Passiv	3204002	Contributi c/Terzi	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve	
3 - Patr. Passiv	3204006	Personale c/ferie-perm. non goduti	Passivo Corrente	Debiti Vs Personale	
3 - Patr. Passiv	3206001	Depositi cauzionali per contratti ed appalti	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve	
3 - Patr. Passiv	3207002	RIGOTTI F.LLI fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207003	GRAFICHE AVISIO fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207004	EMZ TECNOLOGIE AMBIEN.fatt.da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207008	GRAFICA PASQUALI fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207011	BIOENERGIA TRENTINO fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207015	GARBARI SERVIZI fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207018	COOP.SOCIALE PAGANELLA fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207020	STUDIO EL.CO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207022	P.A.T. fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207023	SEMPREBON LUX fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207027	FIRMIN fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207031	TELEPASS fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207036	ECOOPERA fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207046	FARID S.p.A. fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207050	CONSORZIO LAVORO AMBIEN.fatt.da ric	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207051	IL SOLE 24 ORE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207057	SECURELIFE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207058	OFFICINA EUROPADIESEL SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207060	AUTOSTRADE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	
3 - Patr. Passiv	3207076	SESTER FERRUCCIO fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali	

Sezione	Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
3 - Patr. Passiv	3207081		RICICLA TRENTO 2 fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207086		TRENTINO RISCOSSIONI fatt.da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207097		S.E.A. Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207099		ASIA fatt. da ricev.TIA	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207102		C.R.C. SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207110		OFFICINA TOMASI ARNALDO FATT. DA RIC.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207114		MOSER MARINO Fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207115		ESO RECYCLING fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207116		IORIATTI ANSELMO E GIULIANO Snc fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207118		GEA TRENTEINA SERVIZI fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207119		POSTAL & ASSOCIATI fatt. da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207120		LINEA GAS fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207121		A.R.G. AUTOTRASPORTI fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207124		DOLOMITI ENERGIA SPA fatt.da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207128		BIG SERVICE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207129		MANCA AVV. ANDREA fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207136		WIND TRE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207137		BLUBE (exCIR FOOD) fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207143		PASINA Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207144		SATIVA Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207148		CRISTOFORETTI SPA fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207150		ALSCO SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207152		OMB TECNOLOGY fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207155		STUDIO COMM.ASSOC.BOLNER SEBASTIANI GIULIANI fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207157		NORD ENGINEERING SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207159		ID&A srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207165		GLS enterprise srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207166		ASIA fatt. da ricev. carburante	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207167		MASSERDONI PIETRO SRL fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207171		SIGMA NL fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207172		KYOCERA SPA fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207174		SEBACH SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207181		ING. LUCA GOTTARDI fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207182		LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207183		LA CACCIATORA Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207184		ALL TYRE SERVICE Fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207185		ECO-SPES Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207186		CUOCOLO AVV. LORENZO fatt. da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207187		PARCHEGGI Spa fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207188		OMAR Srl Fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207189		TRENTINO DIGITALE fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207190		BONAZZA FLAVIO MARIA fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207191		MURARO IVAN & C Snc fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207192		LIFE BRAIN TRENTO SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207193		FERLEGNO Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207194		SOMI Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207195		MANTOVA AMBIENTE Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207196		SINGH SOC. COOP. fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207197		DALLA TORRE FILIPPO Sas fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207198		FRIUL JULIA APPALTI SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207199		SE-GROUP fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207200		LADURNER EQUIPMENT Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207201		IES MARKETING Soc Coop fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207202		FASTWEB Spa fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207203		DELTA ENERGY Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207204		LILITH Soc. coop. fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207205		MAGIC CLEAN Srl fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207206		STUDIO LEGALE ASSOCIATO BIAGINI CARLIN fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207207		Ekovision fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207208		Pulisabbie Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207209		EDR Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207210		360 WELFARE S.R.L. fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207211		FRIGORIP Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207212		CITTADINI DELL'ORDINE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207213		AVIO SERVICE SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207214		EKOS Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207215		FRATELLI BONORA Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207216		ZANOLINI PAOLO SRL fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207217		COREPLA fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207218		STARSYSTEM IT Srl fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207219		Studio Aenigma fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207220		WOLTERS KLUWER ITALIA Fatture da ricevere	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3207221		GABRIELLI TOMMASO fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208003		COMIECO note accred. da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208010		GARNIGA note di accred.da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208011		ALTAVALLE note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208012		CAVEDINE note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208013		LONA-LASES note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali

Sezione	Bilancio	Conto	Denominazione	RAGGR GEST SINTESI (liv1)	RAGGR GEST dettaglio (Liv 2)
3 - Patr. Passiv	3208014		MADRUZZO note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208015		SEGONZANO note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208016		VALLELAGHI note di credito da emettere	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208017		Note di accredito da emettere verso clienti per servizi raccolta rifiuti	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3208018		SOVER note di accred. da emett.	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3209002		Debiti per Franchigie Assicurative	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
3 - Patr. Passiv	3209003		Debiti v/Assicurazioni	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
3 - Patr. Passiv	3210002		Debiti v/Comp. C. Amministr.	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
3 - Patr. Passiv	3210004		Debiti v/Comp. Assemblea Consortile	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve
3 - Patr. Passiv	3211001		Altri Debiti Diversi	Attivo Corrente	Altri Crediti a Breve
3 - Patr. Passiv	3211005		Debiti v/altri collaboratori	Passivo Corrente	Debiti Vs Personale
3 - Patr. Passiv	3211006		Trentino Riscossioni Altri Servizi	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve
3 - Patr. Passiv	3212003		N.Accr.da emet.utenti TIA ANDALO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212012		N.Accr.da emet.utenti TIA GIOVO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212015		N.Accr.da emet.utenti TIA LAVIS	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212018		N.Accr.da emet.utenti TIA MEZZOCORO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212019		N.Accr.da emet.utenti TIA MEZZOLOMB	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212024		N.Accr.da emet.utenti TIA S.MICHELE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212027		N.Accr.da emet.utenti TIA SPORMAGGI	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212034		N.Accr.da emet.utenti TIA CEMBRA LISIGNAGO	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3212035		N.Accr.da emet.utenti TIA TERRE D ADIGE	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3214003		Note di accredito da emettere per restituzione differenze di gettito u/	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3214015		Note di accredito da emettere per restituzione differenze di gettito u/	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3214020		Note di accredito da emettere per restituzione differenze di gettito u/	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3303003		Debiti v/LAVIS contributo PNRR	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve
3 - Patr. Passiv	3303004		Debiti v/MEZZOLOMBARDO contributo PNRR	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve
3 - Patr. Passiv	3304001		COMUNE DI ALBIANO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304002		COMUNE DI ALDENO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304003		COMUNE DI ANDALO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304005		COMUNE DI CAVEDAGO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304008		COMUNE DI CIMONE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304010		COMUNE DI FAI D.PAGANEL.fatt.da ric	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304012		COMUNE DI GIOVO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304015		COMUNE DI LAVIS fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304018		COMUNE DI MEZZOCORONA fatt. da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304019		COMUNE DI MEZZOLOMBARDO fatt. da ric	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304020		COMUNE DI MOLVENO fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304023		COMUNE DI ROVERE'D.LUNA fatt.da ric	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304024		COMUNE DI SAN MICHELE AA fatt.da ri	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304026		COMUNE DI SOVER fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304027		COMUNE DI SPORMAGGIORE fatt.da ric.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304032		COMUNE DI GARNIGA fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304033		COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO fatt.da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3304034		COMUNE DI TERRE D'ADIGE fatt. da ricev.	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
3 - Patr. Passiv	3310002		Debiti v/Comuni Consorziati per attualizzazione poste contabili	Passivo Corrente	Altri Debiti a Breve
3 - Patr. Passiv	3403002		Debiti v/banche per finanziamenti a breve	Passivo Corrente	Debiti vs Banche e Finanziarie
3 - Patr. Passiv	3403003		Debiti v/banche per finanziamenti a lungo	Passivo Consolidato	Debiti Finanziari a ML termine
3 - Patr. Passiv	3502002		Risconti passivi su contributi c/impanti P.A.T.	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502005		Risconti Passivi - Ammortamento discariche 71/bis es.futuri	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502007		Risconti passivi recupero oneri gestione post operativa discariche c	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502008		Risconti passivi impianto Selezione Multimateriale con recupero o/	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502009		Risconti passivi su contributi c/impanti P.A.T. riorganizzazione - Ma	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502010		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 160/2019	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502011		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 178/2020_2020	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502012		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 178/2020_2021	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502013		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 178/2020_2022	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502014		Risconti passivi su contributi c/impanti comune di Lavis isole com	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502015		Risconti passivi su contributi c/impanti PAT_Orso	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502016		Risconti passivi su contributi c/impanti P.A.T. riorganizzazione _2	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502017		Risconti passivi Attrezature per il Centro Integrato con recupero or	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502018		Risconti passivi Area Centro Integrato con recupero oneri gestione/	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502019		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 178/2020_2023	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502020		Risconti passivi su contributi c/impanti comune di Mezzolombard	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502021		Risconti passivi su contributi c/impanti Legge 178/2020_2024	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	3502022		Risconti passivi su contributi c/impanti PNRR_MTE11A_4870	Passivo Consolidato	Risconto Contributi e Finanziamenti
3 - Patr. Passiv	9901001		Creditori per fidejussioni e garanzie su contratti di fornitura	Conti d'ordine	Conti d'ordine del passivo
4 - Clienti	08		CREDITI DIVERSI	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
4 - Clienti	71		CLIENTI TIA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
4 - Clienti	72		CLIENTI TIA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
4 - Clienti	73		CLIENTI TIA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
4 - Clienti	74		CLIENTI TIA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
4 - Clienti	75		CLIENTI TIA	Attivo Corrente	Crediti Commerciali
5 - Fornitori	31		DEBITI VERSO FORNITORI	Passivo Corrente	Debiti Commerciali
5 - Fornitori	79		ALTRI FORNITORI	Passivo Corrente	Debiti Commerciali


Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE - CONTO ECONOMICO

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Ricavi Caratteristici													
Ricavi da Tariffa	8.139.583	18.70%	1.522.502	9.662.085	10.106.541	10.571.442	11.057.729	11.345.230	11.640.206	11.942.851	12.181.708	12.425.342	12.673.849
Proventi da Recupero	1.931.049	15.18%	291.692	2.212.741	2.383.708	2.419.378	2.450.699	2.477.480	2.502.255	2.539.789	2.570.266	2.595.969	2.634.909
Ricavi da Servizi	341.560	15.73%	53.738	395.298	402.011	408.027	413.309	417.826	422.004	428.334	433.474	437.809	444.376
Contributi e Rimborси	322.617	(vedasi file specifico)	497.194	494.408	433.401	334.062	307.653	125.358	94.316	95.371	96.799	82.470	83.948
Altri Ricavi													
TOTALE	10.724.809	19,04%	2.042.509	12.767.319	13.386.668	13.832.248	14.255.798	14.548.189	14.689.823	15.007.332	15.279.764	15.554.491	15.849.932
Ricavi Caratteristici													
Ricavi da Tariffa	8.139.583	18.70%	1.522.502	9.662.085	10.106.541	10.571.442	11.057.729	11.345.230	11.640.206	11.942.851	12.181.708	12.425.342	12.673.849
Proventi da Recupero	1.931.049	15.18%	291.692	2.212.741	2.383.708	2.419.378	2.450.699	2.477.480	2.502.255	2.539.789	2.570.266	2.595.969	2.634.909
Ricavi da Servizi	341.560	15.73%	53.738	395.298	402.011	408.027	413.309	417.826	422.004	428.334	433.474	437.809	444.376
Contributi e Rimborси	322.617	(vedasi file specifico)	497.194	494.408	433.401	334.062	307.653	125.358	94.316	95.371	96.799	82.470	83.948
Altri Ricavi													
TOTALE	10.724.809	19,04%	2.042.509	12.767.319	13.386.668	13.832.248	14.255.798	14.548.189	14.689.823	15.007.332	15.279.764	15.554.491	15.849.932
Materiale e Attrezzi Operativi													
Carburanti e Lubrificanti	471.811		607.293	625.511	634.894	650.132	665.735	679.049	689.235	703.020	713.565	727.836	738.754
Ricambi Mezzi	98.275		110.153	113.457	115.159	117.923	120.753	123.168	125.016	127.516	129.429	132.017	133.998
Materiali per Raccolta	70.955		79.531	81.916	83.145	85.141	87.184	88.928	90.262	92.067	93.448	95.317	96.747
Materiali di Consumo	66.688		74.748	76.990	78.145	80.021	81.941	83.580	84.834	86.531	87.828	89.585	90.929
TOTALE	707.729	23,17%	163.995	871.724	897.876	911.344	933.216	955.613	974.725	989.346	1.009.133	1.024.270	1.044.756
Prestazioni Processi Caratteristici													
Smaltimento	2.048.433		2.330.213	2.400.120	2.472.123	2.546.287	2.622.676	2.701.356	2.782.397	2.865.868	2.951.845	3.040.400	3.131.612
Spazzamento	874.733		530.967	544.241	566.011	577.331	591.764	615.435	627.744	643.437	669.175	682.558	699.622
Riciclo e Recupero	499.908		468.448	345.122	358.927	366.106	375.258	390.269	398.074	408.026	424.347	432.834	443.655
Raccolta	332.335		398.828	408.798	425.150	433.653	444.495	462.274	471.520	483.308	502.640	512.693	525.510
TOTALE	3.775.409	-1,24%	46.953	3.728.456	3.698.282	3.822.212	3.923.377	4.034.193	4.169.334	4.279.734	4.400.640	4.548.007	4.668.485
Prestazioni Operative													
Manutenzioni	527.887		722.554	791.669	811.269	839.803	848.182	895.230	899.751	935.962	959.135	992.869	1.002.776
Oneri e Costi Commerciali	322.178		178.790	183.259	172.490	175.940	180.338	187.552	191.303	196.085	203.929	208.007	213.207
Altre Prestazioni Operative	84.566		124.052	185.195	192.603	196.455	201.367	209.421	213.610	218.950	227.708	232.262	238.069
TOTALE	964.631	6,30%	60.765	1.025.396	1.160.124	1.176.362	1.212.197	1.229.887	1.292.203	1.304.664	1.350.998	1.390.772	1.433.138
Costi del Personale													
Salari e Stipendi	2.388.028		2.383.623	2.644.055	2.763.038	2.818.298	2.860.573	2.989.299	3.049.085	3.094.821	3.234.088	3.298.769	3.348.251
Oneri Sociali e Previdenziali	675.052		903.382	1.002.096	1.047.190	1.068.134	1.084.156	1.132.943	1.155.602	1.172.936	1.225.718	1.250.233	1.268.986
TFR	123.654		166.890	185.116	193.446	197.315	200.275	209.288	213.473	216.675	226.426	230.954	234.419
Altri Costi del Personale	130.155		200.146	219.550	229.430	234.019	237.529	248.218	253.182	256.980	268.544	273.915	287.024
TOTALE	2.706.888	34,99%	947.153	3.654.041	4.050.818	4.233.104	4.317.677	4.382.533	4.579.747	4.671.412	4.741.412	4.954.776	5.053.871
Costi Gestionali													
Prestazioni e Servizi	477.688		489.630	527.315	519.399	532.384	557.360	564.753	578.872	623.426	641.067	629.419	677.863
Materiali	53.599		55.207	56.036	57.380	58.757	59.933	60.832	62.048	62.979	64.239	65.202	66.506
Costi e Oneri Diversi	145.316		148.949	154.907	158.005	161.956	168.434	171.802	176.098	183.141	186.804	191.474	199.133
Utenze	63.802		72.047	74.929	76.428	78.338	81.472	83.101	85.179	88.586	90.358	92.617	96.321
Imposte e Tasse generiche	46.344		47.503	49.403	50.391	51.651	53.717	54.791	56.161	58.407	59.575	61.065	63.507
TOTALE	564.864	39,28%	221.885	786.749	813.337	862.590	861.604	883.086	936.915	935.28			

PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE - CASH FLOW (metodo diretto)
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA

NOTE	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	
Incassi dell'esercizio	12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.423.251	14.882.804	15.229.284	15.695.821	16.229.883	16.836.416	17.150.502	17.462.800	17.784.579		
Incassi situazione di partenza	313.797	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	200.000	-	-	-	-	-		
TOTALE INCASSI	13.019.709	13.596.981	14.169.622	14.723.251	15.182.804	15.529.284	15.895.821	16.229.883	16.836.416	17.150.502	17.462.800	17.784.579		
Pagamento Fornitori Operativi	- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.600.973	- 7.520.495	- 7.824.074	- 8.099.067	- 7.696.284	- 8.147.768	- 8.360.853	- 8.551.606	- 8.849.060	- 9.042.455	
Salari e Stipendi	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.866.894	- 1.894.372	- 1.978.044	- 2.016.905	- 2.046.634	- 2.137.157	- 2.179.200	- 2.211.363	- 2.309.300	- 2.354.786	
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa	- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 118.201	- 119.974	- 125.373	- 127.881	- 129.799	- 135.640	- 138.353	- 140.428	- 146.747	- 149.682	
TOTALE ESBORSI	- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.586.069	- 9.534.841	- 9.927.491	- 10.243.852	- 9.872.717	- 10.420.565	- 10.678.406	- 10.903.397	- 11.305.106	- 11.546.923	

B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038			
IVA a debito	- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.437.361	- 1.471.491	- 1.504.346	- 1.539.547	- 1.568.223	- 1.596.125	- 1.626.123	- 1.655.848	- 1.685.372	- 1.716.067			
Pagamento Oneri Sociali e Trattenute sul Personale	- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.048.784	- 2.080.954	- 2.165.792	- 2.216.555	- 2.251.360	- 2.343.145	- 2.398.066	- 2.435.721	- 2.535.022	- 2.594.440			
Altri flussi fiscali	- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 23.675	- 94.747	- 106.322	- 117.460	- 162.338	- 117.459	- 127.282	- 145.288	- 167.720	- 120.880			
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI	- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.509.819	- 3.647.192	- 3.776.460	- 3.809.561	- 3.937.044	- 4.101.608	- 4.151.470	- 4.236.856	- 4.388.115	- 4.431.387			
SALDO CASH FLOW OPERATIVO	1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.627.364	2.000.771	1.825.333	1.842.408	2.420.123	2.002.655	2.006.540	2.010.249	1.769.579	1.806.269			
C) Investimenti Totali	come da piano			- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 812.500	- 932.500	- 1.075.500	- 1.079.000	- 1.040.500	- 960.500	- 1.417.500	- 884.500	- 292.500	- 187.500

D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA

Interessi Attivi	20.000	6.133	10.985	21.187	27.919	39.854	45.659	51.851	70.492	82.756	86.203	100.454	122.015	
Contributo PNRR	500.000													
Nuovo Mutuo	4.500.000													
Estinzione Vecchio Mutuo	- 715.789													
Rate Nuovo Mutuo	- 225.000	-	499.441	-	499.441	-	499.441	-	499.441	-	499.441	-	499.441	-
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA	4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 478.254	- 471.522	- 459.587	- 453.782	- 447.589	- 428.949	- 416.685	- 413.237	- 398.987	- 377.425	
CASH FLOW RISULTANTE anno	anno	693.330	242.603	510.069	336.610	596.750	290.246	309.627	932.033	613.206	172.356	712.511	1.078.091	1.241.344
CASH FLOW RISULTANTE progr	progr	- 693.330	- 450.727	59.342	395.952	992.702	1.282.948	1.592.574	2.524.608	3.137.814	3.310.170	4.022.681	5.100.773	6.342.116
Saldo di tesoreria Iniziale	1.000.000	306.670	549.273	1.059.342	1.395.952	1.992.702	2.282.948	2.592.574	3.524.608	4.137.814	4.310.170	5.022.681	6.100.773	
Cash Flow del periodo	- 693.330	242.603	510.069	336.610	596.750	290.246	309.627	932.033	613.206	172.356	712.511	1.078.091	1.241.344	
SalDO DI TESORERIA FINALE	306.670	549.273	1.059.342	1.395.952	1.992.702	2.282.948	2.592.574	3.524.608	4.137.814	4.310.170	5.022.681	6.100.773	7.342.116	

Attivo Corrente	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Liquidita	306.670	549.273	1.059.342	1.359.952	1.992.702	2.282.948	2.592.574	3.524.608	4.137.814	4.310.170	5.022.681	6.100.773	7.342.116
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.291.048	8.429.733	8.561.221	8.531.640	8.558.669	8.588.199	8.613.438	8.635.075	8.656.489	8.651.617
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	86.044	88.109	89.871	91.219	93.044	94.439	96.328	97.773	99.728	101.224
Attivo Fisso	8.157.336	8.626.419	9.330.470	9.859.205	10.530.341	10.896.243	11.278.630	12.245.127	12.892.576	13.096.201	13.837.870	14.945.910	16.209.963
TOTALE Attivo	12.922.102	12.036.755	10.608.150	9.665.996	8.810.490	8.232.185	7.787.833	7.458.802	7.106.952	7.145.709	6.722.053	5.858.932	5.027.762
Immobili Immateriale (nette)	662.203	605.140	543.602	489.347	450.54	398.085	351.467	308.692	263.542	224.677	179.697	139.217	94.667
Immobili Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Attivi Creditizi a ML	527.814	547.958	570.664	667.074	742.143	743.255	745.933	747.389	748.502	751.475	752.956	754.240	757.360
TOTALE	14.113.199	13.190.934	11.723.498	10.822.599	9.003.968	9.374.607	8.866.314	8.515.963	8.120.077	7.655.787	6.753.470	5.880.869	5.880.869
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.817.353	21.053.968	20.681.803	20.534.308	20.270.850	20.164.943	20.761.090	21.012.653	21.219.144	21.699.380	22.090.832	22.270.535
PASSIVO CORRENTE	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.613.709	3.287.546	2.944.696	2.584.306	2.205.477	1.807.266	1.388.683	948.684	486.173	-
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.055.440	2.713.761	2.591.521	2.418.767	2.298.870	2.317.057	2.316.706	2.251.854	2.139.271	2.046.006	1.984.339	2.017.888
TR	846.915	921.138	998.701	1.077.815	1.158.116	1.242.030	1.327.623	1.414.499	1.505.285	1.597.887	1.691.878	1.790.098	1.890.283
Risconti Continguiti e Finanziamenti	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356	2.053.356
TOTALE	10.943.518	10.249.115	9.689.814	9.336.401	8.917.784	8.538.953	8.282.341	7.990.039	7.617.762	7.179.197	6.739.924	6.313.967	5.961.528
PATRIMONIO netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.254.543	6.669.735	7.119.042	7.431.000	7.915.735	8.522.195	9.039.078	9.606.587	10.236.958	10.746.238
Utili (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	415.192	449.307	311.959	484.735	606.460	516.883	630.371	509.280	668.283	668.283
TOTALE	6.393.555	6.557.403	6.780.432	7.195.624	7.644.931	7.956.889	8.441.624	9.048.084	9.564.967	10.132.476	10.762.847	11.272.127	11.940.410
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.817.353	21.053.968	20.681.803	20.534.308	20.270.850	20.164.943	20.761.090	21.012.653	21.219.144	21.699.380	22.090.832	22.270.535

Indici di adeguamento prezzi applicati secondo la classificazione del Piano Industriale

classe CEE	Rid classifica P	Rid classifica PI dettaglio	Defiatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Altri Ricavi	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Materiali e Attrezz. Operative	Carburanti e Lubrificanti	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Materiali e Attrezz. Operative	Materali di Consumo	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali per Raccolta	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Materiali e Attrezz. Operative	Ricambi Mezzi	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Costi del Personale	Altri Ocosti del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e esconti)	Costi Gestionali	Materali	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B6 - Costi per servizi	Ricavi Caratteristici	Altri Ricavi	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
B7 - Costi per servizi	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborsi	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Raccolta	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento	PRESTAZIONI	2,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Manutenzioni	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Gericche	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Utenze	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Salari e Stipendi	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B7 - Costi per servizi	TFR	Proventi Straordinari	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi del Personale	Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi del Personale	Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B8 - Costi del personale	Costi del Personale	Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B8 - Costi del personale	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B8 - Costi del personale	Ammortamenti ed Accantonamenti	Accantonamenti	PRESTAZIONI	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%	2,50%	4,00%	2,00%
B8 - Costi del personale	Ricavi da Servizi	Ricavi da Servizi	RICAVI	1,90%	1,70%	1,50%	1,29%	1,09%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,50%	1,20%	1,00%	1,20%
B8 - Costi del personale	Carburanti e Lubrificanti	Carburanti e Lubrificanti	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B8 - Costi del personale	Materiali di Consumo	Materiali di Consumo	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B80 (da c. 16.2 MTR-2)	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali e Attrezz. Operative	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiali e Attrezz. Operative	Materiali e Attrezz. Operative	MATERIALI	1,00%	3,00%	1,50%	2,40%	2,40%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%	2,00%	1,50%
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Costi del Personale	Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Costi del Personale	Costi del Personale	PERSONALE	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%	1,50%	4,50%	2,00%			

Costi e ricavi del conto economico 2023 rettificati ai sensi del MTR-2

Classe CEE	Riclassifica R	Riclassifica P dettaglio	Deflatore	CEE 2023	CEE 2023 escluse PR MTR-2
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Tariffa	TARIFFA	8.131.543	8.131.543
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi	RICAVI	343.186	343.186
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Proventi da Riciclaggio	RICAVI	1.921.049	1.921.049
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Altri Ricavi	RICAVI	-	-
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	NO	-	-
A5) Altri ricavi e proventi	Gestione Finanziaria	Proventi Finanziari	NO	-	280
A5) Altri ricavi e proventi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	NO	-	125.580
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Materiali e Attrezzi Operative	Carburanti e lubrificanti	MATERIALI	459.129	459.129
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Materiali e Attrezzi Operative	Materiali di Consumo	MATERIALI	28.135	28.135
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Materiali e Attrezzi Operative	Materiali per Raccolta	MATERIALI	80.815	80.815
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Materiali e Attrezzi Operative	Ricambi Mezzi	MATERIALI	104.703	104.703
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	7.102	7.102
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e sconti)	Costi Gestionali	Materiali	MATERIALI	30.320	30.320
B7 - Costi per servizi	Ricavi Caratteristici	Altri Ricavi	RICAVI	-	-
B7 - Costi per servizi	Ricavi Caratteristici	Contributi e Rimborosi	NO	-	322.617
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Raccolta	PRESTAZIONI	352.335	352.335
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero	PRESTAZIONI	499.908	499.908
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Smaltimento	SMALTIMENTI	2.048.433	2.048.433
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento	PRESTAZIONI	874.733	874.733
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Manutenzioni	PRESTAZIONI	527.887	527.887
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali	PRESTAZIONI	352.178	352.178
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	66.608	61.742
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Altri Oneri del Personale	PERSONALE	50.908	39.976
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali	PERSONALE	-	-
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Oneri Sociali e Previdenziali	PERSONALE	-	-
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi	PRESTAZIONI	29.250	29.250
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche	PRESTAZIONI	17.839	17.839
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi	PRESTAZIONI	345.002	312.555
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Utenze	PRESTAZIONI	46.224	46.224
B7 - Costi per servizi	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari	NO	3.877	3.877
B7 - Costi per servizi	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	NO	-	7.110
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi	PRESTAZIONI	-	-
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	15.074	15.074
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	36.553	36.553
B8 - Costi del personale	Costi del Personale	Salari e Stipendi	PERSONALE	1.778.028	1.778.028
B8 - Costi del personale	Costi del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali	PERSONALE	675.052	675.052
B8 - Costi del personale	Costi del Personale	TFR	PERSONALE	123.654	123.654
B8 - Costi del personale	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	35.557	35.557
B8 - Costi del personale	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	NO	-	785
B8 - Costi del personale	Ammortamenti	Ammortamenti	NO	-	-
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	Ammortamenti ed Accantonamenti	Accantonamenti	PRESTAZIONI	258.709	2.424
B10 (da c. 16.2 MTR-2)	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi	RICAVI	7.733	7.733
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiali e Attrezzi Operative	Carburanti e lubrificanti	MATERIALI	12.681	12.681
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiali e Attrezzi Operative	Materiali di Consumo	MATERIALI	38.553	38.553
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiali e Attrezzi Operative	Materiali per Raccolta	MATERIALI	-	9.860
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Materiali e Attrezzi Operative	Ricambi Mezzi	MATERIALI	-	6.428
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	-	1.484
B13 - Altri accantonamenti	Ammortamenti ed Accantonamenti	Accantonamenti	NO	236.293	-
B14 - Oneri diversi di gestione	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	1.518	1.518
B14 - Oneri diversi di gestione	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi	PRESTAZIONI	73.126	70.229
B14 - Oneri diversi di gestione	Gestione Finanziaria	Oneri Finanziari	NO	47	-
B14 - Oneri diversi di gestione	Gestione Straordinaria	Oneri Straordinari	NO	71.921	-
B14 - Oneri diversi di gestione	Gestione Straordinaria	Proventi Straordinari	NO	-	22
B14 - Oneri diversi di gestione	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	2.883	2.883

Conto economico 2023 attualizzato secondo la classificazione del Piano Industriale

Classe CEE	Riclassifica PI	Riclassifica PI dettaglio	Defiatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi	RICAVI	368.090	394.681	400.587	406.773	410.207	414.309	420.524	425.570	429.826	436.273	441.509	446.924	451.275
A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Ricavi Caratteristici	Proventi da Recupero	RICAVI	2.172.409	2.206.301	2.242.361	2.271.391	2.296.213	2.319.175	2.353.962	2.382.210	2.406.032	2.442.122	2.471.428	2.496.142	2.526.096
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Materiali e Attrezzi Operativi	Carburanti e lubrificanti	MATERIAJ	514.619	530.067	538.008	550.920	564.142	575.425	584.067	595.738	604.674	616.767	626.019	638.539	648.117
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Materiali e Attrezzi Operativi	Materiali di Consumo	MATERIAJ	31.536	32.482	33.760	34.571	35.262	35.791	36.507	37.054	37.795	38.362	39.130	39.717	39.717
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Materiali e Attrezzi Operativi	Materiali per Raccolta	MATERIAJ	90.582	93.300	94.699	96.972	99.289	101.285	102.805	104.861	106.434	108.562	110.191	112.386	114.081
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Materiali e Attrezzi Operativi	Ricambi Mezzi	MATERIAJ	117.357	120.878	122.691	125.636	128.651	131.224	133.193	135.856	137.894	140.652	142.762	145.617	147.801
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Altri Osti del Personale	Altri Osti del Personale	PERSONALE	8.039	8.160	8.527	8.698	8.828	9.225	9.410	9.551	9.981	10.180	10.333	10.798	11.014
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbondi e scon)	Materiali	Costi Gestionali	MATERIAJ	33.984	35.004	35.529	36.382	37.255	38.000	38.570	39.341	39.931	40.730	41.341	42.168	42.800
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Raccolta	PRESTAZIONI	368.828	408.798	425.150	433.653	444.495	462.274	471.520	483.308	502.840	512.693	525.510	546.531	557.461
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Riciclo e Recupero	PRESTAZIONI	565.873	580.020	603.221	615.286	630.668	655.894	680.012	685.738	713.167	727.430	745.616	775.441	790.950
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Svalutamenti	PRESTAZIONI	2.341.467	2.411.711	2.484.062	2.558.584	2.635.342	2.714.402	2.795.894	2.966.100	3.055.083	3.146.736	3.241.138	3.338.372	3.383.994
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Processi Caratteristici	Spazzamento	PRESTAZIONI	990.159	1.014.913	1.055.509	1.076.619	1.103.535	1.147.676	1.170.630	1.199.896	1.247.891	1.272.849	1.304.670	1.356.857	1.383.994
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Manutenzioni	PRESTAZIONI	597.544	612.483	636.982	649.722	665.965	682.603	706.455	724.117	733.081	758.143	767.346	818.840	835.217
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Oneri e Costi Commerciali	PRESTAZIONI	398.650	408.616	424.961	433.460	444.296	462.083	471.309	483.092	502.416	512.464	525.276	546.287	557.213
B7 - Costi per servizi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	69.890	71.637	74.502	75.993	77.892	81.008	82.628	84.694	88.082	89.843	92.089	95.773	97.688
B7 - Costi per servizi	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	45.251	45.930	47.957	48.957	51.927	52.966	53.760	55.180	57.303	58.163	60.780	61.996	61.996
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Costi e Oneri Diversi	PRESTAZIONI	33.110	33.937	35.295	36.001	36.901	38.377	39.144	40.123	41.728	42.563	43.627	45.372	46.279
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Imposte e Tasse Generiche	PRESTAZIONI	20.193	20.638	21.526	22.505	23.405	23.873	24.470	25.449	25.958	26.607	27.671	28.225	28.225
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Prestazioni e Servizi	PRESTAZIONI	353.799	362.644	377.149	384.692	394.310	410.082	418.741	445.808	462.741	484.826	494.522	494.826	494.826
B7 - Costi per servizi	Costi Gestionali	Utenze	PRESTAZIONI	52.324	53.632	55.777	56.893	58.315	61.860	63.407	65.943	67.262	68.944	71.701	73.135	73.135
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PRESTAZIONI	17.064	17.490	18.190	18.554	19.017	19.778	20.174	20.678	21.505	21.935	22.484	23.383	23.851
B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Osti del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	41.377	41.997	43.887	44.765	45.437	47.481	48.431	49.157	51.369	52.397	53.183	55.576	56.687
B8 - Costi del personale	Osti del Personale	Salari e Spendi	PERSONALE	2.012.648	2.042.837	2.134.765	2.177.460	2.210.122	2.309.578	2.391.106	2.488.706	2.548.680	2.586.910	2.703.321	2.757.387	2.757.387
B8 - Costi del personale	Osti del Personale	Oneri Sociali e Previdenziali	PERSONALE	764.129	775.590	810.492	826.702	839.102	876.862	894.390	907.815	948.667	967.640	982.155	1.006.352	1.046.879
B8 - Costi del personale	Osti del Personale	TFR	PERSONALE	139.970	142.070	148.463	151.432	153.704	160.620	163.833	166.290	173.773	177.249	179.908	188.004	191.784
B9 - Costi del personale	Osti del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	40.249	40.852	42.691	43.545	44.198	46.187	47.817	49.369	50.968	51.733	54.061	55.142	56.687
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Ricavi Caratteristici	Ricavi da Servizi	RICAVI	8.745	8.894	9.027	9.144	9.244	9.336	9.476	9.590	9.686	9.831	9.949	10.048	10.168
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Carburanti e Lubrificanti	MATERIAJ	MATERIAJ	14.214	14.640	15.216	15.582	15.889	16.122	16.454	16.701	17.035	17.291	17.637	17.901	17.901
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Materiali di Consumo	Materiali per Raccolta	MATERIAJ	43.212	44.509	45.176	46.260	47.371	48.318	49.043	50.024	50.774	51.790	52.566	53.618	54.422
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Materiali per Raccolta	Ricambi Mezzi	MATERIAJ	-	11.052	11.383	11.554	11.831	12.115	12.358	12.543	12.794	13.246	13.444	13.713	13.919
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Ricambi Mezzi	Altri Costi del Personale	PERSONALE	-	7.205	7.421	7.532	7.713	8.066	8.177	8.466	8.635	8.784	8.940	9.074	9.074
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo	Costi del Personale	Altri Costi del Personale	PERSONALE	-	1.680	1.705	1.782	1.817	1.845	1.928	1.996	2.085	2.127	2.159	2.256	2.301
B14 - Oneri diversi di gestione	Osti del Personale	Osti Gestionali	PERSONALE	79.496	81.483	84.742	88.437	93.985	100.188	102.192	104.747	108.936	111.115	115.327	120.922	
B14 - Oneri diversi di gestione	Osti Gestionali	Imposte Tasse Generiche	PERSONALE	25.700	26.342	27.396	28.642	29.788	31.143	32.389	33.037	33.863	34.195	34.955	35.217	35.922
B14 - Oneri diversi di gestione	Prestazioni Operative	Altre Prestazioni Operative	PERSONALE	3.264	3.345	3.479	3.783	3.889	3.955	4.113	4.300	4.472	4.562	4.632	4.701	4.701

Contro economico 2023 attualizzato secondo la classificazione MTR-2 comprensivo delle variazioni previste dal Piano industriale

Classe CEE	MTR-2	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	386.251	382.811	398.689	403.850	408.263	412.346	418.531	423.554	427.789	434.206	439.416	443.811		
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.172.409	2.209.301	2.242.361	2.271.391	2.296.213	2.319.175	2.353.962	2.382.210	2.406.032	2.442.122	2.471.428	2.496.142		
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	117.190	120.688	122.534	125.470	128.470	131.072	133.044	135.698	137.776	140.532	142.640	145.530		
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	595.150	612.914	622.291	637.200	652.435	665.648	675.667	689.146	699.697	713.691	724.396	739.077		
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	8.077	8.318	8.446	8.648	8.855	9.034	9.170	9.353	9.496	9.686	9.882	10.031		
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	15.140	15.592	15.831	16.210	16.598	16.934	17.189	17.531	17.800	18.156	18.428	18.802		
B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abb unioni e sconti)	60.561	62.369	63.323	64.840	66.390	67.735	68.754	70.126	71.199	72.623	73.713	75.207		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	76.170	78.234	81.025	82.997	85.247	88.287	90.437	92.888	96.200	98.544	101.216	104.823		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	874.269	897.956	929.990	952.629	978.446	1.013.338	1.038.019	1.066.157	1.104.164	1.131.071	1.161.738	1.203.138		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	1.828.291	1.877.825	1.944.815	1.992.159	2.046.147	2.119.115	2.170.729	2.229.571	2.309.052	2.365.320	2.429.453	2.516.028		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	672.554	690.776	715.418	732.834	752.694	779.536	798.523	820.168	849.406	870.105	893.697	925.545		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	377.732	387.966	401.806	411.588	422.742	437.817	448.481	460.638	477.059	488.684	501.934	519.821		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	343.631	352.941	365.532	374.431	384.578	398.292	407.963	419.053	433.991	444.567	456.621	472.883		
B7 - Costi per servizi	B7 - Costi per servizi	1.203.338	1.235.940	1.280.031	1.311.192	1.346.726	1.394.752	1.428.722	1.467.451	1.519.763	1.556.798	1.599.009	1.635.991		
B8 - Costi per godimento di terzi	B8 - Costi per godimento di terzi	15.807	16.090	16.790	17.126	17.433	18.192	18.556	18.889	19.711	20.105	20.466	21.356		
B8 - Costi per godimento di terzi	B8 - Costi per godimento di terzi	42.634	43.398	45.287	46.193	47.021	49.067	50.049	50.947	53.164	54.227	55.201	57.603		
B8 - Costi del personale	B8 - Costi del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B8 - Costi del personale	B8 - Costi del personale	CRDa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B8 - Costi del personale	B8 - Costi del personale	CSa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B8 - Costi del personale	B8 - Costi del personale	CARCa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B8 - Costi del personale	B8 - Costi del personale	CGGa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	ORTa	1.544	1.587	1.610	1.645	1.681	1.710	1.735	1.768	1.791	1.825	1.851	1.883	
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	ORDa	6.725	6.913	7.010	7.164	7.321	7.448	7.558	7.700	7.799	7.948	8.063	8.202	
B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	CGGa	37.966	39.032	39.576	40.449	41.335	42.048	42.671	43.470	44.034	44.875	45.524	46.308	
B14 - Oneri diversi di gestione	B14 - Oneri diversi di gestione	COAL_a	110.177	112.915	117.440	119.789	122.765	127.685	130.239	133.475	138.824	141.600	145.118	150.934	
B10d (da c. 16.2 MTR-2 accantonamenti relativi ai crediti)	B10d (da c. 16.2 MTR-2 accantonamenti relativi ai crediti)	accantona menti relativi ai crediti	2.744	2.813	2.925	2.984	3.058	3.181	3.244	3.325	3.458	3.616	3.760		

PEFA – Entrate tariffarie 2026-2038

SCHEMA di CONTRATTO DI SERVIZIO 2026-2038

(ex Deliberazione ARERA 3 agosto 2023 385/2023/R/RIF)

COMUNE DI

Ente affidante: Comune di

Gestione introiti tramite tariffa corrispettiva

Ente Gestore: Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

INDICE

Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI	5
Articolo 1 Definizioni e premesse	5
Articolo 2 Oggetto e finalità.....	5
Articolo 3 Regime giuridico per la gestione del Servizio affidato	7
Articolo 4 Perimetro del Servizio affidato	7
Articolo 5 Durata dell'affidamento	8
Titolo II CORRISPETTIVO DEL GESTORE ED EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO	9
Articolo 6 Corrispettivo contrattuale	9
Articolo 7 Aggiornamento del corrispettivo contrattuale	10
Articolo 8 Piano Economico Finanziario di Affidamento	10
Articolo 9 Aggiornamento del Piano Economico Finanziario di Affidamento	10
Articolo 10 Istanza di riequilibrio economico-finanziario.....	11
Articolo 11 Misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario	12
Articolo 12 Procedimento per la determinazione e l'approvazione delle misure di riequilibrio.....	12
Titolo III QUALITA' E TRASPARENZA DEL SERVIZIO.....	12
Articolo 13 Obblighi in materia di qualità e trasparenza.....	12
Titolo IV ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI	13
Articolo 14 Ulteriori obblighi dell'Ente territorialmente competente	13
Articolo 15 Ulteriori obblighi del Gestore	13
Titolo V DISCIPLINA DEI CONTROLLI	15
Articolo 16 Obblighi del Gestore.....	15
Articolo 17 Programma di controlli.....	15
Articolo 18 Modalità di esecuzione delle attività di controllo	15
Titolo VI PENALI E SANZIONI	16
Articolo 19 Penali.....	16
Articolo 20 Sanzioni	16

Articolo 21 Condizioni di risoluzione.....	16
Titolo VII CESSAZIONE E SUBENTRO	18
Articolo 22 Procedura di subentro e corresponsione del valore di rimborso al Gestore uscente	18
Titolo VIII DISPOSIZIONI FINALI	20
Articolo 24 Garanzie.....	20
Articolo 25 Assicurazioni	20
Articolo 26 Modalità di aggiornamento e modifica del contratto	20
Articolo 27 Allegati.....	20

L'anno duemila ventiquattro (2024), il giorno..... del mese di presso la sede del Comune di.....

Tra

- Il Comune di _____, di seguito Ente Territorialmente Competente (ETC), con sede in,
Via, Codice fiscale....., legalmente rappresentata dal Sindaco
..... nato a il e residente in, domiciliato per
la carica presso la sede del Comune

- L'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale ASIA (di seguito Gestore) con sede in Lavis, in Via Giuseppe
Di Vittorio 84, Codice fiscale e Partita IVA 01389620228, iscrizione al Registro Imprese di Trento al n.
158886 CF 01389620228 legalmente rappresentata dal Dott. Ruggero Scanzoni nato a Trento, il
25.05.1973 domiciliato per la carica presso la sede aziendale.

Premesso che:

- dal 1° giugno 1993 il Consorzio per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti e per l'Igiene del Suolo del C5
gestore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per conto dei Comuni Albiano,
Aldeno, Andalo, Calavino, Cavedago, Cavedine, Cembra, Cimone, Faedo, Fai della Paganella, Faver,
Giovo, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Lona Lases, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave
San Rocco, Padernone, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore,
Terlago, Valda, Vezzano, Zambana eroga il servizio tramite la propria Azienda Speciale per l'Igiene
ambientale (ASIA);
- in data 27 ottobre 1995 la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani viene trasferita
dal Consorzio per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti e per l'Igiene del Suolo del C5 al Consorzio
Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale (ASIA), per conto dei predetti Comuni;
- a seguito di successive richieste di adesioni e fusioni tra alcuni dei predetti Comuni, effettuate ai sensi
dell'articolo 8 della Legge Regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e ss.mm., l'attuale Consorzio-Azienda è
costituito dai seguenti Comuni: Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra
Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo,
Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover,
Spormaggiore, Terre d'Adige, Vallelaghi.
- Il Comune di _____ ha scelto di introitare dagli utenti i fondi per il finanziamento del servizio
mediante l'applicazione tariffa corrispettiva.

Tutto ciò premesso, le parti costituite stipulano e concordano quanto segue.

Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Definizioni e premesse

1.1 Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento, si applicano le definizioni tratte dalla normativa e dalla regolazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) *ratione temporis* vigente e le seguenti definizioni:

Leggi di riferimento:

- **Legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6** “Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici” ed in particolare gli art. 10 “*Disposizioni generali in materia di servizi pubblici rientranti nelle materie di competenza provinciale*” e 11 “*Disposizioni transitorie per la gestione dei servizi pubblici*”.
- **Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3** “Norme per il governo dell'autonomia del Trentino” ed in particolare l'art. 5 “*Esercizio delle funzioni amministrative e organizzazione dei servizi pubblici*”
- **Decreto legislativo 201/22** è il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante: “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, limitatamente a quanto applicabile nella Provincia Autonoma di Trento;
- **Disciplinare tecnico** è il documento allegato al contratto di servizio che contiene le specifiche operative, le prescrizioni tecniche per l'erogazione del servizio affidato;
- **Gestore del Servizio** è l'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale in sigla A S I A
- **Ente Territorialmente Competente** è il Comune _____
- **Parti** sono l'Ente territorialmente competente e il gestore del servizio che sottoscrivono il presente contratto;
- **Schema regolatorio della qualità** è lo schema individuato dall'Ente territorialmente competente ai sensi dell'articolo 3 del TQRIF;
- **Servizio affidato** è il servizio integrato di gestione, ovvero le singole attività che lo compongono, affidati al gestore ai sensi della normativa *pro tempore* vigente;
- **TQRIF** è il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, approvato con deliberazione 15/2022/R/RIF.

1.2 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 Oggetto e finalità

2.1 Con il presente contratto le Parti si impegnano, per la durata dell'affidamento, a svolgere le attività necessarie ad assicurare l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-

finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate agli utenti, in attuazione della normativa vigente.

2.2 Per il raggiungimento della finalità di cui al precedente comma, l'Ente territorialmente competente si impegna a ottemperare agli obblighi previsti dal presente contratto, tra cui:

- a) adottare procedure partecipate che, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, permettano di identificare in modo trasparente le priorità d'intervento e gli obiettivi di qualità, verificandone la sostenibilità economico-finanziaria e tecnica;
- b) approvare gli atti di propria competenza sulla base di istruttorie appropriate, per mantenere il necessario grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza del contratto;
- c) adottare le misure necessarie a favorire il superamento dell'eventuale situazione di disequilibrio economico-finanziario.

2.3 Per il raggiungimento della finalità di cui al comma 2.1, il Gestore si impegna a ottemperare agli obblighi previsti dal presente contratto, tra cui:

- a) garantire la gestione del Servizio affidato, a fronte del quale percepisce il corrispettivo di cui al successivo Articolo 6, in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, promuovendo il miglioramento delle prestazioni erogate, secondo le priorità stabilite dall'Ente territorialmente competente in attuazione della normativa vigente;
- b) realizzare gli obiettivi previsti dall'Ente territorialmente competente e tutte le attività necessarie a garantire adeguati livelli di qualità agli utenti;
- c) intervenire nell'ambito delle procedure partecipate di cui al comma 2.2, lettera a), del presente contratto, fornendo all'Ente territorialmente competente tutte le informazioni e i dati necessari alle attività di validazione richieste dalla regolazione pro tempore vigente, anche ai fini dell'aggiornamento dei documenti di pianificazione;
- d) adottare tutte le azioni necessarie a mantenere un adeguato grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza del contratto;
- e) promuovere l'adozione di una tariffa unica per i territori serviti nel proprio bacino, anche per aggregazioni territoriali parziali ed, in occasione dell'attivazione, s'impegna ad assumere omogenei servizi di sportello, aggiornamento degli archivi, controllo e contrasto all'evasione del corrispettivo stesso;
- f) organizza servizi personalizzati nei confronti delle "grandi utenze" che producono rifiuti speciali al fine di mantenere il servizio nell'ambito della gestione pubblica ordinaria (privativa), ovvero, ricorrendo le condizioni di legge, propone servizi "conto terzi", anche con partecipazione a gare.

Articolo 3 Regime giuridico per la gestione del Servizio affidato

3.1 Il Gestore è subentrato nella titolarità di tutti i rapporti giuridici e contrattuali pubblici e privati formalmente conclusi per la gestione del Consorzio C.5 e relativa Azienda Speciale, già in essere alla data della sua costituzione. Il Servizio è affidato ai sensi degli artt. 41, 41 bis, 44 e 45 della L.R. n. 1 d.d. 04.01.1993 e s.m...

Articolo 4 Perimetro del Servizio affidato

4.1 Il Servizio affidato al Gestore mediante il presente contratto è costituito dall'insieme delle seguenti attività:

- a) promuove e organizza iniziative per la raccolta differenziata a vari livelli, così come specificato nel piano provinciale di smaltimento dei rifiuti;
- b) provvede al trasporto dei rifiuti comunque raccolti alle sedi di smaltimento appropriate;
- c) può effettuare altresì servizi e svolgere ogni altra attività connessa alla raccolta, spazzamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi quelli tossici e nocivi, e inherente alla tutela ecologica ed ambientale, su richiesta di amministrazioni pubbliche e di privati;
- d) promuove l'informazione presso gli utenti;
- e) garantisce agli utenti un ottimale livello dei servizi curandone l'uniformità sul territorio ed adotta allo scopo la carta della qualità dei servizi;
- f) può assumere la gestione di tutti i servizi consentiti dalla legge inherenti l'igiene urbana e territoriale ed adotta allo scopo un Regolamento tipo del Servizio di Igiene Ambientale, orientato all'uniformità di erogazione del servizio su tutto il territorio, approvato dall'Assemblea da proporre ai rispettivi Consigli comunali;
- g) Avendo adottato il Comune un modello tariffario di tipo corrispettivo il costo del servizio di cui alla lettera f) viene inserito nel piano economico e finanziario da cui derivano le tariffe applicate all'utenza. Sulla base di eventuali accordi fra le amministrazioni interessate la tariffa potrà essere anche unica sull'ambito ASIA o all'interno di sub ambiti territoriali.

4.2 L'Ente territorialmente competente può affidare al Gestore anche servizi ulteriori rispetto a quelli specificati nel comma 4.1 riconducibili alle Attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani del presente contratto.

4.3 Nel caso in cui saranno concordate variazioni di perimetro, con procedura partecipata le Parti definiranno le modalità operative di erogazione dei servizi medesimi con conseguente adeguamento del presente contratto e relativo disciplinare.

Articolo 5 Durata dell'affidamento

5.1 Il presente contratto decorre dalla stipula e termina in data **31 dicembre 2038 e può essere prorogata previa deliberazione dei Consigli comunali facenti parte del Consorzio ASIA.**

5.2 Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario e a tutela della continuità del servizio e della qualità delle prestazioni erogate, la durata dell'affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo regolatorio *pro tempore* vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) Modifica statutaria della durata del Consorzio ASIA oltre il 31/12/2038, in relazione ad esigenze di un ulteriore tempo necessario per realizzare una nuova forma di gestione e di riorganizzazione e integrazione dei servizi, anche in ossequio a quanto previsto dall'articolo 3-bis, comma 2-bis, del Decreto-legge n. 138/11;
- b) nel rispetto delle condizioni stabilite dalla legge, negli eventuali altri casi previsti dalle Parti.

Titolo II CORRISPETTIVO DEL GESTORE ED EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Articolo 6 Corrispettivo contrattuale

6.1 L'ammontare del corrispettivo per i singoli ambiti tariffari gestiti è calcolato in conformità a quanto previsto, nella CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE approvata dai Comuni facenti parte di ASIA e nel Regolamento di calcolo delle quote di partecipazione annuali consortili e dei rapporti finanziari e informativi intercorrenti tra il Consorzio e gli Enti pubblici consorziati a partire dal Piano Economico Finanziario dell'affidamento allegato al presente contratto.

Per le annualità 2026-2038 il corrispettivo è definito in conformità al Piano Economico Finanziario di Affidamento della gestione del servizio allegato al presente contratto e aggiornato secondo le modalità previste dal presente contratto e dalle disposizioni regolatorie pro tempore vigenti.

6.2 Il Gestore emetterà almeno due fatture nel corso di ciascun anno a carico degli utenti dell'ambito tariffario di riferimento con le modalità e scadenze previste nel disciplinare tecnico e nella carta dei servizi.

6.3 Il Comune effettua per conto di ASIA all'interno del perimetro definito dal Piano Esecutivo di Gestione, i servizi indicati nel disciplinare allegato, quale soggetto prestatore d'opera.

6.4 La richiesta di servizi aggiuntivi rispetto a quelli indicati al punto 6.3 viene inviato ad ASIA entro il 30/09 dell'anno precedente al loro avvio, in modo da permettere ad ASIA di programmare la spesa sul proprio bilancio ed aggiornare eventualmente il PEF dell'anno successivo.

6.5 Il Comune e l'Ente gestore attuano le rispettive funzioni finalizzate all'applicazione della Tariffa rifiuti in completa autonomia finanziaria. Il gettito annuale della Tariffa rifiuti è riscosso dall'Ente gestore e contabilizzato sul bilancio del medesimo Ente, che ne acquisisce la titolarità e disponibilità giuridica.

6.6 La tariffa è deliberata annualmente dal Comune in modo da prevedere la copertura del 100% dei costi di gestione come definiti dal Piano Finanziario del medesimo Comune. Con separati provvedimenti l'Ente gestore provvederà a rimborsare al Comune i costi dei servizi di cui al comma 6.3 svolti direttamente dal Comune, nonché i costi del personale amministrativo ed altri costi la cui spesa sia stata inserita nel Piano Finanziario sulla base del quale è stata approvata la tariffa annuale.

6.7 La rendicontazione analitica a consuntivo di tali spese è presentata dal Comune all'Ente gestore, non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di competenza della tariffa.

6.8 Il Comune fattura all'ente gestore i costi rendicontati in due quote di pari importo nei mesi di aprile ed ottobre del secondo anno successivo a quello di competenza.

6.9 L'ente gestore provvederà al pagamento delle fatture entro 45 giorni dal ricevimento.

Articolo 7 Aggiornamento del corrispettivo contrattuale

7.1 L'Ente territorialmente competente garantisce per tutta la durata dell'affidamento la coerenza fra il corrispettivo spettante al Gestore e l'ammontare dei costi riconosciuti dal metodo tariffario *pro tempore* vigente assicurandone l'adeguamento in sede di approvazione e aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi dalla regolazione vigente.

7.2 Nel rispetto della normativa vigente eventuali revisioni del corrispettivo in corso di affidamento possono essere effettuate su iniziativa delle Parti secondo le modalità di cui ai successivi commi 26.2 e 26.3.

Articolo 8 Piano Economico Finanziario di Affidamento

8.1 Il Piano Economico Finanziario di Affidamento della gestione (Allegato A al presente contratto) è stato determinato sulla base del Piano Strategico industriale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale [redatto secondo lo schema tipo definito dall'Autorità ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Decreto legislativo 201/22 per gli affidamenti assentiti ai sensi delle disposizioni ivi previste] riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

8.2 Il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:

- a) il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono.

8.3 Il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* di cui al comma 8.1 deve consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi fissati.

Articolo 9 Aggiornamento del Piano Economico Finanziario di Affidamento

9.1 Le Parti, con procedura partecipata, aggiornano il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* di cui all'Articolo 8, nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti dall'Autorità e per tutta la durata residua dell'affidamento.

Per l'elaborazione del Piano Economico e finanziario quadriennale, l'ente gestore è tenuto a comunicare al Comune i dati del piano finanziario di propria competenza entro il termine di 45 giorni prima della scadenza del termine fissato per l'approvazione delle tariffe.

Gli eventuali aggiornamenti del PEF saranno possibili sono nelle modalità previste dall'Autorità di regolazione, e come indicato al successivo art. 10 su istanza dell'ente gestore da presentare, completa dei relativi dati e documenti, entro il termine di 45 giorni della scadenza del termine fissato per l'approvazione delle tariffe, in applicazione delle scadenze previste dalla normativa o degli atti di indirizzo approvati dai Comuni soci di ASIA. Tale termine non potrà essere rispettato qualora il Comune non fornisca i dati richiesti dall'ente gestore, nei termini concordati.

9.2 Ai fini dell'aggiornamento del *Piano Economico Finanziario di Affidamento*:

- a) il Gestore elabora lo schema di aggiornamento del *Piano Economico Finanziario di Affidamento* secondo il metodo tariffario *pro tempore* vigente e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- b) l'Ente territorialmente competente, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al Gestore, valida le informazioni e i dati forniti da quest'ultimo - verificandone la completezza, la coerenza e la congruità - e li integra o li modifica secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
- c) l'Ente territorialmente competente adotta il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* aggiornato, assicurando la coerenza tra i documenti che lo compongono.

9.3 L'Ente territorialmente competente assicura, altresì, che l'aggiornamento del *Piano Economico Finanziario di Affidamento* effettuato ai sensi del precedente comma 9.2 consenta di perseguire l'obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario per tutta la durata residua dell'affidamento, secondo criteri di efficienza anche in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi fissati.

Articolo 10 Istanza di riequilibrio economico-finanziario

10.1 Qualora durante il periodo regolatorio si verifichino circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario, il Gestore presenta all'Ente territorialmente competente istanza di riequilibrio.

10.2 L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale quantificazione in termini economici e finanziari, la proposta delle misure di riequilibrio da adottare secondo quanto previsto al successivo Articolo 11, nonché l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione tariffaria.

10.3 È obbligo del Gestore comunicare altresì, nell'istanza e in forma dettagliata, tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo scostamento.

Articolo 11 Misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario

11.1 Le eventuali misure di riequilibrio, una volta esperite le azioni previste dalla regolazione tariffaria *pro tempore* vigente per il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, comprendono, di norma:

- a) la revisione degli obiettivi assegnati al Gestore (ove non connessi a specifiche componenti di costo di natura incentivante), comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda degli utenti;
- b) la modifica del perimetro o l'estensione della durata dell'affidamento (ovvero altre modifiche delle clausole contrattuali, in generale), ove ne ricorrono i presupposti previsti dalla normativa vigente e dal presente contratto.

11.2 Laddove nessuna delle misure di cui al comma precedente sia proficuamente attivabile nello specifico contesto considerato, possono essere identificate dalle Parti eventuali ulteriori misure di riequilibrio.

Articolo 12 Procedimento per la determinazione e l'approvazione delle misure di riequilibrio

12.1 L'Ente territorialmente competente decide sull'istanza di riequilibrio presentata dal Gestore entro sessanta giorni dalla sua ricezione e trasmette all'Autorità la propria determinazione motivata contenente la proposta di adozione di una o più misure di riequilibrio.

12.2 L'Autorità verifica la coerenza regolatoria delle misure di riequilibrio determinate dall'Ente territorialmente competente nell'ambito dei procedimenti di propria competenza e nei termini previsti dai medesimi. Ove ricorrono gravi ragioni di necessità e urgenza tali da mettere a rischio la continuità gestionale, l'Autorità può disporre misure cautelari.

Titolo III QUALITA' E TRASPARENZA DEL SERVIZIO

Articolo 13 Obblighi in materia di qualità e trasparenza

13.1 Al presente contratto è allegata la Carta della qualità del Gestore relativa al Servizio affidato redatta in conformità alla regolazione *pro tempore* vigente.

13.2 Con procedura partecipata le Parti definiscono eventuali variazioni programmate relative all'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi (o ulteriori) che saranno adottate nel corso del periodo di affidamento.

13.3 Il Gestore svolge il servizio nel rispetto della normativa tecnica vigente e si impegna altresì a garantire, relativamente al Servizio affidato, il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla regolazione *pro tempore* vigente, ed a tal fine, il Gestore ASIA è tenuto a presentare una relazione annuale unica per

bacino gestito da trasmettere ai comuni entro il 15 aprile dell'anno successivo. Inoltre, annualmente il gestore si impegna a mantenere la registrazione EMAS per la raccolta ed il trasporto rifiuti secondo il REG IT000935 inviando ai comuni copia della Dichiarazione Ambientale e dell'aggiornamento dei dati validati che attestano il mantenimento degli obiettivi del V aggiornamento e gli standard indicati dai CAM in particolare:

- garantiscano il raggiungimento della percentuale minima di raccolta differenziata indicati dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione nazionali;
- mirino al raggiungimento della conformità del rifiuto conferito con il relativo contenitore;
- mirino a raggiungere la massima qualità possibile del rifiuto;
- mirino ad evitare il conferimento di frazioni estranee, ad esempio l'uso erroneo di sacchetti in plastica compostabile;
- garantiscano il massimo coinvolgimento degli utenti per il corretto conferimento.

13.4 L'ente gestore comunica annualmente ad Arera e al Comune nei termini previsti i dati e le informazioni di cui all'art. 58 del TQRIF

Titolo IV ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI

Articolo 14 Ulteriori obblighi dell'Ente territorialmente competente

14.1 L'Ente territorialmente competente è obbligato a:

- a) garantire gli adempimenti di propria competenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili al servizio di gestione dei rifiuti urbani adottando, nei termini previsti, gli atti necessari;
- b) adempiere alle obbligazioni nascenti dal contratto al fine di garantire le condizioni economiche, finanziarie e tecniche necessarie per la erogazione e la qualità del servizio.

Articolo 15 Ulteriori obblighi del Gestore

15.1 Il Gestore è obbligato a:

- a) conseguire gli obiettivi relativi al Servizio affidato individuati dall'Ente territorialmente competente;
- b) raggiungere i livelli di qualità, efficienza e affidabilità del Servizio affidato da assicurare all'utenza, previsti dalla regolazione dell'Autorità e assunti dal presente contratto;
- c) provvedere alla realizzazione degli interventi indicati nel *Piano Economico Finanziario di Affidamento*, e nell'aggiornamento dello stesso, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale in relazione all'intero periodo di affidamento;

- d) trasmettere all'Ente territorialmente competente le informazioni tecniche, gestionali, economiche, patrimoniali e tariffarie riguardanti tutti gli aspetti del Servizio affidato, sulla base della pertinente normativa e dei provvedimenti dell'Autorità;
- e) prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Ente territorialmente competente ha facoltà di disporre durante il periodo di affidamento;
- f) dare tempestiva comunicazione all'Ente territorialmente competente del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere interruzioni dell'erogazione del servizio, nonché assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle criticità in parola, in conformità con le prescrizioni del medesimo Ente territorialmente competente;
- g) restituire all'Ente territorialmente competente e/o ad altro ente concedente, alla scadenza dell'affidamento, eventuali beni avuti in uso e strumentali al servizio, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;
- h) prestare le garanzie finanziarie e assicurative previste dal presente contratto;
- i) pagare le penali e dare esecuzione alle sanzioni;
- j) attuare le modalità di rendicontazione delle attività di gestione previste dalla normativa vigente;
- k) proseguire nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo Gestore, secondo quanto previsto dalla regolazione dell'Autorità e dal presente contratto;
- l) rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente, dalla regolazione dell'Autorità e dal presente contratto.

15.2 La risoluzione delle controversie con gli utenti saranno gestite secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Titolo V DISCIPLINA DEI CONTROLLI

Articolo 16 Obblighi del Gestore

16.1 Il Gestore predispone con cadenza annuale una relazione contenente dati e informazioni concernenti l'assolvimento degli obblighi contenuti nel presente contratto di servizio.

16.2 Il Gestore si impegna a consentire, in ogni momento, l'accesso ai luoghi, opere ed impianti, o alla documentazione in proprio possesso attinenti i servizi oggetto del presente contratto, ai fini dello svolgimento dei controlli di cui all'Articolo 17.

16.3 Il Gestore dovrà inoltre assicurare la verificabilità delle informazioni e dei dati registrati e conservare in modo aggiornato ed accessibile la documentazione necessaria per un periodo non inferiore ad anni cinque successivi a quello della registrazione.

16.4 Il Gestore provvede annualmente a redigere e aggiornare l'inventario dei beni strumentali relativi allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto, distinto almeno nelle seguenti sezioni:

- beni strumentali di sua proprietà con la specificazione di quelli acquisiti dal gestore uscente;
- beni strumentali di terzi.

Articolo 17 Programma di controlli

17.1 L'Ente territorialmente competente predispone annualmente, ai sensi delle disposizioni vigenti nella Provincia di Trento, il programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni affidate, tenendo conto della tipologia di attività, dell'estensione territoriale di riferimento e dell'utenza a cui i servizi sono destinati.

17.2 Il programma di controlli individua l'oggetto e le modalità di svolgimento dei controlli. Rientra nell'ambito dei controlli anche la verifica dei dati registrati e comunicati dal Gestore all'Autorità e all'Ente territorialmente competente anche nell'ambito dell'attuazione della regolazione *pro tempore* vigente.

17.3 Nell'ambito dei controlli l'Ente territorialmente competente verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per lo svolgimento del servizio.

17.4 Il programma di controlli individua l'eventuale soggetto terzo incaricato di svolgere le attività di controllo per conto dell'Ente territorialmente competente.

Articolo 18 Modalità di esecuzione delle attività di controllo

18.1 L'Ente territorialmente competente effettua le attività di controllo sulla corretta esecuzione e il rispetto del presente contratto da parte del Gestore in coerenza con il programma di cui all'Articolo 17.

Titolo VI PENALI E SANZIONI

Articolo 19 Penali

19.1 In caso di inosservanza delle disposizioni previste nel presente contratto, ovvero di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali o di comportamento suscettibile di pregiudicare la continuità e la qualità dei servizi erogati ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente contratto, il Gestore provvede a rimuovere le cause di inadempimento nel più breve tempo possibile.

19.2 Alle inadempienze del Gestore di cui al comma 19.1 potranno essere applicate le penali, fermo restando quanto previsto dalla regolazione *pro tempore* vigente secondo quanto indicato del disciplinare tecnico allegato al presente contratto.

19.3 In caso di mancato raggiungimento da parte del Gestore degli obblighi e standard di qualità previsti dal presente contratto, ivi compresi gli obblighi e standard aggiuntivi rispetto alla regolazione pro tempore vigente, si applicano al Gestore medesimo, previa verifica in ordine alle cause e alle correlate responsabilità, specifiche penali, i cui valori massimi e minimi sono raccordati con quelli previsti dalla regolazione pro tempore vigente per violazione degli standard corrispondenti.

19.4 L'Ente territorialmente competente comunica all'Autorità le penali applicate al Gestore ai sensi del precedente comma 19.3, per le successive determinazioni di competenza.

Per i dettagli si rimanda Allegato C del Disciplinare tecnico art 1 "Penali e altre clausole del contratto di Servizio".

Articolo 20 Sanzioni

20.1 L'Ente territorialmente competente è tenuto a segnalare all'Autorità, dandone comunicazione al Gestore, i casi di violazione delle disposizioni recate dalla regolazione settoriale per i seguenti sanzionatori di competenza.

Articolo 21 Condizioni di risoluzione

21.1 Fatte salve le condizioni di risoluzione previste dalla normativa vigente, in caso di inadempienze di particolare gravità, nel caso in cui il Gestore non abbia svolto il servizio alle condizioni fissate dal presente contratto, ovvero in caso di interruzione totale e prolungata dello stesso servizio, non dipendenti da causa di forza maggiore o di pericolo per la sicurezza, l'Ente territorialmente competente, può disporre la risoluzione del contratto prevedendo espressamente le ipotesi di inadempimento oggetto delle clausole risolutive espresse ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, nonché le modalità e i termini per l'intimazione ad adempiere secondo la previsione dell'articolo 1454 del Codice civile.

Le cause che possono provocare la risoluzione del contratto da parte dell'Ente territorialmente competente si riassumono nelle seguenti:

- ripetute e gravi defezioni nella gestione del servizio, previa messa in mora rimasta senza effetto;
- interruzione generale del servizio di raccolta dei rifiuti urbani per una durata superiore a cinque giri di raccolta consecutivi esclusivamente imputabili al Gestore;
- ripetute e gravi inadempienze delle condizioni contrattuali previa messa in mora rimasta senza effetto.

A seguito di diffida da parte dell'Ente territorialmente competente, il Gestore è obbligato alla rimozione tempestiva delle cause che hanno determinato le predette inadempienze e contestuale riscontro delle motivazioni che le hanno generate.

21.2 La risoluzione del presente contratto può avvenire automaticamente anche a seguito di disposizioni emanate dall'Ente competente titolare dell'affidamento in essere che rendono necessaria la definizione di nuovi modelli gestionali.

21.3 Nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui al comma precedente, l'Ente competente dovrà formalmente semplicemente informare preventivamente e motivare la cessazione del contratto e dell'affidamento e definire le tempistiche di avvicendamento gestionale, in modo da garantire le condizioni e le procedure di cessazione e subentro definite nel presente contratto.

21.4 Nel caso in cui l'Ente Territorialmente Competente intenda esercitare il diritto di recesso dal presente contratto, dovrà darne comunicazione al gestore a mezzo raccomandata A.R. e/o PEC.

21.5 La comunicazione di cui al comma precedente dovrà essere effettuata entro il 30 giugno dell'anno precedente.

21.6 Il Comune recedente resta in ogni caso vincolato al servizio erogato dal gestore fino al termine dell'anno in cui è pervenuta la comunicazione del recesso.

21.7 Il comune recedente dovrà corrispondere al gestore almeno 90 giorni prima del termine del servizio il valore di subentro determinato ai sensi della *regolazione pro tempore* vigente e per l'intera durata dell'affidamento previsto dal Piano Strategico Industriale.

Titolo VII CESSAZIONE E SUBENTRO

Articolo 22 Procedura di subentro e corresponsione del valore di rimborso al Gestore uscente

Gli enti territoriali soci di ASIA hanno in corso la trasformazione dell'Azienda Consorzio in società di capitale. Tutti i beni materiali ed immateriali del Consorzio Azienda saranno conferiti al nuovo soggetto giuridico con le modalità che saranno concordate negli atti di approvazione della costituzione dello stesso.

22.1 L'Ente territorialmente competente è tenuto ad avviare la procedura di individuazione del nuovo Gestore almeno dodici mesi prima della scadenza naturale del contratto e, nel caso di cessazione anticipata, entro tre mesi dall'avvenuta cessazione.

22.2 Il Gestore è tenuto a mettere a disposizione tempestivamente i dati e le informazioni prodromiche alle successive procedure di affidamento ai sensi della normativa vigente.

22.3 Ai fini di cui al comma precedente, anche sulla base dell'inventario dei beni strumentali predisposto dal Gestore, l'Ente territorialmente competente verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio e quelli da trasferire al Gestore entrante.

22.4 L'Ente territorialmente competente, dispone l'affidamento al Gestore entrante entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente, comunicando all'Autorità le informazioni relative all'avvenuta cessazione e al nuovo affidatario.

22.5 L'Ente territorialmente competente individua, con propria deliberazione, il valore di subentro in base ai criteri stabiliti dalla regolazione pro tempore vigente, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore entrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento. A tal fine, il Gestore uscente trasmette all'Ente territorialmente competente le informazioni e i dati necessari entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento; l'Ente territorialmente competente delibera entro i successivi sessanta giorni e trasmette all'Autorità la propria determinazione per la sua verifica di coerenza regolatoria nell'ambito dei procedimenti di competenza.

22.6 A seguito del pagamento del valore di subentro, il Gestore uscente cede al Gestore subentrante tutti i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati dalla ricognizione effettuata d'intesa con l'Ente territorialmente competente sulla base dei documenti contabili. In alternativa al pagamento, in tutto o in parte, del valore di subentro, il Gestore entrante può subentrare nelle obbligazioni del gestore uscente alle condizioni e nei limiti previsti dalle norme vigenti, con riferimento anche al disposto dell'art. 1406 del codice civile.

22.7 Ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore, il personale che precedentemente all'affidamento del servizio risulti alle dipendenze del Gestore uscente, ove ne ricorrono i presupposti e tenendo conto anche della disciplina del rapporto di lavoro applicabile in base al modello organizzativo prescelto nonché a seguito di valutazioni di sostenibilità ed efficienza rimesse all'Ente territorialmente competente, può essere soggetto al passaggio diretto ed immediato al nuovo Gestore del Servizio affidato.

22.8 In caso di mancato pagamento del valore di subentro, come determinato dall'Ente territorialmente competente, nel termine indicato, il Gestore uscente prosegue nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo Gestore, limitatamente alle attività ordinarie, fatti salvi gli investimenti improcrastinabili individuati dall'Ente territorialmente competente unitamente agli strumenti per il recupero dei correlati costi; ove perduri il mancato pagamento del valore di subentro, sono immediatamente escusse le garanzie prestate dal Gestore entrante al momento della sottoscrizione del contratto, e trova applicazione il successivo Articolo 24.

Articolo 23 Trattamento del personale

23.1 Il Gestore entrante garantisce l'applicazione al personale, non dipendente da amministrazioni pubbliche, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente.

Titolo VIII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 24 Garanzie

24.1 Trattandosi di servizio svolto da un Consorzio di cui il Comune fa parte, non è prevista dalla convenzione per la gestione del servizio, la prestazione di garanzie da parte dell'Ente gestore. Il controllo analogo esercitato sul Gestore dagli enti soci non limita l'obbligo del Gestore di provvedere all'intero risarcimento dei danni causati, nello svolgimento del servizio, in base alle norme di legge.

Articolo 25 Assicurazioni

Per i dettagli si rimanda Allegato C del Disciplinare tecnico art 3 "Responsabilità verso terzi".

Articolo 26 Modalità di aggiornamento e modifica del contratto

26.1 Il presente contratto è automaticamente modificato al verificarsi delle seguenti condizioni che modificano e/o integrano le modalità di esecuzione del Servizio affidato e/o degli obblighi che gravano su una o entrambe le Parti, in particolare al sopravvenire di:

- disposizioni legislative nazionali e/o regionali e regolamentari;
- provvedimenti di regolazione dell'Autorità;
- provvedimenti di pianificazione e di programmazione, comunque denominati, approvati dagli enti competenti ai sensi di legge;
- modifiche programmate indicate nel presente contratto.

26.2 Ferma restando la preventiva verifica delle condizioni di ammissibilità delle modifiche in corso di esecuzione del contratto previste dalle norme di legge e dai provvedimenti regolatori ratione temporis vigenti, la modifica del contratto per le condizioni obbligatorie di cui al punto 26.1 è ammessa comunque solo previa deliberazione dell'ente territoriale.

26.3 Le Parti indicano le modalità di aggiornamento del presente contratto al verificarsi delle condizioni di cui al comma 26.2.

Articolo 27 Allegati

27.1 Le Parti considerano i documenti allegati, di seguito elencati, quali parte integrante - formale e sostanziale - del presente contratto:

- a) Deliberazione dell'Ente territorialmente competente n. del (scelta della forma di gestione)
- b) Deliberazione dell'Ente territorialmente competente n. del (affidamento del servizio)

- c) Carta della qualità del servizio oggetto di affidamento
- d) Piano Strategico Industriale 2026-2038
- e) Piano Economico Finanziario di Affidamento
- f) Inventario dei beni strumentali distinti fra beni di utilizzo esclusivo per il servizio sul territorio dell'Ente territoriale e beni utilizzati per il servizio su più enti territoriali nell'ambito gestito da ASIA.
 - elenco mezzi per la raccolta
 - elenco cassonetti
 - elenco attrezzature
- g) Disciplinare tecnico
 - allegato A Dettaglio servizi erogati nel territorio dell'Ente Territoriale – Comune di _____.
 - Allegato B Elenco delle banche dati relative al servizio affidato.
 - Allegato C Penali e altre clausole del contratto di Servizio.
- h) Elenco del personale impiegato per il servizio nell'ambito gestito da ASIA.

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

RELAZIONE DEL REVISORE

relativa al

**“Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA)
2026-2038”**

dell’azienda Consortile ASIA

Al Consiglio di Amministrazione,

Alla Direzione

Dell’Azienda Speciale per l’Igiene Ambientale ASIA

Via G Di Vittorio, n. 84

38015 Lavis (Trento)

Il sottoscritto dott. SCUDIERO FABIO, libero professionista con studio in Trento, via Grazioli n. 24, iscritto al n. 300/A dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto e iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 111939 (supplemento straordinario alla G.U. n. 14 del 18 febbraio 2000), ha ricevuto da voi l’incarico che riguarda l’asseverazione volontaria del Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038 relativo alla proposta di prosecuzione della gestione consortile del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 24 comuni (bacino attuale) dell’ASIA.

Premesso che:

- la società ASIA intende dare continuità all’attuale gestione del servizio proponendo di realizzare opere e servizi in tutti i 24 comuni attualmente serviti (bacino ASIA);
- la società ha predisposto e mi ha fornito copia di tutta la documentazione relativa al progetto stesso;
- la società ha predisposto un Piano Strategico Industriale (PSI) 2026-2038 e il relativo Piano Economico Finanziario di prosecuzione (PEFA), allegati alla presente ed in seguito denominati “Piano”.

Considerato che:

- PSI e PEFA, comprensivi degli allegati tecnico – economici e finanziari, si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di piani d’azione che dovranno essere intraprese dall’azienda, sotto un attento controllo della Direzione aziendale e monitoraggio continuo

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

(ante, durante e post) del Consiglio di amministrazione e dei comuni soci, e per questo sottoposti a revisione almeno triennale;

Tenuto conto:

- di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni;
- dei principi di revisione emanati dal “Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili”;
- delle norme fiscali e civilistiche e di regolamentazione ARERA vigenti;
- dei principi di revisione previsti dall’ International Standars on Assurance Engagements (ISAE 3400) emanati dall’IFAC – International Federations of Accountants

Sulla base di quanto in premessa e di quanto sopra:

Ho sottoposto ad attente verifiche il Piano predisposto ed allegato alla presente, al fine di asseverare e di attestarne la coerenza e la correttezza nel suo complesso.

In tal senso, la mia attività, attraverso una intensa interlocuzione con la società e con i consulenti dalla stessa individuati per la predisposizione del Piano e dei suoi allegati, si è concentrata sull’esame delle metodologie adottate per la costruzione del piano, finalizzate alla verifica:

- della ragionevolezza delle assunzioni previste dal Piano, della coerenza e dell’accuratezza delle formule adottate, degli algoritmi, dei calcoli in esso contenuti;
- della conferma se il Piano è in linea con i principi di cui sopra nonché con la normativa fiscale, civilistica e di Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- della coerenza delle assunzioni di base adottate nella predisposizione del Piano.

Responsabilità

La responsabilità della redazione del Piano, nonché delle assunzioni e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione, rappresentato dal suo Presidente.

Limitazioni

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, sono state verificate le ipotesi, i dati e la documentazione, anche di dettaglio, relativa alla predisposizione del Piano come gentilmente forniti, con l’impossibilità di effettuare verifiche di congruità su tutti i dati.

Tuttavia, nel confronto con i principali indicatori di mercato inseriti nel piano, si ritiene lo stesso ragionevolmente *congruo nel suo insieme rispetto al mercato di riferimento*.

Non mi assumo alcuna responsabilità circa la veridicità e correttezza delle ipotesi e dei dati suddetti e dei documenti presentati al riguardo nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione comunicata dalla società, anche attraverso i propri consulenti, ai fine del presente documento.

Va tenuto presente che i dati prospettici e finanziari, essendo basati su stime, sono caratterizzati anche da elementi soggettivi ed in particolare dalla connaturata rischiosità che eventi preventivati dai quali traggono origine, possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata o non verificarsi affatto. Dall’altra parte nel corso di esecuzione del Piano si possono manifestare accadimenti non prevedibili o esogeni rispetto ai comportamenti posti in essere dall’Azienda, come di recente

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

registrato (Pandemia, Guerre, calo demografico etc.) che nel Piano non possono essere stati considerati.

Di conseguenza gli scostamenti fra valori consuntivi e preventivi potrebbero anche essere significativi.

Quindi non sono in grado di esprimere un giudizio in merito al grado di coincidenza dei dati previsionali con quelli che sanno effettivamente conseguiti dalla società nel tempo (2026 – 2038).

Tuttavia, da rilevare che, il Piano Economico Finanziario dell’Affidamento che, come previsto dalla normativa di riferimento (D. Lgs 201/2022 e Deliberazione 385/2023/R/Rif), sarà parte integrante del contratto di servizio, è *stato sviluppato in coerenza con la regolazione pro tempore vigente*, reiterando i criteri e le valorizzazioni derivanti dall’applicazione del metodo tariffario di riferimento (MTR-2) ai costi e ricavi del conto economico comunicato fino al termine dell’affidamento.

Infatti, si evidenzia che, la metodologia regolatoria è finalizzata al perseguitamento dell’equilibrio economico finanziario e le entrate tariffarie (ricavi tariffari) contenute nel piano risultano generare dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali *che garantiscono tale equilibrio* come emerge dall’analisi dei risultati del conto economico, stato patrimoniale, flussi di cassa.

Tutti i commenti e le verifiche fornite sopra si riferiscono al Piano così come allegato alla presente asseverazione e cessano di essere valide in caso di successive modifiche del Piano medesimo.

La presente relazione, richiesta dalla società su base volontaria, è stata predisposta in conformità alla normativa vigente D.Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere conto della sostenibilità economico finanziaria del Piano che la società ha predisposto per la prosecuzione del servizio.

La stessa non potrà essere divulgata a terzi, fatto salvo il mio preventivo consenso scritto, fatta eccezione per quanto occorra alle autorità competenti ANAC, ANTITRUST etc.

Conclusioni

Sulla base dell’esame della documentazione, a supporto delle ipotesi e degli elementi caratteristici e utilizzati nella formulazione del Piano, non sono venuto a conoscenza di fatti o elementi tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette assunzioni non forniscano una base ragionevole per la previsione. Inoltre, a mio giudizio la previsione è redatta correttamente in base alle assunzioni ed è presentata in conformità alle norme previste.

Il PSI e il PEFA sono stati predisposti utilizzando coerentemente tutti gli elementi sopra citati.

Trento, 11 dicembre 2024

Il Revisore

Sede: via G. Grazioli 24, Trento

Allegati: cs

